Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 650
N. 151 Fondazione 1881

FANFANI CHIUDE L'ESPLORAZIONE CON POCHE SCHIARITE SULLA CRISI

Adesso tocca a Cossiga

Con ogni probabilità oggi verrà affidato l'incarico, ma non è facile ipotizzare a chi - Continua il tiro alla fune tra Dc e Psi - Spadolini: «Vedo una scazzottatura generale»

ROMA — Fanfani ha terminato il proprio incarico fornendo però al Presidente della Repubblica Cossiga pochi elementi nuovi di valutazione. Il presidente del Senato ha concluso la propria «esplorazione» incontrando Craxi, con il quale aveva iniziato il giro di consultazioni. Sabato, in occasione del primo incontro, l'atmosfera era più distesa, ieri Craxi ha lasciato Palazzo Madama evidentemente infastidito e senza rilasciare dichiarazioni. Ora la parola torna a Cossiga che oggi dovrebbe affidare un nuovo incarico.

Difficilissimo ipotizzare il nome del prescelto. Cossiga ha sul tavolo la richiesta democristiana di un cambio di guida a Palazzo Chigi, nello stesso tempo sa che un democristiano chiamato a formare il nuovo governo dovrebbe scontrarsi con il no socialista. C'è stato un notevole ottimismo del segretario del Pri Spadolini che ha parlato con Cossiga, De Mita, Forlani e Craxi. Adesso comunque la prossima mossa spetta al Capo dello Stato.

I socialisti hanno avvertito che riuniranno la direzione all'indomani del conferimento del nuovo incarico, la Dc in attesa di fatti nuovi ha confermato il proprio punto di vista. Di comune tra i partiti c'è il rifiuto della prospettiva di elezioni anticipate. Senza un'intesa, però, quest'ipotesi diviene ogni giorno che passa più reale. Che la situazione al momento sembra offrire pochi sbocchi lo dimostra anche il fatto che, contrariamente a quanto molti pensavano, Cossiga non ha invitato Fanfani a compiere un nuovo giro di consultazioni che in questa situazione probabilmente sarebbe stata solo fatica sprecata.

Nella sua dichiarazione Fanfani non nasconde le difficoltà incontrate, anche se ha assicurato di aver fornito al Capo dello Stato l'indicazione e le utili ipotesi perseguibili «malgrado le difficoltà per avviare a conclusione la crisi, così prevenendo pericoli per il proseguimento della legislatura e promuovendo l'attuazione di un programma idoneo ad affrontare i problemi del momento».

Per la verità non è facile individuare quali possano essere queste indicazioni che consentono il superamento della crisi. Le posizioni iniziali di Dc e Psi sembrano oramai radicate. Probabilmente per questo Spadolini sta cercando di smuovere la situazione. Dopo l'incontro con De Mita il segretario repubblicano ha detto di voler continuare nella propria esplorazione. «Stiamo lavorando — ha detto — per individuare se esiste ancora una possibilità di evitare ulteriori lacerazioni. Certamente i margini sono molto esigui, comunque faremo ogni sforzo per evitare una prospettiva di ulteriore radicalizzazione del confronto e del contrasto che porta con sé rischi di elezioni anticipate». La prospettiva di elezioni anticipate non alletta nessuno.

In un'intervista Spadolini avverte che anche nel passato le elezioni anticipate non hanno risolto nessun problema, queste avrebbero un senso se dovessero registrare diverse prospettive politiche, «che non sembrano all'orizzonte che comunue nessuno ha il coraggio di evocare».

Al momento la disputa è sulla guida del governo, per i socialisti, e lo ha detto ieri anche parlando a Tribuna politica, il governo Craxi è appena operato ed è caduto per colpa dei franchi tiratori e non si capisce perché ora debba essere messa in discussione la presidenza socialista.

A giudizio del repubblicano La Malfa, però la Dc ha tutti i titoli per rivendicare dopo tre anni di governo Craxi la guida dell'esecutivo. D'accordo sono naturalmente i democristiani. Il vicesegretario Scotti ha ribadito le posizioni dc avvertendo che il cambio alla guida del governo non può avvenire alla fine della legislatura ma entro quest'anno. La contemporanea richiesta della Dc e del Psi di guidare il governo, a giudizio del segretario del Psdi Nicolazzi, rende più aspro il contrasto con conseguenze che possono essere gravi per tutto il Paese.

Stando alle previsioni, dunque, oggi Cossiga dovrebbe prendere una decisione. Le previsioni, per quello che possono contare in questa situazione, sono per un incarico ad un democristiano e in questo caso si fanno i nomi di Andreotti e Forlani. Il socialista Manca ha però subito avvertito che «una presidenza dc immotivata difficilmente potrebbe consenso del Psi». Una presidenza Craxi però sarebbe accettata dalla Dc soltanto se a termine.

Il fatto della crisi è tutto qui. Spadolini cerca di trovare un accordo tra i cinque su «un programma minimo operativo», però nello stesso tempo non può fare a meno di ammettere, prima dell'incontro con Craxi: «Vedo una scazzottatura generale senza costrutto politico».

Giuseppe Sanzotta

Nella foresta della crisi

Abbiamo scritto ieri che se Fanfani era riuscito a capire qualcosa negli incontri esplorativi avuti per conto di Cossiga era bravo, viste le posizioni un po' ermetiche, un po' contraddittorie assunte sia dai democristiani sia dai socialisti, dal cui accordo dipendeva e dipende la possibilità di chiudere positivamente la crisi di governo.

Ebbene, sembra che Fanfani sia bravissimo, non bravo, perché al termine della sua «esplorazione» ha illustrato al Presidente della Repubblica non una ma più «indicazioni e utili ipotesi perseguibili, malgrado le difficoltà, per avviare a conclusione la crisi», come ha egli stesso annunciato ai giornalisti.

In che cosa consistano queste «indicazioni e ipotesi» il presidente del Senato purtroppo non ha voluto precisare per ragioni, diciamo così, di galateo, dovendo egli riferire al Capo dello Stato, non ai giornali.

Si deve presumere che di una certa utilità è stato per Fanfani l'incontro avuto ieri mattina con Craxi, il quale gli ha forse fornito gli elementi negatigli il giorno prima da Martelli. «Noi abbiamo esposto la nostra opinione, non abbiamo detto ciò che non accetteremmo», aveva testualmente dichiarato il vicesegretario socialista l'altro ieri dopo l'incontro con il presidente del Senato. L'omissione non era da poco.

Di una certa utilità può essere stata per Fanfani anche la personale, indiscutibile conoscenza degli uomini e degli umori del proprio partito: la Dc.

Sia come sia, vedremo se e quali decisioni prenderà oggi il Presidente della Repubblica. Capiremo così se l'esplorazione di Fanfani ha sbloccato l'incarico a Craxi o a un democristiano, a meno che Cossiga già in questa o in una successiva fase della crisi non pensi di affidare la formazione del nuovo governo allo stesso Fanfani, che nel braccio di ferro in corso fra democristiani e socialisti sulla presidenza del consiglio ha il vantaggio di essere un uomo in un certo senso al di fuori della mischia.

Egli non è un socialista, né uno dei democristiani indicati dalla Dc al Capo dello Stato per l'incarico. È «soltanto» senatore a vita e presidente del Senato. E ha visto non una ma più piste per uscire dalla foresta della crisi.

Francesco Damato

Jugoslavia: caro pane

BELGRADO — Da ieri in Jugoslavia il prezzo del pane è aumentato tra l'80 e il 187 per cento, secondo la qualità. Nell'ultimo mese i prezzi di vari prodotti alimentari hanno subito grandi aumenti, pur non raggiungendo un livello così alto come quello del pane.

A PAGINA 2
Carraro commissario della Figc

Hess all'ospedale



BERLINO — Il criminale di guerra nazista Rudolf Hess, unico detenuto nel carcere alleato di Spandau, a Berlino, è stato trasferito in un ospedale militare britannico dopo avere accusato un malore non precisato.
Il portavoce delle forze inglesi a Berlino, Anderson Purtan, ha detto che non sembra che le condizioni dell'ex gerarca nazista destino preoccupazione. «Si è pensato che fosse meglio che i medici lo esaminassero», ha detto Purtan. Negli ultimi anni Hess, che ha 92 anni, è stato portato in ospedale diverse volte.

SIAMO 57 MILIONI

In Italia vicini alla «crescita zero»

ROMA — L'altro giorno le agenzie hanno fatto sapere che nel mondo gli abitanti erano saliti a cinque miliardi: nón si sa in quale parte del globo fosse nato chi — maschio o femmina — aveva fatto scattare il numero degli abitanti. Quel che è invece sicuro è che siamo sotto alle previsioni dei futurologi che avevano calcolato per la fine degli anni Ottanta oltre sei miliardi e mezzo di abitanti e per la fine del secolo oltre nove.

Oggi l'Istat ha fatto sapere che in Italia, alla fine dello scorso anno, eravamo cinquantasette milioni e duecentoduemila abitanti, appena centoventiduemila in più dell'anno precedente. Nonostante questo incremento l'Italia si sta però avvicinando sempre più alla «crescita zero» della popolazione: il saldo naturale e cioè la differenza tra nati e morti, infatti, si è ulteriormente ridotto scendendo a una percentuale positiva di appena lo 0,6, il livello più basso finora registrato in Italia e uno dei più bassi del mondo.

Nel corso del 1985 il numero dei matrimoni ha segnato il passo rimanendo sugli stessi livelli dell'anno precedente, mentre le nascite sono diminuite ancora rispetto all'84: il quoziente delle nascite, calcolato dall'Istat per ogni mille abitanti, è infatti passato da 10,3 a 10,1 contro il 15 per cento medio degli anni precedenti.

Nello stesso periodo si è avuta una leggera crescita dei decessi a cui ha fatto riscontro un'ulteriore flessione della mortalità infantile, scesa da 11,6 a 10,8.

In pratica, negli ultimi dieci anni è rimasta quasi inalterata la percentuale dei morti (dal 9,9 del 1976 al 9,5 dell'anno scorso attraverso una serie di 9,8 e 9,6) mentre è sensibilmente diminuita quella dei nati (dal 14,9 al 10,1 con un calo costante annuo) e quella dei matrimoni si è stabilizzata negli ultimi anni intorno al 5,2 per cento (dopo essere scesa dal 6,7 di undici anni fa).

Ora con un saldo naturale che si avvicina sempre più a quota «zero» l'Italia figura al terzo posto nella classifica dei paesi industrializzati che registrano questo fenomeno. In coda alla graduatoria figurano invece gli Stati Uniti con un saldo pari a 7, il Canada con 8 e l'Unione Sovietica con 8,8. Ecco la «classifica» dei primi dieci paesi con il minor saldo naturale:

Danimarca	– 1,1
Lussemburgo	0,2
Italia	0,6
Belgio	0,6
Regno Unito	1,5
Germania Occ.	1,8
Paesi Bassi	3,8
Grecia	3,9
Francia	4,0
Portogallo	4,8

Quanto alla situazione mondiale, un esperto ha sostenuto che è disperante soprattutto la condizione del Terzo mondo. «In media chi vi nasce vivrà quindici anni di meno di chi nasce nei paesi progrediti. In casi particolari sarà ancora peggio: nel Sudan, per esempio, la durata della vita è in media di trentacinque anni contro i settantuno dell'Italia». Il neonato di un paese povero ha una probabilità su dieci di morire entro il primo anno; negli Stati Uniti ne ha una su cento.

C. R.

LA SUA SOCIETÀ È IMPEGNATA NELLE RICERCHE PER LO SCUDO SPAZIALE

La Raf fa saltare con l'auto scienziato tedesco a Monaco

BONN — Dopo quasi un anno e mezzo di tregua, di nuovo in azione la Raf. Stamane alla periferia di Monaco, i terroristi della «Rote armee fraktion» hanno fatto saltare con una carica di dieci chili di dinamite l'auto di Karl Heinz Beckurts, 56 anni, uno degli scienziati di maggior valore della Repubblica federale e alto dirigente della Siemens, impegnato nel programma di ricerca europea «Eureka» e nello Sdi, lo scudo di difesa spaziale occidentale. Beckurts e il suo autista Eckerhard Groppler, 42 anni, sono morti sul colpo.

Le autorità non hanno avuto dubbi sugli autori dell'attentato, ma solo dopo diverse ore, è stato trovato un volantino che rivendicava l'azione: era firmato da un gruppo della Raf, intitolato a «Mara Cagol». Gli esperti della polizia federale si sono detti sorpresi dalla scelta di questo nome: «Non sappiamo perché hanno scelto il nome della moglie di Renato Curcio per indicare uno dei loro gruppi» — ha dichiarato un portavoce —. Il messaggio è stato scoperto sotto la batteria dell'auto ed era lungo sette cartelle.

Nell'ultima azione della Raf, il primo febbraio dell'anno scorso, sempre nei pressi di Monaco era stato ucciso Ernst Zimmermann, 55 anni, dirigente della «Motoren und Turbinen Union» (Mtu). Allora, l'uccisione era stata rivendicata da un «commando» intitolato a Patrick O'Hara, un terrorista irlandese morto in carcere a Belfast dopo un prolungato sciopero della fame.

Questa mattina alle 7.30, Beckurts aveva lasciato come sempre la sua villa a Strasslacit, diretto al suo ufficio sempre nella zona meridionale di Monaco. Gli attentatori hanno agito con assoluta precisione. Secondo gli esperti, la carica di esplosivo è stata fatta esplodere a distanza con un cavo elettrico. Nonostante che la strada a quell'ora fosse percorsa da diverse auto in direzione del centro della città nessun'altra vettura è stata danneggiata: solo l'auto di scorta che seguiva Beckurts (il cui nome era da tempo tra gli obiettivi della Raf) ha avuto i finestrini infranti (ma le guardie del corpo non sono rimaste ferite).

Secondo uno studente ventenne, che ha assistito all'attentato, dalla macchina di Beckurts si sarebbe innalzata una fiammata alta una ventina di metri: la vettura, una Bmw corazzata color argento è stata sollevata e scaraventata a diversi metri di distanza contro una siepe. Un'altra testimone oculare ha visto allontanarsi dal luogo dell'attentato un furgone che è poi sparito in un vicino bosco. Secondo la polizia «è molto probabile» che si sia trattato del mezzo degli attentatori.

La morte di Beckurts ha profondamente colpito il paese, soprattutto perché l'opinione pubblica (e forse anche le autorità) era ormai convinta che i terroristi non fossero più in grado di agire, o avessero rinunciato alla lotta. E già nascono le polemiche: il nome di Beckurts, con molti altri, era stato trovato a gennaio in una base dei terroristi, eppure non si è riusciti a evitare che venisse ucciso. «Beckurts era stato avvertito — rispondono alla polizia federale —. E impossibile sorvegliare tutte le possibili vittime». Il fatto è che lo scienziato era protetto solo dalle guardie private assunte dalla sua società. La Siemens ha subito smentito che il suo dirigente fosse impegnato nello sviluppo dello scudo spaziale europeo, d'altra parte, questo tipo di ricerche ricade logicamente sotto il segreto militare e non sarà possibile accertare qualcosa di preciso. Tra l'altro alla Siemens si produce anche il sistema elettronico di comando dei carri armati «Leopard».

Il ministro degli interni Zimmermann ha convocato i capi e gli esperti antiterrorismo dei tre servizi segreti tedeschi e della polizia federale. «I terroristi — ha detto — seguono metodi vili e brutali. Saranno adottate nuove misure di sicurezza». Alle frontiere i controlli sono diventati più rigidi, e Monaco è stata praticamente chiusa in un cerchio di posti di blocco, mentre vengono interrogati i «simpatizzanti» della Raf (che avrebbe non più di una trentina di membri attivi). Ma per il momento non si è avuto alcun risultato concreto. La morte di Beckurts avrà senza dubbio un effetto politico: in autunno si vota in Baviera, il test più importante prima delle elezioni nazionali di fine gennaio, e l'attentato influenzerà quella parte dell'elettorato che vede con timore l'avanzata dei «verdi» che si battono per il disarmo e in particolare contro la partecipazione tedesca allo Sdi. «Questa lunga tregua — ha dichiarato un portavoce della polizia — ci aveva innervositi. Mentre molti si illudevano che il terrorismo fosse alla fine, temevamo un'azione spettacolare da parte della Raf. La loro strategia è di colpire i cosiddetti uomini-simbolo dell'industria, non per le loro idee o per la loro personalità, ma per quello che rappresentano. Certo, sapevamo che Beckurts era tra loro, ma nella lista dei vip scelti dai terroristi ci sono centinaia di nomi».

Roberto Giardina

Parigi: attentato contro la polizia

PARIGI — Un attentato ha devastato ieri pomeriggio alcuni uffici della polizia giudiziaria di Parigi, provocando la morte di un ispettore di divisione della «squadra di repressione del banditismo», Marcel Basdevant. I feriti sono numerosi, e almeno due sono in gravi condizioni.

L'ordigno, di grande potenza, è esploso alle 15.55 negli uffici in cui lavorano la «squadra per la repressione del banditismo» e la «squadra finanziaria», al quarto e al quinto piano di un edificio che si trova nel cuore della città, non lontano dal municipio.

In un primo tempo la polizia ha pensato alla possibilità di una fuga di gas, ma il ministro delegato alla sicurezza Robert Pandraud, recatosi sul posto, ha annunciato alle 17.30: «È un attentato. Non posso che esprimere la mia commozione e il mio dolore di fronte a un'azione così grave. Vi sono un morto, e numerosi feriti, due dei quali in gravi condizioni. Per il momento, il mio pensiero va solo alle vittime e alle loro famiglie». Sul posto si è recato anche, verso le 18, il primo ministro Jacques Chirac.

La bomba — un ordigno di una decina di chili di esplosivo, secondo le prime valutazioni della polizia — era stata collocata nei gabinetti del quarto piano. L'edificio è molto frequentato. Ai piani inferiori c'è la «squadra per i minorenni» e numerose famiglie erano a colloquio con gli agenti.

Dei locali della «squadra di repressione del banditismo» rimane soltanto un cumulo di macerie. L'esplosione — ha reso noto lo stato maggiore dei pompieri — ha distrutto circa 300 metri quadrati di uffici, ha fatto crollare soffitti e tutta la facciata interna, che dava sul cortile.

Il quarto e il quinto piano sono i più gravemente colpiti, ma tutto l'edificio ha subito danni. «È stata un'esplosione terrificante», ha detto un poliziotto che si trovava al primo piano.

IL VERTICE ENTRO L'ANNO?

Torna il sereno tra Usa e Urss

Sembra tornare il sereno nelle relazioni sovietico-americane dopo la vicenda libica. «Abbiamo fondatissime speranze che possano essere eliminate alcune divergenze e contrasti in modo da poter dire che è giunto il tempo di ottenere qualcosa di conclusivo», ha detto il Presidente Reagan che ha aggiunto: «I sovietici nelle loro ultime proposte parlano di percentuali specifiche sugli armamenti, fatto insolito ma anche causa di ottimismo», ha concluso.

Quanto alla data, negli ambienti americani si continua a parlare di novembre o dicembre: ne sapremo qualcosa di più dopo l'incontro che Shultze avrà sicuramente presto con Shevardnadze.

Intanto a Mosca sono proseguiti e si sono conclusi, dopo tre giorni, i colloqui tra sovietici e francesi. Mitterrand e Gorbacev hanno avuto tre colloqui privati (uno, addirittura, è durato cinque ore) durante i quali — secondo un portavoce francese — «è stato affrontato quasi esclusivamente il problema del disarmo», si è parlato della forza atomica francese che non deve essere inclusa nel pacchetto delle trattative, e Mitterrand si è limitato a esporre la posizione degli Stati Uniti come lui la conosce dopo la recente visita a New York. Il presidente francese ha anche confermato di non aver portato a Gorbacev nessun messaggio del presidente americano.

Il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Gerasimov, ha tenuto a precisare che Mitterrand non ha assunto il ruolo di mediatore tra le due superpotenze anche se i due leader «hanno analizzato con attenzione la situazione internazionale che resta preoccupante soprattutto a causa della mancanza di progressi nei confronti della cessazione della corsa agli armamenti».

Il presidente francese avrebbe inoltre fatto rilevare che non ritiene molto utile la campagna sovietica tesa a dividere gli alleati europei dagli Stati Uniti. «Per quanto riguarda la Francia ciò non avverrà mai», ha detto.

La «Tass», a proposito del prossimo vertice tra le due superpotenze, ha osservato che Gorbacev è disposto ad accettare «compromessi ben preparati» e che si aspetta che gli Stati Uniti assumano un approccio analogo. Gerasimov — è sempre la Tass che lo riferisce — ha detto comunque che c'è, sia da parte degli Stati Uniti sia dell'Unione Sovietica, un atteggiamento favorevole per il vertice che Reagan e Gorbacev, lo scorso anno, avevano concordato di tenere quest'anno negli Stati Uniti.

Ai margini dell'incontro francosovietico è avvenuto un incontro tra l'ex ambasciatore sovietico a Washington e attuale responsabile del dipartimento internazionale Dobrynin e l'ambasciatore Usa a Mosca Hartman. Si ritiene che in questa occasione l'ambasciatore americano abbia consegnato una lettera di Reagan per Gorbacev sul tema del prossimo vertice tra le due superpotenze.

A. R.

IL MINISTRO FALCUCCI A CAMERA E SENATO FORNISCE I DATI UFFICIALI

Ora di religione: «legalità» del governo

ROMA — *«Tutti gli atti del ministero sono ispirati al più rigoroso rispetto delle legalità. E, pertanto, eventuali critiche dovrebbero rivolgersi piuttosto al nuovo Concordato». Il ministro Franca Falcucci ha risposto, nelle commissioni pubblica istruzione di Camera e Senato, alla pioggia di critiche che nei giorni scorsi le si erano riversate addosso.*

Nel suo intervento ha anche presentato le cifre ufficiali sulle opzioni di maestri, genitori e studenti, dati che erano attesi da più parti con interesse, tanto da dar l'avvio a un nugolo di mini sondaggi.

Davanti a un auditorio di senatori che da anni si occupano dei problemi della scuola, veri e propri esperti del settore di ogni partito, la Falcucci ha auspicato che abbiano termine le polemiche.

Prescindendo dall'efficacia formale delle direttive ministeriali, i dati ufficiali sulle scelte di studenti e genitori sono risultati piuttosto eloquenti. Nella scuola materna hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento cattolico il 94,9 per cento delle famiglie, nelle elementari il 95,2, nelle medie il 96,2. Una percentuale leggermente inferiore è stata registrata nelle scuole superiori, il 93,6 per cento, dove a decidere se frequentare o no l'ora di religione sono stati gli studenti stessi.

Per quel che riguarda le scelte dei maestri elementari si sono dichiarati disponibili il 71 per cento degli insegnanti. Solo su questo punto il ministro è apparso un poco reticente, affermando che non c'è problema nella disponibilità degli insegnanti per le attività alternative.

Ad aprire il dibattito seguito alle dichiarazioni del ministro è stato il comunista Chiarante. «Le dichiarazioni della Falcucci hanno confermato la confusione della nuova disciplina venga rinviata di un anno, almeno nelle scuole materne. Una richiesta, questa, avallata anche dai liberali ma fermamente respinta dai socialdemocratici che in una nota segnata hanno rilevato che «non è con espedienti dilatori che si può uscire dalla difficile situazione».

Appoggio alla Falcucci è arrivato anche dalle file socialiste. Nel dibattito i repubblicani hanno ribadito la propria laicita, dicendosi preoccupati delle intenzioni, anticipate da alcuni ambienti ecclesiatici, di trasformare l'insegnamento della religione in un «insegnamento di cultura religiosa».

OGGI IL COMUNICATO DELLA FEDERCALCIO

Deferite 12 società

MILANO — Oggi il grande inquisitore della Federcalcio, il magistrato fiorentino Corrado De Biase, tirerà le somme della lunga indagine compiuta con i suoi collaboratori dopo la scoperta dell'ennesimo scandalo del Totonero. Per la tarda mattinata è prevista la pubblicazione del primo comunicato: si parla del deferimento di dodici società e di una sessantina di tesserati. Non ci sarebbero clamorose novità rispetto alle voci che sono circolate nei giorni scorsi, ma comunque il botto sarà notevole lo stesso.

Tra le società di «A» (già perché la prima tranche dell'inchiesta si limita alle due massime serie del calcio professionistico) risulterebbero inquisite Udinese (per cinque partite), Napoli e Bari (ciascuna per una partita, ovviamente con l'Udinese); tra quelle di «B» Perugia (con ben quindici partite giudicate irregolari), Vicenza (con cinque), Cagliari (con tre), Lazio (con cinque), Triestina, Palermo, Brescia e Sambenedettese (con due) e Empoli e Pescara (con una). Non tutte le partite «incriminate» si riferirebbero al campionato appena finito.

I tesserati a giudizio, si è detto, sarebbero quasi sessanta: ventotto per illecito sportivo e ventinove per omessa denuncia. Le società dovrebbero rispondere di responsabilità diretta o presunta.

Le sanzioni? Ovviamente squalifiche, penalizzazioni, retrocessioni e chi più ne ha più ne metta. Sicuramente qualunque sarà l'esito del processo che sarà imbastito risulterà sconvolto il futuro campionato di serie A e quello di serie B.

NUBE TOSSICA DOPO IL DERAGLIAMENTO DI UN TRENO

Evacuazione nell'Ohio

MIAMISBURG — Un treno merci che trasportava prodotti chimici ha preso fuoco dopo essere deragliato sprigionando una nube tossica che ha provocato disturbi a parecchie decine di persone e l'evacuazione di decine di migliaia di altre.

Lo hanno annunciato le autorità locali precisando che numerosi vagoni cisterna, uno dei quali trasportava del fosforo bianco, sono usciti dai binari per cause ancora imprecisate sulla linea Miamisburg-West Carrollton nei pressi di un'autostrada, nell'Ohio, vicino a Dayton.

Utilizzato per la derattizzazione, il fosforo bianco s'infiamma al contatto con l'aria, sprigionando vapori tossici che provocano ustioni alla pelle e bruciori agli occhi oltre a nausea e diarrea. Parecchie decine di persone — indicano le stesse fonti — si lamentano di difficoltà nella respirazione e bruciori agli occhi e sono state ricoverate negli ospedali dei dintorni.

Per il momento, secondo le stesse fonti, non ci sarebbero feriti gravi. Comunque, almeno 183 persone sono state ricoverate in ospedale e altre 17.500 evacuate, secondo gli ultimi dati.

Circa 800 sono gli ettolitri di fosforo bianco che hanno preso fuoco, dopo che sette vagoni cisterna della compagnia Baltimora e Ohio, uno dei quali trasportava il prodotto tossico, sono usciti dai binari per cause ancora imprecisate. Le 183 persone hanno accusato disturbi respiratori e bruciori agli occhi e sono state ricoverate in ospedale dopo aver respirato vapori di fosforo.

Sebbene l'incendio sia stato circoscritto, la maggior parte degli abitanti di Miamisburg, West Carrollton e Morrine, situati vicino al luogo dell'incidente, hanno dovuto passare la notte in rifugi di fortuna.

Le autorità hanno inoltre chiesto alla popolazione di rimanere barricata in casa e di lavare accuratamente legumi, frutta e verdura provenienti dagli orti per le prossime settimane.

Due inchieste sono state avviate, una da parte della magistratura e l'altra da parte delle ferrovie.

A. F.

DALL'INTERNO

DURANTE UNA MESSA ALL'OSPEDALE MILITARE

L'arcivescovo di Udine denuncia il «nonnismo»

Ma secondo un cappellano è un fenomeno «scomparso dieci anni fa»

UDINE — L'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, ha levato forte la sua voce per denunciare il «nonnismo» nelle caserme. Lo ha fatto martedì sera, durante una messa all'ospedale militare del capoluogo friulano, concelebrata assieme a otto dei tredici cappellani militari operanti nella sua diocesi.

Presenti al rito una cinquantina di ricoverati, il presule ha detto nell'omelia che il rifiuto del nonnismo nasce da una maturazione culturale dei giovani e che è affidato ai cappellani militari il compito di contribuire a debellare tale fenomeno nelle caserme.

È iniziato così l'incontro dell'arcivescovo con i cappellani militari, poi proseguito con una riunione conviviale, durante la quale i sacerdoti lo hanno aggiornato sulla effettiva portata del nonnismo. «Su questo argomento — riferisce don Francesco Alba, cappellano alla caserma Spaccamela di Udine — il vescovo aveva scarse informazioni, probabilmente attinte dalla stampa. Gli episodi che si verificano sono sporadici, isolati, straordinari e repressi con decisione dalle gerarchie. Il nonnismo vero e proprio — prosegue il sacerdote — è scomparso dieci anni fa».

L'incontro del vescovo di Udine con i cappellani militari assume un forte significato sociale ed ecclesiale, in un momento in cui le caserme si trovano nell'occhio del ciclone per alcuni gravi fatti che hanno allarmato lo stesso ministero della difesa. Inoltre, nei tredici anni di sua permanenza a Udine, tra mons. Battisti e i cappellani militari non vi era mai stata cordialità di rapporti.

«Battisti si sta avvicinando al mondo militare in modo diverso rispetto a prima — dichiara don Alba —. Con lui siamo passati da una indifferenza reciproca ad un rapporto di attenzione e di collaborazione».

Che mons. Battisti abbia accresciuto la propria attenzione verso l'ambiente militare lo ha dimostrato egli stesso martedì sera, prendendo quasi in contropiede i preti con le stellette. Il presule, infatti, è giunto all'incontro con la recente costituzione apostolica che eleva a diocesi l'ordinariato militare d'Italia e conferisce ai suoi sacerdoti l'ufficio di parroco.

Mons. Battisti ha voluto leggere un passo del documento pontificio che definisce i militari «servitori della sicurezza e della libertà dei popoli». Un'espressione ostica per un vescovo nella cui diocesi la Charitas propugna l'obiezione di coscienza come scelta preferenziale per il cristiano.

L'arcivescovo si è poi soffermato sul punto «9» della costituzione apostolica, dove si parla della testimonianza cristiana nell'ambiente militare che implica la ricerca di forme di collaborazione.

Nel corso dell'incontro, don Alba ha anche toccato il delicato tasto dell'obiezione fiscale, ma mons. Battisti si è limitato ad ascoltare. «Occorre modificare la mentalità — afferma don Alba —. Si pensa alle forze armate nella loro extrema ratio, cioè solo in quanto possono sparare, possono fare la guerra. Questa è la visione dei sostenitori dell'obiezione fiscale. Ma prima di arrivare a questo c'è tutta un'altra attività che viene svolta a servizio della società per garantirle la sicurezza».

Nel prossimo mese di ottobre si incontreranno a Belluno i cappellani militari del Triveneto. Don Alba ce ne anticipa i contenuti: «Vogliamo richiamare l'attenzione dei cappellani e formulare un documento sulla situazione del quadro permanente. L'opinione pubblica si sofferma solo sul militare di leva. È come se volessimo analizzare la situazione scolastica guardando solo agli studenti e tralasciando gli insegnanti. Non ci dobbiamo dimenticare che anche i militari di carriera sono uomini. Le condizioni di vita dei giovani in armi dipendono da loro. Se li colpevolizziamo continuamente, se li costringiamo a muoversi solo negli angusti spazi della disciplina militare, è chiaro che ciò si ripercuote sulla vita della caserma. Un documento in tal senso verrà diffuso attraverso la stampa e inoltrato per via gerarchica».

Sergio Paroni

UN EDITORIALE DEL «FINANCIAL TIMES» SULLA CRISI DI GOVERNO

«L'Italia può essere stabile Ha grande bisogno di Craxi»

Sottolineati i risultati raggiunti contro la mafia e la forte inflazione

LONDRA — «L'Italia ha bisogno di Craxi». Con questo titolo il quotidiano britannico «Financial Times» pubblica un editoriale dedicato alla crisi di governo in Italia. Questa è una crisi, scrive il giornale economico-finanziario, «che sembra essere degenerata in una deplorevole lotta di potere tra il presidente del Consiglio uscente, Bettino Craxi, e il leader della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita».

Dopo avere ricordato che il presidente del Senato Fanfani riferisca a Cossiga sui risultati del suo tentativo di mediazione, il «Financial Times» si dice convinto che l'«uomo giusto» per un nuovo incarico sia Craxi.

Il presidente del Consiglio uscente, afferma il giornale britannico, ha dimostrato che l'Italia può avere un governo «deciso e stabile» ed è proprio questa risolutezza a costituire «la maggiore novità».

La «tradizionale instabilità» della politica italiana, prosegue poi il giornale, riflette in realtà una stabilità di fondo. I governi italiani del dopoguerra sono stati «di centro o di centro -destra» con la «formale esclusione del partito comunista» e sono stati dominati dalla Democrazia cristiana.

«C'è stata inoltre una stabilità parallela — prosegue il «Financial Times» — nelle personalità che calcano la scena politica italiana. La rotazione degli incarichi ministeriali è stata di solito limitata a uno stretto "cast" di noti uomini politici».

Questa stabilità però, secondo il giornale della «City», non ha dato all'Italia governi forti. L'originalità del mandato finora svolto da Craxi sta nel fatto che «egli per la prima volta ha fatto vedere che Roma può dimostrare decisione di fronte a una naturale tendenza verso una certa anarchia rilevabile in Italia». La lotta contro la mafia e contro l'inflazione, secondo il «Financial Times», non sono che due esempi di questa «originalità» che ha caratterizzato il governo Craxi.

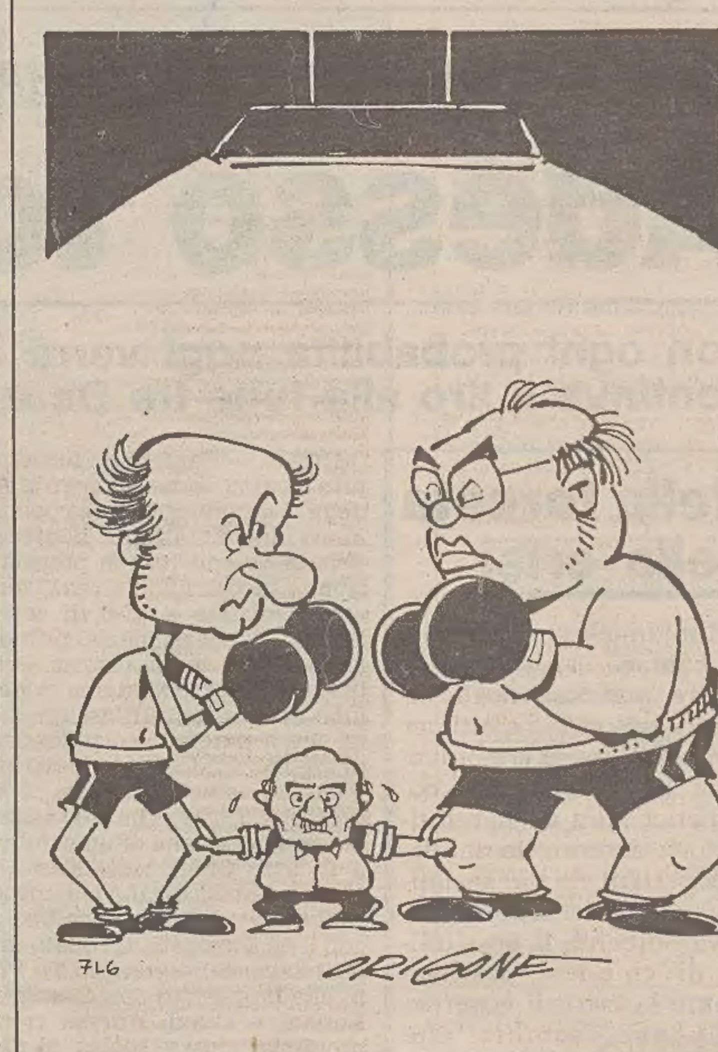
La crisi attuale, secondo il «Financial Times», non sembra avere altre cause che quella del «risentimento» della Democrazia cristiana di fronte alla lunga permanenza di Craxi a Palazzo Chigi. Il partito di maggioranza relativa, aggiunge il quotidiano britannico, mira al recupero della presidenza del Consiglio e la sua «impazienza» in questi ultimi mesi si è fatta «sempre più manifesta».

Nessun partito, aggiunge il giornale economico-finanziario, ha detto che il disaccordo è su una questione di programma. Questa, insomma, «è solo una poco edificante lotta per accaparrarsi un bottino politico».

La Dc e il Psi, secondo il «Financial Times», dovranno trovare comunque un accordo. Il quotidiano britannico, tuttavia, giudica «poco credibile» la proposta del patto settennale avanzata dalla Democrazia cristiana. Sarebbe più «sensato», afferma, se Craxi mantenesse la guida del governo senza prendere impegni fino alle prossime elezioni e non promettendo l'appoggio socialista a una presidenza del Consiglio democristiano dopo l'88, come la proposta dc sembra implicare.

Per l'Italia, conclude il giornale, «questo non è il momento di ritornare a sterili alterchi politici; l'economia ha imboccato la strada di una soddisfacente crescita».

■ COMUNISTI — Il segretario del Pci, Alessandro Natta ha incontrato nella sede della direzione il primo viceresponsabile del dipartimento internazionale del Pcus, Vadim Zagladin.



MARTELLI E ALTISSIMO IN POLEMICA CON SPADOLINI

In Cassazione le 700 mila firme per i referendum sulla giustizia

ROMA — I tre referendum sulla giustizia proposti da Psi, Pli e radicali non devono essere oggetto delle trattative per la formazione del prossimo governo, come vorrebbe invece il repubblicano Spadolini. Lo hanno sostenuto ieri in una conferenza stampa il vicesegretario del Psi Martelli e il segretario del Pli Altissimo, che insieme al radicale Giovanni Negri hanno annunciato di aver consegnato alla Corte di cassazione 706 mila firme (ne sono richieste 500 mila). I tre referendum abrogativi riguardano l'abolizione della commissione parlamentare inquirente, le norme sulla responsabilità civile del giudice e il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura.

Il più polemico con Spadolini è stato Martelli. Dando atto al segretario repubblicano di aver riconosciuto, anche se in parte, la validità dei motivi per cui sono stati proposti i referendum, il vicesegretario del Psi ha parlato di «disponibilità tardiva di qualcuno a far finta di cambiare le leggi per evitare i referendum.

«Dal governo — ha affermato ancora Martelli — ci attendiamo la neutralità. Non esiste, infatti, un vincolo della maggioranza e del governo sui referendum, perché le leggi da abrogare non sono di questo governo. È da decenni (o forse da un secolo) che esiste in Italia l'insofferenza per la situazione della giustizia. Il confronto quindi deve essere tra il comitato promotore dei referendum e le altre forze politiche».

Nel ribadire la richiesta di neutralità rivolta al governo, Martelli ha ricordato che il ministro della giustizia Martinazzoli ha espresso «giudizi intempestivi» sui referendum durante la campagna per la raccolta delle firme.

A Spadolini ha replicato anche il segretario liberale Altissimo. «Non esiste — ha detto — una nostra pregiudiziale a una eventuale risposta del Parlamento per evitare i referendum. Ma se ci sarà una soluzione del genere, dovrà essere data una risposta precisa alle questioni poste con i referendum sulla giustizia».

L'on. Antonio Patuelli del Pli ha sostenuto che non esiste connessione tra i referendum e la crisi di governo. «Se ci fosse un tentativo per evitare i referendum — ha aggiunto — il comitato promotore non resterebbe inerte. Alla conferenza stampa era presente in rappresentanza del Psdi Oretta Bello, responsabile del comitato per i diritti civili del partito. Il Psdi non ha ufficialmente appoggiato l'iniziativa referendaria.

Il successo della raccolta delle firme è stato commentato sull'«Avanti» dal deputato socialista Salvo Andò. A suo parere è importante il significato che questa iniziativa verrebbe ad assumere «in un contesto di rapporti tra potere politico e potere giudiziario caratterizzato da antiche pratiche di scambio, da favori incrociati, da accordi discreti e spesso ambigui sulle decisioni politiche assunte e quasi mai note al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori».

Le oltre 700 mila firme sono state raccolte da Psi, Pli e radicali per «una giustizia — è lo slogan del comitato — senza privilegi, responsabile, uguale per tutti». Il primo referendum chiede l'abolizione della commissione parlamentare inquirente «che troppe volte, a colpi di maggioranze politiche, ha sottratto al giudizio competente ministri accusati di gravi reati».

Il secondo referendum mira a istituire la responsabilità civile del magistrato «affinché la sua condizione sia equiparata a quella di ogni altro pubblico funzionario». L'ultimo, infine, tende a modificare le norme per l'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura, «un sistema — secondo i promotori — che ha stimolato e favorito la formazione di correnti molto politicizzate, fino al punto di configurarsi e agire come veri e propri partiti».

Divorzio e cognomi

ROMA — «Per effetto della pronuncia di divorzio la moglie perde il diritto di usare il cognome del marito, salvo che tale diritto non possa essere fondato, a fini artistici, commerciali ecc. ecc, su un titolo diverso da quello che discende direttamente o esclusivamente dal vincolo coniugale».

Sulla base di questa massima giurisprudenziale della Cassazione, il pretore civile di Roma, dottor Domenico Bonaccorsi ha stabilito che Chiara Vetere, figlia dell'ex sindaco di Roma Ugo Vetere, è l'unica che a pieno diritto possa usare il cognome Barbot, derivatole dalla regolare unione con il noto «showman» Sammy Barbot.

L'uso di tale cognome è invece stato inibito alla ex moglie dell'artista, Volga Vivì Zizzo, che anche dopo il divorzio era solita usare il cognome dell'ex coniuge, con il quale per lungo tempo aveva fatto «ditta» per trasmissioni televisive.

A sollecitare il provvedimento, secondo le norme dell'articolo 700 del codice di procedura civile, era stata Chiara Vetere, ma la Zizzo si era opposta sostenendo che il cognome dell'ex marito veniva da lei usato soltanto per motivi professionali.

UNA CLAMOROSA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO A FAVORE DI SEI LIBICI

E l'uomo di Gheddafi nella Fiat potrà restare nel nostro Paese

ROMA — *La risposta che l'Italia, dopo i missili lanciati su Lampedusa, ha dato alla Libia scacciando un gruppo di ventotto cittadini di Tripoli ritenuti sospetti è caduta in parte nel nulla in seguito a una decisione a sorpresa adottata dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Il Tar, accogliendo il ricorso proposto da sei dei libici espulsi, ha giudicato il provvedimento adottato a suo tempo dal questore di Roma Aldo Marcello Monarca illegittimo e con gravi vizi di forma. Cosicché questa mezza dozzina di figli della Jamahiryah potrà restare, almeno per il momento, in Italia. La decisione dei giudici amministrativi ha infatti bloccato temporaneamente l'ordine di espulsione e la sentenza definitiva si avrà soltanto fra un paio di mesi; ma appare ormai scontato che il Tar ribadirà definitivamente il suo convincimento.*

Tra coloro che potranno continuare la loro attività in Italia figura un personaggio di spicco. Si tratta di Mehemed Naas, 44 anni, direttore della «Libian arabian foreign investment company», la finanziaria che detiene il 15 per cento del pacchetto azionario della Fiat. Faceva parte del gruppo di libici che per ordine del questore di Roma era stato espulso perché sospettato di attività illegali.

Il fatto che il provvedimento fosse preso a qualche settimana dall'attacco missilistico disposto da Gheddafi contro l'isola di Lampedusa costituiva una risposta alla ingiustificata aggressione al nostro territorio nazionale.

Insieme con Naas vennero espulsi altri «nomi eccellenti», come Mustafà El Gregni, amministratore unico della import-export «Sabratha», il dirigente della compagnia aerea libica e Azez Moktar Ihrsan, segretario generale dell'associazione «Appello per l'Islam».

Naas e altri cinque suoi compatrioti, quando giunse l'ordine di espulsione, si rivolsero agli avvocati Edmondo Zappacosta e Antonio Corbo, sollecitandoli a occuparsi del loro caso. I due legali studiarono la faccenda, trovarono alcune smagliature nel provvedimento, prepararono un ricorso contro la disposizione amministrativa che presentarono al Tar.

L'ordine, dissero gli avvocati, è nullo per una serie di vizi formali: non sono stati infatti specificati gli addebiti per i quali i libici dovevano essere espulsi, ma quel che è più grave è che il provvedimento non poteva essere preso dal questore, ma era di competenza del ministero degli interni, dopo aver ascoltato il collega degli esteri e avere avuto il consenso del presidente del consiglio.

Anche se non si conosce per il momento il tenore della sentenza del Tribunale amministrativo, tuttavia è lecito ritenere che le argomentazioni dei difensori almeno in parte siano state ritenute fondate.

«Noi non abbiamo voluto dare uno schiaffo ad alcuno» si dice negli ambienti del Tar, quasi a voler spegnere sul nascere eventuali polemiche. L'iter amministrativo che ha portato alla decisione di espulsione è stato errato.

Sergio Geraldini

Niente aerei il 16 luglio

ROMA — Traffico aereo bloccato eccetto i collegamenti con le isole il 16 luglio dalle ore 8 alle 14.20 per uno sciopero dei vigili del fuoco. La conferma dell'azione di lotta è stata annunciata da Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil nel corso dell'incontro tra le segreterie confederali e i rappresentanti sindacali del pubblico impiego. La riunione convocata presso la Uil è stata decisa con l'obiettivo di programmare per i servizi pubblici (sanità, scuola, stato e parastato) un codice di autoregolamentazione per l'esercizio del diritto di sciopero, come è stato fatto per il settore dei trasporti.

Un luglio pazzo

ROMA — Estate irregolare dal punto di vista meteorologico, ben lontana dal «bello stabile» che dovrebbe essere caratteristico della metà di luglio, è quanto prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per il periodo dall'11 al 20 luglio.

Sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia la pressione tende a diminuire gradualmente e questo significa che per l'11-12 il tempo al Nord e sulla Toscana sarà nuvoloso irregolarmente con qualche pioggia e qualche locale temporale più probabile sulla Pianura Padana. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

Successivamente, e fino al 16-17 il tempo peggiorerà su quasi tutta l'Italia con piogge sparse e temporali più probabili al Nord. Quindi breve intervallo di miglioramento a partire dalle regioni Nord-occidentali e da quelle del medio versante tirrenico e alla fine del periodo nuovo peggioramento sulle regioni settentrionali.

Le temperature saranno attorno alle medie stagionali fino verso il 14-16 luglio per poi scendere moderatamente.

Capanna è ormai di casa da Gheddafi

ROMA — «Andiamo a Tripoli per raccogliere i frutti della nostra prima visita: la riconsegna del peschereccio italiano "Madonna dell'alto mare 2"». Il segretario di Democrazia proletaria, Mario Capanna, partito da Roma, spiega così le ragioni di questo suo secondo viaggio in Libia.

Il peschereccio italiano era stato sequestrato dalle autorità libiche per aver superato il limite delle acque territoriali e la riconsegna era una delle cinque richieste che Capanna rivolse a Gheddafi.

«Ora il peschereccio — spiega Capanna, che nel viaggio è accompagnato dal responsabile del settore esteri del partito Luciano Neri — è già nel porto di Tripoli.

L'ULTIMO MESSAGGIO RISALE AL 14 GIUGNO

Una barca italiana in regata nell'Atlantico non dà notizie

MILANO — Era sulla giusta rotta della regata transatlantica Plymouth-Newport la barca italiana «Berlucchi Champenois d'Italia», con due persone a bordo, di cui non si hanno più notizie dal 14 giugno scorso. Secondo un messaggio trasmesso da un mercantile di passaggio lo stesso 14 giugno, la barca a vela (lunga 18 metri, 19 tonnellate di stazza) aveva la radio di bordo in avaria e non era quindi più in grado di dare segnalazioni della propria posizione almeno ogni tre giorni. A bordo sono lo skipper Beppe Panada, noto sportivo napoletano, e Roberto Kramar, milanese, istruttore di vela al centro di Caprera.

Questo quanto dichiarato alla «Guida Berlucchi e C. Spa», dove si comincia a essere un po' preoccupati, anche perché il comitato di regata della famosa «Twostar», non è mai stato troppo prodigo di informazioni.

«L'ultimo rilevamento ufficiale — dicono i rappresentanti dell'azienda che ha sede a Borgonato di Cortefrancia (Brescia) e che hanno tenuto contatti due-tre volte al giorno con il comitato di regata — dava la barca a 48 gradi e 24 primi di latitudine Nord e 20 gradi e 29 primi di longitudine Ovest. Era in rotta di regata».

Da quel momento, la «Guido Berlucchi Spa» è stata in contatto costante con il comitato di regata, «dal quale ci venivano comunque indicazioni tranquillizzanti: molte altre barche, ci è stato detto, erano nelle stesse condizioni».

A conferma di questa situazione, c'è la constatazione che, pur 10 giorni oltre la prevista conclusione della regata, ancora dieci imbarcazioni non sono giunte a Newport.

Negli ultimi giorni, il comitato di regata ha «girato» gran parte degli adempimenti alla guardia costiera inglese. Da qui sono partiti messaggi di allerta per le marine dei Paesi interessati. Ma le ricerche non hanno dato finora esito positivo.

La barca era stata varata il 10 maggio a Rapallo e aveva raggiunto Plymouth il 30 dello stesso mese, portatavi da un gruppo di amici dello skipper Beppe Panada e del coskipper Roberto Kramar: Panada e Kramar non dovevano «affaticarsi». Gli stessi amici erano pronti a «darsi il cambio» per riportare in Italia la «Berlucchi» dopo l'arrivo a Newport.

L'ing. Mino Simeone, titolare della «Yacht Design» è stretto collaboratore di Beppe Panada, ha fatto ieri pomeriggio una dichiarazione distensiva circa la vicenda della «Berlucchi» in Atlantico. «Non deve destare alcuna preoccupazione il fatto che ci sia stata un'interruzione nei collegamenti radio con Panada — ha detto infatti l'ingegnere napoletano — perché rientra nelle normali vicende di una regata. Alla gara prendono parte sessanta imbarcazioni e se una di queste ha dei problemi di collegamento non è il caso di allarmarsi più di tanto, specie se si è competenti».

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO DI MONTECITORIO

Perplessità sull'«attendente» da offrire al parlamentare...

ROMA — Le condizioni per l'adeguato svolgimento dell'attività dei deputati sono state affrontate nel corso di una conferenza dei capigruppo di Montecitorio.

Su questo tema erano già al lavoro i deputati questori e l'ufficio di presidenza, ma la presidente Iotti ha deciso di ascoltare anche l'opinione deipresidenti dei gruppi.

È stato deciso di esaminare la complessa questione prendendo a base il testo elaborato tempo addietro dal sen. Giovanni Malagodi, specificatamente incaricato dal presidente dei due rami del Parlamento di presentare un ventaglio di proposte.

Il documento è diviso in vari capitoli: nel primo, riguardante la remunerazione dei parlamentari, si propone di modificare l'attuale regime, svincolando gli stipendi dei parlamentari da quelli dei magistrati e definendo una busta paga comprensiva di due sole voci: indennità vera e propria e rimborso spese forfettarie.

Quanto ai collaboratori dei parlamentari, i cosiddetti assistenti, Malagodi propone che essi siano inquadrati in un organismo ad hoc, di cui non siano direttamente parti «nè il singolo parlamentare nè le amministrazioni delle camere». Tale proposta sarebbe però caduta, a favore di un trattamento economico personalizzato al parlamentare per la retribuzione degli assistenti.

Proprio la questione degli assistenti è stata la più dibattuta nella riunione di ieri: in via generale è stato accettato il principio che tale questione debba procedere di pari passo col riesame di tutti gli altri aspetti concernenti la condizione del parlamentare, pur se non è mancato chi ha fatto presente che, data l'importanza e l'urgenza, essa possa essere risolta con atto amministrativo interno e debba precedere le altre.

Gli altri capitoli del documento Malagodi si riferiscono alla condizione degli ex parlamentari, alla situazione dei gruppi, e a quella dei locali e degli uffici di cui i parlamentari godono per l'espletamento delle loro funzioni.

Su quest'ultimo tema Malagodi ricorda che la Camera dispone già di 250 uffici assegnati a deputati, mentre il fabbisogno complessivo ammonterebbe a 500 in totale per Montecitorio e 250 per Palazzo Madama. Si rende quindi necessario l'acquisto di più palazzi.

L'eventualità di dotare ogni singolo parlamentare di uno o più assistenti è stata al centro di un articolo che il quotidiano del Pri «La voce repubblicana» ha pubblicato ieri a firma del presidente dei senatori repubblicani Libero Gualtieri. «Se anche a ciascuno dei circa mille parlamentari — scrive Gualtieri — fosse assegnato un segretario o, addirittura, come anche si richiede, due, uno a Roma e uno nel collegio, migliorerebbe il rendimento del Parlamento e la qualità delle leggi prodotte? Assolutamente no.

Il gen. Fazzino alla 5.a Ataf

VICENZA — Il generale di squadra aerea Cesare Fazzino ha assunto ieri il comando della Quinta forza aerea tattica alleata succedendo al generale Gioacchino Papacchini che il 16 maggio scorso ha raggiunto i limiti di età. Fazzino proviene dal comando generale delle scuole dell'Aeronautica militare a Guidonia. La cerimonia del passaggio di consegne si è svolta sull'aeroporto «Dal Molin» di Vicenza, alla presenza del capo di stato maggiore dell'Ami generale Basilio Cottone e del comandante delle forze aeree alleate del Sud Europa generale James R. Brown dell'Usaf. È intervenuto anche il presidente del consiglio superiore delle forze armate e comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, generale Giorgio Donati.

Il comandante della Quinta Ataf si avvale di uno stato maggiore integrato composto da personale italiano, tedesco e statunitense oltre che di un ufficiale di collegamento francese. Assieme alla Sesta Ataf dislocata a Smirne in Turchia e alla Settima Ataf di prossima costituzione riunisce le forze aeree della regione meridionale della Nato.

Dalla Quinta Ataf di Vicenza in particolare dipende la difesa aerea dell'Italia peninsulare, delle isole, delle acque territoriali e di una notevole parte del bacino mediterraneo. «La Quinta Ataf — ha dichiarato il generale Basilio Cottone, già suo comandante e attuale capo di stato maggiore dell'arma azzurra — è uno dei pilastri fondamentali del dispositivo di difesa del Sud Europa; guarda con fiducia all'avvenire determinata a continuare a servire con dedizione assoluta la causa della pace e della libertà e, perciò, della civiltà occidentale di cui la Nato è il principale strumento».

La Quinta Ataf è stata costituita per dare un comando operativo unitario alle forze aeree

Il tempo che farà



Situazione: un afflusso di aria moderatamente instabile interessa più direttamente il versante Adriatico.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni del versante Adriatico e su quelle meridionali della Penisola condizioni di variabilità con occasionali precipitazioni anche temporalesche, sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani nelle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili a prevalente regime di brezza lungo le zone costiere.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 14, 27; Verona Villafranca 18, 26; Venezia lido 16, 26; Milano Linate 17, 26; Torino Caselle 15, 25; Mondovì 16, 21; Cuneo 6, 20; Genova Sestri 21, 29; Bologna borgo Panigale 19, 24; Firenze Peretola 20, 28; Pisa S. Giusto 18, 28; Falconara 19, 23; Perugia 17, 25; Pescara 16, 26; L'Aquila 16, 25; Roma Urbe 19, 29; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso C. Monforte 16, 24; Bari 17, 28; Napoli 19, 28; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 22, 31; Messina 23, 29; Palermo 21, 28; Catania 19, 30; Alghero 17, 25; Cagliari 17, 31; Imperia 21, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 18; Atene s. 22, 34; Bahrain s. 30, 41; Beirut s. 17, 21; Berlino n. 9, 18; Bruxelles s. 12, 18; Buenos Aires s. 12, 20; Chicago n. 17, 29; Dublino n. 12, 17; Ginevra n. 14, 20; Helsinki s. 16, 21; Islamabad s. 26, 33; Gerusalemme s. 13, 26; Lisbona s. 16, 30; Londra n. 11, 20; Los Angeles s. 17, 29; Manila p. 24, 27; Montevideo s. 10, 20; Montreal n. 16, 28; Mosca mn. 20, 31; Nuova Delhi n. 27, 35; Nicosia s. 27, 36; Oslo n. 9, 21; Parigi n. 12, 17; Pechino n. 20, 30; San Francisco s. 14, 21; Santiago n. 5, 12; San Paolo n. 11, 15; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio n. 22, 27; Varsavia n. 13, 20; Vienna n. 14, 23.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 9 luglio 1986 è stata di 72.800 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

A PROPOSITO DELLE TESI DI LA CAPRIA IN «L'ARMONIA PERDUTA»

Qui si gioca a fare Napoli fra tanti applausi e falsità

Secondo Montesquieu, la storia dell'ultima parte del Settecento è segnata dall'assalto dei «selvaggi europei» alle città. Sgretolatesi le vecchie strutture feudali, le province divennero in molti paesi un inferno dal quale «eserciti di villani» tentarono di fuggire. Fu una migrazione di epica tragicità, che atterrì «la povera gente civile» dei centri urbani, incapace di difendersi.

Nella Napoli del 1799 — l'anno della rivoluzione — il fenomeno assunse una rilevanza altrove sconosciuta. «Il furore della fame, il vociare disperato, il fetore delle piaghe superavano ogni barriera — ha raccontato uno storico —. Non è possibile ignorare questa plebe che invade le strade con i suoi stracci, occupa le piazze con i suoi volti terrei, le facce butterate, spesso mostruose, ripugnanti sempre. Si accampa sui sagrati e rumoreggia alle porte dei conventi agitando stravaganti batterie di scodelle, ciotole e gamelle in cui raccogliere e subito ingozzare i beveroni dispensati dai frati alla campagna di mezzogiorno e alle prime ore della notte».

Per la capitale borbonica il 1799 segnò una svolta fondamentale: la rivolta giacobina favorì, infatti, la diaspora o l'eliminazione fisica di gran parte dell'alta borghesia. A fronteggiare l'assalto dei «selvaggi» rimase soltanto una piccola borghesia di ristrette vedute intellettuali e di smisurate ambizioni. E mentre Napoli perdeva per mano del boia i suoi uomini più importanti (parole di Stendhal), prese consistenza il mito della napoletanità, che risultò particolarmente utile per ricomporre la frattura e ristabilire la quiete.

La napoletanità inventata allora è la stessa che conosciamo oggi: segnata da un sentimentalismo stucchevole e di maniera, dall'esaltazione di un carattere tutto «anema e core». Si ruppe, così, ogni nesso di casualità, il passato venne riplasmato e non mancò nemmeno chi, in nome di un utopico futuro, prese a teorizzare una naturale supremazia di Napoli sul resto dell'Italia.



Al 1799 e alle sue conseguenze si rifà Raffaele La Capria — autore di «L'armonia perduta» (Mondadori, pagg. 186, lire 18 mila) — per spiegare i misteri dell'inconscio collettivo dei napoletani.

La Capria è persuaso che gli avvenimenti del 1799 abbiano condizionato e guidato il successivo sviluppo della città, impedendole di diventare un polo di sviluppo e trasformandola, invece, in «ventre molle» dell'intero Mezzogiorno.

«La napoletanità — sostiene La Capria — s'impadronì dell'immagine di Napoli già completa alla fine del secolo, e non ancora lacerata: la codificò in ogni suo aspetto, ne fece un modello e vi si uniformò; ne risuscitò il mito e lo rispecchiò sino a diventare una "Civiltà del Rispecchiamento", cioè manieristica, in quanto attinse a un modello e non direttamente alla realtà, e fu recitata, non più spontanea, moderata, integralista e omologante».

La Capria, che vuol smontare il meccanismo psicologico di questa cultura arruffona, dominata dal lamento e dal piagnisteo, dalla furbizia e dall'intrallazzo, analizza la storia degli ultimi due secoli, i mutamenti del gusto intervenuti nella letteratura e nel teatro, le vicende politiche. Lo fa da saggista/narratore più che da studioso («con un pizzico di disinvoltura "artiste"», ha detto Nello Ajello), dando a ragionamenti sempre rigorosi il tono della confidenza e della chiacchierata.

«So bene che per parlare ancora di Napoli, per dire qualcosa che non è già stata detta uno scrittore dovrebbe essere più abile di un prestigiatore — confessa —. Ho azzardato una mia teoria della napoletanità procedendo come il fisico che prima s'inventa la teoria e poi trova la stella. C'è o non c'è? Non importa, basta che la teoria tenga sveglio l'interesse sull'argomento».

La bonomia di La Capria pare strettamente imparentata con l' «understatement» di stampo britannico. E', insomma, solo una strategia, una cifra stilistica. Il ragionamento è sempre lineare, pacato, ma le conclusioni (o le ipotesi) sono a volte sorprendenti: La Capria, ad esempio, liquida l'intera produzione artistica della città dopo il fatidico 1799 come «Letteratura di consolazione» e inserisce De Sanctis, Di Giacomo e Benedetto Croce tra i figli della stessa piccola borghesia che aveva arrestato l'invasione dei «selvaggi».

La metafora centrale di tutto il suo discorso è quella della recita. Secondo lo scrittore, i napoletani sono diversi da come appaiono, solo che hanno deciso di preferire l'apparenza rispetto all'essere, la finzione alla realtà. Giocano a fare i napoletani, insomma, ripetendo in maniera inconsapevole le parole d'ordine del 1799.

«Come succede a quell'attore che incontra successo anche con una pessima recitazione e lo sa, e ci dà dentro lo stesso perché così vuole il suo pubblico e così vengono gli applausi — spiega l'autore — allo stesso modo il napoletano ci dà dentro, e anche se sa che la sua recita è pessima e non corrisponde affatto a quello che lui veramente è ma al suo peggio, egli sa che proprio quel peggio gli è richiesto dal pubblico dei non napoletani, ed è proprio quel peggio che tira l'applauso».

Il risultato di tanta confusione (o cattiva ideologia) è la nascita di un circolo vizioso che impedisce qualsiasi mutamento sotto il profilo culturale o politico. Una strategia in ogni caso perdente, inventata da una città che, quando ha scoperto di non riuscire più a vivere, ha deciso di lasciarsi andare e di sopravvivere.

Edoardo Poggi

Sopra, Napoli nell'obiettivo di Luciano D'Alessandro: «Disoccupato, 1956».

LA TRAGEDIA DELLA NAVE FRANCESE MEDUSA, AFFONDATA 170 ANNI FA

Un mare di franchi traditori

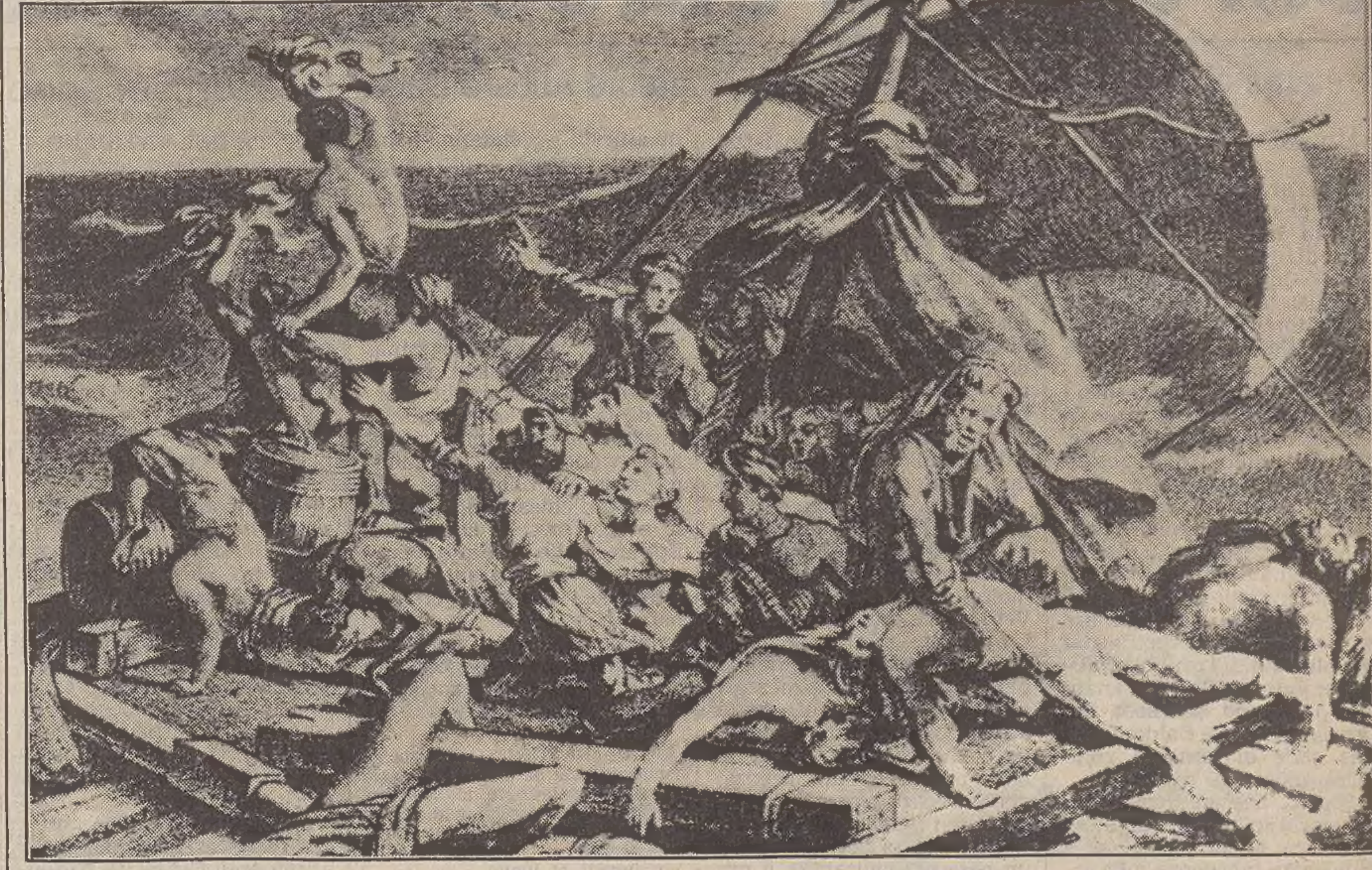
Diretta in Senegal con un prezioso carico a bordo, la spedizione finì in disastro: dei 158 naufraghi alla deriva se ne salvarono solo due, dopo atroci esperienze (anche di cannibalismo) – Il tesoro, naturalmente, è scomparso...

Nella letteratura marinara il nome «Medusa» evoca quanto di più tragico possa esserci al mondo. Né la terribile avventura vissuta recentemente dai superstiti di un aereo caduto sulle Ande è riuscita a scalzare la zattera degli antropofagi dal suo triste primato, immortalato nel famoso quadro di Theodore Géricault, esposto al Louvre di Parigi.

Sono passati 170 anni dal giorno che la «Medusa», orgoglio della Marina francese, andò a incagliarsi negli insidiosi banchi di Arguin, tra Nouadhibou e Nouakchott. La «Medusa», lunga 45 metri (1300 tonnellate) alla testa di altre tre navi era partita, il 17 giugno 1816, da Rochefort (Francia) diretta a Saint Louis (Senegal). Aveva la missione di andare a restaurare la sovranità di Luigi XVIII sugli stabilimenti del Senegal, caduti in mano agli inglesi nel periodo napoleonico e restituiti ai francesi dal congresso di Vienna.

A bordo dell'ammiraglia, fra marinai, soldati e civili c'erano 384 persone, fra cui il nuovo governatore della colonia, venti donne e due sacerdoti. Anche il comandante Henri Duroy de Chaumareys era in un certo senso un «restaurato», in quanto riprendeva il mare dopo venticinque anni in esilio in Gran Bretagna. Alla sua lunga inattività, quindi, fu attribuito l'errore che portò all'affondamento della «Medusa», avendo de Chaumarèys scambiato un punto della costa occidentale africana — forse Capo Bianco — con un altro punto. Così alle 15 del 2 luglio 1816, la chiglia della nave andò a squarciarsi sul micidiale banco di Arguin.

A bordo c'erano solamente quattro scialuppe che vennero messe subito in mare. Il governatore del Senegal fu il primo a salvarsi, però con dignità, perché si fece calare in una barca seduto sulla sua poltrona. Nel panico generale diciassette persone rimasero a bordo del relitto, mentre 158 vennero sistemate alla rinfusa su una improvvisata zattera. Per un'ora tutti i naufraghi procedettero assieme ma, a un certo momento, per raggiungere al più presto terra, dalla lance qualcuno mollò il cavo con cui la zattera veniva rimorchiata.



La zattera, di sei metri per dodici, era priva di carte nautiche e di bussola. Mancavano anche i viveri, mentre abbondava il vino.

Due superstiti della zattera, A. Corréard e H. Savigny, rientrati in Francia, pubblicarono — sulla tragica odissea durata dal 2 al 17 luglio — un libro di ricordi, illustrato da Géricault. Da qui leggiamo alcuni passi significativi: «Scomparse le lance, la costernazione giunse al colmo. Tutti scagliavamo mille imprecazioni contro chi ci aveva lasciati in preda di tante sofferenze e pericoli. Rianimava il nostro coraggio, la speranza che presto avremmo potuto vendicarci. Bisogna aver vissuto in circostanze crudeli per immaginare quale soave conforto offra, in mezzo alle più grandi sventure, l'idea sublime di un Dio protettore. Presumevamo che la piccola flotta di lance avesse fatto rotta per l'isola di Arguin e che, dopo avervi deposto una parte dei naufraghi, sarebbe tornata in nostro aiuto».

Invece non fu così. Arrivarono le tempeste apocalittiche e il sole cocente, nonché gli squali famelici. Dopo la prima notte, venti naufraghi erano spariti. «La notte successiva fu più spaventosa. A quando a quando vere montagne d'acqua ci assalivano e ci sommergevano. Per la violenza del mare gli uomini erano cacciati d'impeto da poppa a prora: ci vedemmo perciò nella necessità di stringerci gli uni contro gli altri nel centro, che era la zona più solida della zattera: coloro che non riuscirono a raggiungerla morirono quasi tutti.

«Soldati e marinai, ritenendo d'essere ormai destinati a venir inghiottiti dai marosi, risolsero di lenire i loro ultimi momenti bevendo sino a smarrire la ragione. I fumi del vino non tardarono a mettere in scompiglio quei cervelli. Così eccitati quegli uomini vollero trascinare alla perdizione anche i loro compagni».

Ebbero inizio violenti, feroci, scontri a corpo a corpo, con le mani, con randelli, con sciabole. I più deboli soccombevano senza misericordia. I corpi dei morti, intanto, venivano scaricati in mare.

Questo durò fino al giorno maledetto, quando «gli infelici, risparmiati da una zuffa notturna, si precipitarono sui cadaveri, dei quali la zattera era cosparsa, li tagliarono a fette, e vi fu chi si accinse subito a divorare quella carne. Vedendo che quell'orribile nutrimento aveva rinvigorito la forza di quelli che ne avevano profittato, qualcuno propose di far disseccare quei brani di carne per renderli più sopportabili al palato. A coloro che ebbero la forza di rifiutarli, venne concessa una più abbondante razione di vino».

Il seguito si può facilmente immaginare. Al quinto giorno, dei 158 naufraghi ne rimanevano trenta. Al decimo giorno scoppiò una furente epidemia di suicidio alla vista dei pescecani che si facevano sempre più aggressivi. Il 17 luglio, all'alba, apparve il brigantino «Argo» che raccolse i quindici superstiti della zattera. Di essi soltanto dieci erano capaci di muoversi senza aiuto. Gli altri cinque furono trasportati a bordo della nave per pietà, perché si trattava di spettri ormai in agonia. E fu una fortuna per loro perché tre riuscirono a sopravvivere.

Ovviamente il dramma della «Medusa» ebbe risvolti politici. Luigi XVIII fu accusato dai nostalgici dell'impero napoleonico delle peggiori nefandezze. I suoi ammiragli subirono muti processi da parte dell'opinione pubblica che li riteneva incapaci e corrotti in quanto si era sparsa la voce che nel naufragio, ritenuto doloso, una parte di «responsabilità» l'aveva un carico di 90 mila franchi/oro, destinati all'amministrazione della colonia di Senegal. Il tesoro era sparito o, meglio, era finito in fondo al mare, nella stiva della «Medusa», come dichiarava in una lettera del 15 settembre 1817 il governatore di Saint Louis al Consiglio di Stato, che conduceva un'indagine sull'affare.

Solo sei anni fa questo tesoro, che si dice contenuto in tre barili, ha spinto una équipe francese guidata da un giovane archeologo marino, Jean-Yves Blot, a tentare di localizzare i resti della «Medusa». La spedizione ebbe pieno successo, anche grazie all'aiuto fornito da un magnetometro. Infatti il 4 dicembre 1980 il «bip bip» dell'apparecchio confermò, a circa sessanta miglia dalla costa della Mauritania, l'esistenza sotto un banco di sabbia di qualche cosa.

Era il relitto della «Medusa», che posava nel punto esatto in cui era affondato 170 anni fa. Jean-Yves Blot e i suoi colleghi in poche settimane riuscirono a recuperare i cannoni dell'ammiraglia di Luigi XVIII, molti frammenti, una chiave con su incise due lettere «F e R», la sigla dei cantieri «Forges de Rochefort» che avevano costruito l'unità. Ma del tesoro non trovarono traccia. Cosa che dà una certa consistenza ai sospetti che il comandante della nave e il governatore del Senegal avessero qualcosa a che fare con i novantamila franchi/oro spariti. E che di conseguenza l'abbandono della zattera si spiega con la fretta di qualcuno di raggiungere al più presto la terra per mettere al sicuro il malloppo. Un mistero che resterà tale.

Santi Corvaja

Sopra, la zattera della «Medusa» nel dipinto di Theodore Géricault.

La rassegna dei libri

Da donna a donna

Marina Magaldi: «La bestia» - Edizioni Tracce, Pescara, pagg. 118, lire 14 mila.

Si dice genericamente post/femminismo. Che cosa sia è davvero difficile da spiegare, non fosse altro perché è un periodo in atto. Un momento di assestamento, la fase di riordino dopo la festa, dopo le rivendicazioni, il tourbillon di parole, slogan, entusiasmi, conquiste reali e ideali. Un momento — è di moda, pare — di riflessione, ai autocritica.

Lo stanno vivendo un po' tutte le donne. Ora che il lavoro non è solo un diritto quasi di tutti e quasi scontato, ma anche una reale necessità, le donne si rendono conto di cosa abbia significato la tanto sognata, voluta, in qualche caso raggiunta, emancipazione.

Per storia, per cultura, la donna ha grandi doti di resistenza fisica. Non è questo il problema, quanto piuttosto quello di un cambiamento «di dentro». Donna non più per condizione privata e sociale, dipendente dal padre prima e dal marito poi, ma donna moglie e madre per scelta, non più per necessità.

L'indipendenza materiale è, in fondo, abbastanza semplice da raggiungere, quella più profondamente individuale no. La strada per chi la sa e la vuole intraprendere porta a sentieri faticosi, difficili, dolorosi. Da affrontare, più che contro tutto e contro tutti, ex novo, senza appoggio alcuno a schemi, a realtà preesistenti.

Da qualche tempo, (poco, visto che il fenomeno è giovane) sono apparsi dei libri che sono stati definiti post/femministi. Scritti, per lo più autobiografici, di donne che raccontano le fasi della loro crescita privata, dei rapporti sentimentali, dell'affermazione sociale, momenti contraddittori perché vissuti tra i poli opposti delle forze della tradizione da un lato e dei tempi che cambiano dall'altro.

«La Bestia» di Marina Magaldi è uno di questi: E' un testo autobiografico. Enzo Siciliano nella presentazione lo fa coincidere addirittura con l'autrice («Il tuo libro "Marina" è la tua persona»). Come tale ha tutti i limiti delle autobiografie. Ma non è tanto nelle valenze letterarie o artistiche che va ricercato il senso di «La Bestia», quanto nel percorso di guarigione, di liberazione dalla «bestia», appunto, che l'autrice vi traccia.

E' la testimonianza di un'operatrice culturale (Marina Magaldi è caporedattore del Gr3 cultura della Rai), di una moglie, di una madre, ma soprattutto di una donna che il percorso di «emancipazione» l'ha vissuto fino in fondo. Con gioia e dolore, nel bene e nel male.

Viviana Valente

***

Pietro Zullino: «I sette re di Roma» - Rizzoli editore, pagg. 230, lire 18.000.

Chi non ha imparato a scuola il nome in filastrocca dei sette re di Roma? Sono forse le uniche conoscenze che rimangono del periodo monarchico (753/509 a.C.) troppo mitizzato ma poco studiato. Pietro Zullino racconta con rigore storico quegli uomini, «grandi avventurieri, protagonisti freddi o passionali di imprese esaltanti, ma pure di torbide saghe e commedie grottesche».

Così sinteticamante li descrive: il regno di Romolo fu «sotto ogni punto di vista un fallimento»; Numa Pompilio passò alla storia come «re pacifico perché non fece guerra a nessuno ne venne aggredito»; Tullo Ostilio «spese una vita a perseguitare uomini e cose»; Anco Marzio è stato un monarca «opaco, grigio, sfrascato come un ramo di pioppo ai geli dell'inverno»; Tarquinio Prisco «fu abile, geniale e uomo d'affari di prima grandezza, considerò lo Stato come la sua azienda»; Servio Tullio «riformatore, cercò (lui re) di abbattere la monarchia per instaurare la repubblica»; Tarquinio il Superbo: «Il suo regno rappresentò un ritorno in forze dell'egemonia etrusca sul Lazio».

***

Colleen McCullough: «La passione del dr. Christian» - Bompiani editore, pagg. 402, lire 22 mila.

Ecco una scrittrice che sa come accontentare i suoi lettori. «Uccelli di rovo» è stato un successo internazionale (dodici milioni di copie vendute, uno sceneggiato in tv, una copertina su «Time»). È del tutto prevedibile che anche il nuovo libro dell'autrice australiana saprà toccare il tasto giusto.

La vicenda è ambientata nella provincia americana. Il protagonista è un medico. L'intreccio nasce, naturalmente, grazie a una donna. Judith Carroll porterà, infatti, il dott. Christian sulle vie del successo, trasformandolo in un idolo dei mass media, in una specie di profeta di una nuova religione. Un avvenimento nella sua vita che non sarà privo di complicazioni...

INTERVISTA AL «MYSTFEST» CON IL REGISTA FRANCESE CLAUDE CHABROL

Giro un film e il suo contrario

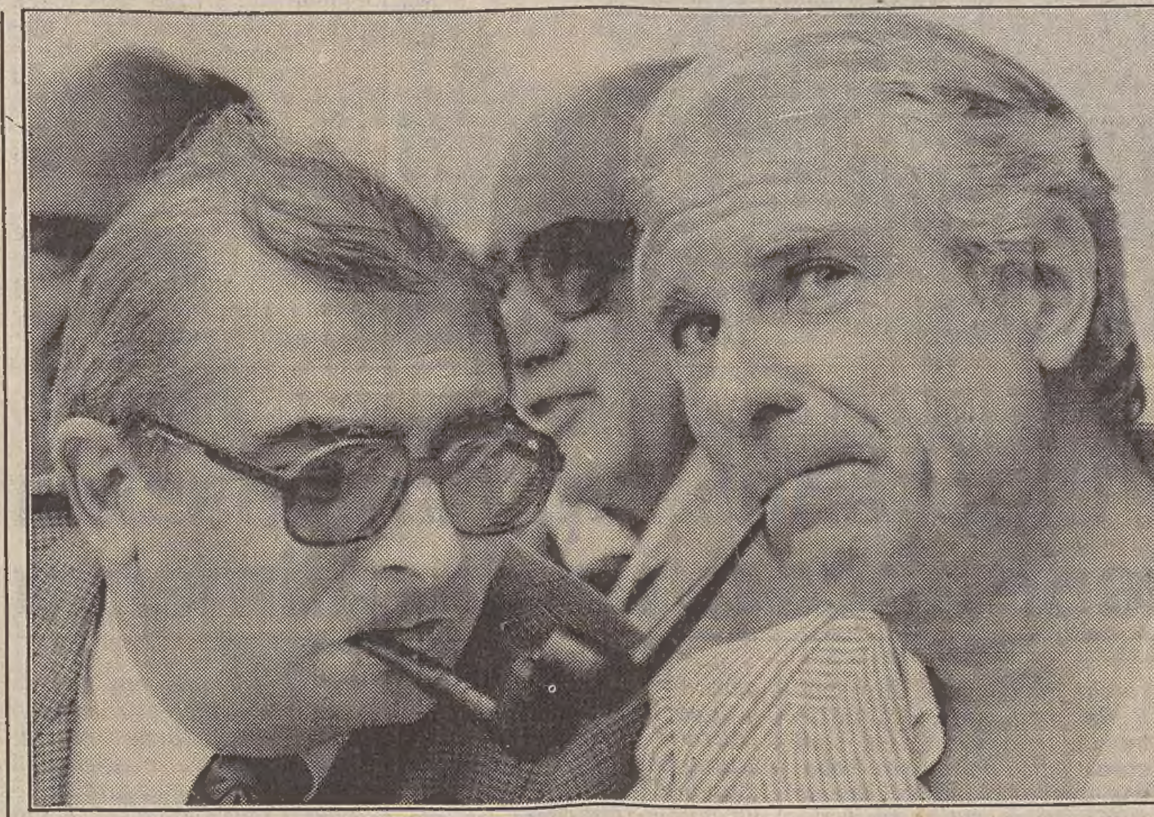
Fu uno dei magnifici tre della «nouvelle vague» con Godard e Truffaut, s'innamorò del neorealismo italiano e poi pagò anche un pedaggio alle mode – «Il capolavoro? Lascio fare al destino e alle mie contraddizioni»

CATTOLICA — Claude Chabrol, ha presieduto la giuria del Mystfest '86, presentandovi altresì l'ultimo film da lui diretto: «Inspecteur Lavardin», che riprende l'originale figura di detective creata nel suo film precedente, «Poulet au vinaigre». Il film di Chabrol, nel palinsesto del festival, era preceduto dal cortometraggio a soggetto «Le Hasard mène le jeu», che segna il ritorno sul set, dopo vent'anni e più di assenza, dell'ultraottantenne Pierre Chenal. Chenal fu la star della scorsa edizione del Mystfest, grazie a una stimolante retrospettiva che lo ripropose all'attenzione della stampa internazionale. Da Chenal a Chabrol, e la prima domanda è proprio questa.

— Se un cineasta come Chenal era finito nell'oblio, una certa responsabilità l'avete avuta anche voi della «Nouvelle vague». Qual è stato il vostro atteggiamento nei confronti di Chenal e, in genere, del cinema francese degli anni Trenta, cinema che per noi, giovani «cinéphiles» italiani dell'epoca, fu invece, oggetto d'amore, modello a dispetto dell'establishment fascista? La cultura del regime fascista, infatti, lo indicava al pubblico disprezzo, lo paragonava a un vaso di Pandora da cui uscivano i germi del decadentismo, del disfattismo, del pessimismo programmatico, in contrasto speculare con la presunta sanità morale del cinema fascista e — perché no? — del cinema americano...

«A dire il vero — risponde Chabrol —, avevamo un atteggiamento diversificato l'uno dall'altro. Noi della "nouvelle vague" eravamo più unanimi e solidali nello stabilire chi non ci piaceva, che non nel definire gli idoli comuni. Io avevo un idolo: si chiamava Renoir. Poi mi piaceva molto Gremillon e naturalmente rispettavo i film della coppia Carné & Prevert.

«Secondo me, il cinema francese degli anni Trenta aveva un asso nella manica che negli anni successivi non si ritrovò più: un parco/attori straordinario. E, quando dico attori, non penso soltanto alle star dell'epoca, ai Gabin, agli Jouvet, ai Raimu; comprendo pure i caratteristi che venivano impiegati nei ruoli, anche piccoli, di contorno. Molti di costoro non riapparvero più nel dopoguerra e fu una grave perdita.



«Quanto a Chenal — prosegue Chabrol —, debbo dire che di lui ho apprezzato certi "polar" degli anni Cinquanta, piuttosto che i suoi film ambiziosi degli anni Trenta. In un cinema francese calcificato, come quello del dopoguerra, che, il più delle volte, si limitava a illustrare dei copioni, quei piccoli film rivelavano almeno un sorprendente piacere di filmare».

— Quand'è che lei si è avvicinato al cinema?

«Fu durante la guerra, negli anni dell'occupazione tedesca. Abitavo in una cittadina della Francia centrale, ebbi l'occasione di scegliere i film per una sala cinematografica. Posso dire di aver fatto in pratica l'esercente, fra i dodici e i quindici anni. Il film che mi aveva folgorato, era stato il secondo "Mabuse" di Fritz Lang: "Il testamento del dottor Mabuse". Da quel momento non sognai altro che di fare lo stesso mestiere di Lang».

— Quindi, l'esercizio della critica fu per lei soltanto un'attività di passaggio in attesa di imbracciare una macchina da presa?

«Fu esattamente così. Ma nel dopoguerra si profilò il fatto nuovo: il vostro neorealismo, che rivoluzionava tutti i concetti sino allora seguiti nel fare i film. Specialmente Rossellini. Vidi, uno di seguito all'altro, nella stessa giornata "Roma città aperta" e "Paisà". Fu il secondo "coup de foudre". Per la prima volta, davanti ai miei occhi, il cinema riusciva a registrare la realtà e, insieme, una certa idea di realtà. Un fatto che in precedenza non era mai accaduto e che, anche in seguito, fu raro.

«Probabilmente il massimo risultato, in questo senso, lo ottenne lo stesso Rossellini nella prima metà di "Germania anno zero": l'unico film, a mio parere, in cui il fuori e il dentro, la realtà oggettiva e quella soggettiva, i fatti esteriori e i movimenti più profondi dell'anima siano riusciti a coesistere nella stessa inquadratura con un flusso continuo, senza sospensioni e tempi morti».

— Vediamo un po': Renoir, Lang, Rossellini... Si comincia a delineare una specie di pantheon. Mettiamoci pure Hitchcock, al quale lei ha dedicato un libro, scritto insieme a Rohmer...

«... e Howard Hawks. Con i registi americani il discorso si fa più complesso. Anche per noi di "Cahiers" è stato molto difficile farne passare alcuni come autori nel vero senso della parola. Apparentemente Hitchcock e Hawks sembravano semplici rotelle di un ingranaggio: il sistema di Hollywood. Così come Ford e altri. Il fatto che essi, nonostante tutto, riuscissero a "firmare" i loro film, a renderli inconfondibili, dimostrava che erano in possesso di una personalità formidabile. In fondo, per tipi come Renoir e Rossellini il gioco era più facile. Avevano meno mezzi, è vero, ma godevano di una libertà pressoché totale».

— Lei debuttò verso la fine degli anni Cinquanta con «Il bel Sergio». Fu il primo dei «magnifici tre» della «nouvelle vague» a passare dietro la macchina da presa. E, come Truffaut e Godard, ha realizzato poi moltissimi film. Si ha la sensazione che nessuno sia per lei quel che si suol chiamare «il film della propria vita», l'opera definitiva.

«Infatti. Io sono nato sotto il segno del Cancro. Non faccio programmi a lunga scadenza. Prendo la vita come viene, lascio fare al destino. E poi, che significa l'opera definitiva per uno come me, che ama le contraddizioni, che tende a fare nel film successivo l'esatto opposto di quel che aveva fatto nel film precedente?».

— Tuttavia, una certa coerenza nella sua lunga filmografia la si ravvisa. Chiaramente sul piano dello stile: non c'è un fotogramma, nei suoi film, comunque li si giudichi, che non abbia ragione d'essere, che non ricopra una precisa funzione narrativa. Ma, se vogliamo, anche a livello qualitativo. O, per lo meno, si ha la sensazione che la sua filmografia possa essere divisa in blocchi: un primo, poi un secondo più corrivo alle mode (pensiamo a «Marie Chantal contro il Dr. Kha» che sembra quasi una parodia dei «James Bond»); infine un terzo, in cui lei ritrova uno stabile equilibrio. A partire da «Stéphane, la moglie infedele», ci sembra.

«Quello che chiamate secondo blocco è stato un pedaggio che ho dovuto pagare dopo aver inanellato una serie di film disastrosi dal punto di vista commerciale. Altrimenti avrei rischiato di dover cambiare mestiere. L'equilibrio dei film successivi è stato garantito anche dalla fortuna di aver trovato in André Genovés un produttore molto abile, soprattutto nel vendere i propri prodotti. Cosa che è essenziale. Inoltre, ho trovato una certa armonia tra le mie capacità creative e i costi di produzione».

— Per questo lei non ha mai fatto dei film di fantascienza, sebbene sia appassionato lettore di questo genere narrativo?

«Infatti, il poliziesco rientra meglio nei limiti economici in cui sono costretto ad agire. Oltretutto è un genere che lascia molto liberi. "Inspecteur Lavardin", per esempio, è un poliziesco a metà: la seconda parte è un poliziesco alla rovescia, poiché Lavardin prosegue l'inchiesta con la ferma risoluzione di non portarla a termine».

— Lei, nel '68, durante il maggio francese, fu l'alfiere della proposta più radicale: trasformare il cinema in un pubblico servizio da offrire gratuitamente, come la Messa.

«Lo feci, quando m'accorsi che si stava giocando, che ciascuno dei miei colleghi suggeriva soluzioni rivoluzionarie che in primo luogo salvaguardavano il personale interesse. Comunque ho un ottimo ricordo di quei giorni».

— E il futuro?

«La crisi del cinema c'è, ma il bisogno di immagini continua a crescere. Il pericolo è che l'offerta si standardizzi sempre di più. Ma già adesso l' "home video" sta ricostituendo nuclei di "cinéphiles" che si gustano i classici in piccole comunità destinate ad ampliarsi. E il cinema inaugurerà così un nuovo ciclo. Almeno, lo spero».

Callisto Cosulich

Sopra, Claude Chabrol (a sin.) con l'interprete di «Poulet au vinaigre», Jean Poiret.

DALL'INTERNO

DURA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Verdiglione: chiesti sei anni di carcere

Tre anni e mezzo per i due «dissociati» Scarso e Abbate Daga

MILANO — «Signori del tribunale, non lasciate zone franche al diritto. Non dimenticate che gli imputati hanno violato la libertà dei loro pazienti all'autodeterminazione». Con queste parole si è conclusa ieri pomeriggio la requisitoria del pubblico ministero Caizzi, che ha chiesto la condanna dell'analista Armando Verdiglione e di tutti i suoi collaboratori. Per il «maestro» le parole più dure, e anche le richieste più pesanti, concessione delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti (perché Verdiglione ha risarcito il danno patrimoniale con 400 milioni), ma sei anni di carcere, il versamento di due milioni di lire e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Tre anni e mezzo per Fabrizio Scarso, l'analista padovano accusato dal dentista Michele Calderoni di una serie di minacce volte all'estorsione di denaro.

Scarso, che si è costituito nei giorni scorsi dopo un mese e mezzo di latitanza, si è dichiarato innocente sulle accuse che gli venivano fatte, ma ha anche spiegato di aver abbandonato da un anno la fondazione Verdiglione proprio perché non era d'accordo sul fatto che il movimento da luogo di cultura e di pratica psicanalista diventasse un'impresa economico-finaziaria. Una discreta presa di distanza dal «maestro», che gli è fruttata la richiesta, da parte del pm, di concessione di attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti e di una mite condanna.

Situazione analoga quella di Chiara Abbate Daga, anche lei ex latitante che si è fatta arrestare in aula, anche lei molto critica nei confronti di Verdiglione, anche lei ritenuta dal pm meritevole delle attenuanti e di una condanna più lieve (tre anni e mezzo).

Per Renato Castelli, che fu arrestato insieme a Verdiglione e che ha preso anche le botte nel carcere di Piacenza, dopo aver scritto un'accorata lettera ai magistrati (ma non è detto che tra i due fatti ci sia un nesso di causalità), il pm ha chiesto la condanna a tre anni di carcere. E otto mesi dovrebbe, sempre secondo il dottor Caizzi, scontare Mario Latino.

Grandi concessioni infine per Giuliana Sangalli, l'unica cui siano stati concessi gli arresti domiciliari, ex collaboratrice di Verdiglione prima, ma grande accusatrice del «maestro» dopo quindici giorni di carcere. Per lei, che in questo processo è un po' parte lesa, avendo perso nell'«affare» circa un niliardo di lire, sono stati chiesti solo due anni e otto mesi di condanna. Eppure dalle svariate testimonianze rese in aula dalle parti lese l'ex analista era apparsa come elemento fondamentale di questo movimento che i magistrati ritengono addirittura fosse un'«associazione per delinquere».

■ LABORATORI — L'Associazione italiana patologi clinici (Aipac) ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici operanti nei laboratori di analisi pubblici e privati, già programmato per lunedì 14 luglio.

NE HA PARLATO ALL'UDIENZA DI IERI

Gli angeli esistono: intervento del Papa

Nessun accenno, invece, al suo viaggio in Colombia

CITTÀ DEL VATICANO — Sebbene «la verità circa l'esistenza e l'opera degli angeli (buoni e cattivi) non costituisca il contenuto centrale della parola di Dio» che nella rivelazione parla prima di tutto agli uomini, essa «è in certo senso collaterale eppure inseparabile dalla rivelazione centrale». L'ha detto il Papa, visibilmente stanco dopo il viaggio in Colombia, rivolgendosi a circa 10 mila pellegrini in piazza San Pietro per l'udienza generale.

«Oggi, come nei tempi passati — ha proseguito Giovanni Paolo II — si discute con maggiore o minore sapienza su questi esseri spirituali. Bisogna riconoscere che la confusione a volte è grande, con il conseguente rischio di far passare come fede della Chiesa sugli angeli ciò che alla fede non appartiene o, viceversa, di tralasciare qualche aspetto importante della verità rivelata».

Affermando che «l'esistenza degli angeli veniva già negata ai tempi di Cristo dai sadducei» e dai materialisti e razionalisti di «tutti i tempi», il Papa ha poi detto: «Eppure, come acutamente osserva un teologo moderno, se si volesse sbarazzarsi degli angeli si dovrebbe rivedere radicalmente la sacra scrittura stessa e con essa tutta la storia della salvezza».

Rilevando che nella «sacra scrittura troviamo preziose indicazioni» riguardanti gli angeli, il Papa ha poi detto: «Dio, che è spirito assolutamente perfetto, si rispecchia soprattutto negli esseri spirituali che per natura, cioè a motivo della loro spiritualità, gli sono molto più vicini delle creature materiali e che costituiscono quasi l'ambiente più vicino al Creatore.

«La sacra scrittura offre una testimonianza abbastanza esplicita di questa massima vicinanza a Dio degli angeli, dei quali parla, con linguaggio figurato, come del "trono" di Dio, delle sue "schiere", del suo "cielo"».

Quel che ha meravigliato un poco tutti, invece, è stata l'assenza di qualsiasi riferimento alla «visita apostolica» in America Latina conclusasi l'altro ieri. Tutti si attendevano, infatti, che Papa Wojtyla facesse un consuntivo dei suoi incontri con la folla colombiana e dell'intero periplo consumato a spron battuto dall'Equatore alla Cordigliera; invece, sul significato, gli obiettivi e le previsioni post-colombiane, neanche una parola. Sorprendendo le migliaia di pellegrini e gli osservatori che s'erano dati convegno attorno al trono papale per ascoltare dalla viva voce del protagonista le impressioni sulla «visita apostolica» in Colombia, Papa Wojtyla ha parlato soltanto dell'esistenza degli angeli, tessendone l'apologia.

Al suo pellegrinaggio in Colombia il Papa ha accennato solo brevemente, dicendo che tornerà sul viaggio in modo più approfondito mercoledì. Oggi incontrerà in Vaticano il presidente del Brasile José Sarney.

Piccolo aereo «Meteor Trieste» ripescato a Sestri

GENOVA — Una curiosa preda è stata recuperata da alcuni pescatori di Sestri Levante. Vincenzo Gandolfo, capitano, e Carlo Pittaluga, marinaio del motopeschereccio «Ardito» avevano gettato in mare la rete per pescare scampi e hanno viceversa issato a bordo un aereo in miniatura, lungo circa 3 metri, ancora in buono stato di conservazione, tanto da far ritenere che sia rimasto immerso per pochi mesi.

Sulla fiancata porta la scritta «Meteor Trieste», e al momento si nutrono ancora perplessità sull'origine del reperto. La tesi più diffusa vuole che si tratti di un sofisticato aereo radiocomandato costruito per le rilevazioni meteorologiche. Ma altre ipotesi si fanno strada. Fra queste, quella che lo indica come un aereo bersaglio in dotazione alle navi della Marina militare, utilizzato quindi nelle esercitazioni di tiro in funzione contraerea. Oppure che sia un aereo del tipo «Drone», usato dall'esercito per azioni ricognitive, dotato di strumenti atti a fotografare ampie zone di territorio.

Il piccolo giallo, dunque, permane. Resta anche da chiarire perché il velivolo in miniatura si sia inabissato proprio a Sestri Levante: probabilmente è stata un'avaria a fargli smarrire la rotta.

F. B.

A LA SPEZIA BATTESIMO DELLA NAVE COSTRUITA DALLA FINCANTIERI

Scende in mare «Alliance» l'oceanografica della Nato

LA SPEZIA — «Alliance non è solo una nave che scende in mare per riaprire gli antichi segreti di Nettuno, ma l'augurio che dietro la coesione dell'Occidente ci sta la salvaguardia di quel bene supremo che è la pace». Così ha aperto il suo discorso il ministro della difesa Giovanni Spadolini intervenuto al varo, avvenuto ieri mattina ai cantieri navali-Fincantieri del Muggiano, nello Spezzino, della nave oceanografica «Alliance», la prima interamente di proprietà della Nato.

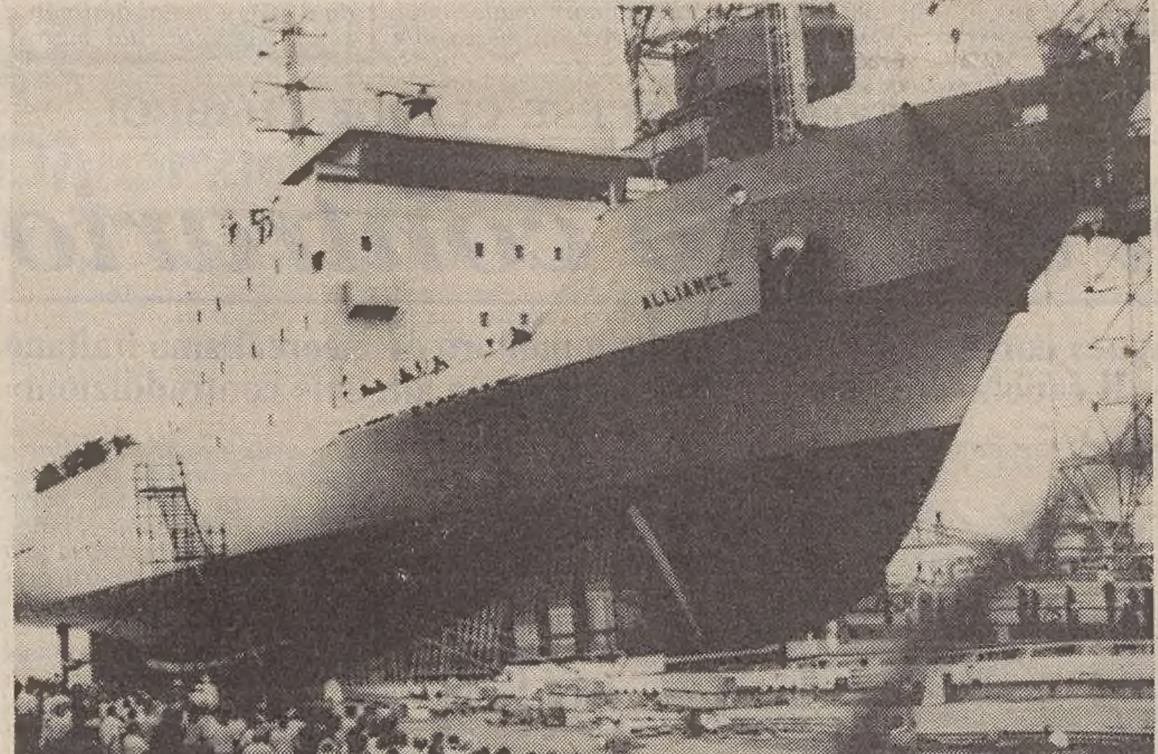
Di fronte a un pubblico prevalentemente italo-inglese, agli ufficiali delle marine di tutte le forze Nato, presente il segretario generale della Nato Lord Carrington Giovanni Spadolini ha sottolineato il valore dell'Alleanza atlantica. «Quarant'anni di pace nella sicurezza — ha detto il ministro — sono la prova che il grande patto difensivo di una libera alleanza di stati sovrani ha retto alla sfida del tempo. La carta atlantica non ha soltanto preservato dalle minacce della guerra i paesi che hanno sottoscritto quel patto, ma ha allontanato dal pianeta lo spettro di una distruzione totale».

Prima di concludere il suo intervento e lasciare a Lady Carrington, moglie del segretario generale della Nato e madrina della nave, il compito di lanciare la classica bottiglia di spumante, il ministro Spadolini ha voluto rinnovare «la solidarietà piena del governo e della nazione ai quadri militari, oggetto di attacchi ingiusti e infondati».

Dopo aver ribadito come «le forze armate sono un organismo sanissimo e capace di superare ogni difficoltà e ogni avversa propaganda», l'onorevole Spadolini si è rivolto alle famiglie dei militari di leva assicurando che «i loro figli entrano in un'organizzazione che cercheremo di rendere ogni giorno più pulita e più efficiente.

In precedenza la cerimonia del varo era stata aperta dal discorso dell'ingegner Enrico Bocchini, presidente della Fincantieri.

Gli elementi di originalità dell'«alliance» sono davvero tanti, a cominciare dalla sua destinazione. La nave è infatti la prima interamente posseduta dalla Nato, che ha commissionato ai cantieri navali del Muggiano lo scafo per conto del centro ricerche «Saclant», la principale organizzazione Nato del campo delle ricerche subacquee. È in questo settore va inserita la tipologia delle ricerche dell'«Alliance»: oceanografia e acustica.



Oggi la sentenza del processo «Achille Lauro»

GENOVA — È prevista per stamattina la sentenza del processo per il dirottamento della «Achille Lauro» e l'assassinio del crocierista americano Leon Klinghoffer. Una conferma in tale senso è giunta da un contatto, avvenuto ieri, fra la villa-bunker dove sono al lavoro i giudici.

Ritiratasi in camera di consiglio da due giorni, la corte sta portando a compimento l'esame delle singole posizioni dei 15 imputati, dei quali dieci latitanti. Nei loro confronti il pubblico ministero Luigi Carli ha richiesto sette ergastoli e condanne a pene detentive per complessivi 153 anni e sei mesi.

Proseguono intanto nel massimo riserbo le indagini su Awni Al Hindawi, lo studente giordano arrestato a Genova all'inizio del processo sulla base di un ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Il procuratore aggiunto Francesco Meloni ha definito ieri come «molto delicata» l'attuale fase degli accertamenti a carico del giovane Giordano che, come è noto, è cugino dei fratelli Nezar e Ahmed Hindawi, due militanti della fazione oltranzista di Abu Nidal implicati nei recenti attentati di Londra e Berlino.

Con il trascorrere delle ore si rafforza l'ipotesi di stretti e articolati collegamenti fra Awni al Hindawi e le principali centrali terroristiche.

È L'UOMO IL PRINCIPALE RESPONSABILE

Piano di battaglia contro gli incendi

ROMA — Il 95 per cento delle cause degli incendi vedono in Italia l'uomo come responsabile sia volontario che involontario. Secondo i dati dell'Istat, nel 1985 gli incendi boschivi sono stati 12.621 e la superficie coperta dalle fiamme ammontava a oltre 75 mila ettari, corrispondenti all'1,2 per cento dell'intera superficie nazionale ricoperta da boschi.

La regione più colpita è stata la Campania (14 mila 168 ettari). Quest'anno però, dicono al «Coau» (Comando operativo aereo unificato), la situazione sembra meno grave se comparata a quella dello stesso periodo dell'85. Sono comunque difficili delle previsioni, anche se alla protezione civile tutto è pronto per la tradizionale battaglia estiva contro i piromani, che non sono, come si è portati a pensare, gente particolarmente malvagia o psichicamente turbata. A muoverli sarebbero ragioni molto più materiali legate a interessi economici.

Nelle bianche sale del «Coau», da dove vengono coordinati tutti gli interventi dei mezzi aerei antincendio dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in un'atmosfera più da quartier generale che da centro operativo della protezione civile, il generale Angelo Cavicchini enumera alcune delle ragioni che spingerebbero i piromani a flagellare il nostro patrimonio forestale.

«Innanzitutto — dice — la crescita del mercato del bestiame in contrapposizione con l'insufficienza dei pascoli. In più un bosco incendiato, continua il generale Cavicchini, produce occupazione e quindi denaro. Questo fa sì che spesso siano coloro che dovranno spegnere l'incendio ad appiccarlo, anche le ditte che producono i liquidi ritardanti possono ricavare buoni profitti dai boschi in fumo».

«Non bisogna poi dimenticare — sottolinea il generale — la speculazione edilizia, che è stata indubbiamente un'importante causa di piromania. Ora per fortuna non si può più costruire dove è bruciato un bosco, ma in passato fu un disastro.

«Una delle possibili soluzioni per mettere freno a questi fenomeni — conclude Cavicchini — il rafforzamento dell'organico del corpo forestale, ma già quello che sta facendo la protezione civile comincia a dare buoni risultati».

Ecco il piano di battaglia e le forze che il generale Angelo Cavicchini userà per sconfiggere o almeno limitare il danno degli incendi. L'esercito metterà a disposizione per la campagna «antifuoco» 3 elicotteri CH 47, dotati di 2 grandi eliche, che potranno compiere 450 ore di volo, 12 elicotteri AB 205 per 1000 ore. Altre mille ore saranno coperte dagli AB 1019 e QB 206. La Marina militare «presterà» due elicotteri AB 212.

L'Aeronautica compierà lo sforzo maggiore, impiegando un velivolo C 130 per duecento ore operative, 4 G 222 che voleranno per 600 ore, mentre altre 3 mila 300 saranno coperte da aerei ed elicotteri minori. Esistono nove stazioni, da Sud a Nord, per il rifornimento idrico costantemente controllati.

NUOVE INIZIATIVE DI FAMILIARI DI BAMBINI AFFETTI DA CLORACNE

A Seveso, dieci anni dopo la diossina fra chi chiede ancora un risarcimento

SEVESO — Seveso, via Carlo Porta 15: dieci anni fa c'era una villetta a due piani, col giardino intorno. Oggi al suo posto c'è probabilmente una giovane quercia, accanto a ginestre, biancospini, rose selvatiche. Neanche la strada esiste più. Un intero quartiere, «bollato» con la sigla «Zona A» perché ebba la sfortuna di trovarsi nelle immediate vicinanze dell'«Icmesa» e soprattutto nella direzione in cui soffiava il vento alle 12.37 di sabato 10 luglio 1976, è stato cancellato.

C'erano 28 edifici, tra villette, palazzine, piccoli stabilimenti artigiani. Tutti abbattuti perché irrimediabilmente contaminati dalla diossina; il terreno intorno decorticato e interrato, insieme alle macerie e agli impianti stessi dello stabilimento della multinazionale «Givaudan», dentro due enormi vasche a tenuta stagna, su cui è stato creato appunto il bosco di querce, faggi, abeti. O meglio: quello che in futuro sarà un vero bosco, perché a ricordare la «Zona A» oggi sono 15 mila piantine, che non raggiungono i tre metri di altezza.

Ma Maria Conte, 45 anni, casalinga, che abitava in quella villetta a due piani, in via Carlo Porta, non si sente ancora di entrare nel «bosco di Seveso», a evocare ricordi, a cercare il punto in cui sorgeva la sua casa. Le ferite della diossina sono ancora troppo recenti, anche se ora abita in una graziosa villetta, nuova di zecca, sulla collina sopra Seveso.

Ricorda malvolentieri quei giorni: «Due settimane dopo la nube — racconta — ci dissero che dovevamo andarcene. E dovevamo lasciare tutto: mobili, letti, materassi, ogni cosa. Tutta la nostra roba, che avevamo messo insieme con tanti sacrifici. Per me e mio marito Marcello fu ancora più difficile, perché avevamo tre bambini piccoli, Annalisa di sei mesi, Stefano di sei anni e Cinzia di otto. Andammo per sei mesi in un residence, poi ci diedero la terra qui in collina e fummo trasferiti in un appartamento a Meda. Mio marito fa il meccanico e ha saputo arrangiarsi, ma ha lavorato per quattro anni giorno e notte per costruire questa casa».

Sono tante, una vicina all'altra le villette di coloro che hanno perduto la casa per la diossina, tutte raggruppate in un nuovo quartiere fra via Martiri d'Ungheria e via Lario.

A una vicina della signora Conte, che non vuole dire il suo nome, vengono le lacrime agli occhi quando le si chiede di ricordare: «Ne ho passate troppe — dice — la mia bambina che aveva tre anni, in quei giorni ebbe la cloracne e io lasciai la casa prima degli altri perché mi trasferii in ospedale per starle vicino. E non vidi più la mia casa, dalla quale ero uscita con il solo vestito che indossavo. E poi la preoccupazione l'anno successivo, quando rimasi ancora incinta della piccola e tutti mi dicevano di abortire.

«Passai nove mesi d'inferno — continua — con la paura che la bambina nascesse con qualche malformazione. Fortunatamente è sana, ma quanto ho penato...».

La sua è una delle villette più belle, il marito ha sempre fatto il muratore e ha saputo arrangiarsi meglio degli altri: «Ma non ci è stato regalato proprio nulla, sa?» dice lui con rimpianto, «è il mio mestiere e allora sono riuscito a farci uscire tutto con i soldi che mi hanno dato, ma se avessi dovuto farmela costruire... Pensi che c'era mia moglie, qui sotto, a mandarmi su con la carrucola i secchi di malta. Quattro anni di lavoro...».

Cosa vorrebbe dire alle pubbliche autorità che hanno gestito il dramma della diossina? «Cosa vuole che dica — risponde — dico che bisognerebbe pensarci bene, prima di concedere a certe aziende il permesso di impiantare stabilimenti così pericolosi. E chi può dire quante altre «Icmesa» ci sono, oggi qui intorno?».

Intanto, si registrano nuove iniziative di alcuni familiari di bambini affetti da cloracne che, tramite i loro legali, hanno notificato la citazione per il risarcimento dei danni morali e materiali contro l'Icmesa in Italia e la Givaudan in Svizzera.

Un morto e un ferito sulle Lavaredo

CORTINA — Sciagura della montagna ieri sulle Tre Cime di Lavaredo. Un alpinista, di cui si ignora l'identità è morto e una guida alpina, Reintler Sep di Rasun (Bolzano) di 51 anni è rimasta gravemente ferita. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio sulla «via normale» della Cima Grande.

La corda di cui la guida si serviva per accompagnare il cliente nell'escursione si è staccata per ragioni imprecisate. Sono scattati i soccorsi ma per uno degli alpinisti, il cui corpo è stato trasferito ad Auronzo, non c'è stato nulla da fare. La guida è stata invece trasportata con un elicottero militare all'ospedale Codivilla di Cortina. Le sue condizioni, come si diceva, sono gravi.

G. C. O.

---

†

Il 7 corrente si è spento

Otto Zak

Lo annunzia l'addolorata moglie GABRIELLA, a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie al medico e a tutto il personale de «La tua Casa».

Trieste, 10 luglio 1986

Commossi per le tante attestazioni di affetto, i familiari di

Giordano Luisa

ringraziano sentitamente.

Trieste, 10 luglio 1986

10-7-1966 10-7-1986

DOTTOR

Paolo Schreiber

sei sempre con noi.

BRUNA, FRANCA, LUISELLA

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Dalla sera di martedì 8 luglio

Silvio Rustia

riposa in pace.

Lo annunciano con profonda tristezza i familiari tutti.

Un ultimo riconoscente saluto al caro nonno dai nipoti CRISTIANO e DAFNE.

La famiglia desidera ringraziare il prof. NEMETH, il dott. GABRIELLI e il personale tutto della Semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie anche agli amici dott. GIORGIO MUSTACCHI e dott. ALESSANDRA RALZA che gli sono stati vicini.

I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano con dolore la sorella MARIA, il nipote MARIO IURCEV con la moglie DELIA e i figli TIZIANA e PAOLO.

Trieste, 10 luglio 1986

ORLANDO CACCIAFESTA partecipa al grande dolore dei familiari, rivolgendo un caro ed affettuoso pensiero alla memoria di

Silvio Rustia

Trieste, 10 luglio 1986

Sono vicini in questo triste momento LINDA TUMMOLO e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano al lutto famiglie RIVOLTI e GERGOLET.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano al lutto della famiglia:
— MARISA KRISCJAK
— GIAMPAOLO GIROMETTA

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano al lutto GUERRINO HAUSER e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1986

Si associano BETTY, RENATO, GUERINO, NELLA.

Trieste, 10 luglio 1986

Caro

Silvio

ti ricorderemo con affetto UGO, SILVA e figli.

Trieste, 10 luglio 1986

LUCIANO, LETIZIA e GIORGIO DAMIANI si associano al grave lutto dei familiari.

Trieste, 10 luglio 1986

MAURIZIO, GIOVANNA e FRANCESCO partecipano al dolore della famiglia RUSTIA.

Trieste, 10 luglio 1986

Commossi si stringono affettuosamente vicino alla zia e ai cugini: DIEGO e ANTONELLA.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano al lutto: ORIETTA, FLAVIA, DANIELE, FABIO.

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Magda Cerma della Quercia ved. Zotti

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cognata, parenti e amici.

Un sentito ringraziamento alla prof. TENZE e al personale medico e paramedico della II Medica, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

Alice S. Codignotto

Mamma Ti ricordo.

MARISA con NINO ZURICH e famiglia

Trieste, 10 luglio 1986

XVI ANNIVERSARIO

Dino Vidusso

La moglie Lo ricorda con immutato rimpianto.

Monfalcone, 10 luglio 1986

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Bruna Dambrosi ved. Zoch

di anni 64

Ne danno il triste annuncio il fratello ARMANDO, la sorella AMELIA, la cognata MIRYANA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora IOLE e alla cugina LAURA per l'amorevole assistenza prestata, al Primario MARINUZZI, ai medici, al personale tutto del Centro tumori, e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1986

Ciao

Brunetta

— ERMANNO
— ILDA
— GUIDO
— ISA

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Il giorno 8 luglio 1986 è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Marsich

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIORDANA, la figlia NADIA, il genero GILDO e l'adorato nipotino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1986

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro

Angelo

VITTORIO, ROSA, PATRIZIO VOLPE.

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Si è spento serenamente

Mario Radoslovich

lasciando nel profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, il cognato, le cognate, parenti e conoscenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico della divisione neurologica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1986

Si associano al lutto le famiglie: MICHELI, ZADEL, GRASSI, SLAVEC, CREVATIN, DECLEVA, DIORIO, PRENCI, LAMOLA, RADINI, MAGGI, CASONI.

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Magris

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA con il marito MARIO, MARISA con il marito SALVATORE e il figlio GIANMARINO con la moglie LUCIA e la nipotina CHIARA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano al lutto: MARINO, GIANNA, MARIELLA e GUIDO.

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Lontano dalla sua amata Trieste si è spento il 7 luglio

Giusto Zorini

Lo ricordano con infinito rimpianto i fratelli DANTE e RICCARDO, le sorelle MARIA, LUCIA, AURELIA e i parenti tutti.

Trieste-Sacramento (California),
10 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fausto Colombo

ringraziano commossi quanti con affetto e amicizia hanno partecipato al loro grande dolore.

Muggia, 10 luglio 1986

II ANNIVERSARIO

Salvatore de Gioia

Il Tuo ricordo vive in noi per sempre.

LA TUA FAMIGLIA

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Il giorno 9 luglio si è spenta serenamente

Erica Wildauer

Ne danno il doloroso annuncio il fratello FEDERICO con DIVA, la nipote VIVIANA con OLIVIERO, gli amati pronipoti DENISE, FEDERICO e MAURIZIO.

Un sentito ringraziamento alla cara LUCIANA MANCINI per la sua costante assistenza e affettuosa sollecitudine.

I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio alle 11.30 dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 luglio 1986

I colleghi dell'ASSOCIAZIONE GUIDE TURISTICHE del Friuli-Venezia Giulia ricordano commossi la socia fondatrice e presidente onoraria

Erica Wildauer Candusso

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Dopo una vita dedita al lavoro, alla famiglia e a tutti i suoi cari si è spento improvvisamente

Mario Vidmar (Moro)

ex dipendente A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia LILIANA con GIORGIO, il figlio SERGIO con DANILA e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 11 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1986

Nonno, resterai per sempre nel nostro cuore. MONICA e STEFANO.

Trieste, 10 luglio 1986

Si associano al dolore i nipoti LIDIA e CORRADO PENZO.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipa al lutto la famiglia RICCOBON.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano con affetto al lutto dei familiari:
— ALBINO e MARIA OREL
— FRANCO e DANIELA GASPROTICH col piccolo CARLO

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Combi

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, il figlio LUCIANO, la nuora EDDA, la nipote MARTINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1986

Addolorati partecipano al lutto la sorella UMBERTA e i nipoti CARLETTO e MIRELLA.

Trieste, 10 luglio 1986

Partecipano al lutto MARIA e ENNIO FRAGIACOMO.

Trieste, 10 luglio 1986

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano (Carlo) Vizintin

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 c.m. alle ore 17 nella chiesa parrocchiale del Vallone muovendo alle ore 16.40 dall'Ospedale civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Vallone,
10 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Spizzamiglio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello e le sorelle.

Trieste, 10 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Corrado Simcic

profondamente commossa ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una particolare riconoscenza ai colleghi di CORRADO, dipendenti dell'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato.

Gorizia, 10 luglio 1986

V ANNIVERSARIO

Aldo Brezzi

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 luglio 1986

Giovedì, 10 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SALTA L'ACCORDO, SI VA AL VOTO

Fummo felici e uniti...

«Accordo entro il 10 luglio o elezioni anticipate» era stato unanimemente deciso dai partiti e dalla LpT all'avvio di quella che doveva essere la fase decisiva delle trattative sulle nuove giunte locali. Siamo arrivati alla data indicata e di accordi nemmeno l'ombra. Anzi atmosfera ancor più tesa, ancor più incattivita, ancora più bellicosa fra le parti ormai irrimediabilmente allontanatesi.

C'è l'insuperabile ostacolo della scelta del sindaco a impedire qualsiasi tipo di accordo. La Dc, nella sua rinnovata presenza cittadina con un'inconsueta e per questo ancor più significativa ritrovata unitarietà, fa quadrato attorno a Richetti. Per contro, la Lista, cui brucia ancora il vulnus di un'inopinata scissione, non cede nel suo diritto alla staffetta e reclama quel posto per Cecovini.

C'è poi l'obiettiva difficoltà di trattativa proprio a causa dell'incomunicabilità fra LpT e i «civici scissionisti», che bene o male condizionano il gioco politico tenendo in ostaggio quel posto al vertice della provincia che, in ossequio alle concordate staffette sarebbe dovuto andare al democristiano Locchi. Se non bastasse, nel corso dei confronti che si sono intensificati in questi giorni, sono emerse tante difficoltà anche nella ricerca di un programma comune, da una definizione di un'accettabile zona franca a una decisione su referendum sì, referendum no degli sloveni ai fini di un'oculata proposta di legge di tutela della minoranza.

A questo punto, quali le prospettive per questa città? Elezioni, parola che nessuno ha mai voluto pronunciare per primo ma che evidentemente in molti coccolavano dentro di sé aspettando di poter dire che «non per colpa nostra si è giunti a un punto impossibile». Ma per arrivare al test elettorale si possono scegliere due strade: l'autoannullamento dei consigli comunale e provinciale e immediata convocazione elettorale con elezioni a novembre, oppure ancora guerra nei consigli, giunte minoritarie, bilanci in ostaggio delle opposizioni, infine commissariamenti e andata alle urne la prossima primavera.

Meno bellicosa, più produttiva di un risultato a breve termine la prima, lacerante e sicuramente procuratrice di molti traumi la seconda. Il tutto con notevole soddisfazione del Partito comunista finora spiazzato dall'asse preferenziale Dc-LpT. Dicono che il Pci abbia già offerto la sua determinante astensione per quando si dovrà far passare il bilancio, ritrovando un'inattesa via di rientro nel grande gioco del potere locale. Rischiamo di trovarci davanti a una lunghissima campagna elettorale, la cui apertura potrebbe proprio essere segnata dalla prossima assemblea della LpT prevista per domenica 13 luglio. Ma una lunghissima capagna elettorale significa scontro duro, significa chiudere progressivamente ogni possibile sbocco concordatario, significa paralisi politica e amministrativa per una città che chiede soltanto uomini giusti chiamati a lavorare nei posti giusti.

Già si fa tanta fatica a Trieste a inventare qualche iniziativa, ancor più improbo lo sforzo di concretizzare l'iniziativa concordata, e ora se blocchiamo gli strumenti politici coi quali bisogna fare i conti nel quotidiano sforzo progettuale e costruttivo, rischiamo di far perdere a Trieste questo momento che delle positività sta presentando.

Le colpe, come i meriti, non stanno mai da una sola parte e non sta a noi puntare il dito su chi si assume una grave responsabilità. Resta la grande amarezza di vedere ripiombare la città nella lacerazione e nello scontro proprio quando l'unanime sforzo e le reciproche rinunce stavano cominciando a dare i primi concreti frutti. Evidentemente nel destino di Trieste il suicidio è una tragica costante.

Gualberto Niccolini

STATO CIVILE

NATI: Accardo Sara, Ambrosi Stefano, Cimino Carlo Alberto, Detela Giulia, Cantagalli Alessandro, Morgante Rachele, Ragno Cinzia, Vecchiet Giada, Marinelli Arianna.

MORTI: Zak Otto, di anni 84; Colautti Guido, 47; Vidmar Mario, 72; Rustia Silvio, 77; Combi Ruggero, 78; Cerma Della Quercia Maria, 77; Magris Enrico, 75; Dambrosi Bruna, 64.

IMMEDIATA REPLICA DELLA PRESIDENZA ALLE DICHIARAZIONI DI BERCÉ

Per la Regione il nostro Burlo è un'istituzione da sostenere

Riconosciuto il suo rilievo regionale e nazionale ma qualche risparmio è necessario

La presidenza della giunta regionale, dopo aver preso atto «con stupore» delle dichiarazioni rese dal presidente del Burlo Garofolo, avv. Bercé, e degli «incredibili» riferimenti alla costituenda facoltà di medicina di Udine e del Cro di Aviano (di cui abbiamo ampiamente riferito ieri) ha ribadito che la regione considera il Burlo Garofolo come un'istituzione a carattere scientifico che va mantenuta e sostenuta per le finalità per le quali è preordinata. A tal proposito ricorda l'azione svolta dall'assessore alla sanità Renzulli presso il Consiglio sanitario nazionale in occasione del rinnovo del riconoscimento di istituzione scientifica del Burlo e ai fini dell'aumento dei fondi destinati alla ricerca scientifica a favore del medesimo. Non sono pertanto previsti risparmi di spesa che incidano sulla funzionalità dell'istituto.

Risparmi gestionali, invece, debbono essere ottenuti in tutto il comparto sanitario in ragione delle esigenze imposte in campo nazionale e che coinvolgono tutto l'assetto della sanità. Ciò permesso, deve essere precisato che il sistema di assegnazione delle risorse del F.s.n. alle Unità sanitarie locali viene effettuato dalla regione in base a parametri obiettivi e correlati alle singole realtà strutturali e funzionali, nell'ambito dei quali è altresì tutelata la peculiarità del Burlo, che beneficia, in aggiunta, di specifiche assegnazioni per la ricerca scientifica e che ad esso pervengono direttamente dal ministero della sanità.

Peraltro, i mezzi finanziari sono — come è noto — in generale largamente deficitari e tale situazione si accentua nella nostra regione. Per quanto attiene la programmazione sanitaria si evidenza che essa — postulata dalla riforma sanitaria — si è attuata nella nostra regione attraverso la legge di piano sanitario, adottata quale strumento di razionalizzazione e di adeguamento agli indirizzi della riforma stessa e ai parametri nazionali. Strumento di chiarezza e di utilità, dunque, che deve stimolare, nell'ambito di un approccio culturale moderno, la ricerca di soluzioni avanzate per il perseguimento di obiettivi equilibrati in un regime di risorse scarse.

In tale quadro le strutture del Burlo non potranno quindi che correlarsi di paradigma che la legge di piano ha dettato, peraltro preservando le peculiari regole che presiedono il funzionamento dei presidi di diagnosi e cura a carattere scientifico; poiché dunque il Burlo è un ospedale per bambini con ambito di operatività e di utenza di livello regionale e con attrazione extraregionale, è a tali funzioni e bacino che va raccordato sia il livello di specializzazione sia il dimensionamento delle rispettive strutture.

La regione cioè riconosce al Burlo il ruolo di istituzione scientifica a rilievo regionale e nazionale con attribuzioni specifiche e di alto livello che, peraltro, non può sottrarsi alla disciplina imposta alla sanità nazionale e in particolar modo alla nostra regione, che, come è noto, eccede i parametri nazionali.

ESTREMISMO PROTEZIONISTA: MEGLIO DOBERDÒ CHE BASOVIZZA

Ora il Wwf scende in campo anche contro il sincrotrone

Dopo i comunisti, anche il Wwf (Fondo mondiale per la natura) di Trieste spara a zero contro la scelta dei terreni di Basovizza per la macchina di luce di sincrotrone. Per il Pci, come abbiamo riferito, è una questione di metodo: la giunta comunale ha fatto un colpo di mano nel deliberare in via d'urgenza, senza dar modo al consiglio di esprimersi, la variante al piano regolatore che consente la nuova ubicazione. Se — dicono i comunisti — dovessero essere motivate le ragioni della preferenza tecnica del nuovo sito, si proceda pure (queste, almeno, le intenzioni dichiarate). Il Wwf è, invece, più intransigente: il sincrotrone non s'ha comunque da fare a Basovizza.

I rappresentanti del Wwf hanno motivato la loro posizione nel corso di una lunga conferenza stampa tenuta ieri mattina. Hanno presentato, a corredo, un documento di undici pagine dattiloscritte. Hanno concluso che la macchina di luce va posta, come originariamente previsto, all'interno dell'area di ricerca di Padriciano, verso Banne, dove i terreni carsici sono degradati dalle esercitazioni dei carri armati e non a Basovizza, rovinando così un pezzo di Carso che — hanno detto — lo studio naturalistico realizzato per conto della Regione dal prof. Poldini della nostra università definisce di valore «elevato».

Alle ragioni di chi ama il verde hanno replicato, con le ragioni della politica e della scienza, i «tecnici» dell'Area. Il fisico prof. Luciano Fonda, presidente della commissione che per prima ha selezionato i possibili siti per il sincrotrone, ha rispiegato ai presenti che la zona interna all'Area di ricerca avrebbe comportato ingenti e costosi sbancamenti per livellare i terreni; che ciò avrebbe richiesto tempi di realizzazione del progetto molto più lunghi di quelli consentiti dalle caratteristiche pianeggianti del sito di Basovizza, mentre c'è l'esigenza di arrivare primi per vincere la concorrenza estera.

Spiegazioni inutili a una controparte che — come ha affermato Dario Predonzan, del Wwf — ha il dovere, «in quanto associazione protezionistica di far valere posizioni anche più estremiste di altri». Non c'è ma che tenga, è parso di capire, quando c'è di mezzo l'ambiente. E in questa logica il Wwf si è spinto a indicare, come possibili siti alternativi, oltre alla cava dell'Italcementi (bosco Bazzoni), persino due zone nei pressi di Doberdò.

Quanto ai prossimi passi che il Wwf compirà a sostegno della sua opposizione, li ha annunciati la responsabile della sezione di Trieste, Lia Brautti. «Abbiamo inviato il nostro documento anche al Nobel Rubbia (che presiede il comitato scientifico del sincrotrone, ndr.); quando sarà risolto, poi, il problema della legittimità della delibera della giunta comunale, ci riserviamo — ha detto — di proporre tutte le nostre osservazioni alla variante».

B. U.

LA FEDERMAR-CISAL SUL LLOYD

«Quella cordata s'ha da fare»

La Federmar-Cisal, sindacato autonomo dei marittimi, ha deciso di sposare interamente la causa della cordata privata intenzionata a entrare, assieme alla Regione, nel Lloyd Triestino. Questo dopo aver riscontrato, in un primo incontro con i rappresentanti della cordata stessa e l'assessore regionale al bilancio e programmazione, Gianfranco Carbone, che per il progetto esiste un margine di trattativa e quindi la possibilità di una «pace sociale chiara e fondata».

Da questa presa d'atto, spiega la Federmar-Cisal in una nota, nasce la scelta di «rompere il silenzio che ormai da mesi sta circondando tutta la faccenda del Lloyd». La cordata, insomma, secondo il sindacato, va sostenuta e indotta anche a non «tirarsi indietro». Se lo facesse, dice la Federmar-Cisal, metterebbe in dubbio la veridicità della sua proposta iniziale, dando ancora una volta un «grave schiaffo morale alle iniziative degli imprenditori triestini finora considerati, e a ragione, latitanti su tutti i problemi della città».

Se la «cordata» non può più ritirarsi, sostiene la nota degli autonomi, i sindacati confederali a questo punto devono pronunciarsi apertamente e ufficialmente sulle loro reali intenzioni di appoggiare o no questa iniziativa. E qui la polemica si fa più mirata. Dice ancora la Federmar: «se tale appoggio ci risulta scontato da parte della Uil-trasporti settore marittimi, altrettanto poco chiara ci appare la posizione della Cgil e della Cisl. La posizione della Cgil più che poco chiara, è ambigua come quella del Pci che a Genova appoggia apertamente la privatizzazione totale nel campo marittimo e portuale mentre a Trieste si comporta in modo del tutto opposto». Le conclusioni sono lapidarie: «in tal modo essi sostengono apertamente la città di Genova a danno di Trieste». Per quale motivo la Cisl — si chiede la Federmar — convocata assieme alle altre due sigle confederali al primo incontro con la «cordata», non si è nemmeno presentata?

La risposta — si legge nella nota — forse si può trovare nei semplici numeri». E la Federmar cita le percentuali dei rispettivi iscritti.

SI E' TEMUTO UN TREMENDO CONTAGIO

In vacanza al lago il francese ignaro di cotanto allarme

Dopo Thomas Garenq, «L'uomo di Chernobyl», un altro francese alla ribalta della cronaca cittadina. Per rintracciarlo sono state mobilitate le questure e le stazioni dei carabinieri di tutto il Nord Italia. E la vicenda, per motivi misteriosi, ha avuto degli sviluppi locali assolutamente imprevedibili.

La storia è iniziata nei giorni scorsi, con l'arrivo di un fonogramma che segnalava alle forze dell'ordine la necessità di rintracciare tale Gilbert Mayer, in vacanza nel nostro paese con la famiglia, a bordo di una Renault. C'erano sospetti fondati che fosse portatore sano di meningite fulminante, una malattia molto contagiosa. Prima di partire, infatti, Mayer era stato a contatto con una bambina che in seguito era morta a causa del micidiale virus contratto.

La notizia, tramite i soliti, imponderabili tam-tam ha raggiunto anche la nostra città.

Già l'altro giorno circolava in città la voce che Mayer fosse diretto in Yugoslavia, e quindi sarebbe dovuto passare per Trieste in ogni caso. In seguito si è cominciato a parlare addirittura di «vittime» cittadine della malattia. La consegna del silenzio autoimpostasi dall'Usl, probabilmente a causa dell'assenza del dott. Botteghelli, sembrava addirittura poter avallare queste voci. Poi, in serata, la vicenda trovava la più logica delle conclusioni. Mayer, era già stato rintracciato in un campeggio nei pressi di Riva del Garda dai carabinieri della locale stazione. Sano come un pesce, a giudicare dagli accertamenti effettuati dall'Unità sanitaria locale di Desenzano. È inoltre perfettamente a conoscenza del rischio di contagio corso, al punto da essersi fatto precauzionalmente vaccinare da un medico prima della partenza. Fine della storia.

F. B.

DI SERA SULLA STRADA PER CATTINARA

Tragico investimento: motociclista e pedone in prognosi riservata

Due uomini in prognosi riservata. È il bilancio di un grave investimento ieri sera, poco prima delle 20, all'altezza della deviazione che dalla via Brigata Casale conduce a Cattinara. Alla guida della propria moto Mario Milcovich, 40 anni, via San Bartolomeo ha centrato in pieno Giovanni Vranic, 57 anni, residente in via San Francesco 38, che stava attraversando la carregiata. L'urto è stato violentissimo.

Mentre Vranic si accasciava a terra con fratture in tutto il corpo, Milcovich perdeva a sua volta il controllo del mezzo rovesciandosi sull'asfalto. Ai primi soccorritori appariva evidente la serietà delle condizioni dei due uomini coinvolti. Trasportati tempestivamente all'ospedale di Cattinara la gravità delle lesioni riportate trovava conferma.

Al Vranic venivano riscontrate la frattura esposta della gamba e della caviglia sinistre nonché della gamba e della caviglia destra. Lamentava inoltre un trauma agli arti superiori con sospette lesioni ossee costali e un trauma facciale. Veniva quindi accolto in rianimazione con prognosi riservata. A Milcovich veniva accertato uno stato confusionale, un trauma facciale e una ferita lacero contusa nella parte sopraoculare sinistra. Anche per lui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Tamponamento a tre in via Rossetti

Tamponamento a tre ieri mattina in via Rossetti, all'altezza delle caserme. Ne sono rimaste coinvolte due Fiat Ritmo, TS 238866 e TS 289051 e un autocarro Om, UD 450779. Lievi ferite solo per il conducente della seconda Ritmo, Ermanno Movio, 32 anni, medicato all'Ospedale maggiore e dimesso con dieci giorni di prognosi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Silvano martire - Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 8.20 e cala alle 22.10.

Ieri: temperatura massima gradi 26,4, minima gradi 19,8; pressione millibar 1015,3 stazionaria; umidità 44 per cento; vento km 29 da Nord-Nord Ovest Maestro tramontana; mare mosso, con temperatura, in superficie, di gradi 23,5.

Maree: oggi, alta alle 13 con cm 36 e alle 23.46 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 6.05 con cm 60 e alle 18.27 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

GIORNALE DI TRIESTE

NEL «SALOTTO» DEL TERGESTEO MARTA MARZOTTO HA PRESENTATO LA SUA RACCOLTA DI AFORISMI

Contro snob, dandy e gentlemen l'ironia della contessa si scatena

«Oscar Wilde mi assomiglia nello spirito... mi sono rifatta a lui per il mio libro»

Salotto della città, il Tergesteo è diventato per una sera il salotto di Marta Marzotto. Affollata di curiosi, belle signore, intellettuali, politici e grossi calibri dell'economia cittadina, la galleria ha ospitato in anteprima nazionale la presentazione dell'esordio letterario della contessa più famosa d'Italia, «Il successo dell'eccesso», appena edito da Bompiani.

Perché partire proprio da Trieste? «Per una ragione d'amicizia e d'affetto — ha spiegato subito la "madrina" della manifestazione, marchesa Etta Carignani — per il sodalizio che lega Marta e me da anni».

Così Trieste, abituata a vivere gli eventi che contano con un bel po' di ritardo — ha notato Gualberto Niccolini, che aveva il non facile compito di presentare un'esordiente così nota e poco comune — in questa occasione è diventata addirittura anticipatrice. Una scelta che ha trovato subito d'accordo la contessa (ma lei preferisce esser chiamata Marta, perché l'altro termine, dice con un po' di civetteria, le sembra «anacronistico e snob») poiché furono proprio dei triestini a farle scoprire la letteratura e la cultura. Era appena sposata.

Musa ispiratrice, fulcro di uno dei più celebri cenacoli cultural-mondani italiani, come mai Marta Marzotto ha scelto di scrivere un libro? Ha chiesto Gualberto Niccolini, iniziando un fitto dialogo con la bionda e alta contessa, sorridente nel luccicante abito di paillettes bianco e grigio.

«Prima di tutto — ha risposto Marta — è un regalo di compleanno per i sessant'anni di mio marito. Volevo qualcosa di speciale e mi è venuta l'idea di un libro.

«Ma cosa potevo metterci dentro? — ha continuato —. Non volevo ripescare tra i ricordi, proponendo qualcosa tipo "Vestivamo alla marinara" già scritto da Susanna Agnelli, e allora ho pensato a una raccolta di aforismi. Idea che mi è stata suggerita dal meccanismo del telecomando tv. Veder passare sullo schermo i vari avvenimenti, seri, gravi o divertenti in questo modo così frammentario mi ha ispirato nel preparare il libro in cui ho lasciato che la mia ironia si scatenasse».

Ironia che è riservata soprattutto a tre esemplari dell'attuale fauna italiana da salotto: lo snob, il dandy, il gentleman. Ma nonostante queste categorie generali, le frecciate di Marta vanno a colpire i personaggi più famosi, spesso citati per nome e per cognome, altre volte lasciati intuire al lettore.

Ma in realtà come sono i grandi nomi della politica e tutti gli altri uomini da prima pagina? ha chiesto Gualberto Niccolini. «In tutti i partiti e in tutti gli ambienti ci sono i cialtroni e gli intelligenti» ha risposto perentoria la contessa.

Come mai questo titolo per il suo libro? «Io ne avrei voluto un altro: "L'avvocato un vero dandy", oppure "L'orologio sul polsino", ma la casa editrice li ha bocciati... Così mi sono rifatta a un grande, Oscar Wilde, che nello spirito mi assomiglia. La parte culturale è sua, quella eccessiva mia».

Stella Rasman



Cercate fra gli stupidi

In anni come questi Ottanta, che hanno decretato il trionfo dell'immagine e dell'apparenza, non sorprende il ritorno della figura estenuata e un po' gaté del dandy, animale sociale caratteristico dei periodi della fine di un'era.

Marta Marzotto se ne occupa nella sua prima fatica letteraria «Il successo dell'eccesso». Nel sottotitolo però azzarda una domanda: «esiste un vero dandy?». Se la risposta è lasciata al lettore, la contessa traccia comunque un profilo ideale del dandy. Non un ritratto a tutto tondo ma un identikit fatto di varie annotazioni sugli usi comuni del signore in questione, rese possibili dalla posizione privilegiata della scrittrice, signora di un salotto esclusivo e alla moda, terreno di coltura ideale del nostro.

Ma come si fa a riconoscerlo? Ci aiuta Marta Marzotto: «Il dandy ama contornarsi di stupidi, poiché la stupidità è l'unico stile intellettuale altrui che sopporti». «Poiché è refrattario agli imbecilli e tuttavia gli imbecilli lo sollecitano, lo si vedrà spesso tacere, sicché verrà istintivo interrogarsi sul suo silenzio. A questo punto il dandy è scoperto». «Se, dopo lunghe ricerche in un salotto, non si giunge alla scoperta di un dandy, è possibile che questi non ci sia. Ma allora è certo che quel salotto non è un salotto».

Ma come stanno dandysmo e mondo politico? Addirittura impronunciabile per il capo della Democrazia Cristiana — «Per De Mita, denti, tanti, danti e dandy sono la stessa cosa se non gli si danno un gesso e una lavagna» — e quasi incompatibile con il partito dell'ex-capo di governo: «Per un dandy il garofano di Craxi è irrimediabilmente troppo rosso».

S. Ra.

Elargizioni

In memoria di Amalia Bisiacchi (10.7) dalle famiglie Miani Tardivello 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Bontich nel XII anniversario (8.7) dalla moglie 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Anna Butti nell'XI anniversario (10.7) dalla famiglia Butti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Atto Braun nel VI anniversario (10.7) dalla moglie Rita 50.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Cernitz nel XV anniversario (10.7) dalla moglie Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice S. Codignotto (10.7) dalla figlia Marisa con il marito Nino Zurich 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Zita Lana Cuchelli (10.7) dalle sorelle 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario De Castello nel IV anniversario (10.7) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Garbin nel II anniversario (9.7) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Goth ved. Devescovi nel III anniversario dai familiari 30.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Etta Mauri ved. Sanzin nel IV anniversario (9.7) da Bruno Buiese 10.000 pro biblioteca «Luca Toffolet».

In memoria di Riccardo Paulin (10.7) dalla figlia 30.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Pelosi ved. Zwar nel I anniversario dalle sorelle Ines, Nella e Lidia 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del tenente generale Vittorio Polizzi dalla moglie 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Rolli (10.7) da Eliana e famiglia 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Sossi nel XIV anniversario (10.7) dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valeria Venturini ved. Sabriz nel IV anniversario dalla cognata Aurora 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

Le elargizioni in memoria di Roberto Zorzenon versate dagli zii Gigetta e Maggio e dalla famiglia Nobile pro Centro tumori Lovenati e pubblicate su Il Piccolo del 9.7, devono ambedue intendersi di lire 30.000.

ESAMI SCUOLA MEDIA

Ecco i promossi

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati degli esami di licenza media svoltisi nelle scuole cittadine.

Scuola media «Divisione Julia»

Baretti Claudio, Berritta Andrea, Callegaris Luciano, Cattaruzza Elena, Cauzer Manuela, De Filippo Valentina, Dell'Acqua Andrea, De Simoni Maja, Ferrarin Manuela, Gherbaz Alessandra, Krejner Christian, Lucchetta Emiliano, Maranzana Pietro, Marin Alessandra, Medizza Luca, Mongardini Flavio, Olivo Manuel, Paschini Valentina, Pastore Nicoletta, Piller Marzio, Possenelli Paolo, Sbisà Christian, Trampus Francesca, Trento Fulvio, Vico Valnea.

Albrizio Matteo, Battista Monica, Bernardis Cristian, Calci Chiara, Clon Alberto, Coglitore Davide, Debelli Gianluca, Del Sabato Davide, Frachlich Federica, Furian Edy, Gall Barbara, Gruber Costanza, Quaia Francesca, Ramani Gabriella, Ravalico Melania, Sgorbissa Andrea, Simoni Cristiana.

Annis Euro, Bagatin Giandomenico, Battistoni Andrea, Bonifacio Lorenzo, Bossi Consuelo, Bossi Monica, Braini Massimo, Cimenti Belinda, Cisco Luca, Crosilla Paolo, Dussi Diana, Franconi Laura, Grilli Demis, Kovacic Riccardo, Iankovics Sergio, Maurel Davide, Olgiati Marzia, Pistilli Nicoletta, Presta Gabriella, Ricatti Paola, Riva Riccardo, Sodaro Corrado, Stanci Elide, Tecchiati Loriana, Torelli Sarah, Trevisini Massimo, Turcovich Tatiana, Vesnaver Andrea.

Biagi Luca, Colotti Mara, Cucchiani Giada, Debelli Erika, de Candussio Manuela, Geromella Raffaele, Greco Consuelo, Marocchi Cristiano, Moro Sandro, Pivani Monica, Porcellini Alessia, Rodriguez Denise, Slejko Francesca Federica, Valenti Stefano, Zambon Cristiano.

Alfè Flavia, Botteri Simone, Cappato Gaia, Cerniava Cristiano, Coral Valentina, Depangher Marco, Di Febo Sandra, Distasi Andrea, Giannotti Aretta, Gioulis Manuela, Giustina Luisa, Gottardo Michela, Klaus Gabriele, Iaia Ilenia, Malaguti Stefano, Parovel Davide, Pasqualini Riccardo, Scotto di Perrotolo Francesca, Valenti Daniela, Varriale Marco, Zafret Mia, Zulian Paola.

Belleli Ruben, Cavazzon Riccardo, Debernardi Valentina, de Facchinetti Valeria, Demarin Barbara, de Vidovich Enea, Forzato Gian Luca, Gavagnin Michelle Lina, Gherbaz Walter, Giove Gianpaolo, Maddaleni Daniela, Maieron Cecilia, Pelliccetti Valentina, Pisu Luigi, Raico Alessandro, Ravasi Monica, Rossi Micaela, Roversi Tiziana, Seppi Stefano, Zuppello Eleonora.

Bandi Danilo, Bloise Andrea, Catalani Gianluca, Cesini Cristina, Crulci Sara, de Reya Castelletto Francesca, Fragiacomo Norberto, Giancristoforo Manuela, Giuliani Lucio, Negri Nicoletta, Oglio Marco, Perin Elena, Russo Luca, Sibelia Alessandro, Sturni Monica, Trapani Fulvio, Tritto Massimo, Zaccardi Giulia.

Bello Monica, Buscemi Cristina, Buscemi Salvatore, Busechian Barbara, Burubu Monia, Cavalli Walter, Cherti Lorenzo, Favretto Walter, Feruglio Stefano, Franco Lara, Gallegati Dario, Kranjec Roberta, Lenardon Alberto, Ninetto Tiziana, Perifano Lorena, Perucchini Monica, Sanzone Lorena, Sergon Roberta, Sponza Claudia, Trincanato Laura, Triolo Gianluca, Varrone Fabrizio, Vigini Fabrizio, Vigini Lorenzo, Zulian Diego.

Scuola media «Silvio Benco»

Becic Pamela, Benincasa Monica, Bertoni Anna, Crasti Patrizia, Laiso Paola, Oberdank Tamara, Paver Paola, Svara Nicoletta, Augelli Marco, Bianchi Luca Marco, Bidoli Massimo, De Vescovo Moreno, De Silvestro Paolo, Devescovi Christian, Furlan Davide, Milani Nicola, Nardini Davide, Savelli Luciano, Schreiber Federico, Vitale Luca.

Colasuonno Angelica, Gugliotta Maria Gabriella, Grassi Michela, Simone Maria, Troiano Simonetta, De Paolis Paolo, Fulizio Daniele, Galmonte Marco, Ghersini Paolo, Grisan Lorenzo, Lorusso Gianpaolo, Luxich Andrea, Marsi Cristiano, Mucchiut Massimiliano, Pernich Renzo, Simone Antonio, Zafran Luca.

Berlot Michela, Brainik Michaela, Capuano Monica, Carletti Vera, Delise Raffaella, Flegar Maria Luisa, Moratto Francesca, Pavan Elena Clio, Picchieri Sabrina, Zuliani Lorenza, Furlani Massimo, Giusto Andrea, Kavrecic Stefano, Liberale Massimiliano, Mancuso Giovanni, Mikelus Davide, Mrau Gilberto, Pauli Nicola, Perin Emiliano. Candidato esterno Hutti Stefano.

Binetti Gianna, Bottari Francesca, Cecchini Patrizia, Cecchini Samantha, Concialdi Giuseppina, Irace Raffaella, Lonzar Erika, Nardella Monica, Paoletti Daniela, Radin Michela, Rossi Romina, Sincovich Lorena, Sponza Valentina, Barbon Stefano, Milani Matteo, Minca Andrea, Miniussi Stefano, Romagnoli Diego, Tuzzeo Stefano.

Arnoldo Tiziana, Bergomas Paola, Caselli Piera, Del Cielo Elisabetta, Favaretto Claudia, Lisjak Francesca, Lonza Paola, Marassi Tiziana, Matcovich Cristina, Rossi Valentina, Buogiorno Massimo, Cernettich Paolo, Damonte Omar, Lupi Matteo, Mercusa Glenn, Simono Vich Vittorio, Terrazzer Walter, Vidoni Stefano, Volo Alen.

ASSEMBLEA DELLE ASSOCIAZIONI

Muggia ospita i cardiopatici

Curiel presidente del Comitato direttivo

Si è svolta a Muggia, sotto l'alto patronato dell'amministrazione comunale, l'assemblea costitutiva delle Associazioni di cardiopatici italiani, promossa dal Circolo Sweet Heart di Trieste. All'assise, alla quale hanno aderito una trentina di associazioni, hanno presenziato clinici cardiologi, tra i quali il prof. Camerini e, in qualità di osservatore, il prof. Hofmann, direttore della prestigiosa clinica riabilitativa del cardiopatico di Monaco di Baviera.

La Fiac (Federazione italiana associazioni cardiopatici) che si prefigge il collegamento, coordinamento delle associazioni italiane per migliorare e potenziare forme preventive e riabilitative delle malattie cardiovascolari, tutelare e assistere i cardiopatici al fine di un utile reinserimento tra la popolazione e l'istituzione di rapporti di collaborazione con le strutture cardiologiche, pubbliche e i gruppi di volontariato ha designato quale sede legale Trieste e ha eletto all'unanimità presidente del comitato direttivo nazionale, il triestino Arrigo Curiel. Vicepresidente, Cornelio Cornali del Cuore Batti Cuore di Bergamo, segretario Mario Springolo del Cardioclub di Udine, tesoriere Giovanni Bottino dell'Apmc di Alessandria. Consiglieri, Nedo Conti del Centro cardiopatici toscani di Firenze, Franco Veneto dell'Associazione cardiopatici di Asti e Francesco De Alberti dell'Allmac di Lecco.

La Fiac ha deciso l'istituzione di una giornata nazionale del cuore verso la metà del mese di settembre.

Il prof. Hofmann, quale osservatore dei clubs coronarici della Germania occidentale, ha dichiarato che sosterrà la candidatura di Trieste quale sede del primo congresso europeo delle associazioni di cardiopatici.

Nel corso della riunione si sono svolte a Muggia alcune iniziative a favore della popolazione, nel quadro della campagna di educazione sanitaria, quali il controllo della pressione arteriosa, prove di pronto soccorso per l'arresto cardiaco e distribuzione di manifestini propagandistici.

PRIMI RISULTATI DEL CONCORSO INDETTO IN CITTÀ

Fiori, che passione!



Il direttore del verde pubblico, Vremec, il responsabile del Centro floricolo del Carso, Mutton e il giornalista Bruno Natti controllano gli addobbi verdi allestiti per il concorso «Fiorire Trieste» in galleria Tergesteo *(Italfoto)*

La commissione giudicatrice del concorso «Fiorire Trieste», organizzato dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, ha terminato il primo giro di controllo, dando il punteggio a tutti i concorrenti.

Il punteggio è stato formulato su cinque voci base: visibilità, durata, armonia di colori, estetica e utilità.

Durante il primo giro si è potuto constatare che l'iniziativa dei privati e dei commercianti ha adornato la città in diverse zone e che molti, pur non avendo partecipato al concorso, hanno trasformato i loro poggioli e le loro finestre in piccole zolle di un ordinato e colorato giardino.

Si è potuto constatare anche che vi sono interi edifici che hanno tutti i poggioli fioriti, una vista che consola e che dimostra come il desiderio di far bella la città e la propria casa è ben vivo.

Coloro che volessero collaborare, possono inviare le loro idee o comunicarle anche a mezzo telefono (68-424 e 68-658) all'Acepe, via Rettori 1.

Ricordando un lupo di mare

Sono trascorsi quasi due mesi dalla morte del comandante Lorenzo Muiesan una figura di vecchio lupo di mare che rimarrà a lungo nella memoria dei molti che lo ebbero quale maestro.

Nato a Trieste il 28 marzo 1897, si diplomava nel 1914 all'«Accademia nautica» della sua amata città natale ed entrava nel maggio del 1919 a fare parte della Società di navigazione «Lloyd triestino».

Nel 1926 veniva imbarcato con il grado di 2.o ufficiale a bordo della motonave «Esquilino», una delle prime unità della flotta sociale dotata di propulsione a motore, di girabussola e giropilota. Veniva promosso comandante nel 1938.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale si trovava al comando della motonave «Umbria» dirottata da unità navali inglesi nella rada di Port Sudan, per non far catturare la nave, eludendo la stretta sorveglianza, organizzava con successo l'autoaffondamento della nave.



Lorenzo Muiesan

Rientrato in patria dopo la fine delle ostilità, riprendeva il suo posto al «Lloyd triestino» e nel 1947 veniva inviato negli Usa ad organizzare il trasferimento alla Società delle navi «Liberty».

Al comando del p.fo «Spuma» rientrava a Trieste nello stesso anno e veniva comandato a terra per gestire la ricostruzione della flotta sociale.

Nel novembre 1956, trasferito definitivamente a terra, assumeva la direzione del servizio marittimo, carica che manteneva sino al 1960 quando veniva posto in quiescienza dopo aver portato la flotta del «Lloyd triestino» al massimo grado della sua potenzialità.

Come capo marittimo e come presidente del Collegio patentati capitani si prodigava per valorizzare la figura del comandante nella quale s'immedesimava trasfondendo in essa la sua umanità e sobrietà di vero uomo di mare schivo di ogni esteriore forma di riconoscimento.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Emissioni di carbone e grafite dalla Terni

Dal responsabile della sezione Wwf di Trieste riceviamo e pubblichiamo:

Il 28 maggio scorso, una nube di polverino di carbone sollevatasi dai depositi dello stabilimento «Terni», investiva il rione di Servola.

A seguito di ciò, la sezione Wwf di Trieste inviava alle autorità competenti (Regione, Comune, Usl, Società «Terni») una richiesta — pubblicata anche sul Piccolo del 7 giugno — affinché i depositi e le attrezzature per la movimentazione del minerale fossero coperti, analogamente a quanto giudicato necessario per la progettata centrale a carbone (secondo il parere dell'apposito comitato regionale presieduto dal prof. Brambati).

Nella stessa nota, il Wwf chiedeva di rendere pubblici i dati sull'efficienza dei filtri esistenti alla «Terni», al cui imperfetto funzionamento vengono attribuite le frequenti ricadute di «polveri lucenti» (grafite) sulle case circostanti.

Alcuni giorni fa è giunta al Wwf la risposta dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, il quale informa di aver già invitato (il 16 dicembre 1985) il sindaco di Trieste, il presidente della Provincia e il presidente dell'Usl n. 1 «...ad adottare — ai sensi dell'art. 6.3 del Dpr n. 322/1971 — tutti i provvedimenti relativi al caso di ricadute di grafite, più frequenti in particolari condizioni meteorologiche, nella zona circostante lo stabilimento industriale di cui trattasi, e che tale richiesta viene ora rinnovata anche per quanto riguarda la ricaduta di polveri di carbone... Al riguardo, preme rilevare che la competenza appartiene al Comitato di gestione dell'Usl a mente dell'art. 18, ex Lr 43/1981, nonché al sindaco, quale autorità sanitaria locale, soprattutto nell'ambito di provvedimenti contingibili e urgenti, ove si rendessero necessari a fronte di un inquinamento pericoloso per la salute pubblica».

Gli stessi enti erano inoltre stati invitati dalla Regione (il 13 gennaio 1986) a «...effettuare uno studio globale dell'inquinamento atmosferico nelle zone Servola-Valmaura-San Sabba, dove insistono gli stabilimenti industriali ritenuti potenzialmente inquinanti».

L'assessore Renzulli comunica infine che il 7 dicembre 1985 «...il dirigente del servizio di rilevamento dell'Usl n. 1 "Triestina" ha segnalato ricadute di grafite, più frequenti in particolari condizioni meteorologiche nella zona circostante lo stabilimento della Spa "Terni", e ha ipotizzato, nel contempo, una riduzione dell'efficienza del depolveratore installato presso lo stabilimento stesso, ovvero la sua utilizzazione parziale o saltuaria».

Il Cria (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico), secondo quanto comunica l'assessore Renzulli che ne è il presidente, aveva peraltro impartito prescrizioni, inclusi limiti alle emissioni, da seguire nella conduzione dello stabilimento «Terni», dell'inceneritore di rifiuti e della Panfilli Spa.

La sezione Wwf di Trieste — augurandosi di non dover assistere ancora una volta a un deplorevole «scaricabarile» tra enti pubblici ai danni dell'ambiente e della salute dei cittadini — si associa all'assessore Renzulli nel chiedere che le autorità competenti (Comune, Provincia, Usl) intervengano per mettere finalmente rimedio a una situazione di grave degrado troppo a lungo trascurata.

La sezione Wwf di Trieste ritiene anche urgente chiarire di quali strutture si disponga per controllare il rispetto dei limiti alle emissioni fissati dal Cria per la «Terni», per l'inceneritore e la «Panfilli».

Lia Brautti

La cessione all'Act della linea per Monfalcone

L'amministratore delegato della società di autolinee Saita ci scrive.

Nel dare notizia, qualche settimana fa, dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti riunita per l'esame del bilancio preventivo 1986, la stampa ha dato particolare risalto all'ipotesi fatta in quella sede del passaggio all'Act della linea Trieste-Monfalcone, ora gestita in concessione dalla società privata Saita.

È stato riferito, sull'argomento, che l'assemblea aveva espresso unanimemente valutazioni positive e che il presidente De Gavardo aveva illustrato nei seguenti punti i risultati positivi dell'operazione: possibilità di un maggior numero di corse e quindi di collegamenti sull'intero asse Trieste-Monfalcone; riduzione della spesa per gli utenti che potrebbero fruire dell'abbonamento Act; vantaggi tecnico-economici per l'azienda pubblica che, con una linea a scorrimento veloce, solleverebbe l'indice della velocità commerciale dei servizi aziendali oggi a livelli bassissimi a causa delle percorrenze urbane.

Non si comprende come si possa riaprire il discorso delle trasformazioni di linee private in pubbliche dopo i risultati, davvero poco lusinghieri, che tale pratica ha fatto registrare nel settore dei trasporti, particolarmente disseminato di diseconomie e di sperperi. Stupisce — ma in fondo nemmeno tanto — che mentre ai livelli responsabili del governo nazionale e delle grandi holding pubbliche si teorizza, e si pratica il «ritorno al privato» per dare respiro all'economia del paese, all'Act si vagheggi l'ampliamento della sfera pubblica, pur sapendo che ogni accrescimento dell'attività dell'azienda ne dilata fatalmente il deficit.

Quando si afferma che gli utenti trarranno vantaggio del fatto di poter fruire dell'abbonamento Act e pagare un prezzo inferiore, si nasconde che a ogni diminuzione dei ricavi dovrà corrispondere un uguale aumento del contributo pubblico, per cui quello che il cittadino risparmia come utente dovrà pagarlo, con gli interessi, come contribuente.

Quanto all'ipotesi che con la gestione Act potrebbe aumentare il numero delle corse sulla Costiera, già oggi più che sufficienti, va detto che il programma di esercizio attuale è quello fissato dall'Ente concedente.

Oltretutto, in aggiunta alle 44 corse della Saita sulla tratta Trieste-Monfalcone e viceversa, ci sono anche 14 corse della linea Trieste-Monfalcone-Grado e viceversa dell'Apt di Gorizia, con traffico tra le località di Trieste e Monfalcone.

Quanto all'asserito vantaggio che l'Act conseguirebbe con l'aumento della velocità commerciale media per l'acquisizione di una percorrenza a scorrimento più veloce di quella urbana, l'assoluta inconsistenza di tale ipotesi balza agli occhi quando si rifletta che i circa 223 mila chilometri della nuova percorrenza Saita, mescolandosi con i 12 milioni di chilometri della percorrenza urbana Act, non potrebbero alterare che impercettibilmente la media della velocità commerciale.

Più corretto e più significativo sarebbe che le valutazioni di convenienza della pubblicizzazione della linea fossero fatte al vaglio del rapporto costi-benefici. Premesso che il bilancio dei «benefici» è zero, ecco come si presenta — dati regionali alla mano — quello dei costi:

— un km/autobus prodotto dalla Saita, ai dati 1985, costa circa lire 1.850;

— la stessa unità prodotta dall'Act costa circa lire 4.600, ossia più del doppio.

Ci sembra che dinanzi a elementi di questo genere non ci sia bisogno di commenti.

A un professore del Da Vinci che se ne va

Gli alunni della I C dell'Istituto «Da Vinci» ci scrivono.

Innanzi tutto vogliamo ringraziare Il Piccolo che ci dà l'opportunità di parlarvi di un nostro professore, uno tra i più importanti per noi, Franco Pirnetti, insegnante all'Istituto tecnico «Da Vinci». Abbiamo avuto la grande fortuna di far parte della schiera dei suoi alunni, di conoscere e capire la sua professionalità, la sua immensa pazienza nel sopportarci e nel farci apprendere tutto il possibile sugli argomenti inerenti le sue materie.

La sua ricchezza umana ci ha aiutati e incoraggiati, dando a tutti noi la possibilità di emergere, esprimendo il meglio di noi stessi. Sfortunatamente l'anno prossimo saremo privati della sua valida presenza, indipendentemente dal nostro desiderio di averlo con noi; avrà in consegna delle nuove classi a cui farà amare il mondo della scienza e i misteri dell'universo, proprio come ha fatto con noi in quest'anno scolastico.

A nome nostro e a nome di tutti i suoi «vecchi» alunni, vogliamo insieme ringraziarlo di tutto quello che ha fatto per noi, con la certezza che i suoi insegnamenti ci saranno sempre utili e di guida.

Grazie professore.

Automobilista molto gentile

Desidero ringraziare sentitamente il gentile automobilista che domenica scorsa ha trasportato urgentemente al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore mio figlio Mario, rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla Costiera.

Aldo Cogliati

I cani della Finanza

Dalla sezione di Trieste della Le.A.l. Lega antivivisezionistica lombarda riceviamo:

Desideriamo portare a conoscenza dei lettori il testo della lettera che abbiamo inviato al comando della Guardia di finanza.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 114 del 19/5/86, che pubblica il regolamento di amministrazione per la Guardia di finanza, all'art. 228 riporta la seguente disposizione:

«I quadrupedi affetti da morbo o lesione inguaribile, che li renda non più idonei a qualsiasi servizio, su autorizzazione del Comando generale, sono abbattuti o ceduti gratuitamente, quale materiale di studio, ad una facoltà di medicina veterinaria o ad altri istituti scientifici».

L'ingratitudine umana permette che i cani, dopo lungo e fedele servizio diretto alla lotta contro la criminalità, vengano ceduti, considerati ormai inutili, alla vivisezione.

Auspicando che la norma non venga in realtà applicata, la Le.A.l. chiede alle autorità competenti l'immediata revoca di questo indegno provvedimento e si permette di proporre l'alternativa di modificare l'articolo succitato affinché all'animale sia garantita una dovuta ed umana assistenza fino al termine della vita.

Noi crediamo che questo sia il minimo riconoscimento che l'uomo può dare a chi lo ha servito ed aiutato con fiducia e dedizione.

Catherine Anstey

Tanti disagi a San Giovanni

Ultimamente San Giovanni è diventata una zona alquanto dimenticata dall'Amministrazione comunale, per cui i suoi abitanti possono lamentare più di un disagio.

Mi limito per brevità a ricordare che il marciapiede del viale Raffaello Sanzio è quasi impraticabile, perché molti automobilisti posteggiano in modo irregolare costringendo così vecchi, bambini e mamme con carrozzine a invadere lo spazio riservato alle auto in corsa. Inoltre lo sporco si accumula un po' dappertutto.

Sorprende, poi, la presenza sul marciapiede, anche per lunghi periodi, di camper, autocarri e via dicendo. Si può sperare in un maggiore interessamento da parte degli organi competenti?

Lettera firmata

Pensione sparita dopo l'incidente

Il 17 giugno mattina la signorina Noemi Da Forno veniva investita da un'autolettiga della Cri. Era una sordomuta di 74 anni, che è stata accolta all'ospedale di Cattinara aper una frattura della gamba sinistra.

A parte le sofferenze fisiche, la donna non ha più ritrovato nella borsetta la somma di 800 mila lire, cioè la pensione, sua unica fonte di reddito, che aveva riscosso il sabato precedente nell'ufficio postale. Senza voler accusare alcuno, ci si può chiedere se quanto è avvenuto non sia parte del vivere «civile ed umano» proprio della nostra epoca.

Se qualcuno potesse dare indicazioni per il ritrovamento della somma è pregato di telefonare al 71707.

Lettera firmata

Segnaletica poco chiara

Premetto che ho frequenti occasioni di utilizzare la mia auto e che di conseguenza devo conoscere la toponomastica locale. A questo riguardo, ho rilevato già da tempo la mancata o errata collocazione di alcuni cartelli relativi alla segnaletica stradale.

Sulla strada per Longera, ad esempio, non esiste alcun cartello indicatore del paese di Longera né in entrata né in uscita. Scendendo da Cattinara verso il centro cittadino, percorrendo la 202, il cartello indicatore della località è posto in prossimità del palazzetto dello sport di Chiarbola. A mio modesto avviso, dovrebbe essere collocato circa un chilometro e mezzo più a valle.

Lettera firmata

Il «pieno» in Jugoslavia

Sono un ex gestore di carburanti di Trieste e purtroppo ha dovuto smettere l'attività per la mancanza di lavoro, dovuta soprattutto ai noti rifornimenti dei triestini oltre confine.

Giorni fa ho appreso dal «Piccolo» la posizione contraria del ministro delle Finanze Visentini su contingenti.

Non riesco a capirne i motivi e vorrei chiedere al segretario provinciale del Partito repubblicano se il ministro è stato sufficientemente informato sulla grave situazione che sussiste nella nostra città.

Forse è più producente per l'erario italiano che i triestini facciano il pieno in Jugoslavia?

Carlo Sossi

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Caffè e caffettieri a Trieste: ultime notizie» è il titolo della conversazione che Alberto Hesse terrà questa sera ai consoci del Rotary club Trieste. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

«Tai-Chi-Chuan»

Nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), sono aperte le iscrizioni al corso estivo di Tai-Chi-Chuan, diretto da Herbert Kinz. Gli interessati sono invitati a partecipare a un incontro introduttivo che avrà luogo giovedì 26 con inizio alle 19.15.

Terzo fiocco azzurro

Terzo fiocco azzurro nella casa del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. Due sere fa, la gentile signora Laura ha dato alla luce uno splendido maschietto al quale è stato imposto il nome di Riccardo. Il neonato terrà ora compagnia ai gemelli Luca e Massimiliano.

Christine pelletterie

Galleria Tergesteo. Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50% (Com. eff.).

Gerard Boutique

Trieste, v. S. Spiridione, 6/E. Sconti dal 20 al 50%. Comm. eff.

Nuovo direttivo del Leo Club

Nel corso dell'ultima riunione dell'anno sociale 1985-86, tenuta in occasione dell'anniversario della costituzione del club, è avvenuto il passaggio delle cariche ai nuovi membri del consiglio direttivo.

Sono stati eletti: Martina Scuka presidente; Stefano Polvi vice presidente; Sara Pertot segretario; Giuliano Hlavaty tesoriere; Marco Malazzi cerimoniere; Antonella Bevilacqua, Lucia Ferrauto e Livio Valussi consiglieri.

Entrano, inoltre, di diritto nel direttivo in quanto funzionari distrettuali Marco Pieri presidente; Michele Valente tesoriere; Paola Pini segretario; Giulio Trillò funzionario.

Il presidente uscente Paola Pini ha ricordato le varie iniziative del club portate a termine durante l'anno.

Fiocco azzurro

Claudio Serschen, nostro caro compagno di lavoro, e la moglie Maria sono diventati nonni. La lieta sorpresa l'hanno avuta dalla figlia Alessia che, con il marito Roberto Zampar, hanno fatto loro il graditissimo dono di un bel bambino, Paride. Alla loro felicità uniamo i nostri più vivi voti augurali.

Incontro dei Vegliotti

Il secondo raduno dei Vegliotti e degli amici di Veglia avrà luogo sabato 27 settembre. Il programma prevede un primo appuntamento sulle Rive alle 10.30. Alle 11 concerto della banda cittadina. Alle 12, visita al castello di San Giusto e al «Lapidarium». Alle 18.30 concerto della Società artistico-culturale di Veglia e alle 20.30 cena e balli. Domenica 28, alle ore 11, messa in Cattedrale.

La diligenza

Vendita promozionale su tutta la merce estiva. Sconti dal 20 al 60%! Volti di Chiozza 1.

La Borsetta

Via Cellini 3/d. Vendita promozionale con sconti fino al 50% anche su Lotto - Superga - Sax (Com. eff.).

Al Giglio

Saldi di fine stagione a partire da oggi. Via S. Nicolò 23, tel. 631809 (Com. eff.).

Jeunesse, Jeunesse

sconti fino all'80% costumi mare e abbigliamento, vai via S. Francesco 18 (Com. eff.).

Calzature Erika

di via Carducci 12 informa la sua affezionata clientela che oggi inizia la vendita dei saldi di fine stagione (Com. eff.).

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (ccm. Com. 21/6/86).

Jean Marie la boutique

di via Imbriani 14: per sole quattro settimane il promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Com. eff.).

Boutique Albarella

Nel negozio di via Valdirivo 40 liquidazione totale per cessione attività con sconti dal 15 all'80 per cento (Com. eff.).

L'album dei francobolli

Moda e industria — Genova 1992 — Sport inglesi — Arti plastiche — Novità



Il lavoro italiano per il mondo avrà modo di essere rappresentato, nella tradizionale emissione ordinaria, da quattro valori, facciale complessivo di L. 2.200, del 14 luglio. Due esaltano l'industria nazionale attraverso le presenze della Olivetti, leader dell'informatica e computerizzazione; e della Breda, azienda specializzata nell'ingegneria meccanica. I pezzi, a soggetto simbolico, sono orizzontali, policromi. Gli altri esaltano la moda italiana, la cui elevata capacità creativa, giunta a livelli industriali, detta uno stile inconfondibile nell'abbigliamento. I valori sono illustrati con figure maschile e femminile ed accessori venendo ad essere uniti da una vignetta centrale (borsetta, cappello, cintura, foulard). Stampa rotocalco. Foglio da 50 per i tipi dedicati all'industria e di 40 per la moda. Tiratura standard di 5.000.000 per ciascun soggetto.

Genova 1992 sarà la prossima manifestazione internazionale italiana. Ha dato parere favorevole alla proposta il ministro on. Antonio Gava che, giustamente, ha voluto far coincidere le celebrazioni del V Centenario della scoperta dell'America, imperniate su Cristoforo Colombo, ad una qualificata presenza filatelica. Per propagandare sin d'ora (in filatelia e nella sua organizzazione gli anticipi non sono mai di troppo!) la rassegna, saranno realizzate ogni anno, a partire dal 1987, delle manifestazioni nazionali filateliche.

La prima si terrà a Milano e la seconda verrà organizzata a Genova, quale collaudo generale per la più imponente ed impegnativa esposizione del 1992. Specifiche emissioni di francobolli accompagneranno le singole manifestazioni per giungere a quella genovese, in modo efficace e idoneamente propagandistico. Non è stato precisato se dette rassegne avranno modo di coincidere — fatta salva la internazionale colombiana — con la «Giornata della filatelia» di cui quest'anno a Roma si avrà la prima edizione.

Le comunicazioni ministeriali ed il meccanismo messo in atto vanno visti favorevolmente, in quanto dalla Esposizione mondiale «Italia 85» è emersa evidente la necessità, di imprimere un più dinamico indirizzo a tutto il comparto collezionistico-espositivo e commerciale della filatelia nazionale. In particolare è opportuno accentuare la forza di penetrazione del francobollo, con quanto connesso, verso coloro — e sono la stragrande maggioranza — che ancora non ne avvertono l'indiscusso fascino.

La Giuornata della filatelia, pur lodevole nelle intenzioni, ha suscitato talune perplessità, specialmente determinate dal macchinoso regolamento che ricalca schemi per molti aspetti ormai superati. Le iniziative cui abbiamo accennato dovrebbero risultare più incisive e stimolanti, specie in chiave di presenza «moderna» del mezzo filatelico che ben si presta, se adeguatamente gestito, a valido veicolo di propaganda, non verso i collezionisti attuali considerati degli addetti ai lavori sufficientemente esperti e sperimentati, ma bensì verso i giovani e tutti coloro che, pur apprezzando il francobollo, se ne distaccano avvertendo nella situazione presente una staticità, fatta forse di interessi e convenienze mentali, in contrasto con le dinamiche future compresa quella filatelia di cui è permeato, bene o male, tutto il paese.

Una capatina nel settore dell'area inglese. L'Inghilterra il 15 prossimo emette una bella serie di cinque esemplari, facciale 133 p, celebrativa dei 13° Giochi del Commonwealth di Edinburgo, unitamente al centenario dell'Associazione Hockey. I giochi raccolgono tutte le discipline agonistiche e rappresentano un punto d'incontro della gioventù sportiva del Commonwealth. I valori illustrano nell'ordine: corsa, canottaggio, lotta, tiro e hockey. Fotogravura policroma, in fogli da 100, della Harrison e figli.

Dal Jersey altra emissione di cinque pezzi commemora il Cinquantenario del «National Trust» locale, ente privato attivo negli investimenti e proprietà edilizie. Illustrati con vedute di ville, cottages e altre costruzioni, i pezzi litografici-offset, multicolori, in minifogli da 20. Facciale di 106 p. L'Australia si allinea alle emissioni per il 60° compleanno della Regina Elisabetta II con un solo valore da 33 c riportante l'augusta effige. Per Ameripex 86 le Isole Falkland hanno emesso quattro francobolli ed un foglietto riferiti alla nave «Great Britain» nel centenario del suo arrivo alle isole. Litografici, hanno facciale, compreso foglietto, di 222 p.

Papua e New Guinea commemorano il centenario della Chiesa Luterana con due pezzi recanti Lutero nel mentre espone le sue 95 tesi alla porta della Cattedrale di Wurttemberg e la moderna Cappella luterana a Lae. Anche le Fiji si allineano alle celebrazioni dell'Anno internazionale della Pace, con due esemplari aventi dei fanciulli recanti il motto «Pace per le Fiji ed il Mondo».

Dal Transkei serie di quattro pezzi dedicata alle centrali elettriche nazionali, di cui la prima e seconda «Falls Station», quella di Nicora e Collywobbles. Venda propone altra emissione, sempre di quattro francobolli, per l'industria boschiva e del legname (rimboschimento, taglio degli alberi, segheria e falegnami). Facciale 89 c. Litografici pluricolori. Tiratura 235.000.

Altra serie del Ciskei illustra uniformi militari dell'800. Le «Giubbe Rosse» riguardano: maestro della banda militare, soldato semplice, granatiere e sergente maggiore. Dati tecnici simile alla serie precedente.

Due ottimi francobolli argentini sono riferiti alle Arti Plastiche. Dell'artista Lola Mora è riportato un frammento del gruppo scultoreo «La fonte delle Nereidi» mentre di Rogelio Yrurtia c'è un imponente e suggestivo «Canto al Lavoro». Offset policromo, in mini-fogli da 20. Tiratura 306.000.

«Virginia» è il titolo del valore da 5 fr opera dell'artista Alberto Magnelli che la Francia propone per la consueta emissione dedicata all'Arte. Policromo, stampa eliografica il foglio da 25. Per il gruppo turistico un lungo valore orizzontale da 3.90 fr illustra il centro di Monpazeir nella Dordogna. Taglio dolce in fogli da 20.

Altro valore turistico si richiama alla spiaggia di Filitosa della Corsica meridionale. Il 20 giugno è uscita a Cipro Turca l'usuale serie di due pezzi dedicata ad opere pittoriche (piazza Ataturk e Case con Archi).

La Grecia commemora la VI Conferenza di Cretologia concomitante al 50.o anniversario, della morte di Eleftherios Venizelos nato nel 1864 a Mournies vicino a La Canea, al tempo sotto la dominazione turca. Venizelos, eminente uomo politico cui si deve un'azione determinante per lo sviluppo della Grecia moderna. Facciale 128 drs. Multicolori offset, fogli da 50, tiratura 700.000 serie complete.

Nivio Covacci

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il consiglio rionale si riunirà questa sera alle ore 19 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, dopo l'approvazione dei verbali precedenti e le comunicazioni da parte del presidente, del piano triennale delle opere; l'impegno di liquidazione e spesa del fondo economale; interrogazioni. Sempre oggi pomeriggio, alle 18.30, la riunione del consiglio sarà preceduta, alle 18.30, da un incontro fra i capigruppo per definire la mozione relativa al piano triennale delle opere.

Piccolo albo

Ho smarrito un gilè di color blu senza bottoni. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonarmi al n. 575886.

Mostre d'arte

Caffè Stella Polare
ESPONGONO
FERRUCCIO BERNINI
CLAUDIO FUCHS
CIRO GALLO

Galleria Banelli
Via Banelli, 10 (Servola)
SILVANO MORANDI
Ultimo giorno

Galleria Cartesius
ITINERARIO
NELL'INCISIONE 1986

Al Palazzo delle Poste
Piazza Vittorio Veneto
CORRADO DAVIDE

DALLA REGIONE

APPROVATE DAL CONSIGLIO LE NORME CHE INTEGRANO LA LEGGE NAZIONALE

Nuovo trattamento economico per gli amministratori locali

Sull'argomento sono stati presentati numerosi emendamenti e quattro ordini del giorno

Dopo una giornata di intensa discussione il consiglio regionale ha approvato ieri pomeriggio il disegno di legge 299 sulle norme integrative e applicative della legge 27 dicembre 1985 n. 816 recante le nuove misure delle indennità attribuibili agli amministratori locali. Sul provvedimento hanno espresso voto contrario Pci, Msi-Dn, LpT e MF. Il consigliere Cavallo (Dp) si è astenuto prima del voto.

Come ha rilevato il relatore di maggioranza Saro (Psi) — Bertoli era l'assessore competente — la commissione consiliare ha dovuto affrontare come primo problema il rapporto fra la legislazione nazionale e l'esercizio della potestà legislativa regionale nella materia. «Le innovazioni calibrate che abbiamo apportato rispetto alla normativa nazionale — ha detto — non alterano i contenuti e lo spirito del provvedimento, che comunque si pone su un piano migliorativo sotto tutti gli aspetti per gli amministratori locali».

Il Pci sull'argomento ha da parte sua presentato una relazione di minoranza (consigliere Tarondo) nella quale si considera la rinuncia al criterio oggettivo dell'ancoraggio alla retribuzione iniziale del segretario comunale un arretramento rispetto alle conquiste che gli amministratori e i legislatori regionali del Friuli-Venezia Giulia avevano conseguito con la legislazione preesistente, rivendicando il mantenimento dei criteri già presenti nella legge regionale 65 del 1979.

Il Pci ha rilevato, nella linea della giunta in tema di autonomie locali, una tendenza verbale a favorire il decentramento poi puntualmente smentita dai fatti.

Molti gli emendamenti presentati, anche da parte del relatore di maggioranza. Dunque la votazione articolo per articolo è stata piuttosto complicata.

Numerosi sono stati gli interventi. Cavallo (Dp) ha rilevato come non si debba guardare soltanto al trattamento economico o alla posizione giuridica, ma si debba allargare il quadro generale dell'ordinamento degli enti locali per renderli più operativi e snelli. Cavallo ha affermato anche di non poter dare un giudizio sulla legge e ha dichiarato di essere favorevole in astratto a un principio di valorizzazione degli amministratori locali che però trova ostacoli in un contesto generale senza dubbio negativo.

Gambassini (LpT) ha ricordato il travagliato dibattito in commissione e ha affermato che il disegno di legge altera la disciplina statale pur di mantenere situazioni di privilegio.

De Agostini (MF) non ha condiviso i principi informatori della legge che sarebbe importante solo per le classi emergenti dei professionisti della politica.

Il socialdemocratico Gonano ha ribadito che la specificità del Friuli-Venezia Giulia impone agli amministratori locali carichi di lavoro diversi dai colleghi di altre regioni e ha ritenuto giustificabile un provvedimento diverso rispetto alla legislazione nazionale.

«Non credo che a un aumento delle indennità ai sindaci e agli assessori corrisponda una maggiore efficienza dell'ente locale — ha affermato il repubblicano Bianchi — quello che serve è un apparato democratico tecnico, preparato, professionalizzato».

Critico nei confronti del disegno di legge è stato Morelli (Msi-Dn). Secondo Morelli con esso vengono modificati e violati i principi della legge nazionale andando oltre certi limiti distintamente stabiliti, per cui la legge si pone come un vero e proprio «patto di privilegio».

Il comunista Padovan ha affermato che la legge è sentita e attesa, ma che il disegno giuntale è peggiorativo rispetto a leggi precedenti.

«Con molta obiettività dobbiamo cercare di affermare — ha detto il dc Braida — non tanto l'aspetto dello stato giuridico economico degli amministratori degli enti locali, ma quello del ruolo delle autonomie locali, della capacità delle istituzioni di corrispondere alle molteplici esigenze della collettività».

Sono stati presentati quattro ordini del giorno; quello del Dc Braida (studio cassa di previdenza amministratori locali) è stato accettato. Dei due ordini del giorno del Pci uno è stato accettato come raccomandazione.

Quello di Gambassini (LpT) è stato respinto. In esso si chiedeva per i consiglieri comunali di Trieste (capoluogo di Regione con oltre 250 mila abitanti equiparato dalla 816 a un Comune con oltre 500 mila) un criterio di valutazione del carico di lavoro come quello usato per il sindaco e in via interpretativa per gli assessori. La medaglia di presenza secondo Gambassini dovrebbe essere dunque di 70 mila lire. Il consiglio torna a riunirsi oggi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,8	26,4
Gorizia	15	25,7
Monfalcone	18,3	24,3
Pordenone	16	24
Udine	17	23

I PROVVEDITORATI SEGNALANO UNA NETTA PREVALENZA DEI SÌ

Tutti all'ora di religione nel Friuli-Venezia Giulia

Nel Friuli-Venezia Giulia la stragrande maggioranza degli studenti di ogni ordine e grado sono favorevoli alla lezione di religione. Dai dati forniti dagli uffici dei provveditorati agli studi si rileva infatti che a Trieste e provincia nelle scuole elementari i sì sono stati l'84 per cento, i no il 4 per cento, i non espressi il 12 per cento; nelle scuole medie i sì sono stati l'83,67 per cento, i no il 6,57 per cento, i non espressi l'8,6 per cento; nelle scuole superiori i sì sono stati l'89,99 per cento, i no il 10,2 per cento e nelle scuole materne infine i sì sono stati il 65 per cento, i no il 13,3 per cento, i non espressi il 21,08 per cento.

Non molto diverse la situazione a Gorizia dove l'88,51 per cento degli studenti ha optato per l'insegnamento della religione nel prossimo anno scolastico, secondo il primo dato di un sondaggio fatto dal Provveditorato agli studi di Gorizia su un campione di scuole racchiuse nel triangolo Gorizia-Monfalcone-Staranzano.

Per il «sì» all'ora di religione hanno optato in 3 mila 700 su 4 mila 180 iscritti mentre per il «no» si sono espressi in 163, pari a 3,89 punti percentuali. Ma il dato sul quale punteranno gli strali della polemica viene segnalato dal numero delle schede che non sono state restituite alle segreterie scolastiche o che non sono state compilate. Complessivamente ne sono rimaste inevase 317, il che tradotte in punti percentuali fa il 7,5.

Possiamo seguire quest'ultimo andamento entrando nel merito del campione. Nei cinque istituti superiori non hanno dato alcuna risposta in 100, su 2 mila 163 iscritti (4,6 per cento), nelle tre scuole medie in 65 su mille e 69 (5,9), nelle scuole elementari di due circoli didattici in 112 (15,2 su 735 iscritti) e nelle materne ben 40 su 184, pari al 21,7 per cento.

Quasi un plebiscito invece a Udine dove i sì in città e in provincia hanno raggiunto percentuali altissime (tra il 93,8 e il 97,7 per cento).

I dati definitivi relativi alle iscrizioni non sono ancora stati diffusi dal Provveditorato (lo saranno soltanto agli inizi della prossima settimana) e quelli indicati sono i valori fatti registrare da gruppi di scuole campione, trasmessi anche al ministero della Pubblica istruzione.

In particolare, per le scuole elementari, i «sì» sono stati pari al 93,8 per cento (2361 gli scolari considerati); alle medie il 97,7 per cento su 1898 studenti e alle superiori il 97 per cento su 2651 studenti.

Infine Pordenone, con lo spoglio delle schede si profila la tendenza già emersa parzialmente nei giorni scorsi di un'affermazione per il «sì» all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole che supera il 90 per cento.

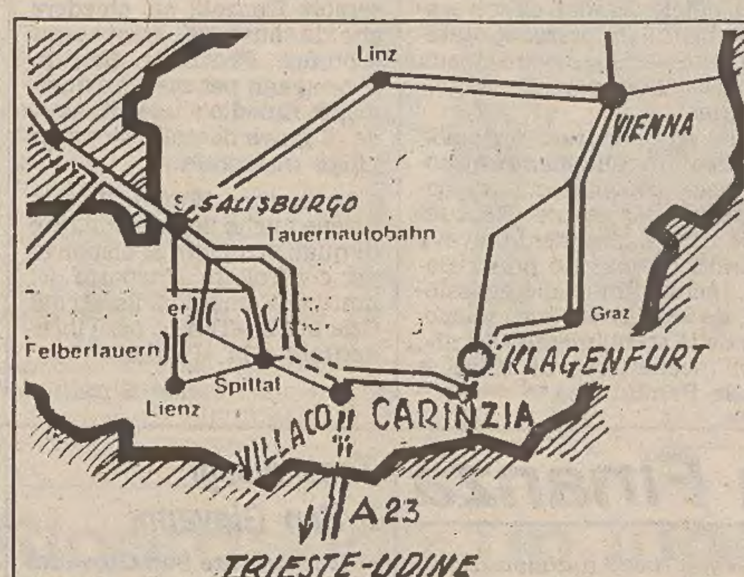
Per quanto riguarda alcune scuole elementari il «sì» ha toccato punte del 95 per cento, mentre al liceo classico statale la punta dei «sì» ha sfiorato il 98 per cento. En plein alla sede staccata del liceo scientifico «Grigoletti» di Maniago dove i «sì» hanno raggiunto il 100 per cento.

PRESENTATA LA 35.a EDIZIONE DELLA FIERA DEL LEGNO DI KLAGENFURT

Anche la nostra regione alla Holzmesse austriaca

La grande manifestazione si svolgerà dall'8 al 13 agosto

Ieri mattina, nella sala rossa della Camera di commercio, è stata illustrata agli operatori economici del settore legno della nostra città la 35.a edizione della Holzmesse di Klagenfurt, la principale fiera campionaria del legno d'Europa. Da parte austriaca abbiamo notato il dott. Geissler, delegato per Trieste della Camera per l'economia di Vienna, il nuovo presidente della Klagenfurter-Messe dott. Pavvlik con il direttore ing. Leitner. Fra i presenti notati vari operatori del settore legnami, il presidente della Assoomlegno Trieste dott. Glauco Antonini, il direttore della Fiera di Trieste, dott. Tamaro e molti giornalisti.



In assenza del presidente camerale ing. Tombesi, ha fatto gli onori di casa il direttore generale della Camera di commercio, dott. Apollonio, il quale, dopo il tradizionale saluto agli ospiti, ha messo in evidenza i caratteri delle due fiere, quella di Montebello, che organizza le giornate internazionali del legno, e quella di Klagenfurt, ponendo l'accento sul fatto che la regione Friuli-Venezia Giulia partecipa come ogni anno alla Holzmesse nel proprio padiglione permanente; sarà presente alla cerimonia inaugurale, alla conferenza della Regione e alla giornata italo-austriaca del legno, il dott. Vespasiano, assessore regionale al turismo.

Il dott. Pavvlik ha illustrato le novità che saranno presentate nella manifestazione di Klagenfurt dall'8 al 13 agosto: le nuove tecnologie, sia nella lavorazione dei legnami, quanto nelle attività forestali. Successivamente il direttore ing. Leitner ha sottolineato le novità della trentacinquesima edizione della fiera austriaca del legno, nei riguardi delle partecipazioni nazionale ed estere.

La fiera è sorta a carattere artigianale nel 1949, sotto gli auspici della Camera di commercio del Land Carinzia, per attirare l'attenzione degli operatori e dei turisti esteri. Era allora la Carinzia sotto il controllo del Comando generale britannico. Un manifesto distribuito da un «Touristick buero» metteva in evidenza non solo le produzioni economiche del Land più meridionale d'Austria, ma anche le bellezze naturali della regione: il Woerter See, Velden, la capitale del «casino», Poertschacht, Krumpendorf, la magnifica cattedrale del 1200 di Maria Saal, nonché l'immenso parco forestale. Era il 1949: il «Gemeinde Klagenfurt» aprì la prima fiera (unico giornalista fu il sottoscritto e un inviato da «Il Piccolo»), che la qualificò come una mostra campagnola. Non avendo altro spazio, la direzione della fiera decise di piazzarla nelle «Volksschule», dotate di un ampio parco.

Il Comitato di propaganda unitaria di Trieste, decise assieme ai Magazzini generali (oggi Ente Porto), di affittare un'aula scolastica per illustrare quanto Trieste poteva offrire al Land carinziano per i suoi traffici commerciali verso l'Italia e l'oltremare e per attirare turisti italiani. Rimanemmo sorpresi dall'«Alles in Ordung»: tutto a posto, tutto ordinato, tutto pulito; un'organizzazione davvero encomiabile. Ed è nel padiglione terzo che vedemmo una «pila» di segati di abete, dalla quale ci giunse la sensazione che quella prima fiera campagnola poteva diventare, con il tempo, una qualificata «Holzmesse».

Il servizio giornalistico de «Il Piccolo» fu recepito a Milano dal direttore del più quotato giornale europeo del settore legno, che decise di partecipare alle edizioni successive, nelle quali Milano e Trieste decisero di sottoporre alla direzione fieristica di istituire con il tempo una «Holzmesse», che oggi, nel quadro della 35.a edizione, è qualificata «Fiera internazionale del legno». Ai giornalisti che suggerirono l'idea della Holzmesse, venne assegnata anni addietro medaglia d'oro e diploma d'onore.

Fu lento il processo di ampliamento della Holzmesse: Trieste non mancò di istituire un proprio stand, il «Triester Pacillon», organizzato dall'ing. Colautti, che venne poi inserito nel nuovissimo «pentagono» del padiglione permanente della regione Friuli-Venezia Giulia. Su iniziativa de «Il Piccolo» e della rivista milanese «Il legno» vennero istituite le giornate italo-austriache del legno (diventate oggi biennali fra Trieste e Klagenfurt). La fiera si ingrandì costruendo fra l'altro la «Halle 5», che è il padiglione più grande d'Europa costruito in legno lamellare incollato.

D. Lunder

■ INCONTRO — Il presidente del consiglio regionale Solimbergo si è incontrato con il generale Simone, comandante del quinto corpo d'armata. Nel corso del colloquio sono stati affrontati i problemi dei rapporti tra le forze armate e la nostra comunità regionale.

In poche righe

Carne e commissione Cee

La commissione europea ha stabilito, con decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Cee numero 182 del 5 luglio, che il programma speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo della produzione di carne bovina, ovina e caprina, è conforme al regolamento Cee del 1981 che disciplina l'ammodernamento delle strutture di produzione di carne in Italia. Il programma era stato sottoposto dal governo italiano alle autorità comunitarie il 20 gennaio scorso.

Inadempienti Cervignano e Aviano

Per non avere presentato entro la data del 30 aprile scorso il conto consuntivo 1984, i Comuni di Cervignano e Aviano, assieme ad altri 241 enti locali (fra questi 11 Province), rientrano in un elenco ché la Corte dei Conti ha trasmesso alla Procura generale «per i provvedimenti di competenza».

Nei confronti degli amministratori si ipotizza una citazione davanti alle competenti sezioni giurisdizionali della Corte che potrebbe comportare una pena pecuniaria di importo pari fino alla metà delle indennità percepite in quell'anno. I bilanci consuntivi di Cervignano e Aviano non sono stati inoltrati nei termini di legge per una serie di problemi di carattere burocratico (mancanza di personale e altro). Ai due Comuni non è ancora pervenuta alcuna comunicazione ufficiale da parte della Corte.

E' FATTIBILE A PORDENONE

Un centro per riordinare il trasporto delle merci

Un Centro intermodale a Pordenone è fattibile e la sua realizzazione potrà dare benefici non solo all'economia provinciale ma anche a quelle di una «fettina» dell'area veneta confinaria e, in qualche modo, ad aree udinesi. A queste conclusioni incoraggianti è giunto lo studio di fattibilità del Centro intermodale di Pordenone elaborato dall'Italimpianti di Genova su commissione dell'Assoservizi, la società di servizi dell'Assindustria pordenonese e patrocinata dalla Regione.

La conferenza di presentazione dell'ipotesi realizzativa si è tenuta ieri pomeriggio nella Camera di commercio.

Anzitutto è d'obbligo una spiegazione su cosa si intende per Centro intermodale. Si tratta di un insieme coordinato di strutture logistiche e di uno scalo ferroviario con possibilità di realizzare flussi interni tra strada e strada e strada-ferrovia, unito a un servizio intermedio di magazzinaggio. Più in generale il Centro può essere definito come «infrastruttura specializzata per la razionalizzazione sul territorio del trasporto merci». Il Centro intermodale, calcolando l'entità dei traffici previsti per il 1996 nel bilancio potenziale di utenza (Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, Belluno e Treviso) dovrà essere di medie dimensioni, ben equilibrato nelle sue parti.

Quali i suoi vantaggi? Con esso si renderà anzitutto possibile la riorganizzazione dei servizi di trasporto merci in un'area specializzata dotata di servizi comuni (magazzini, gru su rotaia di medie dimensioni e mezzo di scarico su gomma) e con costi minori rispetto a una distribuzione degli stessi servizi dispersa sul territorio. Inoltre il Centro presenterà i vantaggi accessori, ma non meno importanti, di favorire la promozione e la rivitalizzazione delle ferrovie, un decongestionamento delle aree urbane, un utilizzo più ordinato del territorio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/7	pom.	KRANJ	Capodistria	49 (9)
9/7	18.00	ESSO KAOSHIUNG	Sidi Kerir	Siot 4
9/7	sera	TIGULLIO	Venezia	rada
9/7	21.00	KOZNITSA	Jlicevsk	Terni
10/7	6.30	MIR	Alessandria	42
10/7	6.30	ARTVIN	Istambul	39
10/7	pom.	SUSAK	Capodistria	VII
10/7	21.00	EL FAYOUM	Crotone	14

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/7	pom.	CIKAT	rada	Capodistria
9/7	sera	CRIKVENICA	36	Venezia
9/7	sera	DEMIRCI MEHMET	Scalo L. (A)	ordini
9/7	23.00	NISSOS AMORGOS	Siot 1	ordini
9/7	notte	KRANJ	49 (9)	Livorno
10/7	6.00	URZHUM	Siot 2	ordini
10/7	pom.	TIGULLIO	S.S. 2	Taranto
10/7	sera	ESSO KAOSHIUNG	Siot 4	Augusta
10/7	sera	NOVA VENTURA	47	ordini
10/7	sera	MEDITERRANEA	50 (14)	P. Said
10/7	sera	SUSAK	VII	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
10/7	6.30	TIGULLIO	rada	S.S. 2
10/7	matt.	SAJO	34	Arsen.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
EL PODRERO (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
ALKHALED II (att. imb. best.)

Punto franco nuovo
SAJO (lavori)
KAETHE JOHANNA (sb. magnesite)
NUOVA VENTURA (lavori)
SOCARCINQUE (inoperoso)
KAPTAN SAIT OZEGE (sb./imb. carr.)
ORIENT PIONEER (sb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)

Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (sb. alluminio)
CRIKVENICA (sb. legname)

Pont. bit.
BETACRUX (imb. toluolo)

Arsenale Triestino S. Marco
WOLWOL
TAGANROGSKIY ZALIV
DOCK EXPRESS

Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

Partecipazione Italsider al tratto austriaco del gasdotto sovietico

L'Italsider fornirà al consorzio austriaco a partecipazione statale «Voest Alpine» di Linz, in base a un contratto appena firmato, 75 mila tonnellate di tubi di grande diametro.

La notizia, riferita dall'Associazione industriali di Trieste, ha un riflesso che direttamente interessa l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia in quanto i tubi sono destinati alla realizzazione del tratto austriaco del gasdotto sovietico «Progress» che arriverà fino in Italia.

La stessa Italsider — scrive in una nota l'Associazione industriali — ha già fornito lo scorso anno 60 mila tonnellate di tubi per la posa del gasdotto in Cecoslovacchia (come in precedenza ne aveva forniti all'Unione Sovietica).

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Macelleria G. Tassinari
via Cavana 10, Trieste

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria
per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

quando la carne
è
particolarmente
buona
sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Confezioni Fides
Via dell'Industria 19. Abbigliamento

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4. Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76. Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Panificio Coloni
Via dell'Istria 60. Trieste

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO
TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
cm 176x262x58 L. 950.000

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22,
tel. 764836

Hostaria
da
Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

MORO MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Via Piccardi 5, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovati
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Profumeria-Drogheria da Elda
Sconti su tutti i prodotti. Via San Michele 1

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6/a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf lubrificanti
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
□ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
□ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
FRIGORIFERI 2 porte
da L. 369.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio
Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale G. D'Annunzio, 16
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
Carta da parati - Moquettes - Tessuti per parete - Sughero, cocco, sisal, legno
VIA DEL MOLINO A VENTO 5
TRIESTE - TELEF. 040/750134

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Drogheria Laura
Via Belpoggio 28

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice. Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21. Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45. Trieste

Da Anna
Drogheria profumeria. Strada del Friuli 7

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• ARTICOLI DI FIORI LAVORATI A MANO CON TESSUTO DI COLLANT
• REGALI E DECORAZIONI ARTISTICHE
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI
SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione
nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
□ Motori marini industriali
□ Gruppi elettrogeni
□ Assistenza ricambi originali
□ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria
Renato via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43. Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5. Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre

Mercerie Giuliana
via Giulia 84. Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Cmiracoi
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

insieme a opicina
skupaj na opčinah

OGGI CONOSCEREMO QUALCHE NOME DEI VINCITORI DEL SUPERBINGO ESTATE

Chi sarà il primo a dire «ho vinto»!

E intanto si prepara il Gran Prix SuperBingo di tennis: dal 12 al 20 luglio in gara a San Vito al Tagliamento

«Il superbingo estate» si tinge quasi di giallo: non conosciamo ancora il primo lettore del *Piccolo* che ha fatto Superbingo. Mentre continuano ad arrivare le telefonate di chi vuole essere sicuro delle regole del gioco e chiede ancora dove sono le cartelline, del Superbinghista nessuna notizia. Tra una chiamata e l'altra il coniglietto si aggira nervosamente nella segreteria del Superbingo. «Che sia il caso di chiamare Sherlock Holmes per chiarire questo mistero? Per fortuna c'è Cristiana, che aiuta il coniglietto a rispondere alle telefonate, pronta a calmarlo. «Ma no — dice — non occorre proprio. In ogni caso Sherlock Holmes non fa più l'investigatore, si è ritirato a vita privata e al massimo fa qualche film di tanto in tanto. Il mistero si può spiegare subito con la logica: evidentemente un caso eccezionale ha fatto sì che molti giocatori si siano fermati, ancora oggi, a meno un numero sulla propria cartellina da segnare! Certamente domani avremo una valanga di vincitori che ci chiameranno, magari all'ultimo minuto. Elementare coniglietto, molto elementare!».

A questo punto, al coniglietto, ormai tranquillizzato, non resta che rispondere dalle pagine del giornale a un importante quesito che in questi giorni i lettori gli fanno sempre più spesso. Molti binghisti stanno per andare in vacanza e si chiedono come fare per continuare a seguire il *«Superbingo estate»*. Innanzitutto il *Piccolo* pubblicherà presto, come del resto fa sempre in questo periodo, gli indirizzi per ritrovare il giornale nei posti di villeggiatura. E come sapete bene, avere il giornale non è soltanto indispensabile per poter leggere di giorno in giorno i numeri della fortuna, ma bisogna conservarlo per avere diritto ai premi.

Per quanto riguarda questi ultimi, chi ha fatto Superbingo «in vacanza», non si preoccupi. Telefonate comunque subito se siete voi i vincitori e date generalità e indirizzo. Se non potete ritirare il premio adesso, potrete farlo tranquillamente in seguito, quando sarete tornati in città. Il vostro «regalo» sarà messo da parte e nessuno ve lo porterà via. Parola di coniglio!

Torniamo infine a parlare dell'estrazione finale del *«Superbingo estate»*. Ieri l'abbiamo lasciata da parte, e quindi ve la rammentiamo oggi. Al termine delle dodici settimane di gioco, il *Piccolo* pubblicherà un tagliando per vincere il superpremio, una Fiat Regata, e tutti i



premi non assegnati. Su quel tagliando, che uscirà sul giornale ogni giorno per due settimane consecutive, segnerete il numero rosso della fortuna, cioè la serie di numeri che sta sotto l'ultima cartellina a destra nella vostra scheda del *«Superbingo estate»*. È semplice no? Comunque torneremo ancora su questo argomento. Adesso aspettiamo soltanto te, «Superbinghista», la Fiat Uno è vicinissima...

E ora il coniglietto Superbingo cambia velocemente il proprio vestito e mette un bellissimo completo da tennis. Perché? Perché vuole annunciare in maniera adeguata a tutti gli sportivi che sta per riprendere il «Gran Prix di tennis Superbingo». Infatti, dopo Muggia e Lignano sarà il Tennis Club di San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone) a ospitare la nuova gara, dal 12 al 20 luglio. Per informazioni e iscrizioni potete telefonare al Tct di San Vito al Tagliamento, (il prefisso è 0434) tel. 81488.

Superbingo lo ha già detto molte volte sulle pagine del «Piccolo», ma vuole ricordarlo ancora: «Al Gran Prix di Tennis Superbingo» nessun «gran nome» può contendervi una sacrosanta vittoria, o comunque un gran divertimento. Perché tutto è all'insegna del gioco e della sportività. Esperti meno esperti, principianti: chiunque può iscriversi e giocare al nostro torneo. Basta seguire ogni giorno il Piccolo. Da domani ritroverete le modalità di partecipazione, le regole, il favoloso montepremi».

Ma sul montepremi vogliamo darvi qualche notizia subito, perlomeno sul «Master finale» che si svolgerà a settembre, dopo la conclusione dell'ultima gara. Vi diamo i primi premi, rispettivamente per la categoria «Master» maschile e femminile: c'è una stupenda Polo Fox Wolkswagen, e una fantastica pelliccia di volpe della Groenlandia.



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Il piccolo amico di Chiara

Chiara, l'altalena e il coniglietto «Superbingo». Il coniglietto Superbingo, voi che lo avete seguito dalle prime apparizioni sul Piccolo lo sapete bene, è un grande amico per tutti i bambini. Così oggi ha deciso di assentarsi un attimo dalla sua dimora e andare a trovare la piccola Chiara. Infatti la bambina lo aspettava proprio, l'aveva visto recentemente sulle pagine del Piccolo e desiderava conoscerlo e giocare con lui. Il nostro simpatico coniglietto non si è fatto certo pregare.

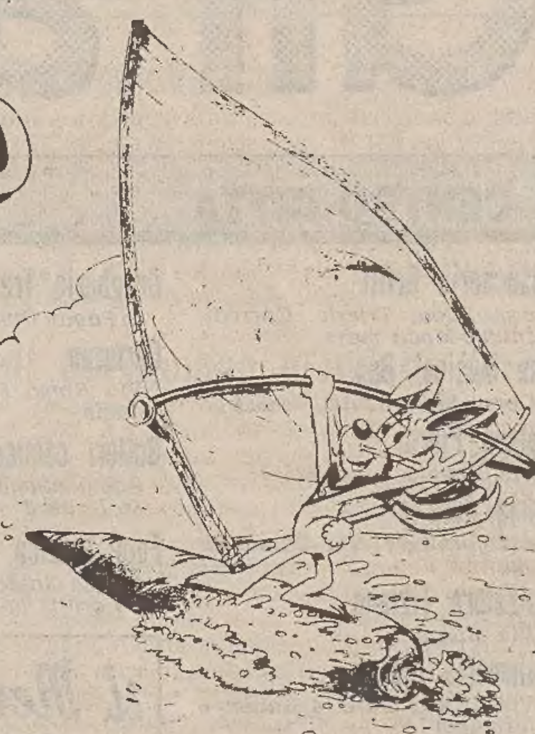
Chiara ha un bel giardino e Superbingo è salito con lei sull'altalena. Quanto si sono divertiti! Poi la bambina ha voluto raccontare tante cose al coniglietto. Per esempio le piace tanto fare ginnastica, e frequenta già da quattro anni un corso privato dove è molto brava. Poi Chiara gli ha anche parlato della scuola. La nostra piccola amica avrà sette anni in ottobre e quindi ha appena finito la prima elementare.

A scuola la materia che le interessa di più è il disegno, ma le piace imparare davvero tutto. Il coniglietto è stato molto contento quando ha saputo dalla mamma di Chiara che la sua nuova amica si comporta molto bene in classe, è buona e attenta. Ma la mamma ha aggiunto che a casa è molto, molto vivace...

Conquistata dal coniglietto, la piccola gli ha chiesto: «Perché non resti sempre con me?». Ma Superbingo è indaffaratissimo e ha dovuto risponderle che proprio non poteva. Le ha detto: «Non posso lasciare sola Cristina che deve rispondere a così tante telefonate per spiegare il grande gioco del Piccolo, il «Superbingo estate». Però ha promesso che ritornerà a trovarla.

Superbingo è amico di tutti i bambini come si è detto, quindi è sempre felice di conoscerli meglio. Sarà anche contentissimo se i piccoli vorranno mandargli dei disegni, magari ispirati proprio al grande gioco dell'estate. Li pubblicherà certamente. Forza, fateci vedere quanto siete bravi! E il coniglietto verrà sicuramente a trovare anche voi.





D.M. 4/278393 del 24-6-85

39	13	3	88
56	8	38	72

GIOCO n. **1**

CONI - F.I.T.

GRAN PRIX DI TENNIS



Matchball Maschile e Femminile N.C.

il Resto del Carlino LA NAZIONE IL PICCOLO

REGOLAMENTO

① «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo» organizzano il «Gran Prix Superbingo», circuito maschile e femminile di tornei di tennis riservato a giocatori non classificati.
② Il circuito si articola in 40 tornei di cui 32 riservati alla categoria maschile e 8 riservati a quella femminile. Località e date dei tornei sono pubblicati nel calendario ufficiale del circuito.
③ Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera F.I.T. valida per il 1986.
④ Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dai singoli circoli organizzatori, entro i termini e alle condizioni da essi stabiliti. I responsabili di ogni circolo saranno in grado di fornire anche telefonicamente qualsiasi ulteriore informazione.
⑤ Ogni incontro si svolgerà al meglio dei 3 set; l'applicazione del tie-break sul punteggio di 6 pari sarà subordinata all'insidacabile giudizio di ogni giudice arbitro.
⑥ Il vincitore di un torneo (sia maschile che femminile), non potrà iscriversi ad altri tornei del circuito.
⑦ È previsto un montepremi uguale per le due categorie:

1° classificato	macchina fotografica Fuji
2° classificato	impianto mini stereo portatile Seleco
3° classificato	autoradio Sanyo
4° classificato	radiosveglia Sanyo.

A ciascuno dei primi 4 classificati verrà inoltre consegnata una coppa.
⑧ I vincitori di ogni torneo maschile e femminile, disputeranno il «Master finale», che si svolgerà dal 9-9 al 14-9 in località che sarà tempestivamente comunicata.
⑨ I premi previsti per il «Master» sono:

MASTER MASCHILE:

1° classificato	Polo Fox Volkswagen
2° classificato	Vespa Piaggio 125
3° classificato	Viaggio a Londra
4° classificato	Sistema Hi-Fi
5°/8° classif.	Autoradio
9°/16° classif.	Radiosveglia

MASTER FEMMINILE:

1ª classificata	Pelliccia di Volpe della Groenlandia
2ª classificata	Viaggio a Londra
3ª classificata	Sistema Hi-Fi
4ª classificata	Bicicletta
5ª/8ª classif.	Vaporizzatore

⑩ Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vigono i regolamenti della F.I.T.

VI ASPETTIAMO
dal 12 luglio
al 20 luglio
al

T. C. S. VITO
TEL. 0434/81488

di
S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

ATTUALITÀ

FESTEGGIA CENT'ANNI A FIRENZE LA CASA EDITRICE OLSCHKI

Quel polacco che recitava tutta l'«Iliade» in greco

Nove lingue, sei figli, tanta cultura e molta serenità — La vita in famiglia

Soltanto ora, mentre taglio le belle pagine dei due volumi che la casa editrice Leo S. Olschki ha dedicato al suo centenario, mi accorgo con una certa vergogna di quanto poco io abbia seguito questo suo iter veramente glorioso nel campo della cultura umanistica.

Eppure io sono sempre stata molto vicina sia al grande iniziatore sia ai prosecutori della sua opera (seconde, terze e quarte generazioni), ma forse li ho guardati più con gli occhi del cuore che con quelli della mente, e piuttosto che le loro opere, che certo resteranno nella storia della cultura umanistica, in me sono rimaste molto più profondamente le storie di loro come individui, diversissimi l'uno dall'altro, ma certamente tutti straordinari. Dei figli di Leo Samuel — mio padre e i miei zii — ormai scomparsi, ricordo con tenerezza i gesti e le voci, il modo di scherzare, il curioso lessico familiare e soprattutto quel loro aver saputo creare correnti di affetto così forti che hanno legato generazione a generazione con indissolubili nodi d'amore. Non so quanto potranno interessare ai trisnipoti di mio nonno i ricordi vivissimi di un mondo lontano che mio padre mi ha trasmesso, ma le piccole storie di famiglia hanno sempre un loro particolare sapore, specialmente se riguardano bambini intelligentissimi, musicali e tanto sensibili da rendere la loro infanzia un susseguirsi ininterrotto d'ogni genere di emozioni.

Chi era mio nonno, il patriarca, il genio, il capostipite della nostra stirpe italiana? Era certamente un essere di grande statura intellettuale per vastità di cultura, capacità di costruirne i monumenti, eccezionale memoria e quasi sovrumana attività; ma io, perché ero troppo giovane, non riuscivo a capire, di lui, certe grandezze. Mi stupivo, piuttosto, di cose marginali come la sua conoscenza di nove lingue, il suo saper recitare a memoria tutti i canti dell'Iliade in greco, il suo fluente conversare in latino con i suoi amici, i suoi figli, o i collaboratori più colti.

Con lui anche mi divertivo, nonostante un certo timore reverenziale, perché tutto era, meno che un pedante; anzi: era allegro e spiritoso e amava la vita, e credo che nessuno sia stato capace di godersela come lui. («Tu solus scis vivere», gli scriveva D'Annunzio sempre adulandolo per questione di quattrini). In casa era addirittura venerato: figli e nipoti lo adoravano senza riserve e forse io sono stata l'unica a non idolatrarlo. Proprio per quelle storie che papà mi raccontava, e di cui sorrideva con tenerezza, io scoprivo certi lati del carattere di mio nonno, che non amavo affatto: un solido egoismo, una enorme sicurezza di sé e la presunzione di essere soltanto lui l'unico grande Maestro. Forse poteva anche permettersi di essere presuntuoso, e se non fosse stato egoista e sicuro di sé non sarebbe stato quello che è stato, ma io avevo un padre dolcissimo e mite, e se lo paragonavo a mio nonno, mi sembrava che fosse tanto più grande di lui.



Una foto dei sei figli di Leo S. Olschki

Dei sei figli di Leo, quattro nacquero a Verona e i due ultimi a Venezia. Anche in questa città il nonno restò pochi anni per trasferirsi poi a Firenze, ma in tutti quei sei Olschki Venezia rimase il sogno, la città perduta, sempre agognata e poi mille volte ritrovata.

A quell'epoca della loro prima infanzia risalgono le storie di papà, e le prime della loro vita sono storie di dolore. «Nil difficile volenti», era il motto favorito di mio nonno e lui riusciva a fare e ad avere tutto quello che fortissimamente voleva. Volle anche che la sua bella e saggia moglie varsaviana gli facesse sei figli in otto anni, e può darsi che questo avvenisse più per il suo fascino che per sua volontà, ma certamente a lui non fu difficile. Lo fu invece troppo per la mia povera nonna che poco dopo aver dato la vita all'ultimo dei suoi figli che era mio padre, esausta, rese la bell'anima a Dio. Ora mio nonno, anche se avesse voluto, non avrebbe certamente potuto amministrare da solo quella mezza dozzina di figlioli tanto piccoli e così eccezionali e infatti ben presto andò a cercarsi un'altra moglie in Polonia e la trovò, naturalmente come volle, a Pozznan. Non era davvero bella, né di grazie particolari né di voce armoniosa. Veniva da una famiglia di piccoli proprietari terrieri abbastanza ricchi e colti.

Chiestala e ottenuta in sposa, il nonno organizzò una festicciola per celebrare il suo arrivo. Ordinò ai figli di stare tutti schierati davanti alla porta d'ingresso, di fare un passo avanti all'arrivo della nuova signora, e di dire tutti in coro: «Buongiorno mamma!». Cinque figli eseguirono, ma mio zio Cesare, che aveva allora sette anni, non mosse un passo né pronunciò parola.

Forse più di tutti gli altri lui aveva risentito di quella dolorosa morte che lo aveva privato delle materne dolcezze. La matrigna-gendarme, ottima massaia ma certo del tutto inadatta al ruolo di madre, fu sempre e da tutti detestata, ma di lei restarono tracce indelebili. Lingue ufficiali, in casa, erano l'italiano e il tedesco, ma il polacco, che era la lingua madre dei genitori, non fu mai parlato davanti ai bambini. Doveva restare una lingua segreta riservata soltanto ai grandi.

La casa editrice Olschki fu fondata a Verona nel 1886, poi trasferita a Venezia nel 1890 e infine a Firenze nel 1897. È specializzata in riproduzione di rarità bibliografiche e pubblicazioni dantesche compresa una edizione monumentale della Divina Commedia. Unica nel suo genere la collezione dantesca, che nel 1903 fu aggregata alla Biblioteca Cassense di Ravenna. La casa editrice pubblica anche numerose e importanti riviste di cultura storica, filologica, linguistica, eccetera.

I ragazzi si vendicarono organizzandosi perfettamente in un'associazione chiamata «Massaua» (era l'epoca della guerra di Libia) e s'inventarono una lingua, il «massauino», che parlarono fra di loro sempre, anche da adulti, con incredibile facilità e scioltezza. L'incomprensibile idioma altro non era che il dialetto veneziano a sillabe rovesciate. Capo dell'associazione fu mio zio Leonardo, il maggiore, detto il «codansi» (sindaco), mentre tutti gli altri ebbero alti gradi militari. Papà, essendo il più piccolo, era l'unico soldato semplice e perciò perennemente rinchiuso in un armadio detto «sonpri» (prison). Della sua disperazione per quelle disavventure militari resta una straziante testimonianza: una sua poesia scritta all'età di sei anni:

«...perch'io non sono un cencio
che vien sbattuto di qua e di là
sono un vivente
e non fo niente
mai a nessun.
E già per questo
sono calpesto».

Ma lo scopo primo dell'associazione fu e restò il non farsi capire da «Lae» (ela, in senso spregiativo) e mentre non ho dubbi che il nonno avesse ben presto carpito il segreto della nuova lingua, sono altrettanto sicura che «Lae» col suo zoppicantissimo italiano, non ci abbia mai capito un'acca. Della povera e mai amata nonna Regina, nelle generazioni seguenti non rimase neanche il ricordo, ma certi suoi modi di dire sono ancora in uso in famiglia anche se i suoi trisnipoti non ne conoscono affatto le origini. «Sempoi pien fosse», diciamo ancora noi «giovani»: era la sua versione del proverbio «Del senno del poi son piene le fosse». «Eh, l'uomo è fatto di manzo», diceva, e qui è chiara, per chi conosce il polacco, la derivazione «manzo» per la parola «carne». Ma se il «pienfosse» e il «manzo» pian piano andranno a cadere, resterà sempre, per l'uso continuo che ne facciamo, l'espressione «gatto fatto». Questo motto reginesco significa per noi che una cosa è stata compiuta: qualsiasi cosa: da una commissione a un contratto, da un acquisto a un matrimonio. Questa frase breve e incisiva di cui non potremmo mai fare a meno, nacque da un incidente a cui, bambina, assistetti personalmente.

Lasciata Venezia per Firenze, mio nonno si fece costruire un immenso villone coppedeiano provvisto di una colossale biblioteca tutta decorata dai suoi «nil difficile volenti» e altri motti latini densi di significati. Sopra alla biblioteca c'era una grande e bella veranda cui si accedeva dopo il pranzo, e al centro, in posizione dominante, troneggiava una sacra poltrona di bel cuoio marrone lucidissimo. Lì andava a sedersi il nonno nel solenne momento del sigaro Virginia. Ne sceglieva accuratamente uno e ci regalava l'anello di carta rossa e oro che subito ci mettevamo al dito. Nessuno mai avrebbe osato sedersi su quella poltrona, ma un giorno osò un gatto, e non solo ci si sedette ma ci svuotò i suoi intestini disturbati. Se ne accorse per prima la nonna Regina e cominciò a dare in terribili escandescenze. «Gatto fatto! Gatto fatto!», urlava correndo all'impazzata e torcendosi le mani. Accorse sbigottita la numerosa servitù e subito lei svenne per l'inaudito oltraggio compiuto sotto i suoi occhi. Ma ormai... era gatto fatto.

Questi pochi che ho riferito sono piccoli episodi, ma ricordando mio padre e i miei zii mi commuove soprattutto l'attaccamento che ebbero per Venezia e l'amore mai sopito per la loro vera madre. Per lei ogni anno, alla data della sua morte, si ricostituiva la vecchia «Massaua», Venezia li richiamava tutti e sei da paesi lontani, tornava la gioia di esser tutti di nuovo insieme, e al Lido, davanti a una tomba coperta di fiori dove giaceva una madre che aveva potuto appena affacciarsi sulla loro infanzia, si rinforzavano ancora quei legami d'affetto che li hanno benedetti per tutta la loro vita.

Marcella Olschki

LA GEOGRAFIA NON È IL FORTE DI MOLTI ITALIANI

Dove sono le Dolomiti? Un singolare cruciverba

Antelao, Auronzo e la lite tra trentini e altoatesini

CORTINA — Ma di chi sono queste benedette e bellissime Dolomiti? La domanda sembra sciocca ma non lo è. La provincia di Belluno è stretta tra due regioni a statuto speciale — il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia — e questa vicinanza per i differenti trattamenti esistenti tra le due regioni e la provincia fa soffrire i bellunesi che, del resto, tentano in tutti i modi di sfruttare al meglio l'unica fonte di ricchezza che possiedono: i Monti Pallidi, cioè, vale a dire la sua splendida porzione dolomitica.

E' un fatto, però, che queste montagne argentate le stanno «rubando» i vicini altoatesini, ma particolarmente i trentini. Infatti la pubblicità turistica della confinante provincia di Trento, continua a pubblicare immagini appartenenti al territorio bellunese come proprie. Oltre agli «interessati» trentini anche alcuni autorevoli presentatori di quiz televisivi nazionali, la geografia dolomitica non la conoscono affatto, o sono decisi a ignorare la provincia di Belluno? Speriamo di no.



Ma l'estate scorsa, in uno dei quiz un concorrente, alla domanda del conduttore: «Il Presidente della Repubblica Cossiga sta trascorrendo un periodo di vacanza ad Auronzo. Mi dica in quale provincia si trova questa località». La risposta fu immediata e sicura: «Nel Trentino» e altrettanto immediata fu la decisione del presentatore: «Bene, bravo! La risposta è esatta». Immediata la protesta dei bellunesi e altrettanto immediata la risposta: «Avete ragione. Scusateci. Auronzo di Cadore si trova in provincia di Belluno». Ma intanto i non interessati ascoltatori, hanno appreso che Auronzo è trentino!

Episodi come questi sono frequentissimi. Perfino il sindaco di Bolzano dai microfoni del giro d'Italia — penultima tappa bolzanina — ha risposto al cronista (che, del resto, aveva soggiornato ad Arabba in occasione di una tappa di un precedente giro) che gli aveva chiesto se Arabba apparteneva alla sua provincia, rispose che Arabba apparteneva alla provincia di Trento. Dimenticandosi, il sindaco, che la provincia di Belluno confina, dopo Arabba di Livinallongo, coi versanti Sud del Passo di Campolongo e con quello Sud del Passo Pordoi, mentre i due versanti a Nord dei due paesi appartengono rispettivamente a Bolzano e a Trento.

Ma se Arabba le «regalava» ai trentini i bolzanini non ci stavano e così quando, in un convegno turistico organizzato da Alpe Adria a Londra, i trentini pubblicarono una splendida foto del Sella spacciandola come una «perla» di loro proprietà, Bolzano insorse e disse che l'80 per cento della Dolomiti appartiene all'Alto Adige.

E tutti pensarono che il rimanente fosse di Trento. Così i bellunesi «persero», per quei lettori, le Tofane, il Falzarego, i Lagazuoi, il Cristallo, il Pelmo, le Tre Cime di Lavaredo, la Marmolada e scusate se è poco.

Ma c'è stato qualcosa di più. Su un giornale, nelle parole incrociate, è apparsa — il 17 giugno a pagina 17 (e poi non si dice che il 17 è un numero sfortunato! — alla casella 9 verticale alla domanda «Monte della Marmolada» le caselle da riempire erano sette. Ma quale poteva essere il «Monte della Marmolada» se non la stessa Marmolada? Ma le lettere erano nove e allora? Il Civetta? Le caselle erano giuste ma non tornavano con le altre risposte orizzontali. Per risolvere il problema è stato giocoforza aggirarlo e così ho scoperto che il monte era l'Antelao?

La fame dolomitica dei trentini e altoatesini aveva già superato la valle d'Ampezzo con tutte le sue montagne e i suoi abitanti e aveva raggiunto la valle del Boite. Ho guardato subito fuori dalla finestra per accertarmi se, per caso, magari con decreto presidenziale, avesse trasportato l'Antelao in vetta alla Marmolada. Ma la montagna era ancora al suo posto: al confine Sud di Cortina e a quello Nord di San Vito di Cadore.

Insomma sarebbe opportuno che questa geografia, che nessuno vuole imparare a scuola, non venisse sbagliata tanto facilmente. Dopo Auronzo, dopo Falcade (che quest'inverno in occasione di una valanga era diventata trentina anche lei), dopo le fotografie dolomitiche in genere e dopo i cruciverba, forse sarebbe bene riguardare un po' tutti la carta geografica.

Giovanna Costa Orzes

LA PUNIZIONE PER CENTO MILITARI FILIPPINI

Hai fatto il «golpe»? Fai trenta flessioni

MANILA — Gli oltre cento militari filippini che hanno preso parte al fallito colpo di Stato contro il governo Aquino, sono stati condannati a trenta flessioni sulle braccia. I militari golpisti sono stati condotti in una palestra dove il capo delle forze armate, generale Fidel Ramos, esortandoli a essere nuovamente fedeli alla Aquino, ha comunicato loro la punizione: trenta flessioni sulle braccia con zaino affardellato e fucile in spalla.

Così facendo, le autorità filippine hanno dunque preferito far prevalere lo spirito di riconciliazione nazionale evitando ai rivoltosi ogni ritorsione o futura discriminazione. Non è certo che uguale clemenza verrà usata verso i promotori del tentato colpo di Stato, specialmente nei confronti del loro leader, Arturo Tolentino.

Il ministro della giustizia, Neptali Gonzales, ha reso noto, infatti, che presto verrà costituita una commissione d'indagine per formalizzare le accuse contro Tolentino. La Aquino, però, ha aggiunto Gonzales, anche in questo caso potrebbe decidere di favorire lo spirito di riconciliazione e non far procedere le indagini.

Soltanto in questo caso all'anziano sostenitore dell'ex dittatore Marcos, potrebbe essere risparmiato l'arresto e il conseguente processo. Marcos, dal suo esilio delle Hawaii, continua a rifiutare ogni coinvolgimento nella fallita sedizione, anche se Tolentino insiste nel sostenere di aver agito secondo le indicazioni del deposto Presidente.

ECONOMIA E FINANZA

PER LA RIFORMA DEL SETTORE IMMINENTE L'EMANAZIONE DI UN DECRETO

Ormai prossimi allo sblocco gli 800 miliardi per i porti

Ieri riunione (forse conclusiva) della commissione istituita dal ministro Carta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Per la riforma delle gestioni portuali è imminente un decreto legge del governo. Ieri sera si è nuovamente riunita la commissione istituita due mesi fa dal ministro della marina mercantile Carta in seguito alle proteste dei sindacati circa i contenuti di una bozza di riforma ministeriale. Ora un'intesa è stata raggiunta e ieri sera a palazzo Chigi c'è stata una nuova riunione, che stando alle premesse, dovrebbe essere quella conclusiva.

Il progetto di riforma delle gestioni portuali e per il risanamento dei porti di Trieste, Genova, Venezia e Savona dovrebbe essere trasformato presto in un decreto legge. Per i quattro porti in difficoltà economiche da diversi anni, è previsto un impegno finanziario complessivo per circa 800 miliardi. In generale saranno ridefiniti gli organici, riviste le tariffe ed è previsto il ricorso a prepensionamenti. Si tratta di soluzioni non sgradite ai sindacati.

I nuovi organici per le compagnie di gruppi portuali verranno fissati, per gli anni '86 e '87, in misura tale da ottenere una media mensile di impiego per ogni lavoratore di 14 giornate che saliranno a 16 a partire dal 1.o gennaio 1988. È prevista una forte riduzione degli addetti, entro dicembre '87 saranno 4.000 i lavoratori da mettere in cassa integrazione, a partire dal 1.o gennaio 1988 il numero salirà a 5.000. Alla fine del 1988 i dipendenti delle compagnie portuali saranno 11 mila rispetto ai 21 mila del 1983. Questo, comunque, non è il primo taglio nel settore, con l'applicazione della legge 230 del 1983 furono prepensionati 3.500 dipendenti delle compagnie portuali e 1.500 degli enti portuali.

Con un provvedimento del ministero della marina mercantile saranno definite le squadre minime e massime per aree merceologiche. Se il provvedimento non sarà varato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge saranno le capitanerie di porto a provvedere alla riduzione della composizione numerica delle squadre. Particolarmente oneroso sarà il ricorso al prepensionamento. **R. R.**

Debole domanda per Btp e Cct

ROMA — Domanda molto debole per Btp e Cct. Su una offerta complessiva per 12500 miliardi, il mercato ne ha assorbiti solo 5910. Per i certificati di credito decennali (prezzo 99,50 lire prima cedola dell'11,15% rendimento effettivo per il primo anno dell'11,24% e spread di 75 centesimi sui bot annuali) le richieste degli operatori hanno coperto solo 2400 miliardi, contro un'offerta di 6500.

Quanto ai Btp quadriennali (prezzo 99 lire tasso fisso del 9,5% e rendimento effettivo del 10,05%) le operazioni potranno andare avanti sino all'11 luglio per completare i rinnovi. Sino a questo momento la sottoscrizione è stata abbastanza fiacca: 3480 miliardi domandati su un offerta di 6000.

ALLO SCOPERTO L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Alfa: Tramontana preferisce Ford

MILANO — «L'ipotesi Ford, da un primo sommario esame, ci appare vantaggiosa perché offre una maggiore garanzia per il completo utilizzo della capacità produttiva degli stabilimenti di Arese e Pomigliano e si presenta meno rischiosa e meno costosa per l'azionista». Così Giuseppe Tramontana, amministratore delegato dell'Alfa Romeo, ha preso per la prima volta posizione sulle due ipotesi di accordo in ballottaggio per l'azienda concedendo un'intervista al «Portello», periodico molto diffuso all'interno dello stabilimento di Arese, di cui radiocor è in grado di anticipare i contenuti.

«L'offerta della Ford — ha aggiunto Tramontana — mantiene l'unitarietà aziendale, massimizza la difesa delle capacità aziendali di progettazione di vetture complete e assicura l'utilizzo della maggior parte dei motori e dei modelli attuali dell'Alfa Romeo».

La strategia della Ford, secondo l'amministratore delegato dell'Alfa, presenta soluzioni industriali e commerciali al momento più favorevoli per l'azienda di Arese.

«Inoltre la Ford», ha ricordato Tramontana, «opera in aree di mercato ove i modelli e le motorizzazioni Alfa Romeo possono trovare immediata collocazione». L'ipotesi Ford, poi, secondo l'intervista pubblicata dal «Portello», partendo dal presupposto del pieno utilizzo della capacità produttiva, consentirebbe una stabilizzazione dell'Alfa e offrirebbe sicurezza dei posti di lavoro rispetto all'attuale sostanziale precarietà.

L'azienda potrebbe avere finalmente un miglioramento dei propri conti economici e contare quindi su cospicui investimenti per il miglioramento dei processi produttivi e del prodotto stesso.

RIENTRATI I SINTOMI DI REAZIONE A WALL STREET

Debole la Borsa Usa Il dollaro più stabile

MILANO — Il dollaro ha chiuso leggermente più fermo sui mercati europei, confermando mediamente le chiusure londinesi di martedì. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1.495,10 lire contro le 1.491,30 precedenti e a Francoforte a 2,1798 marchi contro 2,1735. Marcato rialzo dell'oro, che è salito a 350,35 dollari l'oncia dai 347,85 di martedì, superando la quota 350 per la prima volta dal 25 marzo.

La fermezza del dollaro dipende dalle incertezze riguardanti l'atteggiamento della Riserva federale verso una riduzione del tasso di sconto.

Tuttavia il mercato non concede possibilità di risalita sensibile al dollaro, che resta depresso dalla abulia dell'economia Usa e dall'opposizione dell'amministrazione a una sua ripresa, che ritarderebbe il riequilibrio commerciale. Considerato favorevolmente il rialzo dell'oro che, pur mantenendosi prudente, ha da tempo messo in mostra la propensione a salire di quota.

Nuovi cospicui progressi della lira nello «Sme» e fuori. Più fermo solo il franco francese. Al fixing: marco 686,10 (686,31), franco francese 214,16 (214,10), fiorino 609,33 (609,65), franco belga 33,411 (33,467). Sterlina più debole a 2.286,50 (2.291,75).

Ancora debole invece, la Borsa americana che, dopo alcuni effimeri guadagni di apertura, è tornata a retrocedere e i prezzi delle azioni sono misti in un volume di scambi intenso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali aveva aperto al rialzo di tre punti, ma è poi sceso al di sotto di oltre sei a quota 1.814, contro la chiusura di 1.820,73 di martedì.

DUE NUOVI SERVIZI IN COLLABORAZIONE CON LA BPL

Per ora le «Merchant Bank» non interessano le Generali

MILANO — Generali e Banca provinciale lombarda hanno messo a punto due nuovi strumenti assicurativi predisposti dalla compagnia triestina che saranno distribuiti ai clienti dell'istituto di credito. Si tratta — come spiegato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'amministratore delegato delle Generali, Alfonso Desiata, e l'amministratore delegato alla Provinciale lombarda, Corrado Faissola — di una polizza sanitaria per i ricoveri ospedalieri e di una polizza vita, integrativa della previdenza di legge. Con quest'ultima iniziativa, denominata «formulavita» le Generali aprono la possibilità ai clienti della Provinciale lombarda (istituto di credito controllato dal San Paolo di Torino) di investire gli interessi maturati sui conti bancari in piani di previdenza assicurativa, destinati alla costituzione di un capitale o di una rendita vitalizia. L'intervento della banca — hanno concordato Desiata e Faissola — facilita il contatto con il risparmiatore e garantisce un sicuro contenimento dei costi delle polizze.

Intervistato a margine della presentazione, Desiata ha smentito che le Generali abbiano la vocazione a diventare soci di una merchant bank. Desiata ha anche commentato la notizia dell'autorizzazione concessa dal ministro dell'industria Altissimo ai Lloyd's di Londra a operare sul mercato italiano. «Sono state superate le difficoltà, perché la compagnia britannica ha accettato di operare in Italia con gli stessi vincoli vigenti per le imprese nazionali, in "libertà di stabilimento", come noi operiamo in Gran Bretagna — ha detto l'amministratore delegato delle Generali — se ci fosse stata la "libertà di prestazioni", si sarebbe posto un problema di concorrenza sleale con le compagnie italiane».

Quanto al passaggio della compagnia Mutuamar di Genova, ceduta dalla Finmare e dalla Alitalia alla Unione mediterranea di sicurtà (70% Generali), Desiata ha precisato che l'accordo sarà sottoscritto oggi, e non ieri come apparso sulla stampa, a Roma.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	349,88	(+ 3,10)
Hong Kong	345,60	(+ 0,60)
New York	348,00	(− 1,50)
Londra	348,10	(+ 0,25)
Milano	353,83	(+ 3,95)
Parigi	348,99	(+ 0,12)
Zurigo	349,45	(+ 2,10)

Bilanci e società

Ina Assitalia: utile record

ROMA — Cifre da primato i risultati di bilancio del 1985 del gruppo Ina-Assitalia. Lo stato maggiore dell'istituto, guidato dal presidente Longo, in un incontro con la stampa svoltosi in occasione dell'assemblea ha reso noto che l'utile di esercizio dello scorso anno con 36,2 miliardi di lire ha raggiunto il massimo storico, il settantaquattresimo dalla fondazione dell'Ina. Cifre da record anche nei primi sei mesi del 1986: «Tutti gli obiettivi dell'anno — ha spiegato Longo — sono stati raggiunti».

Il 1985 ha visto inoltre il consolidamento del successo e della affermazione commerciale delle polizze «Fondo Ina — valore attivo» le cui caratteristiche tecniche hanno incontrato il pieno favore del pubblico. Agli assicurati è stato riconosciuto per l'anno 1985 un rendimento netto del 16,03%, cioè circa il doppio del tasso di inflazione dello stesso periodo. In notevole incremento sono risultati sia il numero dei nuovi contratti individuali acquisiti che il valore dei corrispondenti capitali assicurati.

L'Ina, inoltre, si trova alla vigilia della presentazione alla Consob della richiesta per l'ingresso del gruppo in Borsa. Il presidente dell'istituto è stato poi sollecitato dalla domanda di un giornalista ad esprimere un giudizio sull'ingresso nel mercato italiano dei Lloyd's di Londra. «Era — ha spiegato il presidente dell'Ina — un atto dovuto, ma ora chiediamo pari condizioni: nessuno deve essere privilegiato nell'esercizio dell'attività assicurativa nel mercato italiano».

Imi: approvato il bilancio

ROMA — Con la deliberazione da parte dell'assemblea dei partecipanti di un aumento di capitale di 400 miliardi di lire e l'approvazione del bilancio d'esercizio 1985-86, che ha presentato un utile di oltre 220 miliardi, per l'Imi, l'istituto pubblico presieduto da Luigi Arcuti, si è concluso il periodo di ristrutturazione e rafforzamenti patrimoniali avviato nel 1981. Il capitale dell'Imi, compresa la convenzione dell'ultima tranche del prestito obbligazionario 1982-88 dovrebbe toccare i 1650 miliardi e il patrimonio netto supererà i 3 mila 200 miliardi. Quanto all'attività nel corso dell'ultimo esercizio, i finanziamenti in essere al 31 marzo hanno raggiunto i 26 mila 290 miliardi con una crescita del 7,9% e le nuove stipulazioni, pari a 8 mila 407 miliardi, sono aumentate in un anno del 21,4%. Considerando all'intero gruppo Imi l'esercizio 1985-86 ha confermato il ruolo leader dell'Imi nel settore dei servizi finanziari.

Accordo per Cornigliano

ROMA — La Finsider e i maggiori imprenditori siderurgici privati italiani hanno raggiunto ufficialmente un accordo per Cornigliano. L'intesa è stata siglata l'altra notte al termine di un'ultima riunione che ha concluso un laborioso negoziato avviato nel 1984. L'area a caldo del centro siderurgico genovese dell'Italsider — secondo quanto previsto nell'accordo — passerà sotto il controllo di un consorzio misto pubblici-privati, il Cogea. Le quote di partecipazione al consorzio sono state così ripartite: per i privati 20 per cento a Riva, 19,5 a Leali, 9 a Lucchini, 19 ad altri gruppi (Regis, Sassone, Bellicini); per i pubblici 12 per cento all'Italsider, 14 alla Dalmine, 6,5 alla Deltasider.

Pp.Ss.: approvati programmi

ROMA — Il Parlamento, dopo quasi dieci mesi di discussione, ha approvato i programmi pluriennali degli enti di gestione a partecipazione statale, Iri, Eni, ed Efim per il periodo 1985-'88. Presente il ministro per le partecipazioni statali Clelio Darida, la commissione bicamerale sui programmi delle Pp.Ss. a maggioranza ha infatti espresso parere favorevole.

BORSE E MERCATI

Prezzi cedenti, brillano le Fiat

MILANO — Prezzi generalmente cedenti con scambi poco attivi. Il mercato è risultato in diffuso assestamento, a eccezione delle due Fiat e alcuni valori del gruppo, di riflesso al prevalere delle offerte collegate anche alla evoluzione della crisi politica e dell'approssimarsi delle scadenze tecniche di fine mese (lunedì la risposta premi e mercoledì i riporti). L'attività, ancora ridotta, si è accentrata sui valori del gruppo Fiat, alcuni assicurativi, Olivetti, Montedison e Sme.

L'indice, che alle 11 segnava un progresso dell'1,1 dopo la chiusura delle due Fiat, alle 13 registrava una perdita dello 0,6.

Scambi più attivi sul mercato dei premi con «donts» resistenti. In evidenza Fiat, Generali, Sai e In. Meta. Denaro anche su Btp, Cct e su gran parte delle convertibili.

Il ristretto

MILANO — Il mercato ristretto di Milano ha messo a segno oggi un recupero del 2,09% con l'indice Ibi fino a 353,17% grazie a un buon ritorno della domanda specie sui bancari. L'entità è risultata abbastanza buona. Infatti plusvalenze di particolare ampiezza hanno messo a segno le Provinciale lombarda (+11,6), Banca Subalpina (+9,8), Pop. di Milano (+4,6) e Vittoria Assic. (+4,3). Migliorie più contenute hanno conseguito le Pop. di Brescia (+3,6), Pop. Luino e Varese (+3,2), Cred. Bergamasco (+3,1), Pop. di Bergamo (+2,3). La Pop. di Novara, dal canto suo, è migliorata dell'1,9. In controtendenza le Bieffe (−15%), le Terme di Bognanco (−5,6) e la Banca Prov. di Napoli (−2,5).

B.ca prov. lombarda 9820 (8800); B.ca pop. Brescia 7450 (7190); B.ca centro Sud 5490 (5530); B.ca pop. comm. industria 14.900 (14850); B.ca di Legnano 3490 (3507); B.ca ind. Gallaratese 24800 (24800); B.ca pop. Bergamo 22000 (21500); B.ca prov. Napoli 5700 (5850); B.co di Perugia 1750 (1778); B.ca pop. Crema warr 5610 (5400); B.ca pop. Crema 30260 (30520); B.ca pop. Intra 11050 (11300); B.ca pop. Lecco 9350 (9350); B.ca Subalpina 8500 (7750); B.ca Tiburtina 4400 (4500); Finance ord. 20990 (21050); Finance priv. 12600 (12600); Bieffe 4400 (5180); Creditwest 14100 (14100); Frette 3480 (3510); Zerowatt 1799 (1780); Ind. secco '83 cv 15% 149 (160); B.ca pop. Lodi 16500 (16490); B.ca pop. Luino e Varese 9600 (9300); B.ca pop. Milano 12750 (12190); B.ca pop. Novara 18805 (18450); Credito bergamasco 23200 (22500); B.ca cred. pop. Siracusa 7900 (7800).

Diritti:

Bieffe 90 (82); Credito Valtellinese 450 (500); B.ca Briantea 1680.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/7	8/7
Alimentari e agricole		
Alivar	10300	10990
Bonifiche ferraresi	33000	33000
Buitoni	9020	9120
Buitoni risp.	4340	4300
Eridania	5150	5180
Perugina	4780	4800
Perugina risp.	2310	2330
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3630	3865
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63100	64100
Comp. Ass. Milano	42000	40550
C. Ass. Milano risp.	25300	26800
Comp. Latina	14500	14500
Comp. Latina priv.	14500	14400
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	131350	132200
Italia Assicurazioni	23010	23880
L'Abeille Italiana	110100	111100
La Fondiaria	132100	132550
Previdente	78400	79550
Lloyd Adriatico	24030	24900
Ras	50950	51900
Sai	76290	78500
Sai priv.	76590	75200
Toro Assicurazioni	29100	29600
Toro priv.	21460	21480
Bancarie		
Banca agric	5875	5839
Banca agric. priv.	3200	3240
BNL risp.	24000	24050
Banca Catt. Veneto	6120	6200
Banco Lariano	4125	4210
Banco di Roma	17300	17750
Banca Comm. Ital.	24000	24300
Cr. Fondiario	4880	5010
Credito Italiano	3410	3360
Credito Varesino	3500	3490
Credito Varesino risp.	2520	2500
Interbanca priv.	31200	32000
Mediobanca	231500	236600
NBA	3750	3865
NBA risp.	2580	2618
Cr Commerciale	5750	6210
Banca Toscana	9660	9750
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3960	3980
Burgo	10780	10860
Burgo priv.	8230	8251
Burgo risp.	10300	10650
Espresso	18200	18000
Mondadori	15000	15700
Mondadori priv.	7520	8000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3050	3020
Pozzi	369	370
Pozzi risp.	320	315
Italcementi	75000	75000
Italcementi risp.	39000	39050
Unicem	24010	23650
Unicem risp.	15590	15400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6000	6495
Caffaro	1350	1345
Caffaro risp.	1270	1260
Fmc	4901	4871
Farmit C Erba	14500	14500
Fidenza Vetr	13500	12850
Italgas	3175	3280
Manuli	3555	3590
Mira Lanza	49700	50000
Montedison	3530	3551
Perlier	21000	22500
Pierrel	3840	3790
Pierrel risp.	2589	2460
Pirelli spa	5090	5200
Pirelli risp.	5150	5180
Recordati	12100	12000
Rol	2890	2915
Saffa	8470	8510
Saffa risp.	8500	8660
Siossigeno	32100	33000
Snia Bpd	5210	5200
Snia Bpd risp.	5025	5000
Sorin	18200	17800
Uce	2135	2190
Pirelli ris nc	2887	2870
Montefibre	2780	2850
Commercio		
Rinascente	1055	1056,50
Rinascente priv.	607	609
Rinascente risp.	632	626
Silos di Genova	2015	2020
Standa	14200	14340
Standa risp.	8650	8630
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1060	1051
Ausiliare	8010	8200
Aut. Torino-Milano	8200	8450
Italcable	25300	24900
Italcable risp.	24050	24020
Sip	3380	3568
Sip risp.	3210	3300
Sip Warrant	4160	4195
Sirti	9950	10090
Alitalia	1165	1160
Aeritalia	4300	4595
Elettrotecniche		
Selm	4000	4050
Selm risp.	4001	4100
Tecnomasio	1650	1650
Sondel	1399	1300
Finanziarie		
Acqua Marcia	2940	3000
Agricola	3710	3780
Bastogi	654	701
Bon Siele	39500	41000
Bon Siele risp.	24010	24800
Brioschi	1210	1300

	9/7	8/7
Buton	3450	3450
Cir	12510	12650
Cir risp.	12000	12020
Cir risp. n.c.	6149	6280
Cofide	5630	5900
Eurogest	2840	2910
Eurogest risp.	2610	2670
Eurogest risp. n.c.	1930	1980
Euromobiliare	11800	11530
Euromobil risp.	5250	5200
Fidis	20300	20330
Breda	10650	11090
Finrex	1325	1490
Fiscambi	5200	5200
Fiscambi risp.	3350	3260
Gemina	2604	2718
Gemina risp.	2305	2400
Gim	10900	10850
Gim risp.	4690	4800
Ifi priv.	25590	25000
Ifil	7570	7462
Ifil risp.	3795	3895
Iniz. Me. T.A.	21900	22500
In. Me. T.A. risp. n.c.	12790	12880
Italmobiliare	123000	125300
Mittel	3810	3801
Part. Finan.	4210	4299
Pirelli Co.	7489	7490
Pirelli Co. risp.	4230	4420
Rejna	27000	21000
Rejna risp.	17799	17850
Riva	10000	10000
Sabaudia	2615	2685
Sabaudia risp. n.c.	1505	1521
Schiapparelli	1195	1176
Sem	2000	2050
Sem risp.	1990	1900
Serfi	5000	5090
Sifa	6730	6800
Sifa risp.	6180	6249
Sme	2465	2548
Smi metalli	3690	3770
Smi metalli risp.	3071	3100
Sopaf	2720	2820
Sopaf risp.	1690	1700
Stet	5205	5230
Stet risp.	5127	5100
Terme Acqui	4740	4750
Tripcovich	7950	8190
Agricola pr.	3580	3640
Kernel	1400	1420
Stet Warrant	3190	3140
Paf ris.	6000	6000
Paf	2300	2340
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11960	11970
Attività imm.	7490	7420
Cogefar	6900	6890
Inv. Imm It	4350	4400
Inv. Imm. It. risp.	4210	4200
Risanamento	16790	16790
Risanamento risp	12400	12150
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3100	3120
Aturia risp.	2815	2811
Danieli	8980	8950
Faema	3451	3450
Fiar	18400	18000
Fiat	13249	12930
Fiat priv.	8240	8080
Fiat Warrant	11849	11530
Fiat Warrant priv.	6790	6800
Fochi	3330	3380
Gilardini	25050	25300
Franco Tosi	26600	27100
Magneti	3999	3999
Magneti risp.	3949	3950
Necchi	4750	4780
Necchi risp.	4850	4900
Olivetti	16490	17000
Olivetti priv.	9560	10000
Olivetti risp.	16200	16300
Olivetti risp. n.c.	8880	8890
Saipem	5250	5290
Sasib	16500	16100
Sasib priv.	15600	15600
Sasib risp. n.c.	8820	8800
Teknecomp.	3380	3480
Westinghouse	40000	40400
Worthington	1890	1999
Gilardini risp.	16580	16150
Secco	3025	3000
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5700	6151
Dalmine	545	579
Falck	10250	10600
Falck risp.	9300	9588
Ilssa Viola	1845	1901
Magona	9059	9040
Trafilerie	3054	3001
Falck risp. priv.	9710	9700
Tessili		
Cantoni	13850	12800
Cucirini	2155	2070
Eliolona	1830	1900
Fisac	15800	16000
Fisac risp.	14200	14300
Linificio	2040	2100
Linificio risp.	1850	1845
Marzotto	5100	5183
Marzotto risp.	5230	5250
Olcese	315	311,50
Rotondi	20990	22200
Zucchi	4310	4315
Sim	6990	8760
Diverse		
Acq. De Ferrari	3000	3000
Acq. De Ferrari risp.	1990	1950
Condotte To	5199	5199
Ciga	4800	4860
Jolly Hotels	9680	10000
Jolly risp.	9900	9900
Pacchetti	310,50	324,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1495,10	1498,—	1495,10
» USA TP	—,—	1460,—	—,—
Marco tedesco	686,10	684,—	686,12
Franco francese	214,16	214,75	214,13
Fiorino olandese	609,33	609,—	609,34
Franco belga	33,41	33,05	33,41
Lira sterlina	2286,50	2310,—	2287,—
Lira irlandese	2066,—	2100,—	2066,75
Corona danese	184,19	184,25	184,19
Ecu	1469,—	—,—	1469,—
Dollaro canadese	1085,50	1070,—	1086,—
Yen giapponese	9,29	9,20	9,29
Franco svizzero	840,50	838,—	840,50
Scellino austriaco	97,51	97,50	97,53
Corona norvegese	200,01	200,—	200,01
Corona svedese	210,84	210,50	210,89
Marco finlandese	293,60	294,25	293,92
Escudo portoghese	10,04	10,30	10,05
Peseta spagnola	10,78	11,—	10,79
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3-3,50	—,—
Dracma greca TG	10,73	11,25	10,73
» greca TP	—,—	11,75	—,—
Dollaro australiano	952,50	920,—	954,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,14 (61,05); delle valute Cee 61,55 (61,57); di tutte le valute 61,89 (61,88); quotazione lira/uce 1469,00 (1470,80); indicatore di divergenza parità lira/uce −32,90 (−32,54).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16650-16850; argento 248200-154300; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	9/7	8/7
Generali*	131400	133800
Lloyd	24000	25000
Ras	51000	51900
Montedison*	3520	3580
Pirelli	5100	5200
Pirelli risp.	5150	5180
Pirelli risp. n.c.	2890	2870
Snia BPD*	5150	5200
Snia BPD risp.*	5100	5150
La Rinascente	1055	1058
La Rinascente priv.	607	610
La Rinascente risp.	630	625
Gerolimich & C.	275	275
Gerolimich risp.	171	184
G. L. Premuda	2750	2750
G. L. Premuda risp.	2110	2110
Sip*	3515	3585
Sip risp.*	3210	3260
Warrant Sip*	4150	4230
Bastogi Irbs	655	700
Fidis	20100	20500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp	sosp.
Sme	2460	2500
Stet*	5130	5200
Stet Warrant*	3120	3175
Stet Warrant 9	2305	2300
Stet risp.*	5080	5150
D. Tripcovich	7950	8190
Attività immobil.	7490	7450
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp.
Fiat*	12960	13670
Warrant Fiat ord.*	11600	12000
Fiat priv.*	8105	8375
Warrant Fiat priv.*	6800	7000
Gilardini	25000	25300
Gilardini risp.	16600	16150
Dalmine	520	580
Lane Marzotto	5100	5185
Lane Marzotto priv.	5230	5250
Patnarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19000	18800
Camica Ass	17000	17000
Tripcovich risp	4000	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,55
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,25
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,20
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,85
C.C.T. gen 91 sem. 6,85%	103 50
C.C.T. feb. 91 sem 7,35%	102,60
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,90
C.C.T. giu 91 sem 7,05%	102,10
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,—
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,80
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,45
C.C.T. ott 91 sem 7,15%	100,80
C.C.T. nov 91 sem. 7,15%	100,95
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,55
C.C.T. gen 92 ann 14,20%	100 10
C.C.T. feb 92 ann 13,90%	99 25
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,20
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,25
C.C.T. apr 95 ann 13,70%	98,35
C.C.T. mag 95 ann 13 55%	98,65
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,75
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,15
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,50
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,—
C.C.T. ECU 85/93 ann 9,60%	105 80
C.C.T. ECU 85/93 ann 9,75%	104,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	101,50
B.T.P. gen. 87 ann 12,50%	100,50
B.T.P. ott 87 ann 12%	101 20
B.T.P. feb. 88 ann 12%	101,70
B.T.P. mar 88 ann 12%	103,—
B.T.P. mag 88 ann 12,50%	102,75
B.T.P. lug 88 ann 12,50%	103,—
B.T.P. ott. 88 ann 12,50%	103,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,40

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	980 —
Gerolimich 1981/88 13%	100 —
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	350 —
Tripcovich 84/89 14%	194.—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	65,05	–
Interfund	»	31,86	–
Int Sec. Fund.	»	24,22	–
Italfortune	»	36,59	–
Italunion	»	20,78	–
Multinvest	»	32,09	–
Capital Italia	»	30,39	–
Mediolanum	»	35,29	38,27
Rominvest	»	32,49	34,44
Robeco	fior.	92,30	–
Rolinco	»	84,20	–
Rasfund	lire	38 977	–
Fondo Tre R	lire	36 280	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 344,58 rispetto al giorno precedente: +0,17; rispetto all'anno precedente: +68,99.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.617
Arca BB	19.454
Arca RR	11.838
Aureo	15.373
Azzurro	16.338
BN Multifondo	12.344
BN Rendifondo	11.032
Capitalcredit	9 990
Capitalfit	11.602
Capitalgest	14.067
Cash Management Fund	12 806
Corona ferrea	10.366
Epta Bond	10.117
Epta Capital	10.108
Euro Andromeda	16.007
Euro Antares	12 601
Euro Vega	10.934
Euromob. Capital Fund	10.125
Fiorino	20.840
Fondattivo	14.101
Fondersel	25.037
Fondicri 1°	11.399
Fondinvest 1°	11.753
Fondinvest 2°	14.344
Fondo centrale	13.982
Fondo Professionale	26.072
Genercomit	16.450
Gestielle B	10.080
Gestielle M	10.297
Gestiras	15.339
Imicapital	23.599
Imirend	14.193
Interb. Azionario	18.297
Interb. Obbligaz.	12.757
Interb. Rendita	12.145
Libra	16.073
Multiras	16.515
Nagracapital	14 150
Nagrarend	11.852
Nordfondo	12.179
Primecash	12.245
Primerend	18 457
Primecapital	25 622
Rendicredit	10.329
Rendifit	11.459
Risparmio Italia bilanc.	17.060
Risparmio Italia reddito	12.242
Redditosette	14.505
Sforzesco	12.164
Visconteo	15.961
Verde	11.602
Fondo Ina	1.765,605

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	178,80	(+ 0,12%)
Azionari	219,39	(+ 0,17%)
Bilanciati	183,49	(+ 0,12%)
Obbligazionari	133,53	(+ 0,07%)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica con ottime referenze offresi per persona sola o coniugi ore da combinarsi. Tel. 306239. 58664/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi ristorante mensa pizzeria. Tel. 281505. 58652/3

INFERMIERE professionale offresi assistenza diurna e notturna. Telefonare 912015.

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese offresi per impiego anche part-time. Scrivere a cassetta 10 T Publied 34100 Trieste. 58669/3

MILITESENTE patentauto libretto pesca e matricola cerca qualsiasi impiego. Tel. 273204 dalle 14-17. 58587/3

OFFRESI impiegato interno/esterno ottima esperienza pluriennale ramo spedizioni. Tel. 411135. 58546/3

RAGIONIERE ultradecennale esperienza prima nota bilanci Iva dichiarazioni fiscali offresi ad azienda realmente seria, pretese economiche ragionevolmente contenute. Scrivere a Cassetta 35 R Publied 34100 Trieste. 57955/3

SEGRETARIA provata esperienza ufficio legale dattilo lavoro autonomo interessata esame serie proposte. Tel. 040/726031 e/o 0434/30340 dalle 20. 58549/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale Trieste cerca subito ragioniere esperto 30-40 anni con esperienza incassi e solleciti, per portafoglio clientela. Necessaria buona volontà, referenze ineccepibili. Manoscrivere a cassetta 9 T Publied 34100 Trieste. 1234/4

CERCASI esperta dattilografa manoscrivere precisando curriculum e referenze. Scrivere a cassetta 4 T Publied 34100 Trieste. 3530/4

CERCO mezzalavorante parrucchiera capace manicure o apprendista pratica. Tel. 304990. 58655/4

RAPPRESENTANTI cercano modelle tg 42 h 1.70 per presentazione campionari. Presentarsi sabato mattina v.lo Castagneto 17. 58678/4

RISTORANTE cerca internista volonterosa per lavoro notturno. Tel. 417618 dopo le 20. 58642/4

SEI una persona dinamica, simpatica e cerchi lavoro? Disponi di auto? Ti possiamo offrire possibilità di impiego con ottimi guadagni. Telefonaci ore 15-17.30 0481/798943. 1/4

SOCIETA' arredamento rilevanza nazionale offre lire 800.000 mensili anche part-time ad ambo sessi, spigliati con capacità organizzativa nei contatti umani no vendita. Telefonare 040/61467 045/534277. 58656/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI diplomati elettrotecnica o elettronica per attività tecnico/commerciale auto propria inquadramento Enasarco. Per Trieste Gorizia e relative province, età max 25 anni. Scrivere a cassetta 5 T società pubblicità editoriale 34100 Trieste. 31/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3552/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 3550/6

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura riparazioni battiscopa pose. Bezzi, telefono 829120. T.A. 303/6

PITTURAZIONI varie ripristino appartamenti anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 58592/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni salotti in pelle e stoffa tappeti pregiati moquette pareti rivestite in pelle volumi rilegati borsette rettile stivali ecc. Giulia 13, 775748. 58622/6

8 Istruzione

MADRELINGUA inglese docente universitario impartisce ripetizioni. Tel. 0481/89188 abitazione 89088. 2/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO soprammobili lampade biancheria pianoforti mobili fino 1940 sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657-571526. 58588/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori, disimpegno polizze Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale valida sino al 12 luglio birra Karlsbrau 1/4 620 lattina, 1/2 980 Amstel 2/3 vap 980, lattina 650 barattolo Coca, Fanta, Sprite 490 Bosca spumante Brut 2.450 Armc vodka 6450 extra vergine Pantaleo 4.550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 728215. 3233/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3541/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3529/14

AMPIA SCELTA USATO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: SENZA ANTICIPO: Giulietta 1800 81, 83, Volvo 240 turbo fam. 84, Polo GL 83, 86, Golf GLD 83, Panda 45 80, 81, A 112 Junior 84, Prisma 1500 84, Golf GTI 81, BMW 320 M60 81, Rover 2000 TC 75, 128 79, Mini 1000 81, Volvo 245 turbo 83, fam., Montreal 72, R5 GTL 81, Golf 1100 GL 79, 127 Sport 80, Rover turbo diesel SD 82, 128 76, Panda 30 81, Golf GTI nuovo mod. 84, Mini Clubman 81, Volvo 244 GLE D6 81. AUTOCCASIONI V. Romagna 6. 040/61126 SABATO APERTO. T.A. 341/14

ATTENZIONE PREZZI FAVOLOSI, USATO GARANTITO, SENZA ACCONTO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTD 3p, nuovo mod. 84, BMW 320 M60 78, Polo GL 83, 85, Golf 1100 GL 81, Uno 55 S 85, A 112 Elite 82, Golf 1300 GL 82, Prisma 1600 83, BMW 320 Top cabriolet 84, Golf 1300 GL 3p, Nuovo mod. 86, Alfasud 1500 82, Visa 1100 81, R5 TL, TS 80, Ritmo 130 Abarth 84, Golf GTI 83, Golf GTI 1800 nuovo mod. 85. MY CAR via F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. T.A. 341/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mesi, permutiamo usato per usato sistema leasing, combinazioni mercato parallelo (reimportate) ALFA ROMEO Alfetta 2000, Giulietta 1300 1800 AC, Alfa 33 QD, Alfasud 1300 Sprint veloce, 1.5, FIAT 131, 132, Ritmo 125 60, Uno 45, X-1/9, 126, 128, 127, AUTOBIANCHI A 112 Elite, LANCIA Trevi Volumex, HPE 1600. 3527/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes-Benz mod. 190, 200, benzina e diesel pronta consegna. Pagamenti senza anticipi. Occasioni garantite: Alfa Romeo Giulietta 1600 81, Golf GTI 81, Regata 70 85, Campagnola diesel 82, Lancia Delta 1500 82, Ritmo 65 81, BMW 320 M60 81, 131 1.3 79, 127 900 3p 81, R14 78, R5 TL 80. 3383/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: Saab 900 turbo 3p, 5p, GLI, Peugeot 205 GTI, A 112 E, Beta HPE executive, 126, 127, 128 3p, Panda 45 S, Nuova Ritmo 60, Mini 90, R5 GTL, R5 TS, R18 GTS, Alfasud, Golf GLI cabriolet, Volvo diesel familiare. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 3553/14

GARAGE FERRARI ESPOSIZIONE VIA ZANETTI telefono 773316 Maserati biturbo 83, Porsche 924 82, Mercedes 380 SE 82, 83, 280 81, 190E 83, 240D 82, 250A CE, BMW 520 323, 320, 735 83, Golf GTI 82, GTD 83, Ritmo Abarth 105, Giulietta 1600, Flaminia GT, Jaguar MK2 64, MK10, 4.2 1981, Range Rover 81, Bronco jeep 82, Camper Bedford diesel, permute usato, rateazioni, leasing totali, aperto festivi. 3524/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione 318i, 320i S. Pronta consegna Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3542/14

KARMANN Ghia Italia 1500 cabriolet, stupendo esemplare cedo amatore. 943318. 58673/14

PEUGEOT Talbot Padovan de Carli Flavia 47, 827782: A 112 E 84, Uno 45 85, Regata 70S 84, 126 P, 127, 128, Ritmo diesel, LNA 86, Visa 82, Dyane 6, Fiesta, Golf 1.1, Escort Laser 84, Mini 90, Horizon 82, Solara, Peugeot 104, 205 GRD, 305 SR - GLD, 505 turbo diesel, fuoristrada Delta diesel 82. 3307/14

VENDO Fiat Uno 45 nera anno 83. Tel. ore serali 911595. 58585/14

VENDO 126 1.300.000, 127 900.000, 128 550.000, 131 1.400.000, A 112 1.200.000, Escort 450.000. Tel. 723287. 58681/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO imbarcazione vela con fuoribordo tipo Meteor 6, 4 posti. Lit. 7.500.000. Tel. 731800. 58624/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. DIPENDENTE ente pubblico cerca urgentemente alloggio bistanze. Tel. 631815. 58683/18

CERCASI appartamento zona Roiano Gretta Barcola Commerciale 3 stanze salone cucina riscaldamento contratto a termine. Telefonare 414266 ore 9-13. 58605/18

COPPIA referenziatissima cerca appartamento in affitto zona Monfalcone e dintorni. Telef. 0481/72915. 188/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. MODERNO soggiorno matrimoniale cucina bagno affittasi arredato 350.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3359/19

A.G. USO UFFICIO centrale 2 stanze cucina bagno affittasi 350.000. ADRIA Mazzini 30. 3359/19

AFFITTASI ambienti uso ufficio via San Lazzaro tel. 631792 Bonzanini. T.A. 342/19

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMMINISTRAZIONE stabili affitta non residenti appartamenti varie zone. Tel. 631815. 58683/19

CASAPIU' 60582 affitta soffitta uso studio, abitazione due stanze cucina wc esterno. 7/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti Roiano 400.000 appartamento arredato soggiorno stanza stanzetta servizi autoriscaldamento. Tel. 69425. 3552/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato Crispi 330.000 stanza grande servizi. Tel. 69425. 3552/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti appartamentino arredato ospedale militare stanza cucina servizi, lire 300.000. Tel. 69425. 3552/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Barcola referenziatissimi non residenti appartamento arredato vista mare 380.000 soggiorno stanza servizi autoriscaldamento. Tel. 69425. 3552/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta S. Luigi 350.000 appartamento arredato non residenti stanza servizi cantina 350.000. Tel. 69425. 3552/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti S. Vito appartamento arredato soggiorno stanza servizi 400.000. Tel. 69425. 3542/19

ZONA D'Annunzio affittasi referenziati appartamento ammobiliato due stanze soggiorno cucina bagno wc poggioli riscaldamento ascensore 500.000 mensili più spese. Telefonare 772922. 3547/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci, serietà. Interpellateci 0422/670996 Sarfin. 3535/20

A.G. ABBIGLIAMENTO tutte le licenze arredo nuovo prezzo occasione cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3359/20

A.G. ALIMENTARI salumeria frutta verdura cedesi dilazioni pagamento ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3359/20

A TUTTI improtestati prestiti convenienti rapidi discreti. Trieste tel. 62998. 3500/20

FRUTTA VERDURA zona Roiano avviatissimo alto reddito 55.000.000. Informazioni per appuntamento VIP immobiliare 64112-65834. 26/20

GIORNALI riviste libri reddito elevato privato vende inintermediari. Scrivere a cassetta 13 T Publied 34100 Trieste. 3554/20

MONFALCONE affittasi avviato bar tavola calda zona passaggio. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento birroteca paninoteca con cucina ottimo lavoro 99.000.000. 14/20

RABINO 762081 vernici colori vendita minuto ingrosso ottimo reddito 15.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza arredamento pulitura a secco buon avviamento 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 alimentari frutta verdura buona posizione ottimo reddito 45.000.000. 14/20

STUDIO BG 272500 Campi Elisi alimentari salumeria avviatissimo prezzo interessante. 16/20

VASTA licenza trasferibile vendesi gelati surgelati pane pasta dolci ecc. Prezzo interessante, scrivere a cassetta n. 7 T Publied 34100 Trieste. 58635/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo pagamento contanti. Telefonare 948211. 3549/21

PRIVATO acquista casetta 90 mq circa con giardino. Scrivere a cassetta n. 3 T Publied 34100 Trieste. 58577/21

PRONTO acquirente per cucina 1/2 camere piani alti semiperiferico tel. 631171 Studio Q.

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 Sangiovanni casetta bifamiliare bistanze cucina stanzetta servizi autometano giardino proprio. 3505/22

AGENZIA Gamba 768702 XX Settembre ultimo box 30 mq vendesi. 3505/22

AGENZIA Gamba 768702 vendonsi appartamenti da 2-3 stanze servizi confort zone Severo Castagneto Capodistria Ospedale Rozzol Sangiacomo Corso Italia Ritmayer XX Settembre Commerciale.

AGENZIA Gamba 768702 casetta al grezzo soggiorno cucina servizi taverna mansarda giardino vendesi Aurisina altra bifamiliare Sistiana e Severo.

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente piano IV ampia matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. 3531/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CARPINETO seminuovo piano IV soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio guardaroba poggioli. 3531/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO epoca piano IV miniappartamento mq 30 ristrutturato bellissimo. 3531/22

AGENZIA Meridiana 733275 via TOTI epoca matrimoniale cucina bagno ristrutturato soleggiato, occasione. 3531/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni arioso luminoso vista verde soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggioli cantina confort 60.000.000. 3540/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo epoca decorosa 3 stanze cucina wc vista mare 2 stanze cucina wc stanza soggiorno angolo cottura bagno ottimi prezzi. 3540/22

ALABARDA 768821 adiacenze Faro in palazzina moderna matrimoniale saloncino cucina bagno 2 poggioli panoramicissimo tranquillo 60.000.000 più eventuale box. 3540/22

ALPICASA Politeama 240 mq discrete condizioni poggiolo ascensore 87.000.000, 733229. 25/22

ALPICASA attico con mansarda vista mare 170 mq terrazze posto auto coperto, 733209. 25/22

ALPICASA Revoltella perfetto recente soggiorno cottura bistanze bagno soleggiatissimo 60.000.000, 733229. 25/22

APPARTAMENTO via Udine rinnovato I p. 110 mq vendo. Tel. 631793. 3526/22

CAPANNONE periferia 650 mq coperti prezzo interessante, Spaziocasa 64266. 6/22

CAUSA trasferimento vendesi appartamento via Paisiello, prezzo interessante. Tel. 830053. 58686/22

CIESSEMME casa su misura S. Giacomo stanza cucina servizio prezzo affare 731383 mattino. 15/22

GEOM. Sbisà Giulia ultimo piano soggiorno cucina due camere servizi poggioli 78.000.000, 942494. 3402/22

GORIZIA centralissimo circa 130 mq 3 camere cucina salone terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA recentissimo 4 camere cucina salone doppiservizi garage riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 pomeriggio D'ANGELI recente panoramico ultimo piano cucina abitabile matrimoniale bagno cantina 38.000.000. 23/22

GREBLO pomeriggio 68789 Romagna saloncino 2 stanze cucina poggiolo giardino proprio 90.000.000. 23/22

GREBLO pomeriggio 68789 Viale adatto ufficio abitazione 225 mq 7 vani 4 servizi 165.000.000. 23/22

Continua in ultima pagina

R.G. 12505/1982
R.S. 2776/1983

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore del Mandamento di Trieste dr. P.V. REINOTTI il giorno 7 ottobre 1983 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale a carico di: DEROS Giancarlo, nato a Genova il 2.1.1934, residente a Trieste, via Martiri della Libertà 18

IMPUTATO

dei reati pp. dagli artt.:
a) 474 C.P. per avere detenuto per vendere o/e posto in commercio rispettivamente 600 pantaloni con il marchio «Super Rifle» e 500 pantaloni con il marchio «Levi's Strauss» contraffatti;
b) 515 C.P. per aver consegnato ad Halilovic Rasan i pantaloni riportanti il falso marchio «Levi's Strauss» anziché quelli pattuiti.
Accaduto in Trieste il 24.7.1982.

P.Q.M.

Visti gli artt. 484 e 488 C.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole dei reati ascrittogli e unificati i fatti del vincolo della continuazione lo

CONDANNA

alla pena di mesi due di reclusione e lire 1.000.000 di multa e alle spese processuali
Visto l'art. 240 C.P.P.

ORDINA

la confisca della merce in sequestro.
Visti gli artt. 186 C.P. 489 484 C.P.P.

CONDANNA

l'imputato al risarcimento del danno in favore della costituita parte civile da liquidarsi in separato giudizio e alla rifusione delle spese di L. 300.000 oltre all'iva e ai diritti di cui alla legge 576/80.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per estratto, per una volta sui quotidiani «IL CORRIERE DELLA SERA» e «IL PICCOLO» a spese del condannato.
Così deciso in Trieste il 7.10.1983.
La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 24.10-1985.
Per estratto conforme la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
dr. Guido Friso

aziende informano

«Future office», la rivista del manager elettronico

Si chiama «Future office» il nuovo mensile dedicato ai managers di oggi e soprattutto di domani. Al centro della rivista sarà infatti «l'uomo protagonista dell'ufficio che evolve con la tecnologia», come ha sottolineato il direttore responsabile Mauro Langfelder, che ha presentato l'iniziativa nel corso di un incontro alla Società del Giardino.

La neonata pubblicazione è diffusa dalla Jce (Jacopo Castelfranchi Editore), una casa editrice nata nel 1957, che si è allargata a macchia d'olio.

A quei tempi — come ha detto Jacopo Castelfranchi — c'era infatti un'unica rivista, «Selezione di tecnica radio-tv», destinata ai tecnici del settore, con una vendita iniziale di appena 4.500 copie; oggi, con sei riviste tecniche mensili e un ricco repertorio di libri di elettronica e di software, si raggiunge oltre un milione e mezzo di lettori.

Il sistema solare Shiseido

Finalmente è arrivato il sole e la voglia di una bella abbronzatura. Ma, come numerose ricerche hanno evidenziato, una prolungata esposizione ai raggi solari senza un'adeguata protezione può provocare disidratazione, eritemi, macchie e un prematuro invecchiamento cutaneo.

Oggi grazie al «Sistema solare Shiseido» è possibile dedicarsi in tutta tranquillità e sicurezza a quel magnifico sport che è l'abbandonarsi pigramente al sole. Shiseido offre, infatti, la gamma di protezione più vasta del mondo dal SPF 2 all'incredibile SPF 28.

E in più, una crema solare per una protezione speciale per il viso e le parti più sensibili: «Tanning Cream For Face», ricca di sostanze idratanti, rivitalizzanti, antirughe. «After Sun Moisturizing Lotion», un dopo-sole dallo straordinario effetto calmante, idratante.

ESTERI

VOLONTÀ DI ADESIONE AL «GATT» A CONFERMA DELL'APERTURA

Pechino mira ad entrare nel «club del commercio»

L'accordo sulle tariffe denigrato a suo tempo come l'«intesa tra i ricchi»

GINEVRA — Dopo averlo vilipeso per anni, definendolo un «club di ricchi» gestito dall'Occidente a suo esclusivo vantaggio ai danni del resto del mondo, la Cina comunista vuole ora aderire al Gatt, l'accordo generale sulle tariffe e il commercio internazionale, rendendo così comprensibilmente nervosi i vecchi soci del club.

Con il suo miliardo di abitanti, la Cina è un mercato enorme, e lo diverrà sempre di più a mano a mano che, grazie anche all'attuale politica di graduale liberalizzazione economica del suo governo, questo sterminato formicaio umano riuscirà ad affrancarsi dall'attuale povertà.

Però, la Cina fa anche paura come un concorrente potenziale sempre più forte, sia per i paesi industrializzati sia per quelli del Terzo mondo. Esiste un'incertezza a lungo termine, perché la Cina può benissimo aprirsi oggi al mondo esterno, ma con la stessa facilità potrebbe rinchiudersi domani nel suo isolamento, come ai tempi di Mao e della «banda dei quattro».

Politicamente tutti i paesi occidentali sono però favorevoli all'adesione cinese al Gatt, come un mezzo ideale per inserire Pechino nel contesto del commercio mondiale, lasciando invece «fuori al freddo» l'Unione Sovietica, i cui recenti sondaggi per una eventuale adesione sono stati respinti dai membri occidentali del Gatt.

Il Gatt non è un ente o un'organizzazione sovrannazionale, e non può neppure lontanamente essere paragonato alla Cee.

È invece semplicemente una «cornice» di norme e regolamenti commerciali, che dispone soltanto di un segretariato a Ginevra, con circa 300 funzionari. La struttura burocratica è quindi ridotta all'osso. C'è ovviamente un direttore generale, che attualmente è lo svizzero Arthur Dunkel, e i paesi membri vengono definiti in gergo burocratico «parti contraenti». Intrattiene rapporti con le Nazioni Unite, ma è del tutto indipendente dall'Onu.

Il Gatt fu fondato nel 1947 da 23 paesi, al fine di promuovere un'ordinata espansione del commercio internazionale e, per conseguenza, un miglioramento del tenore di vita nel mondo. Ora vi sono 91 «parti contraenti», che controllano l'85 per cento del commercio internazionale, che l'anno scorso è ammontato a 1.91 trilioni di dollari, pari a circa due milioni e 855 miliardi di lire.

Pechino compete già con gli Stati Uniti per le esportazioni di soia, cotone e grano al Giappone e con altri paesi asiatici per il petrolio.

Paradossalmente, la Cina, che ora sta aspettando in anticamera, fu tra i paesi fondatori del Gatt, ma si trattava, allora, della Cina nazionalista di Ciang Kai-Scek. Infatti, non appena Mao conquistò il potere a Pechino, si affrettò a far uscire la Cina dal Gatt, considerandolo una sorta di «congiura capitalista». Il fatto che, dal 1983, Pechino abbia cambiato radicalmente idea dà la misura dei cambiamenti anche ideologici che sono intervenuti in Cina, con buona pace del defunto Mao.

ECHI SULLA STAMPA

Una «guerra del vaccino» tra funzionari del regime sovietico

MOSCA — Può accadere, in Unione Sovietica, che un ministro sconfessi pubblicamente il proprio viceministro. Non ha tuttavia precedenti il fatto che il viceministro non si dia per vinto e minacci una guerra «a oltranza» al suo capo. Addirittura inaudita era considerata, fino a oggi, l'ipotesi che questa «guerra» venisse alla luce del sole, sulle colonne dei giornali, come accaduto in questi giorni.

Il singolare caso ha come scena il ministro della sanità dell'Urss, per protagonisti il ministro e viceministro e, come oggetto della disputa, un vaccino.

Una vicenda della quale si occupano ben due giornali, «Sovietskaya Rossia», divenuto il quotidiano più popolare con l'inizio dell'«era gorbaceviana», e il settimanale «Literaturnaya Gaseta».

LA GRECIA SI ALLINEA ALLA CEE

Personale libico ridotto ad Atene

«Normale prassi» secondo la versione ufficiale

ATENE — Parte del personale diplomatico dell'ambasciata libica ad Atene sta lasciando il Paese. Nell'annunciarlo, l'«Ufficio del popolo della Libia» nega che la riduzione dell'organico sia stata richiesta dal governo di Atene. Secondo fonti autorevoli, almeno dieci persone dell'ambasciata di Libia hanno già lasciato la Grecia e altre otto li seguiranno.

«Si tratta di una normale prassi; talvolta inviamo in altri posti parte del nostro personale», ha spiegato un funzionario libico, tale Mabruk El Sahri, rifiutandosi di dire quanti sono esattamente i connazionali che partiranno dalla Grecia.

Proprio martedì il governo ellenico aveva comunicato la decisione dell'ambasciata libica di ridurre di una ventina di unità il personale della legazione. Secondo fonti diplomatiche occidentali, l'organico dell'ambasciata di Tripoli ad Atene si compone di 56 elementi.

Il portavoce del governo greco Milziade Papajoannu ha detto che l'iniziativa di ridurre il numero dei dipendenti dell'ambasciata libica ad Atene è stata presa dal governo di Tripoli e non da quello greco, come affermato da alcuni organi di stampa greci e stranieri.

Papajoannu ha tuttavia ammesso, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano «Elefterotipia», che prima della decisione di ridurre il personale dell'ambasciata libica in questa capitale vi erano stati contatti tra il governo Papandreu e quello di Tripoli.

Fonti diplomatiche libiche ad Atene hanno confermato che l'iniziativa di diminuire l'organico dell'ambasciata è stata conseguenza di una decisione del loro governo, «anche per aiutare il governo greco che si trovava in una certa difficoltà, essendo l'unico paese del Mercato comune a non aver preso misure contro la Libia».

Nel frattempo, una delegazione composta da sei membri del consiglio di sicurezza e antiterrorismo del Congresso degli Stati Uniti ha compiuto un sopralluogo all'aeroporto di Atene per controllarne la sicurezza.

Al termine dell'ispezione, la delegazione ha dichiarato che l'aeroporto di Atene — teatro di vari attentati — è ora del tutto sicuro, dopo le speciali misure prese dalla polizia greca per evitare atti terroristici.

Ieri la delegazione ha avuto un incontro con rappresentanti dei ministeri greci degli esteri e dell'ordine pubblico, durante il quale sono stati accordati provvedimenti straordinari di sicurezza.

Resterà in Austria



VIENNA — Il Presidente austriaco Kurt Waldheim, all'indomani del suo giuramento davanti alle Camere, ha detto che, per un anno, non intende recarsi all'estero onde «dedicarsi meglio al paese».

Richiamandosi alla costituzione, Waldheim ha annunciato che intende avvalersi del privilegio di consultare il suo predecessore Rudolph Kirchschlaeger, da cui potrà ottenere suggerimenti nei casi di necessità.

Waldheim ha incontrato i rappresentanti della stampa e della radiotelevisione locale, nonché i giornalisti stranieri accreditati a Vienna nel suo ufficio nella Hofburg.

Ha poi sottolineato, come già fatto nel discorso di martedì in Parlamento, il suo impegno per ottenere il consenso e la fiducia di tutto il popolo e ha detto che vi sono problemi interni in Austria da risolvere con priorità».

«È certamente il governo che deve governare — ha aggiunto — e non è mio compito immischiarmi in queste cose: tuttavia se la situazione lo richiederà, sarò ben lieto di collaborare».

Waldheim ha elogiato nella sua conferenza stampa il nuovo ministro degli esteri, Peter Jankovitsch e ha dichiarato di aver avuto un lungo colloquio con il cancelliere Franz Vranitzky.

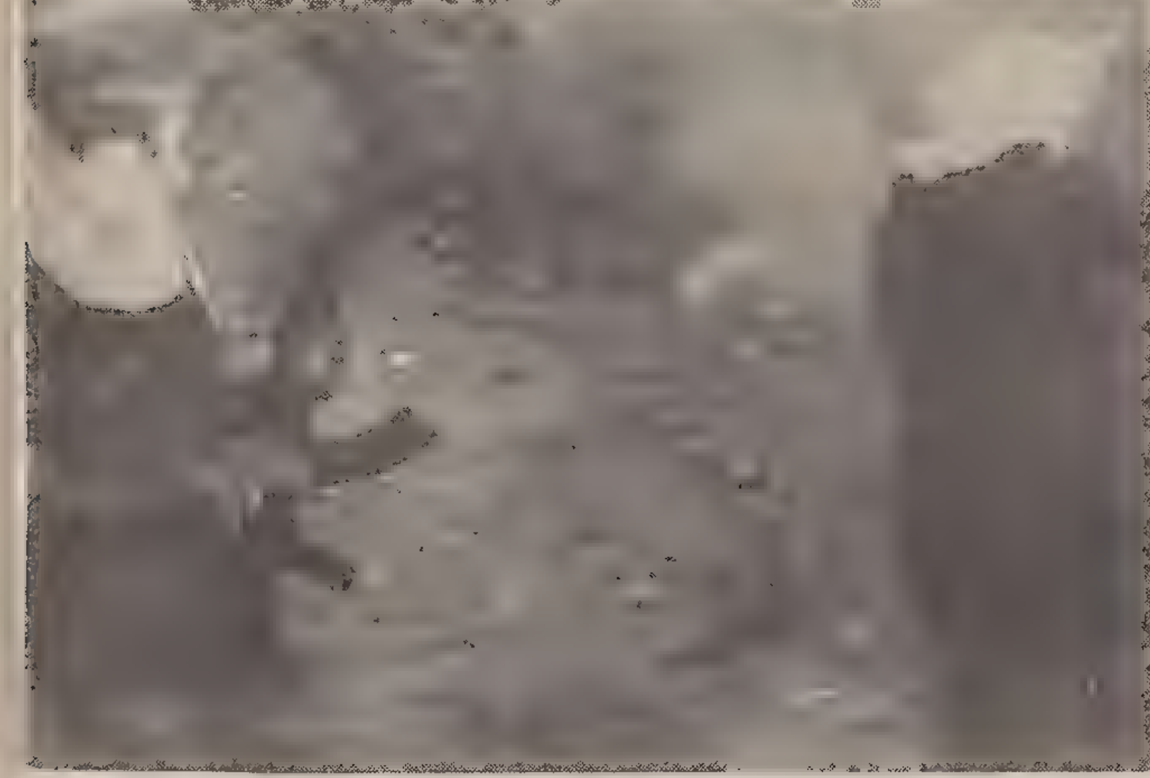
A proposito della polemica e delle accuse sul suo passato, che hanno movimentato la campagna elettorale, Waldheim ha detto di «non ritenere che esse potranno dividere il popolo austriaco». Ha aggiunto di aver avuto l'impressione che la cerimonia del suo giuramento si sia svolta in un «clima d'armonia».

Nella foto: l'abbraccio della figlia Christa al nuovo capo dello Stato durante il ricevimento inaugurale.

Terremoto in California

PALM SPRINGS — Un terremoto ha colpito ampie zone della California meridionale, provocando il ferimento di 22 persone e danni piuttosto estesi. Al sisma, che ha avuto una potenza di sei gradi della scala Richter, sono seguite scosse di assestamento che hanno interessato anche ieri la regione di Palm Springs.

Esecuzione a Beirut



Beirut — Le milizie continuano a dettar legge nei quartieri musulmani della capitale libanese. La foto è un tragico documento del regime di arbitrio imperante: essa rappresenta l'esecuzione, da parte degli sciiti di «Amal», di un uomo accusato d'omicidio *(Tel. Afi)*

MORTO UNO DI LORO NELL'ATTENTATO ALL'AMBASCIATA A LIMA

Non sfugge neanche l'Urss ai terroristi di «Sendero»

LIMA — I militanti filomaoisti di Sendero luminoso — il gruppo eversivo più sanguinario dell'America latina — non perdona il «tradimento dei fratelli sovietici» e colpiscono con accanimento attraverso azioni di commando suicida, come quella compiuta ieri nella sede dell'ambasciata sovietica di Lima.

Nell'attacco, uno dei terroristi che era riuscito a penetrare nei giardini attorno alla sede diplomatica, portando un pacco-bomba, è rimasto dilaniato dall'esplosione dell'ordigno, colpito in pieno da una pallottola dal personale di sorveglianza dell'ambasciata che sparava contro l'intruso.

Fuori dei cancelli della sede diplomatica, altri terroristi hanno aperto il fuoco, prima di fuggire a bordo di un'auto che è stata intercettata dalle forze dell'ordine dopo uno spettacolare inseguimento per le strade di Lima. Nella sparatoria con i terroristi, un'agente della polizia femminile è rimasta ferita, mentre uno dei terroristi è stato catturato.

Nella macchina abbandonata dal commando, la polizia ha trovato due pistole mitragliatrici, una rivoltella e varie bombe di fabbricazione artigianale.

Nei giorni scorsi i «senderisti» avevano attaccato varie sedi diplomatiche, compresa quella italiana, secondo un piano di attentati selettivi annunciato in precedenza, ma è la prima volta che il movimento terrorista impiega una cellula suicida come quella che ha attaccato ieri l'ambasciata sovietica.

Il ministro degli interni Abel Salinas ha confermato ieri sera i fatti, precisando che il terrorista morto è stato identificato come Esaul Bettega Urtado.

Il ministro ha detto anche che la polizia ha arrestato trentacinque militanti del movimento rivoluzionario Tupac amaru, l'altro gruppo eversivo impegnato nella lotta armata contro il governo democratico peruviano.

Nella campagna propagandistica che ha preceduto gli ultimi attentati, Sendero luminoso ha denunciato ripetutamente il «tradimento» dell'Unione Sovietica, minacciando dure rappresaglie per l'appoggio russo al governo presieduto da Alan Garcia.

La Thatcher contraria a sanzioni anti-Pretoria

LONDRA — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha ribadito ieri la propria opposizione alla eventuale adozione di sanzioni economiche contro il Sud Africa.

In un'intervista radiofonica alla Bbc, la signora Thatcher ha dichiarato che nemmeno un fallimento della missione in Africa australe del ministro degli esteri, Sir Geoffrey Howe — giunto ieri nello Zambie — potrebbe farle cambiare idea. Sarebbe «ripugnante», ha detto, decidere sanzioni che farebbero perdere il posto di lavoro a migliaia di persone. «Sono e rimarrò contraria a sanzioni economiche punitive».

Ella non ha risparmiato critiche a quei leader europei che «comodamente» siedono attorno a un tavolo per decidere «che centinaia di migliaia di persone dovrebbero perdere il posto di lavoro quando loro un posto lo hanno».

Sir Geoffrey Howe è da ieri nell'Africa australe su incarico del vertice europeo dell'Aja nel tentativo di favorire un dialogo.

LA PEGGIORE CRISI IDRICA IN 38 ANNI DI STORIA

Impotente davanti alla siccità ora Israele spera nella pioggia

GERUSALEMME — Lo spettro della siccità incombe su Israele, che pure giustamente si vanta di aver fatto fiorire il deserto. Ma questa volta anche la tanto celebrata tecnologia israeliana, capace di trarre il massimo profitto da ogni goccia d'acqua, sembra impotente a far fronte al fenomeno.

Il lago di Tiberiade, detto anche Mar di Galilea, che è il più grande lago israeliano (a parte il Mar Morto, le cui acque però sono fortemente saline), e che è la principale riserva d'acqua dolce del paese, si sta gradualmente prosciugando, tanto che è già di due metri al di sotto del suo livello abituale, e quasi tutti gli altri 270 grandi serbatoi naturali o artificiali sono completamente vuoti.

A causa di quattro consecutivi «inverni secchi», lo Stato ebraico sta attraversando la peggiore crisi negli approvvigionamenti idrici che si sia mai avuta nei suoi 38 anni di storia, e nulla lascia presagire un miglioramento della situazione.

Lo scorso inverno, è caduto soltanto il 60 per cento della pioggia di cui il paese aveva bisogno, e secondo gli esperti occorrerebbero otto inverni consecutivi con precipitazioni superiori alla media per ritornare gradualmente alla normalità.

Il settore economico più colpito è, naturalmente, l'agricoltura, che è la maggior consumatrice d'acqua, e i contadini sono stati invitati dalle autorità a scegliere le colture che esigono meno acqua.

L'agricoltura israeliana, tecnicamente molto avanzata, è uno dei principali settori d'esportazione e fornisce cospicui importi di valuta pregiata, di cui il paese non può fare assolutamente a meno, in una situazione economica di crisi perenne, caratterizzata da un forte deficit. Se i campi, ancora verdeggianti, si inaridiranno sarà una catastrofe per tutto il paese.

«Una crisi idrica non è cosa sorprendente in un paese arido come Israele — dice Mordechai Yakobovitz, portavoce, dell'ente idrico nazionale, il «Mekorot» —. Non c'è mai stata acqua sufficiente in questo paese, dove gli ebrei hanno sempre pregato per ottenere la piggia, cosa che non sempre è servita allo scopo. Ma ora anche i nostri esperti dicono di non avere il "know-how" necessario.

Mentre il progressivo disseccarsi dei laghi è chiaramente visibile, nelle città a prima vista tutto appare normale. Gli israeliani continuano incoscientemente a lavare le loro auto.

Ma la gravità della situazione è resa evidente dal fatto che il «Mekorot» ha esortato i cittadini a non fare più la doccia da soli, ma in due persone per volta.

Nel giugno scorso, il governo ha ordinato il taglio del 10 per cento dei consumi idrici, pari a 200 milioni di metri cubi d'acqua.

A causa della siccità, le falde sotterranee di acqua salata sono salite e hanno reso inservibili molti pozzi. Scartate le ipotesi di costruire impianti di desalinizzazione e di importare acqua dall'Egitto, perché troppo costose, ora non resta che riciclare l'acqua depurata delle fogne per l'agricoltura.

IL PROGETTO DEL PRESIDENTE ALFONSIN ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Argentina: una nuova capitale in Patagonia?

BUENOS AIRES — Il Presidente argentino Raul Alfonsin non perde tempo. L'idea di trasferire la capitale della repubblica nella Patagonia — lanciata tre mesi fa — è già realtà, ed è contenuta in un voluminoso progetto inviato ieri al Parlamento per la sua conversione in legge.

L'iniziale incredulità, mista a sdegnate proteste, sta cedendo il passo a un cauto ottimismo a livello di opinione pubblica, mentre mobilita i legislatori, imponendo loro un dibattito che si preannuncia aspro, puntiglioso e controverso.

Non capita tutti i giorni, né a tutti i parlamenti, di dover decidere sul trasloco di una capitale. Ma per la «Regina del Rio della Plata» — come i «Porteños», gli abitanti di Buenos Aires, hanno battezzato la loro smagliante città — si avvicina inesorabilmente il momento dell'abdicazione in favore di due paesini di provincia — Viedma e Carmen de Patagones — che si uniranno per formare la nuova capitale federale, a cavallo sul Rio Negro, fra l'estremo Nord della provincia omonima nella Patagonia e l'estremo Sud della provincia di Buenos Aires.

L'esecutivo ha inviato ieri al Senato — dove la battaglia sarà più dura per il governo che non dispone di maggioranza — il progetto relativo al trasloco della capitale. Martedì pomeriggio, il Presidente Alfonsin si era riferito ad esso impegnando tutti nella «sfida di rilanciare l'Argentina all'insegna della «seconda repubblica», come preannunciato già mesi addietro.

In un intervento davanti alla società centrale degli architetti, che festeggiava il centenario della sua fondazione, il capo dello stato ha detto infatti che i piani per il trasferimento della capitale federale «sono orientati a stimolare l'indispensabile e ineludibile trasformazione che l'Argentina richiede».

Alfonsin ha ammesso che l'annuncio del trasferimento della capitale nel centenario degli architetti argentini non è casuale, ricordando che un secolo fa, in occasione della sua costituzione, l'associazione auspicò, non senza ragioni plausibili, «una «rifondazione di Buenos Aires».

È stato reso noto intanto che l'iniziativa del governo trasmessa al Senato è contenuta in dieci articoli e prevede la sua entrata in vigore non appena le assemblee legislative delle province di Buenos Aires e di Rio Negro avranno autorizzato la cessione delle rispettive porzioni di territorio, che formeranno un nuovo distretto federale.

Le considerazioni premesse al progetto sottolineano «un rafforzamento del federalismo, una ridistribuzione demografica del paese» e «un cambio essenziale nella gestione statale», nonché «l'effettiva integrazione territoriale».

Secondo gli autori del progetto di legge, il trasferimento della capitale non risponde solo a esigenze di sviluppo economico del paese e di occupazione di spazi vuoti in Patagonia, ma deve rappresentare «l'occasione per una trasformazione fondamentale nell'amministrazione.

Nel definire «ubicazione strategica» il luogo scelto per la nuova capitale, il senatore radicale Antonio Napoli, che sarà relatore del progetto alla Camera alta, ha detto che il trasferimento delle autorità nazionali e delle diverse aree dell'amministrazione sarà attuato in tre tappe.

Quanto a Buenos Aires, quasi a compensare la sua perduta egemonia, si auspica «un miglioramento della sua qualità di vita, con la conseguente soluzione dei problemi legati all'inquinamento e con l'impegno a tornare ad essere il primo centro culturale dell'America latina».

■ ULSTER — Un agente di polizia è stato ucciso nell'Ulster davanti al figlio di 12 anni.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: l'Italia si misura oggi contro i giganti Usa

AI MONDIALI DI SPAGNA

Battuta la Germania Azzurri qualificati

Italia-Germania Ovest 85-76

ITALIA: Premier 4, Costa 2, Magnifico 26, Gilardi 7, Polesello 2, Brunamonti 13, Villalta 10, Riva 7, Marzorati 2, Sacchetti 12. Non entrati: Binelli e Dell'Agnello.

GERMANIA OVEST: Andres 5, Koch 22, Villwock, Greunke, Arpe 10, Welpe 10, Gnad 9, Wadehn 12, Behnke 8. Non entrati: Risse, Sowa e Schroeder.

ARBITRI: Marcè (Spa) e Grigoriev (Urss).

NOTE: tiri liberi, 8 su 8 per l'Italia; 12 su 23 per la Germania. Tiri da tre punti: 3 su 7 per l'Italia (1/1 Gilardi, 1/2 Brunamonti, 0/1 Villalta, 1/3 Riva); 6 su 9 per la Germania (1/2 Andres, 5/9 Koch). Uscito per cinque falli a 30'11" Welp (61-55).

MALAGA — L'Italia ha battuto anche la Germania Ovest ai campionati mondiali di pallacanestro in Spagna. Gli azzurri si sono imposti sui tedeschi con il punteggio di 85-76. Al termine del primo tempo lo scarto tra le due squadre era di un solo punto: 39-38 per l'Italia.

È un'Italia che fa soffrire quella che batte la Germania. Il pronostico era favorevole agli azzurri e il risultato finale lo rispetta, ma per tutto il primo tempo c'è angoscia. L'Italia va sotto anche di otto punti e soffre la statura dei tedeschi. Bianchini parte con un quintetto più alto del consueto: al posto di Sacchetti c'è Costa, il che rivoluziona gli equilibri della squadra. È una soluzione già provata ieri con la Costa d'Avorio, ma l'avversario di stasera è di tutt'altro calibro.

La scelta di Bianchini, che vuol dimostrare di aver davvero convocato dodici giocatori per una formazione «duttile», nasce per affrontare le torri Behnke (2,21) e Welpe (2,11): Brunamonti va su Koch, Gilardi su Wadehn, Villalta su Arpe, Magnifico su Welpe e Costa su Behnke. La Germania difendse con la consueta zona tre-due. Il gioco non è veloce e all'inizio solo Gilardi tiene lo score, ma la percentuale di tiro azzurra è scadente mentre la difesa non è così aggressiva come con il Portorico. Si va sotto di quattro punti nel primo minuto, poi recuperano Costa e Magnifico. Di nuovo sotto di cinque punti al 4'30" (8-13): è Gilardi a recuperare con un tiro da tre e un contropiede.

A fare da contrafforte alla mira di Gilardi c'è Villalta che difende bene ma infila uno zero su quattro al tiro e quando anche Gilardi lo imita cominciano i guai. Dal tredici pari si piomba al 19-27 del 12'30". È il massimo svantaggio.

Bianchini, rendendosi conto che Costa non è abbastanza mobile, tenta la soluzione Polesello, inserendo poi Riva al 10' per Gilardi, ma contemporaneamente il ct tedesco Klein gli da una mano dando respiro a Behnke mettendo dentro il «nullo» playmaker Andres. La percentuale di tiro azzurra va sempre peggio, quella tedesca è oltre il 50% e l'Italia tenta la carta della zona. In questa situazione Andres capisce poco e al 14'43" si ritorna sul 25-27. Si insegue fino a un minuto dalla fine del primo tempo. Polesello si carica di falli per fermare Welpe e viene sostituito con Sacchetti. È proprio lui a pareggiare al 19': 36-36. Poi è Magnifico a portare l'Italia in vantaggio nel parziale del primo tempo: (39-38).

Nella ripresa Bianchini continua a dare spazio a Marzorati che era entrato per velocizzare la manovra, con lui ci sono Riva, Sacchetti, Magnifico e Polesello.

Il romano si «becca» subito il quarto fallo e rientra Villalta. Il virtussino azzecca finalmente qualche tiro ed è lui a dare il primo break. Nel complesso, comunque, l'Italia ha il merito di tentare molto più spesso il tiro e di giocare decisamente meglio. I tedeschi hanno una grande prestanza fisica, ma degli esterni si salva solamente Koch. Per di più la statura non impedisce agli azzurri di dominare il computo dei rimbalzi. Dal 49-48 del 5'30" si sale al 59-54 del decimo minuto.

L'Italia ha finalmente trovato il bandolo del gioco ed è Magnifico a fare il bello e il cattivo tempo in attacco: 26 punti per lui quando gli avversari lo superano di una decina di centimetri va tutto a suo onore. La stessa cosa si può dire di Renato Villalta, che conquista la bellezza di nove rimbalzi, sette in difesa e due in attacco. Al decimo minuto Welpe esce per quattro falli, e il potenziale della Germania è quindi dimezzato. Con Brunamonti (che nella ripresa fa il cento per cento al tiro), Premier, Villalta, Magnifico e Sacchetti l'Italia domina il finale: al 19.o minuto è a più dodici (83-71), mentre la Germania si punisce da sola sbagliando troppi tiri liberi (dodici su 23 solamente).

A fil di sirena Premier va in gancio e potrebbe essere l'87-76 che fotograferebbe più realisticamente l'andamento della partita, tenuto conto del buon secondo tempo azzurro, ma gli arbitri ritengono che la stoppata di Wadehn sia regolare e il punteggio finale è di 85-76.

Ora la Germania per passare il turno deve vincere per forza di almeno 13 punti contro la Cina, altrimenti sarà Portorico, sempre che batta la Costa d'Avorio, ad andare nel girone di semifinale insieme con l'Italia già matematicamente qualificata.

Marco Galdi

La situazione

GIRONE A

A Saragozza

5 Luglio: Spagna-Francia 84-80; Brasile-Corea 104-74; Panama-Grecia 84-110.

6 luglio: Spagna-Corea 120-73; Francia-Grecia 84-87.

7 luglio: Spagna-Grecia 87-86; Brasile-Panama 88-85.

8 luglio: Francia-Brasile 93-85; Corea-Panama 103-111.

Ieri: Brasile-Grecia 115-95, Spagna-Panama 125-70, Francia-Corea 101-84

Oggi: Panama-Francia; Spagna-Brasile; Grecia-Corea.

GIRONE B

A El Ferrol

5 luglio: Australia-Cuba 72-66; Uruguay-Israele 77-84; Urss-Angola 89-51.

6 luglio: Angola-Israele 75-95; Urss-Cuba 129-87.

7 luglio: Urss-Israele 114-77; Australia-Uruguay 74-77

8 luglio: Cuba-Uruguay 87-76, Angola-Australia 74-69

Ieri: Cuba-Angola 81-53, Urss-Uruguay 111-62, Australia-Israele 98-91.

Oggi: Uruguay-Angola; Urss-Australia; Israele-Cuba.

GIRONE C

A Malaga

5 luglio: ITALIA-Cina 98-87; Usa-Costa d'Avorio 99-63; Portorico-Germania 81-69.

6 luglio: Costa d'Avorio-Germania 70-88; Usa-Cina 107-81.

7 luglio: Usa-Germania 81-68; ITALIA-Portorico 78-55.

8 luglio: Cina-Portorico 98-84; Costa d'Avorio-ITALIA 62-98.

Ieri: Cina-Costa d'Avorio 84-72, Italia-Germania Ovest 85-76, Usa-Portorico 73-72.

Oggi: Portorico-Costa d'Avorio; Germania-Cina; Usa-ITALIA.

GIRONE D

A Tenerife

5 luglio: Argentina-Olanda 85-74; Jugoslavia-N. Zelanda 118-81; Canada-Malesia 128-38

6 luglio: N. Zelanda-Olanda 66-84; Jugoslavia-Malesia 131-61.

7 luglio: Canada-Argentina 96-82; Jugoslavia-Olanda 95-74.

8 luglio: N. Zelanda-Canada 74-110; Malesia-Argentina 73-93.

Ieri: Jugoslavia-Argentina 87-68, Canada-Olanda 96-79, Nuova Zelanda-Malesia 77-75

Oggi: Olanda-Malesia; Jugoslavia-Canada; Argentina-N. Zelanda.

CLASSIFICA GIRONE «C»

Stati Uniti	4	4	0	360	264	8
Italia	4	4	0	359	290	8
Cina	4	2	2	350	373	4
Germania	4	1	3	301	317	2
Portorico	4	1	3	292	318	2
Costa d'Avorio	4	0	4	262	369	0

TORNEO SAN LORENZO BASKET MASCHILE

Cortina Sport-Bar Arena 113-100

CORTINA SPORT: Laudano 13, Zerjal 4, Tonut R. 15, Giani 2, Abrami 30, Prodan 13, Pregarc 13, Scala 4, Peretti 6, Trani 13.

BAR ARENA: Bortolot 42, Dapas 17, Prodan, Catalan, Sterle 16, Angeli 2, Ceppi C., Ceppi R. 2, Canziani 2, Toso 2, Giudicci 17.

ARBITRI: Viola e Tamaro di Trieste.

Pizzeria A/1-Cad 84-106

PIZZERIA A/1: Ceppi S. 7, Bubnich 2, Pozzecco G. 8, Lokar 20, Bellussi 6, Furlan 9, Rauber 16, Moschioni 16, Pozzecco F.

CAD: Pradi F. 13, Emanueli 18, Prandi M. 4, D'Este 6, Parigi 10, Sossi 11, Rosignano 17, Cassio 13, Poretti 8, Radovani 6.

ARBITRI: Ruaro e Miniussi di Trieste

Stasera sul campo di Servola si affronteranno alle ore 19.30 Cad e Dlf e alle ore 21 Pizzeria A/1 e Dm Forniture.

Pallanuoto: Posillipo campione d'Italia

NAPOLI — Il «marines Posillipo» ha vinto il titolo di campione d'Italia di pallanuoto battendo il Sisley Pescara per 12-9 (4-2, 3-1, 2-2, 3-4) nello spareggio della finale, disputatosi nella piscina Scandone a Napoli. Il Posillipo vince il titolo per la seconda volta consecutiva, avendo conquistato lo scudetto già l'anno scorso.

PORTATO A 6,01 IL MONDIALE DELL'ASTA

L'impresa di Bubka nei Goodwill Games

MOSCA — Serghei Bubka è sicuramente l'uomo del giorno dei Giochi della buona volontà. Ha infatti migliorato il suo primato mondiale di salto con l'asta portandolo da sei metri a sei metri e un centimetro. Sembra poco, ma così non è, anche se i record precedenti venivano migliorati con maggiore scarto di centimetri. Ma a certi livelli, a certe altezze, anche i piccoli passi vanno bene: i progressi si conquistano sudando e nulla è dovuto al caso. Un anno fa, sempre nel mese di luglio, Bubka stupì il mondo intero infrangendo il muro mitico dei sei metri, dimostrando di essere veramente il più forte in una specialità che aveva visto prima gli statunitensi, poi i finlandesi, quindi i polacchi e i francesi dettare legge.

Ora c'è lui, Bubka, il quale la sua vera dimensione di campione la diede a Roma quando il 31 agosto del 1984 infranse le speranze di Thierry Vigneron con il quale aveva ingaggiato in tutto l'anno un duello agonistico a distanza da entusiasmare anche i più freddi tra gli sportivi. Da quel giorno romano, rimasto alla mente soprattutto per la sigaretta che Vigneron fumò prima di stabilire il primato mondiale a cinque metri e 91 centimetri, Bubka, come si usa dire nel ciclismo, ha preso il largo e il suo rivale, il francese, non è riuscito più ad avvicinarlo. Ma chi più lo ha mai impegnato se non la lotta con se stesso?

Bubka è entrato in gara a 5,70 saltando la misura al primo salto, ha chiesto quindi 5,85 — il secondo, il sovietico Gataulin, si era fermato a 5,80 — e anche questa prova l'ha superata al primo salto. Poi ha voluto tentare il primato mondiale.

In un silenzio totale Bubka ha preso la rincorsa ed è saltato ben oltre i sei metri e un centimetro. Un urlo di gioia ha accolto il nuovo record. Bubka è stato subito attorniato dai giornalisti: «Che volete che vi dica — ha dichiarato —, sono molto felice, soprattutto perché ho battuto il mio primato nel mio paese e nello stadio Lenin. Ho avuto qualche problema solo a inizio stagione, ma ora sono in forma e l'ho dimostrato con questo salto».

L'impresa di Bubka ha contribuito a portare all'attenzione del mondo i «Goodwill Games» che si stanno svolgendo in questi giorni nella capitale sovietica.

Si tratta della più grande manifestazione sportiva in Unione Sovietica dopo le Olimpiadi di Mosca nel 1980. Per la prima volta dal 1976 atleti sovietici e statunitensi si trovano di fronte per una sfida sportiva ai massimi livelli. Gli americani hanno infatti boicottato le Olimpiadi di Mosca e i sovietici quelle di Los Angeles, mentre appare ancora «incerta» la partecipazione dell'Unione Sovietica alle olimpiadi di Seul.

La televisione divenuta ormai elemento privilegiato di ogni sport, nel caso dei giochi della buona volontà, si è assunta addirittura l'onere di promuovere la costosa operazione sportiva. Si tratta, infatti, del primo caso di giochi organizzati da un settore privato, totalmente al di fuori delle istituzioni sportive tradizionali e che hanno causato una non lieve turbativa nel mondo sportivo. Il privato che toglie di mano lo sport a chi lo gestisce istituzionalmente.

L'idea dei giochi, in cui si incontrano di nuovo russi e americani dopo le contestazioni unilaterali di Mosca e Los Angeles, è venuta al magnate statunitense Ted Turner, padrone del potente Network della Tbs con 35 milioni di spettatori negli Stati Uniti. Quest'uomo di affari tipico rappresentante del libero imprenditorialismo di marca nordamericana, dopo i boicottaggi delle ultime due olimpiadi e l'incerto futuro di Seul '88, decise due anni fa di riavvicinare in un grande spettacolo di sport gli atleti di tutto il mondo. Dopo diversi contatti professionali con i responsabili della televisione di stato sovietica, il 6 agosto 1985, dopo l'entrata in funzione delle trasmissioni via satellite tra Londra, New York e Mosca, l'accordo era ufficialmente concluso.

Johnson: 9"95 sui 100

Dopo l'impresa di Bubka, ecco il canadese Ben Johnson e lo statunitense Edwin Moses. I due, infatti, hanno fatto registrare nei 100 metri e nei 400 ostacoli le migliori prestazioni mondiali dell'anno, ma per quanto riguarda il canadese c'è da aggiungere che ha vinto l'atteso duello con Carl Lewis che alla vigilia aveva dichiarato di essere in grande forma.

Johnson ha corso i cento metri in 9"95, Moses i 400 ostacoli in 47"94. Da parte sua Lewis, che nella distanza breve è giunto terzo, ha corso in un buon 10"06 preceduto anche dal nigeriano Chidi Imok (100"04).

Un'altra gara molto bella è stata la staffetta 4x100 maschile con un duello tra Stati Uniti e Unione Sovietica che ha visto il successo dei primi con 37"98 contro il 38"98 dei sovietici, tempo comunque che è primato europeo. Per gli Stati Uniti hanno gareggiato McRae, Heard, Glance e Lewis. Non molto buoni i cambi, ma sicuramente grande squadra grazie ad altrettante grandi individualità.

Moses ha risposto con i fatti alle molte parole di avversari che puntano al suo primato mondiale, dicono che presto lo miglioreranno, ma in realtà, è sempre lui a dominare la scena. L'inattività non lo ha di certo arrugginito. Per Moses dal lontano 1977 e la 111ª vittoria.

DUE GIORNI DI GARE SUL CAMPO-SCUOLA DI PADERNO

Atletica: la triestina Valentina Tauceri campionessa regionale mezzofondo

Valentina Tauceri (a destra) assieme al suo allenatore Marco Drabeni e al compagno di scuderia Matteo Apuzzo (entrambi sono tesserati con il Prevenire)

UDINE — Un record regionale assoluto che si aggiunge a quello eguagliato nella prima giornata da Marinella Ambrosio nel giavellotto e un record regionale juniores hanno costituito il succo della seconda e conclusiva giornata dei campionati regionali individuali assoluti maschili e femminili di atletica leggera svoltisi ieri al campo gare di Paderno.

Manuela Di Centa (Libertas Bdf) coprendo i 3000 metri in 9'41"6 ha ottenuto il primato regionale su questa distanza e sicuramente il miglior risultato tecnico della manifestazione. Molto bene aveva fatto nella giornata di apertura anche la sua compagna di scuderia Nevia Pistrino correndo i 400 in 55"2. Il record regionale juniores porta la firma di Angelo Ficco (Libertas Bdf) che ha coperto i dieci chilometri di marcia in 44'24"7. C'è inoltre da registrare anche la miglior prestazione nazionale dell'anno ottenuta nel lancio del peso da Assunta Chiumariello (Snia Milano) che ha lanciato a metri 16,60 partecipando, però, fuori gara.

T. S.

Maschili.

1500: 1) Claudio De Crescenzo (Libertas-BdF) 3'55'3; 2) Andrea Marostica (idem) 3'55"8; 3) Stefano Cilicar (Cus Trieste) 3'59"1.

Salto in lungo: 1) Giuliano Marini (Libertas-BdF) metri 6,60; 2) Paolo Cher (idem) 6,45; 3) Roberto Vazzoler (Silvam Pordenone) 6,22.

Lancio del martello: 1) Paolo Zannier (Libertas-BdF) metri 49,24; 2) Paolo Del Toso (idem) 48,14; 3) Alberto Budai (idem) 45.

110 ostacoli: 1) Andrea Floreani (Libertas-BdF) 15"2; 2) Maurizio Pecorari (Carisparmio Gorizia) 15"2; 3) Andrea Codutti (Libertas-BdF) 16".

400: 1) Adriano Wendler (Libertas-BdF) 49"3; 2) Massimiliano Angelotti (Carisparmio Gorizia) 50"5; 3) Massimo Grando (Cus Trieste) 50"7.

Lancio del peso: 1) Paolo Del Toso (Libertas-BdF) metri 15,48; 2) Paolo Fadelli (Carisparmio Gorizia) 13,83; 3) Alessandro Fantin (Libertas-BdF) 12, 39.

Salto in alto: 1) Paolo Bacchin (Na Friuli) metri 2,09; 2) Massimo Di Giorgio (Libertas-BdF) 2,03; 3) Davide Brusadin (Silvam Pordenone) 1,90.

10000: 1) Davide Bergamini (Libertas-BdF) 30'07"2; 2) Enzo Dal Gobbo (idem) 30'11"; 3) Flavio Pavanello (idem) 30'29"8.

100: 1) Alessandro Coppola (Cus Trieste) 10"8; 2) Salvatore Castiglione (Libertas-BdF) 10"8; 3) Ivan Fiorino (idem) 10"9.

4x100: 1) Libertas-Udine-Banca del Friuli 42"9; 2) Cus Udine 47".

MARCIA 10 CHILOMETRI: 1) Angelo Ficco (Libertas-Banca del Friuli) 44'24"7; 2) Fabio Ruzzier (Cis Trieste) 45'39"7; 3) Furio Lorber (idem) 46'48"7.

400 OSTACOLI: 1) Roberto Pozzobon (Libertas BdF) 53"2; 2) Ivo Frisano (idem) 54"3; 3) Sergio Degli Innocenti (Cus Trieste) 55"4.

200: 1) Fabio Rinualdo (Libertas BdF) 22"; 2) Ennio Rossi (idem) 22"1; 3) Alessandro Coppola (Cus Trieste) 22"3.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1) Alfredo Marson (Libertas BdF) 61,18; 2) Lorenzo Del Torre (idem) 58,90; 3) Federico Battistutta (Carisparmio Gorizia) 56,78.

800: 1) Fabio Olivo (Libertas-BdF) 1'52"9; 2) Claudio De Crescenzo (idem) 1'53"8; 3) Luca Gargiulo (Nuova atletica Friuli) 1'54"8.

SALTO CON L'ASTA: 1) Loris Gregoricchio (Libertas BdF) 4,70; 2) Paolo Tosolini (idem) 4,60; 3) Giorgio Passarino 4,60.

3000 SIEPI: 1) Roberto Marostica (Libertas BdF) 9'23"; 2) Giorgio Butinar (Cus Trieste) 9'37"3; 3) Pio Lot (Piccibato) 9'50"1.

LANCIO DEL DISCO: 1) Adriano Cos (Nuova atletica Friuli) 49,30; 2) Maurizio Gazziola (idem) 47,42; 3) Fernando Mauro (Lib. BdF) 43,62.

5000: 1) Daniele Bergamini (Lib. BdF) 14'42"2; 2) Dimitri Marchioni (idem) 14'43"6; 3) Sergio Lena (Carisparmio Gorizia) 14'45"7.

4X400: 1) Libertas BdF 3'19"6; 2) Cus Trieste 3'26"6; 3) Carisparmio Gorizia 3'27".

Femminili.

1500: 1) Valentina Tauceri (Prevenire Trieste) 4'28"4; 2) Manuela Di Centa (Libertas-BdF) 4'34"1; 3) Maria Teresa Turco (idem) 4'40"7.

400: 1) Nevia Pistrino (Libertas-BdF) 55"2; 2) Renata Rossi (Cus Trieste) 57"6.

Lancio del giavellotto: 1) Marinella Ambrosio (Chimica Friuli) metri 51,32.

100 ostacoli: 1) Katia Storni (Carisparmio Gorizia) 15"2; 2) Laura Makovec (Prevenire Trieste) 15"9; 3) Cristina Apollonio (Cus Trieste) 16"6.

100: 1) Federica Biasio (Chimica Friuli) 11"8; 2) Lucia Pierobon (Libertas-BdF) 12"1; 3) Tiziana Grandelis (Chimica Friuli) 12"3.

Lancio del disco: 1) Irena Taucar (Cus Trieste) metri 43,48; 2) Elena Martinis (Chimica Friuli) 40,68; 3) Orietta Tonini (Libertas-BdF) 39,96.

100000: 1) Rosanna Debegnack (Libertas-BdF) 37'39"6.

4x100: 1) Chimica Friuli 47"7; 2) Carisparmio Gorizia 49"3; 3) Cus Trieste 49"5.

MARCIA 5 CHILOMETRI: 1) Elena Medeot (Cus Trieste) 27'18"7.

400 OSTACOLI: 1) Stefania Frisiero (Chimica del Friuli) 1'3"8; 2) Cinzia Cadamuro (Lib. Bdf) 1'4"3.

SALTO IN ALTO: 1) Donatella Bulfoni (Lib. Bdf) 1,65; 2) Germana Rosa Castaldo (Silvam Pordenone) 1,65.

LANCIO DEL PESO: 1) Alessandra Biondin (Chimica Friuli) 12,03; 2) Irene Taucar (Cus Trieste) 11,80; 3) Monica Micolini (Lib. Bdf) 11,16.

800: 1) Valentina Tauceri (Prevenire Trieste) 2'7"4; 2) Laura Apollonio (Chimica Friuli) 2'13"; 3) Giulia Milo (Prevenire Trieste) 2'17"1.

SALTO IN LUNGO: 1) Stefania Zuin (Chimica Friuli) 5,63; 2) Manuela Garlatti (Carisparmio Gorizia) 5,38; 3) Daniela Myolin (Prevenire Trieste) 5,37.

3000: 1) Manuela Di Centa (Lib. Bdf) 9'41"6; 2) Maria Teresa Tirco (idem) 10'22"7; 3) Daniela Spilotti (Piccinato) 10'44".

200: 1) Federica Biasio (Chimica Friuli) 24"2; 2) Nevia Pistrino (Lib. Bdf) 24"5; 3) Renata Rossi (Cus Trieste) 25"4.

4X100: 1) Libertas Bdf 3'56"8; 2) Chimica Friuli

TRIPLO MASCHILE: 1) Sandro Bortoli (Lib. Bdf) 14,31.

LE VETTURE DI MARANELLO NON ABBANDONERANNO LA FORMULA 1 NONOSTANTE LA GRAVE CRISI

Nessuna bandiera bianca in casa Ferrari Il «Drake» smentisce le voci di un ritiro

Il mito non si è infranto. Enzo Ferrari ha detto a chiare lettere che la Ferrari, pur essendo in innegabile crisi, pur dovendo affrontare l'ironia e le critiche, pur dovendo gareggiare in perenne handicap psicologico, non cede le armi e, soprattutto, non tradisce l'Europa per l'America.

Nelle ultime ore si era sparsa alla velocità della luce la voce di una resa incondizionata della più gloriosa scuderia. «La Casa rossa vede nero e tradisce la Formula uno per le più redditizie competizioni Cart d'Oltreoceano» affermavano i soliti bene informati. Ma il «grande Drake» di Maranello ha preso carta e penna e ha colto in contropiede i cultori degli scandali e i denigratori.

Si era anche parlato di un grido d'allarme degli organizzatori delle competizioni sul circuito di Imola, affermando che con il ritiro della Ferrari dalla Formula uno il celebre autodromo (sede del Gp di San Marino) verrebbe automaticamente declassato al rango di pista «sotto casa», capace solo di ricevere le gare di Formula 3000, quelle, per intenderci, a cui credono ben pochi. Ma come al solito la dietrologia (la scienza, cioè, che guarda al di là e va anche dietro alle parole e ai fatti) aveva peccato in eccesso.

Il binario parallelo della Formula Cart non è stato scartato dal «Grande vecchio» ma non è stato posto sotto la luce tanto paventata dell'alternativa.

Comunque, la crisi non è più strisciante. E il maremoto all'interno del team potrebbe giungere di giorno in giorno.

È dal 1979 (quando l'alloro venne conquistato dal sudafricano Jody Scheckter) che la Ferrari non sente profumo di gloria, ma se nell'82 le rosse di Maranello sono state oltremodo sfortunate, nelle edizioni successive del mondiale più prestigioso le debàcle si sono sommate alle grida di entusiasmo rimaste in gola.

Nelson Piquet, una delle menti pensanti del «Circus» aveva affermato più volte che l'approdo alla Ferrari è un punto d'arrivo e un appagamento che va al di là delle mere questioni d'ordine pecunario. In effetti, molti piloti hanno preferito sacrificare più rosee aspettative economiche per prendere in mano i volanti delle monoposto modenesi. Ora i tempi sono cambiati? Ayrton Senna, astro ormai nato dell'automobilismo mondiale, guarda con particolare interesse ai movimenti che si susseguono a Maranello e sarebbe pronto a sacrificare i maggiori guadagni garantiti da team come la William, la McLaren e forse la stessa Lotus per un volante con il cavallino. La Ferrari, dunque, è sempre un motivo d'orgoglio e quindi di richiamo per il grande pubblico. A Monza, a Imola, a Zeltweg e anche a Le Castellet centinaia di migliaia di persone si muovono in blocco solo per le rosse volanti.

Decine di miliardi di lire, popoli di tifosi, il meglio dei tecnici, il fior fiore dei piloti vengono attirati da questo sogno della tecnologia che è il marchio Ferrari, ma la squadra che nel cuore degli italiani viene seconda solo agli azzurri del calcio, resta impastoiata nel grigiore delle posizioni di rincalzo e spesso è costretta all'umiliante doppio abbandono. Perché? Le spiegazioni sono tante e forse anche impossibili 'da tratteggiare.

La rivoluzione interna di due anni fa è certamente una delle cause: l'allontanamento dell'ingegner Forghieri ha snaturato uno dei team più omogenei della Formula 1. Un altro errore? Il siluramento di René Arnoux all'inizio dell'85. Enzo Ferrari, padre padrone senza giudici d'appello, lo ha bocciato con una velocità che a dire il vero gli è usuale, preferendogli un «carneade» venuto dal Nord.

I problemi tecnici fino a ora sono stati insormontabili. All'inizio dell'85 Alboreto aveva fatto sognare gli sportivi italiani, ma la perizia del milanese-monegasco non aveva potuto sopperire a tutte le deficienze, e infatti nella seconda parte del mondiale si verificò puntuale il tracollo. Poi, quest'anno, motori fragili, pinze dei freni troppo artigianali, turbine stranamente deboli hanno tarpato le ali ai progetti nemmeno ambiziosi del Cavallino.

«La mancanza di risultati sportivi cui si aggiunge l'amarezza per le ripetute critiche, in qualche caso giunte al dileggio, non rientra fra i motivi che potrebbero indurmi a una decisione di rinuncia. Non è questa la risposta che intendo dare all'attuale situazione della scuderia». La secca precisazione del «Drake» rincuora i tifosi e fa ben sperare. Il carattere di ferro dell'uomo forte di Maranello potrebbe avere la meglio ancora una volta.

Intanto i sogni di Alboreto e dello svedesino Johansson sono riposti nel propulsore a sei cilindri di cui si dicono mirabilie e del quale l'attesa è addirittura spasmodica. La «nazionale dell'auto», comunque, non abbandona l'Europa per il sogno americano. Semmai correrà (forse dal prossimo anno) su entrambe le corsie.

Roberto Carella

L'Alfa Romeo ritorna in pista con la Ligier

MILANO — L'Alfa Romeo torna alla Formula uno. I dirigenti della casa di Arese hanno infatti annunciato nel corso di una conferenza stampa la firma di un contratto con la Ligier per la fornitura in esclusiva per tre anni, a partire dal primo dicembre di quest'anno, dei motori per le vetture di Formula uno della casa francese. In virtù di questo accordo la Ligier, che attualmente monta motori della Renault, adotterà per le proprie vetture fin dalla prima gara del campionato mondiale F.1 1987 il nuovo motore Alfa Romeo turbo 415/85/T di quattro cilindri in linea, di 1499 cc. Dal 1987 le vetture correranno con la nuova denominazione «Ligier-Alfa Romeo», mentre la squadra continuerà a chiamarsi «Ligier-Loto».

Nell'ambito dell'accordo, l'Alfa Romeo provvederà allo sviluppo tecnico del propulsore e alle operazioni connesse con il suo adattamento alla vettura. Inoltre garantirà la fornitura, l'assistenza sui campi di gara e la revisione di tutti i motori necessari per la partecipazione ai campionati mondiali di F.1 dei prossimi tre anni. La Ligier provvederà all'evoluzione delle vetture e relativi componenti in funzione dell'equipaggiamento del nuovo motore Alfa Romeo.

«Quando nel novembre '85 l'Alfa Romeo decise di sospendere la partecipazione al mondiale di Formula uno rinunciando a una presenza diretta nella stagione '86 — ha sottolineato il direttore generale ing. Eugenio Alzati — c'era in tutto lo staff dell'Alfa Romeo stessa la ferma determinazione di allinearsi agli schemi adottati delle grandi case automobilistiche che partecipano al campionato di Formula 1.

Conseguenze dell'accordo con la Ligier, in cui è prevista l'esclusiva, sarà anche la fine dell'attuale collaborazione con la Osella, che monta i vecchi motori Alfa Romeo.

Trotto: la notturna a Montebello

PREMIO ASIA (metri 1660): 1) Farrukhi (G. Granzotto); 2) Frumina Ci. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot: 21; 15, 19; (45).

PREMIO AMERICA (metri 2060): 1) Frusson Jet (A. Mazzucchini); 2) Favola Bi. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 16; 15. 17; (20) 36.

PREMIO AFRICA (metri 1660): 1) Erudita (V. Libardo); 2) Emick; 3) Erre del Rio. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 28; 14. 33; (134) 21. Tris Montebello 120.000.

PREMIO ARTIDE (metri 2080): 1) Cussaba (A. Mazzuchini); 2) Calabrese; 3) Caiurla. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 36; 18, 17; (84) 238. Tris Montebello 36.000.

PREMIO OCEANIA (metri 1660): 1) Daveggia (N. Esposito); 2) Bulawayo; 3) Derby Galla. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 19; 15, 15, 18; (56) 122. Tris Montebello 20.000.

PREMIO DEI CONTINENTI (metri 1660): 1) Elac da Rolo (M. Treggia); 2) Equiseto. 4 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 17; 14, 17; (40) 27.

PREMIO ANTARTIDE (metri 1660): 1) Baradea (S. Buranel); 2) Detosco; 3) Talstar. 8 part. Tempo al km (1.22.8. Tot.: 54; 22, 19, 23; (320) 163. Tris Montebello 268.000.

PREMIO EUROPA (metri 1660): 1) Aedo (Be Destro); 2) Crino Effe; 3) Cromo. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 37; 25, 52; (192) 561. Tris Montebello 146.000.

Serata trottistica con i quattro anni al centro dell'attenzione. Non era apparso quadrato nelle sgambature Equis Bi, e Mario Rivara preferiva ritirarlo di modo che al via del Premio dei Continenti si sono presentati soltanto in quattro, con Exalba Rl ed Elac da Rolo, le due femmine in gara, nei ruoli principali. Una caduta di Esinel, dopo un giro vedeva una prima edizione della corsa richiamata, l'allievo di Corelli formando ostruzione proprio sulla linea del traguardo.

A quel punto Exalba Rl stava conducendo davanti allo stesso Esinel che, una volta raggiunto da Elac da Rolo, rallentava vistosamente e poi stramazzava a terra probabilmente essendosi «affogato» sul morso, l'andatura sino a quel punto risultando piuttosto tranquilla. Suonava la sirena e i concorrenti si fermavano sulla curva finale quando Elac da Rolo stava attaccando a fondo Exalba Rl. Si rialzava fortunatamente indenne Esinel ma ovviamente non si ripresentava al via.

Anche nella seconda edizione della corsa, mentre Elac da Rolo si portava in fuori dopo 250 metri per poi raggiungere la battistrada che si difendeva sino sulla curva finale al termine della quale cedeva. In retta d'arrivo, Elac da Rolo passava di slancio e alle sue spalle Equiseto sprintava in tempo per regolare Exalba Rl per la piazza d'onore.

L'inizio è stato dei «gentleman» con primo piano di Giorgio Granzotto in sulky a Farrukhi. Era stata fragorosa a menare la danza sino sulla curva finale dove rompeva improvvisamente lasciando in vantaggio Farrukhi che in retta teneva a distanza Frumina Ci, seconda su Fagiano rinvenuto bene dopo un errore.

Sul doppio chilometro successivo, Favola Bi andata in testa sull'errore commesso in curva da Fresia Sir, veniva presto avvicinata da Frusson Jet. I due appaiati procedevano ad andatura moderata seguiti da Freesby, poi, in arrivo Frusson Jet dimostrava maggiore tenacia e gradatamente costringeva alla capitolazione la femmina che di un nonnulla riusciva a salvare il secondo posto dalla puntata di Freesby.

Mario Germani

sportFLASH

Tour: Bontempi davanti a Pagnin

CHERBOURG — L'italiano Guido Bontempi ha vinto in volata la sesta tappa del Tour de France, Villers Sur Mer-Cherbourg di km 200. L'olandese Johan Van Der Velde ha conservato la maglia gialla.

Alle spalle di Bontempi è giunto un altro italiano, Roberto Pagnin, seguito dal francese Jean-René Bernaudeau. La maglia gialla resta comunque a Van Der Velde. L'olandese è riuscito a non perdere troppo nei confronti del vincitore della prima tappa del Tour segnata da schermaglie tattiche, con Bernard Hinault, già vincitore di 5 edizioni, in evidenza.

Ordine d'arrivo: 1) Guido Bontempi (Italia) 4.47'01"; 2) Pagnin (idem) a 2"; 3) Bernaudeau (Francia) a 2"; 4) Sergeant (Belgio) a 2"; 5) Garde (Francia) a 12"; 6) Lieckens (Belgio) a 56"; 7) Vanderaerden (idem) al 56"; 8) Hermans (Olanda) a 56"; 9) Stevenhaagen (Olanda) a 56"; 10) Castaing (Francia) a 56".

Classifica generale: 1) Van Der Velde (Olanda) 23.49'47"; 2) Gaigne (Francia) a 36"; 3) Bontempi (Italia) a 37"; 4) Marie (Francia) a 42"; 5) Mottet (Francia) a 45"; 6) Fignon (Francia) a 49"; 7) Pelier (Francia) a 56"; 8) Madiot (Francia) a 1'02"; 9) Boyer (Francia) a 1'05"; 10) Maechler (Svizzera) a 1'28".

L'italiana Maria Canins, vincitrice del Tour de France femminile dello scorso anno, ha vinto nel prologo di chilometri 2,2 che è stato disputato a Granville e ha indossato quindi la maglia gialla.

Ciclismo: campionati del mondo juniores

CASABLANCA — Assegnato ieri sera sulla pista di Casablanca il titolo dell'inseguimento individuale sulla distanza di tre chilometri che è andato, come voleva il pronostico, al sovietico Serguey Vodopianov. Nella finale per il primo posto il sovietico ha battuto agevolmente il lomabrdo Gianluca Bortolami il quale ha tenuto testa all'avversario, fino a metà gara. Per il terzo posto l'abruzzese David Solari — nella semifinale era stato sconfitto dallo stesso sovietico che gli era arrivato alle spalle — ha conquistato la medalgia di bronzo battendo il tedesco orientale Liesse in una prova rimasta in forse fino a due giri dal termine.

Due médaglie d'oro per l'Unione Sovietica quindi e ancora due medaglie, una d'argento (Bortolami) e l'altra di bronzo (Solari) dopo l'oro conquistato dal quartetto della strada nella prova a cronometro a squadre, per l'Italia. Nella velocità il romano Macchini è stato subito eliminato in batteria e nel successivo recupero, mentre il friulano Gaiardo è rientrato in corsa attraverso le strettoie del recupero.

Ciclismo: giro Friuli-Venezia Giulia

PORDENONE — La 13.a edizione del giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per professionisti che si svolgerà sabato 12 luglio partirà da San Vito al Tagliamento e si concluderà a Caneva di Sacile, dopo 210 chilometri di percorso, comprendente anche un circuito di oltre 12 km da ripetersi sei volte per un totale di 73 km.

Saranno alla partenza tra gli altri la «maglia rosa» del giro d'Italia, Visentini, e il campione italiano Corti, vincitore di due edizioni del Giro.

Nuoto: campionati italiani assoluti

CITTÀ DI CASTELLO — Si aprono oggi a Città di Castello — centro umbro incuneato tra Toscana, Marche e Romagna — i campionati italiani assoluti di nuoto. «I campionati del rilancio». Così sono definiti negli ambienti della Federnuoto che si attende da questa edizione buoni successi tecnici e, soprattutto, confortanti auspici per la rassegna iridata di Madrid. I campionati di Città di Castello — oltre ad assegnare i titoli per le varie discipline — valgono quale selezione unica per la formazione della rappresentanza azzurra ai mondiali di agosto (14-28). Le attenzioni maggiori sono rivolte — tra gli uomini — a Minervini, Carbonari, Cassio, Franceschi, Del Prete, Rampazzo e Divano, dai quali sono attese conferme e tempi inferiori alla fatidica dodicesima prestazione mondiale del 1985, che la Federnuoto ha posto come soglia per ottenere un posto in squadra. Una conferma è attesa anche dal giovane Trevisan, che spera di ripetere la bella prova del «Sette colli». Tra le donne, gli occhi sono puntati su dalla Valle, Vannini, Perzi, Carosi, Olmi. Gli atleti presenti a Città di Castello sono 463; di questi 350 gareggiano per i titoli assoluti e 113 per le selezioni giovanili.

CRONACHE DELLO SPORT

Da oggi col commissario si volta pagina

DA IERI È COMMISSARIO DELLA FEDERAZIONE

Tutti i mali del calcio sulle spalle di Carraro



Roma — Franco Carraro è stato designato dalla giunta Coni quale commissario della Federcalcio. Il presidente del Coni ha scelto come vicecommissario il prof. Andrea Manzella con lui nell'immagine scattata durante la conferenza stampa concessa dopo l'assegnazione dell'incarico (Telefoto Ansa)

ROMA — Franco Carraro è da ieri ufficialmente il commissario straordinario della Federcalcio. Ad affiancare la sua opera sono stati chiamati, Andrea Manzella, magistrato, 52 anni che sarà il suo vice; Federico Sordillo, presidente uscente sarà il consigliere speciale del commissario con compiti di rappresentanza a livello nazionale e internazionale; restano al loro posto (sempre sotto il commissariamento) Antonino Matarrese, presidente della Lega di serie A e B, Ugo Cestani per quella semiprofessionistica e Antonio Ricchieri per la dilettanti. Sono queste le decisioni prese dalla giunta esecutiva del Coni nella riunione straordinaria che si è tenuta ieri al Foro Italico.

Franco Carraro nell'assumere l'incarico di commissario straordinario della Federcalcio ha rivolto un sentito ringraziamento a Federico Sordillo, ai vicepresidenti e ai membri del consiglio federale per l'opera fin qui svolta a favore dell'organizzazione calcistica italiana «con passione, entusiasmo e disinteresse personale».

Nell'assumere l'incarico di commissario, Carraro ha nominato un comitato straordinario di sette saggi, chiamati a garantire con le loro autorevoli e specifiche esperienze, la giusta impostazione dei problemi attuali del calcio in Italia. Del comitato fanno parte: Sabino Cassese (professore universitario di diritto amministrativo), Adolfo Gatti (avvocato penalista); Gino Giugni (professore universitario di diritto al lavoro); Bernardino Libonati (professore universitario di diritto commerciale); Nicola Lipari (professore universitario di diritto civile); Franco Piga (professore universitario di diritto amministrativo e presidente della Consob); Luigi Spaventa (professore universitario di economia politica).

Primo impegno del commissario, il rinnovo degli organi dirigenti dei settori a carattere tecnico (arbitrale, giovanile e tecnico) e gli organi federali di disciplina che sono giunti a scadenza del mandato con la fine dell'anno sportivo '85-'86. Nel frattempo però, in base al principio della prorogatio questi organi dirigenti continueranno a espletare regolarmente la propria opera.

Gli incarichi di commissario e vicecommissario e quello di consigliere speciale della Federcalcio infine saranno svolti a titolo gratuito e avranno termine il 30 aprile '87. Entro il gennaio '87 il presidente del Coni Franco Carraro conta di poter svolgere un'assemblea e quindi apportare sostanziali modifiche a uno statuto vetusto che risale al 1959.

Il presidente del Coni, Franco Carraro e da ieri neocommissario straordinario della Federcalcio nel prendere ufficialmente le redini della Federazione in crisi, ha voluto inviare un saluto alle società e alle associazioni delle diverse categorie, a calciatori, tecnici, arbitri, personale dipendente della federazione, a tutti coloro che con il loro impegno contribuiscono allo sviluppo del calcio in Italia. «Un particolare saluto — ha detto Carraro — al presidente della corte federale Paolo Barile.

Carraro ha parlato quindi della scelta del vicecommissario: «La scelta è caduta sul prof. Manzella in quanto lo conosco e lo ritengo capace e sensibile ai problemi dello sport in generale e del calcio in particolare. L'ho convinto ad accettare l'incarico mi auguro, lo dico come battuta, che non debba pentirsene. Sin da oggi comunque Manzella e io inizieremo a lavorare per cercare di trovare le soluzioni necessarie a risolvere la crisi della Federcalcio. Il prof. Manzella avrà un ufficio alla Federcalcio e quindi avrà il tempo necessario per studiare i vari problemi».

Carraro ha poi parlato della posizione di Federico Sordillo nell'ambito del Coni. Come è noto l'ex presidente della Figc è tuttora vicepresidente del Coni, ma decaduto dall'incarico federale dovrebbe lasciare anche la poltrona del Coni. Per questo motivo la giunta ha stabilito «che esistono aspetti giuridici che devono essere approfonditi» e ha stabilito «di chiedere un parere al ministro del turismo e spettacolo» nell'attesa Sordillo «non ha rassegnato le dimissioni», da vicepresidente del Coni.

Carraro infine ha ricordato i problemi più importanti da risolvere: l'iscrizione ai campionati di calcio, il regolare svolgimento della Coppa Italia, il controllo dei contratti di acquisti e cessione giocatori e naturalmente la vicenda del Totonero. «Su quest'ultimo argomento, dovrebbero venir fuori i deferimenti — ha detto ancora Carraro — e quindi valuteremo la cosa. Attualmente però i problemi principali sono ovviamente quelli relativi al funzionamento del campionato».

Tra gli altri problemi da risolvere il commissario Carraro ha detto che è di primaria importanza il risanamento dei bilanci delle società di calcio (il piano è all'esame del governo) e quello relativo alla crisi tecnica della nostra nazionale. «La prima persona sul piano tecnico con cui voglio parlare — ha detto ancora Carraro — è Bearzot un tecnico che stimo molto». Carraro ha anche parlato della crisi di risultati: «Dal 1982 a oggi l'elenco dei risultati della nazionale non è stato certamente dei più soddisfacenti. Ecco perché dovrò discutere anche di questi problemi».

Riferendosi al Col (Comitato organizzatore dei Mondiali di calcio) il commissario Carraro ha detto che l'ex presidente della Federcalcio Sordillo dovrebbe rimanere nell'incarico di vicepresidente dell'organismo anche perché quell'incarico è ad personam. Per quanto riguarda invece le proprie dimissioni da presidente del Col già annunciate da qualche mese Carraro ha detto: «Vedremo, per adesso ci sono tante cose da fare».

Infine sulla vicenda dei fondi neri: «C'è la magistratura milanese e quella romana — ha detto Carraro — che stanno indagando. Ho molta fiducia nelle loro conclusioni». È certo che in occasione dei prossimi Mondiali in Italia, per il 1990, casi del genere non dovranno esistere: «Dovrà essere chiaro a tutti che il Mundial in Italia sarà gestito con criteri di correttezza».

Franco Carraro venerdì dovrebbe incontrare il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana. Sui temi in discussione il neocommissario ha affermato che: «Ogni incontro relativo ai problemi della Federcalcio sarà oggetto di un comunicato ufficiale come d'altronde ho già fatto nell'insediarmi insieme al prof. Manzella».

Chi è Andrea Manzella

Il prof. Andrea Manzella, neo vicecommissario della Figc, è nato a Palermo l'8 dicembre 1933, è sposato e ha due figli. Appassionato di sport (tifa per una squadra del Sud che quest'anno è retrocessa e pratica il tennis) è stato dal 1959 al 1961 magistrato ordinario; dal 1961 al 1960 è stato consigliere della Camera dei deputati, dove ha diretto il servizio studi; dal 1980 è consigliere di stato. In tale qualità ha ricoperto successivamente le cariche di capo ufficio legislativo del ministero del Tesoro (1980-81); capo di gabinetto della Presidenza del consiglio (1981-82), consigliere giuridico del ministero della Difesa (dal 1983).

Docente universitario di Diritto costituzionale e parlamentare alla Luiss (libera università per gli studi sociali) di Roma, ha scritto anche alcuni libri.

A GINEVRA I SORTEGGI DI COPPACAMPIONI, COPPACOPPE E COPPAUEFA

Le coppe europee ancora senza le squadre inglesi

GINEVRA — Oggi a mezzogiorno all'hotel Intercontinental di Ginevra le squadre di club che parteciperanno alle coppe europee conosceranno il nome delle lora prime avversarie. Sono 127 le squadre (31 in Coppa dei Campioni, 32 in Coppa delle Coppe, 62 in Coppa Uefa) allineate per il sorteggio degli accoppiamenti e rappresentano il meglio del calcio europeo, con l'esclusione degli inglesi, sospesi a tempo indeterminato dopo la tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles, dove morirono 39 persone.

Proprio per l'esclusione degli inglesi (sarebbe toccato anche stavolta al Liverpool, campione d'Inghilterra '86) le squadre per la Coppa dei Campioni saranno 31, per cui si prevede che per pareggiare il conto, lo Steaua di Bucarest campione in carica, potrebbe saltare il primo turno passando direttamente al secondo. In alternativa, la squadra che riposerà al primo turno potrebbe essere scelta tramite un sorteggio preliminare tra le nuove teste di serie.

A proposito delle squadre inglesi (ed è già questo il secondo anno che le vede assenti dalle competizioni di club in Europa) potrebbero essere riammesse nella prossima stagione, per l'esemplare comportamento della nazionale in Messico.

Ma il problema non riguarda tanto i calciatori quanto i tifosi. A questo proposito il presidente dell'Uefa, il francese Jacques Georges, durante un congresso a Cascais in Portogallo lo scorso aprile, disse che l'interdizione durerà fin quando le squadre inglesi non proveranno che sanno controllare i propri tifosi e «se tutto andrà bene e non vi saranno incidenti, quest'anno le squadre inglesi potranno tornare a giocare in Europa».

In Coppa delle Coppe le squadre saranno 32 per la presenza di una squadra gallese, il Wrexham, mentre in Coppa Uefa dell'assenza inglese hanno benefici Spagna, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Francia che hanno colmato i vuoti.

Queste le teste di serie per il sorteggio:

COPPA DEI CAMPIONI: Bayern (Rfg), Austria Vienna (Aus), Anderlecht (Bel), Real Madrid (Spa), Panathinaikos (Gre), Juventus (Ita), Porto (Port), Steaua Bucarest (Rom), Dinamo Kiev (Urs).

COPPA DELLE COPPE: Rapid Vienna (Aus), Aberdeen (Sco), Bordeaux (Fra), Roma (Ita), Benfica (Port), Dinamo Bucarest (Rom).

COPPA UEFA: Bayer Uerdingen (Rfg), Liegi (Bel), Dundee United (Sco), Barcellona (Spa), Atletico Madrid (Spa), Inter (Ita), Widzew Lodz (Pol), Università Craiova (Rom) Goteborg (Sve), Dukla (Cec), Hajduk (Jug), Sredetz Sofia (Bul).

Le partite del primo turno si disputeranno: andata il 17 settembre, il ritorno il 1 ottobre.

IN ATTESA DEL «LISTONE» DEI DEFERIMENTI

La Triestina (con l'Udinese) tra le società inguaiate

Questa la lista?

SERIE A

Bari (illecito): Janich (direttore sportivo).
Napoli (illecito): Allodi (consulente).
Udinese (illecito): Corsi (direttore generale).

SERIE B

Brescia (illecito): Aliboni (portiere), Gritti (attaccante).
Cagliari (illecito): Chinellato (difensore).
Empoli (illecito): Pinzani (presidente).
Lazio (illecito): Vinazzani (centrocampista).
Palermo (illecito): Barone, Benedetti, Bigliardi, Cecilli, De Biasi, Di Stefano, Falcetta, Guerini, Majo, Paleari, Pallanch, Piga, Pintauro, Ronco, Sorbello (giocatori).
Perugia (illecito): Agroppi (ex allenatore), Ghini (ex presidente), Piaceri (ex allenatore), Massi (giocatore).
Pescara (illecito): M. Rossi (portiere).
Sambenedettese (illecito): Cagni (centrocampista).
Triestina (illecito): Braghin (difensore), Cerone (difensore).
Vicenza (illecito): Cerilli (centrocampista), Galli (allenatore), Mascheroni (difensore), Maraschin (ex presidente), Rizzato (direttore generale), Salvi (direttore sportivo).

Siamo al «D day»: potremmo chiamarlo il giorno dei deferimenti, per rispettare l'alfabeto nella terminologia guerresca. E di guerra si tratta, con tanto di attacchi, difese, strage di innocenti. Le società verranno colpite, penalizzate; i giocatori saranno squalificati, esposti alla gogna. Ma la delusione delle società, chi la compenserà?

Una giornata triste, un'altra, per il calcio italiano. E forse, o quasi sicuramente, una giornata triste per il calcio triestino, che per la prima volta si trova invischiato in faccende poco pulite, di cui un vero professionista dovrebbe vergognarsi.

Un deferimento non vuol dire condanna, ancora: questo è assiomatico. Stiamo ad aspettare, pertanto. Ma già l'ombra del sospetto è pesante ventura che piove addosso al sodalizio alabardato. Se poi i sospetti dovessero essere provati, allora sarebbe veramente da rabbrividire.

Braghin e Cerone sono i nomi che le solite anticipazioni danno per scontati quali deferiti. Non si parla di Piedimonte, che qualcuno aveva voluto buttare nella mischia, affrettatamente. E per quanto riguarda i fatti, la Triestina è coinvolta in due partite in trasferta, finite senza reti: lo 0-0 di Cagliari e lo 0-0 di Palermo. Due episodi sconcertanti, di quelle partite.

Primo episodio. A Cagliari proprio Braghin, che sarebbe stato l'autore dell'accordo, mancò la rete della vittoria nel finale. Ma non certo volutamente, se è vero che colpì con una grande puntata la base di un montante. C'è da dire che era incredibile a rigore di logica, pensare all'esigenza di concordare il pareggio a Cagliari da parte di una squadra, la Triestina, che arrivava in Sardegna a punteggio pieno, con la media inglese +1, opposta a un Cagliari che punti in classifica ne aveva quattro, frutto di due vittorie casalinghe, con in mezzo la secca sconfitta di Ascoli (3-0). E poi, garantirsi un punto a Cagliari all'inizio del campionato?

La memoria non mi sorregge di prove «visive» emerse in quella partita, che nessuno si sognò di criticare per scarso agonismo delle contendenti. Certo, il pareggio stava bene alla Triestina, che restava con la media inglese +1, forse meno al Cagliari, che con il pareggio interno perdeva un punto. Ma sono tutte illazioni: fino a questo momento Braghin è solo un sospettato, reiteratamente, perché anche nell'altra partita, con il Palermo, è stato fatto il suo nome. Di Cerone invece non si conoscono addebiti precisi.

A Palermo la faccenda, secondo le indiscrezioni trapelate, sarebbe stata addirittura buffa, con l'intera squadra rosanera radunatasi per decidere se accettare o meno le presunte offerte di Braghin per concordare il pareggio. Un «summit» che potrebbe costare caro sia al Palermo società, sia ai giocatori, sotto forma di squalifica per omessa denuncia. Ma c'è stata veramente l'offerta? E c'è stata veramente l'adunata? Sarà il processo a doverlo chiarire.

Secondo episodio. Di quella partita ricordo una cannonata presa nello stomaco da Costantini, nel finale della gara, che lo mise kappaò. Il Palermo ci si provò a vincere, ma la Triestina non era disposta a perdere. Non poteva assolutamente permetterselo, perché la domenica prima aveva perso in casa con la Cremonese e doveva riprendere quota. Pareggio concordato?

A Trieste la Triestina battè il Palermo per 2-0, mentre con il Cagliari fu ancora vittoria, non già della Triestina però ma dei sardi, appena presi in mano da Giagnoni.

Due partite sospette, una condanna ipotizzabile sul capo della Triestina. Intanto a questo punto a sperare è il Bologna, che ha finito il campionato con 41 punti, contro i 46 del Vicenza, i 45 di Triestina ed Empoli.

D.d.R.

Industriali e politici salvano il Palermo

PALERMO — Nella preoccupante situazione economica del Palermo c'è stata finalmente una schiarita dopo che ieri un gruppo di industriali e imprenditori edili ha messo a disposizione della società calcistica il danaro per pagare i giocatori creditori di quattro mensilità di stipendio e per l'iscrizione al prossimo campionato di serie B. I giocatori oggi stesso rilasceranno le quietanze liberatorie alla società.

L'anticipo di circa un miliardo di lire è stato deciso dagli imprenditori aderenti alla Sicindustria dopo incontri promossi nei giorni scorsi dal ministro per gli affari regionali Carlo Vizzini e ai quali hanno partecipato altri esponenti di vari partiti e la cordata interessata a rilevare il Palermo. Il presidente del Palermo Salvatore Matta (incriminato per associazione per delinquere nell'ambito del calcio scommesse) ha favorevolmente commentato con accenti l'evolversi della situazione: «La trattativa è in corso e ci avviamo a risolvere una grave crisi. Dobbiamo dare atto agli uomini politici e agli imprenditori della città di aver dimostrato sensibilità nell'aver raccolto l'appello che avevamo da tempo lanciato.

Alle trattative accanto al presidente della Sicindustria (l'Associazione degli industriali dell'isola) prende parte anche l'ing. Benny D'Agostino, contitolare di un'impresa specializzata in edilizia portuale.

Intanto l'assessore regionale al turismo Pietro Pizzo (Psi) ha assicurato: «Non ci tireremo indietro ora visto che siamo sempre stati vicini ai problemi dello sport». Pizzo ha reso noto che potrà fra breve stanziare un miliardo di lire a titolo di contributo straordinario e ha ricordato come recentemente siano già stati assegnati alla società 500 milioni di lire. «Non capisco perché la Regione non sia stata contattata prima».

Calciomondo

Daniel Bertoni al River Plate?

BUENOS AIRES — Il calciatore argentino del Napoli, Daniel Bertoni, ha ammesso di aver trattato con il presidente del River Plate di Buenos Aires, Hugo Santilli, la possibilità di essere ingaggiato da questa società, e ritornare in tal modo a giocare in Argentina. L'ex attaccante della nazionale campione del mondo 1978 e della Fiorentina sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza nel suo paese e pensa di rientrare in Italia a metà del corrente mese.

Maradona gioca in amichevole

BUENOS AIRES — Il presidente del club Belgrano di Cordoba, Juan Valentinuzzi, ha annunciato che il capitano della nazionale argentina di calcio neocampione del mondo, Diego Maradona, farà parte della squadra del suo club che giocherà a Cordoba una partita amichevole contro il Velez Sarsfield di Buenos Aires. Ne dà notizia l'agenzia locale Telam, la quale aggiunge che, trattandosi di una partita amichevole in notturna, sarà teletrasmessa in ripresa diretta in tutto il paese.

Sivori nuovo presidente Viterbese

VITERBO — Omar Sivori, il mai dimenticato campione argentino, è il nuovo presidente della Viterbese calcio. L'annuncio è stato dato nell'austera sala del consiglio comunale del palazzo dei Priori di Viterbo alla presenza delle massime autorità cittadine e di circa 500 tifosi.

Riccomini resta allenatore Arezzo

AREZZO — La società calcistica Arezzo ha annunciato ieri sera, con un breve comunicato, che il consiglio di amministrazione dell'Unione sportiva Arezzo ha deciso di confermare alla guida tecnica della prima squadra, che disputa il campionato di serie B, per la stagione sportiva 1986/87, il signor Enzo Riccomini.

De Falco è già del Brescia?

BRESCIA — Una voce che ha del clamoroso rimbalza da Brescia: è stato raggiunto un accordo per il passaggio alle «rondinelle» di Franco De Falco.

Non si conoscono i termini dell'accordo anche se è verosimile il passaggio al Brescia della punta alabardata. La serie A piace a De Falco che, ha detto, non se la sarebbe lasciata sfuggire; i neopromossi lombardi temono la squalifica di Gritti in seguito allo scandalo del Totonero; la contropartita alla Triestina dovrebbe essere allettante

«Adviser»: si gioca a favore dell'Aprm

Con la vittoria (7-3) sull'Api Giubilo Moquette, la Pizzeria Stadio vince il girone D del trofeo Adviser con 5 punti. Pareggio (1-1) tra Vivai Busà e Big Ben Club che si classificano nell'ordine secondo e terzo. Eliminata l'Api Giubilo Moquette. Ieri si è concluso l'ultimo raggruppamento. Già promosse erano l'Electronia Bonazza e il Cortina Sport Sia, mentre per il terzo posto vi è stato un autentico spareggio tra l'Aprm e la Pasticceria La Giuliana terminato a tarda ora, per cui diremo in seguito. Domani inizieranno gli ottavi di finale.

Nel Mini Vivai Busà il San Giovanni sconfigge per 2-1 il San Luigi conquistando i primi punti. Anche in questa partita il rossonero Corrado Zocco (11 anni) ha segnato una rete portando a 5 il suo bottino personale in fatto di marcature. «Questa vittoria — dice il giovanissimo calciatore — ci carica e ci da morale. In questo torneo è difficile fare punti perché tutte le squadre sono molto forti».

Anche i fratelli di Corrado praticano dello sport, per cui la famiglia Zocco può considerarsi davvero sportiva. Renata, 13 anni, gioca al basket nel Chiarbola. Poi ancora due calciatori: Mauro, 16 anni, tesserato per il San Giovanni e Gianfranco, fratello maggiore, con il Portuale. «Il più bravo sono io» — aggiunge convinto il piccolo Zocco —. Attitudine per il calcio ne ha abbastanza, ma non sa che per questa affermazione dovrà fare i conti con gli altri fratelli.

Vediamo ora chi sono le giacchette nere del trofeo Adviser. «La direzione delle gare — spiega l'arbitro Tullio Godeas — del torneo riservato ai dilettanti è stata affidata alle sezioni dell'Aia di Cormons e Gorizia. Partecipare a questa manifestazione è per noi un piacere in quanto in regione è il miglior torneo estivo». Roberto Bragato, componente del comitato provinciale della Federcalcio, ci erudisce, invece, sui fischietti del gruppo arbitri del comitato provinciale del settore giovanile. «Otto fra i più esperti — afferma — dirigono i Veterani, mentre cinque, più giovani, i Pulcini. Mi sono meravigliato favorevolmente osservando che, nelle sfide tra i Veterani, non si vede quel nervosismo e quell'animosità che possono render difficile la conduzione di una partita».

Agli arbitri del Centro sportivo italiano è andata, infine, la direzione del torneo-Lady. «Il nostro è un gruppo — commenta il designatore Ennio Bagattin — non mercenario. Solo occasionalmente prendiamo l'impegno in tornei fuori dall'ambito dell'attività del Csi. Per il trofeo Adviser abbiamo fatto un'eccezione in considerazione degli scopi benefici a favore dell'Aprm. Noi stessi devolviamo parte dei compensi a questa associazione. E' bello sottolineare che fin'ora non è stata espulsa né ammonita nessuna giocatrice».

Il trofeo Adviser si distingue pertanto, oltre che dal lato qualitativo, anche per la massima correttezza e lealtà sportiva. Ricordiamo inoltre che per sabato prossimo è in programma la tradizionale partita delle stelle fra calciatori professionisti. Massimo Colino, che cura l'organizzazione di questa sfida a scopo benefico, non lascia trapelare nulla circa i nomi dei giocatori che verranno a Trieste in quanto sono ancora in corso dei contatti. E' sicura comunque la presenza di qualche grosso nome.

Solo tre le partite in programma quest'oggi. Per i Veterani (ore 19.30) si incontreranno Kikka Accomulatori (punti 2) e i Veterani Muggia (p. 2). Alle ore 21.30 scenderanno in campo il San Giovanni (p. 1) e il Buffet Scagnol (1). In mezzo (ore 20.30) l'ultima partita del girone B Lady. Di fronte saranno l'Adria Screen (p. 0) e la Ford Novati &Mio (p. 3) alla quale basterebbe un pari per qualificarsi per le semifinali assieme al Montuzza.

Sergio Mameli

I risultati

MINI-VIVAI BUSÀ: San Luigi-San Giovanni 1-2 (marcatori: Della Zotta; Zocco, Sorgo Dan).

LADY-ADVISER: Alla Ferriera-Casinò Umago 2-1 (marcatrici: Mariano Lu., Flora; Franceschini A.)

ADVISER: Big Ben Club-Vivai Busà 1-1 (marcatori: Maracich; Ludvik).

Pizzeria Stadio-Api Giubilo Moquette 7-3 (marcatori: Pacor 5, Pusich, Moiacco; Visintin 2, Billia).

Le partite di oggi

VETERANI-RADIO TELEX: ore 19.30 Kikka Accumulatori-Veterani Muggia.

LADY ADVISER: ore 20.30 Adria Screen-Ford Novati & Mio (ore 21.30 San Giovanni-Buffet Scagnol).

A Jesolo mundialito femminile

ROMA — Il Mundialito femminile di calcio 1986 si presenta quest'anno con una novità assoluta rappresentata dal numero di squadre partecipanti superiore rispetto alle tre precedenti edizioni. Messico e Brasile si aggiungeranno infatti a Italia, Giappone, Inghilterra e Stati Uniti per costituire due gruppi di tre nazioni ciascuno.

La manifestazione, presentata dal presidente della Federcalcio femminile Trabucco, si svolgerà interamente a Jesolo, dal 19 al 26 luglio prossimo. Secondo Trabucco, il Mundialito '86 con la sua nuova formula (due gironi da tre squadre e non più un girone all'italiana) darà maggiore spettacolarità al torneo. Le prime di ogni girone affronteranno le seconde dell'altro e le vincitrici disputeranno la finale per il primo posto.

Altra annotazione di rilievo riguarda la presenza di quattro compagini extra europee (Brasile, Messico, Usa e Giappone) con il Giappone esordiente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI A MUGGIA



Donati & Olesen: come sempre esilaranti e perfetti nelle loro clamorose imperfezioni

Lucida astrazione e aristocrazia di «Narciso amico mio» di Alessandro Libertini

Con i primi due spettacoli di martedì sera il Festival di Muggia ha definitivamente preso quota. In scena, entrambi alla Palestra Pacco per motivi di maltempo, «Narciso amico mio» di Alessandro Libertini e, «Al Dente» dei Donati & Olesen. Due spettacoli che più diversi di così non si poteva, il primo astratto, complesso, «aristocratico» il secondo comico, gratificante, popolare.

A livello di cronaca va registrato come nonostante il tempo e la giornata infrasettimanale i due spettacoli hanno esercitato notevole richiamo, tanto che, specie per i Donati & Olesen, non tutti ce l'hanno fatta a entrare. La palestra ha poi funzionato a pieno ritmo ospitando anche il terzo spettacolo in cartellone, la prima nazionale di «Piccolo, der letzte clown» del Moki Theater di Vienna.

Definire Alessandro Libertini è praticamente impossibile, e forse non si deve proprio. È arrivato al teatro relativamente da poco, dal 1979, approdandovi dopo gli studi e le attività nel campo delle arti visive. È un personaggio che, come Carmelo Bene, suscita sentimenti opposti, può venir amato alla follia o essere rifiutato con decisione. È certamente un artista che non rassicura, provocatorio, inquietante nella proposta «diversa».

Di fronte ai suoi spettacoli ci si trova sempre in difficoltà. Sarebbe come voler «spiegare» un quadro di Kandinskij, Mirò, Paul Klee. E non a caso questo «Narciso amico mio» che senza dubbio supera i precedenti «Musica meccanismi e altre diavolerie» e «Così mi piace», nasce da un progetto di studio biennale promosso dal comune di Scandicci e intitolato «Astrazione e Teatralità: proposta artistica e problemi di fruizione con particolare attenzione al pubblico giovanile».

L'astrazione dunque, la proposta provocatoria di qualcosa di indefinibile, che va oltre i significati dello specifico razionale, che mette lo spettatore nelle condizioni non usuali di vedere l'assolutamente nuovo e «ricordare». Non abbiamo a disposizione tabelle di valori, la soglia tra ciò che è in grado di dare queste sensazioni e ciò che invece è insignificante è ancora una volta labilissima.

«Narciso amico mio» non è una proposta atematica. La solitudine, l'egocentrismo e l'amore per se stessi, la conoscenza e il gioco, il rapporto con gli altri e con il mondo esterno sono elementi leggibili in questo lavoro teatrale composto di segni, forme, suoni, racconti senza parole, di drammi e di ironie, di calcoli impercettibili e perfetti.

È lecito forse chiedersi cosa ci facciano spettacoli del genere in un settore come il Teatro Ragazzi. Ma non è questa la domanda da porsi. Si tratta casomai di fare ancora uno sforzo e capire perché, anche martedì sera, un centinaio di bambini pure piccoli piccoli sono stati attenti a guardare senza distrarsi o «protestare», come è accaduto in altri casi. È uno spettacolo da vedere e rivedere. Peccato sia stato in scena una sola sera.

E peccato se ne siano andati anche i Donati & Olesen, beniamini di Muggia e accolti con torte, spumante e manate sulle spalle. Questo «Al dente» è come sempre esilarante, come sempre patafisico, come sempre perfetto nelle sue imperfezioni clamorose.

Di scena il giallo, quello hard dei vampiri di Dracula. La trama è quanto mai improbabile: colpi di scena, colpi di teatro, colpi bassi. I due si dividono in incredibili situazioni, tesi come sono a fare vedere — come si sarebbe sempre voluto nei western della migliore tradizione — cavalli che sparano e pistole che corrono. Castelli maledetti, corse sfrenate in carrozza, vampiri ed esorcisti. Il tutto nel più sfarzoso dispiego di mezzi e tecniche: teatro d'attore, teatro di figura, flash back in moviola...

Se una parte del settore spettacolo per ragazzi è riuscita a dar vita a una nuova forma di comicità popolare, Giorgio Donati e Jacob Olesen ne rappresentano sicuramente le punte. Entrambi allievi di Jacques Lecoque, hanno costruito, sulla solida base della scuola di mimo uno stile umoristico ancora nuovo. La loro è una comicità surreale che punta soprattutto sull'intelligenza, trasgressiva ma mai volgare, pensata per far ridere tutti davvero con poco.

I Donati & Olesen sono allo stesso tempo attori, autori, scenografi, costumisti, registi e finanziatori dei loro spettacoli. L'unico dispiego di forze va in creatività, ingegno ed energia che i due devono necessariamente impiegare, essendo praticamente sempre soli in scena.

Sono riusciti a imporsi in pochissimo tempo, nell'arco di neppure cinque anni con spettacoli via via più complessi, «Basta con le fragole», «Kamikaze», le clownerie e le azioni di strada e ora, come era prevedibile, sono stati adocchiati dalla televisione, di recente alcune apparizioni a Canale cinque, prossimamente li vedremo nei programmi della Rai.

Se un po' di merito in questo «lancio» va al Festival di Muggia, c'è da dire che i Donati & Olesen lo ripagano con spettacoli che, come quello di martedì sera, fanno andare a casa tutti contenti.

Viviana Valente

NELLA PROSSIMA EDIZIONE DI LUCCA IN SETTEMBRE

Il Premio Italia s'inchinerà ai cinquant'anni della tivù

ROMA — La grande famiglia delle televisioni mondiali, cioè le 33 nazioni aderenti al premio Italia, si riunirà quest'anno a Lucca per la trentottesima sessione del premio.

Dal 15 al 28 settembre, dislocata tra la rinascimentale Villa Bottini, l'ex convento di San Micheletto, sede attuale della Fondazione Ragghianti e la medievale Villa Guinigi, la manifestazione presenterà le opere di 48 enti radiotelevisivi trasmesse nella scorsa stagione, suddivise in varie sezioni.

Il programma che le giurie dovranno esaminare non è ancora completo: le iscrizioni sono aperte fino al 10 agosto. Definita, per ora, è solo la partecipazione della Rai che il curatore del Premio Alvise Zorzi («è la undicesima ed ultima volta che me ne occupo», ha annunciato) ha presentato ieri nella sede di Viale Mazzini.

In concorso per i colori italiani televisivi saranno Raiuno con «Attentato al Papa», il film di Giuseppe Fina, sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli, andato in onda il 6 e 7 aprile scorsi, con un indice d'ascolto di quasi 9 milioni.

La versione in onda a Lucca sarà sfoltita dagli elementi troppo legati all'attualità incentrata sulla figura di Alì Agca.

Raitre, invece, concorrerà con «La perfezione di uno spirito sottile», di Lorenzo Hendel, su musiche di Salvatore Sciarrino. La radio, partecipa con «La fuga di Foscolo», racconto musicale per un attore (Corrado Pani) e quattro voci (Gasdia, Manca Di Nissa, Bolognesi, Scandiuzzi) di Lorenzo Ferrero, prodotto da Radiouno. Sempre di Radiouno è il «Fantafilm» di Pietro Formentini, un originale radiofonico, esperimento di «Radio per immagini». Radiodue si presenta con «La Poupée, ovvero elementi di figura», di Ida Bassignano.

Le tre serate di apertura del Premio Italia saranno dedicate ad altrettante anteprime. «L'ultima mazurka» di Gianfranco Bettini per Raiuno, «Naso di cane» di Pasquale Squittieri, o forse «Affabulazione» di Vittorio Gassman, per Raidue, «Anemia» di Alberto Abbruzese e Achille Pisanti per Raitre.

La novità dell'edizione '86 consiste in un «premio ecologico» dedicato ai programmi che hanno maggiormente contribuito ad elevare la coscienza sui problemi ambientali (l'Italia parteciperà con un film-sommario tratto dalla serie «Pan»). Nei prossimi anni il premio sarà dedicato a problemi altrettanto impegnativi, come la droga, il lavoro.

Per incentivare inoltre l'attenzione verso la pagina scritta, la Presidenza del Consiglio ha istituito da quest'anno un premio speciale a trasmissioni tratte da opere letterarie edite.

Il consueto convegno internazionale di studio, che si svolgerà il 22 e 23 settembre, sarà dedicato al cinquantenario della prima trasmissione televisiva, effettuata in Gran Bretagna nel 1936.

L'anniversario sarà il pretesto per riflettere su come la televisione ha cambiato il costume e sulle possibilità del mezzo di funzionare come memoria collettiva, affrontando anche i problemi connessi alla conservazione del materiale documentario.

■ PREMIO CANDONI — L'azienda di soggiorno della Carnia centrale ha emesso il bando di concorso per la 17.a edizione del premio «Candoni - Teatro Orazero» per radiodrammi. Il concorso è aperto a tutti gli autori italiani di teatro che vorranno partecipare con una loro opera inedita scritta in lingua italiana o in dialetto friulano. I lavori, di una durata media non superiore ai cinquanta minuti, dovranno pervenire entro il 20 luglio a: Teatro Orazero, di Udine. Il Premio Candoni è dotato di un montepremi di oltre 3 milioni di lire.

STASERA SU CANALE 5 LA PRIMA PUNTATA DEL «FESTIVALBAR» REGISTRATA A TRIESTE

La grande piazza presidiata


(Foto Montenero)

Approda questa sera in tivù (Canale 5, ore 20.30) la prima delle quattro puntate del «Festivalbar '86» registrate a Trieste, in piazza Unità, la sera del 26 e 27 giugno. In quell'occasione, una marea di giovani e giovanissimi (molti dei quali arrivati dalla regione) invase e presidiò la piazza e le zone circostanti. Secondo Azienda di soggiorno e Comune, patrocinatori della manifestazione, erano fra i 40 e i 50 mila per sera. Difficile stabilirlo con esattezza. Di certo mai, negli ultimi anni, si era vista una folla talmente imponente nel miglior «salotto» cittadino.

Una grande festa popolare, insomma, che ha permesso a tanta gente di assistere gratuitamente alla registrazione di alcune puntate di un importante show televisivo.

Claudio Cecchetto e Susanna Messaggio, coadiuvati dal «patron» Vittorio Salvetti, hanno introdotto di volta in volta le star italiane e straniere, ma anche i cantanti e i gruppi quasi sconosciuti.

Musicalmente, il livello medio della rassegna è stato piuttosto scarso: tolti cinque o sei nomi, la maggior parte dei partecipanti non brilla infatti né per bravura né per originalità.

Ma ricordiamo i cantanti e i gruppi che vedremo stasera in tivù, nella puntata registrata per gran parte fra le 20 e le 22 di giovedì 26.

Aprono la serata gli Hong Kong Syndicat, divertente gruppo «multirazziale», con la canzone «Too much». Segue l'occhialuto Baltimora, con «Juke-box boy», subito seguito dal cantante italiano cui è stata riservata l'accoglienza più calda da parte del pubblico: Eros Ramazzotti, che ha cantato «Cuore con le ali» e «Con gli occhi di un bambino» (entrambe tratte dal suo album «Nuovi eroi»).

Poi è la volta di Loredana Bertè, con la canzone «Fotografando», registrata la sera di venerdì, quando la cantante calabrese è stata al centro di una piccola contestazione da parte di un'insignificante frangia di pubblico: sono state lanciate anche delle uova, che fortunatamente hanno mancato il bersaglio, ma che hanno reso ugualmente un pessimo servizio alla nostra città, proprio la volta in cui è stata scelta come scenario di uno show televisivo.

Seguono E.G. Daily («Say it»), Taffy (registrata però a Siena, dove il Festivalbar ha cominciato il suo tour), Spagna («Easy lady»), Erasure e Pete Wylie (da Siena), Zoomin on the Zoo, Kim and the Cadillacs («Take your time»), F.R. David e i Level 42 (da Siena).

Tocca poi a Savage, Ciao Fellini, Linda Wesley e soprattutto a Sandy Marton, il biondo cantante jugoslavo che anche a Trieste ha portato vicino alla crisi isterica consistenti frotte di ragazzine.

Per la rubrica «Juke-box di ieri» Ivan Cattaneo interpreta alla sua maniera «Ogni volta» e naturalmente il tutto è inframmezzato da spot pubblicitari, finti «collegamenti via satellite» e siparietti vari, come nelle migliori tradizioni televisive «berlusconiane».

Di splendido, nelle riprese televisive di Canale 5, ci sono le vedute dei palazzi di piazza dell'Unità: uno scenario di inusitata bellezza, che troppo spesso noi che ci passiamo ogni giorno davanti scordiamo, e che stasera, il 17, il 24 e il 31 di questo mese, verrà ammirato da una platea televisiva stimata in otto-dieci milioni di spettatori per puntata.

Carlo Muscatello

Spettacolocomedovequando

Si conclude questa mattina nella scuola elementare il laboratorio musicale di Marco Geronimi e Giovanni Carpano, un'escursione nel mondo dei suoni reinventati dalle macchine, un percorso musicale di quattro giorni compiuto da insegnanti e curiosi che si sono impratichiti fra semplici strumentini sonori e sofisticate attrezzature elettroniche.

Lo stesso Marco Geronimi presenta al pomeriggio (ore 17.30 in Casa Veneta) il suo libro «Il bambino tra i suoni», edito da Casa Musicale Ricordi.

Sempre alla Casa Veneta, ma alle 16.30, «A scuola con il video», documentazione di un'esperienza didattica televisiva realizzata da Ugo Vicic.

Alle 18.30 alla Palestra Pacco la compagnia torinese Teatro dell'angolo mette in scena «Tivogliobenemachefatica», uno spettacolo dove protagonista non è solo il bambino, ma soprattutto il genitore, che scopre o si reinventa un suo teatro quotidiano per giocare e comunicare con il proprio figlio.

Per l'appuntamento con «La Musica dei Giovani», alle 19.30 ai Giardini Europa, voce e chitarra interpretano musiche di Villa Lobos e Giuliani, con un breve omaggio a Garcia Lorca nel cinquantenario della morte.

Piazza Marconi ospita alle 21.30 il «Moby Dick» del Teatro Magopovero di Asti. Oltre Melville, oltre il mito della balena bianca, anche la figura irrequieta di Cesare Pavese, la sua solitaria ossessione, si dispiegano in questo che è stato considerato uno fra i più propositivi spettacoli della stagione. Le musiche sono di Paolo Conte.

Chiude la serata alle 23, nuovamente ai Giardini Europa, il teatro di figura di Horatio Peralta, in arte Bululù, marionettista argentino trapiantato in Francia che, ispirato da aneddoti personali e dai quadri «neri» di Goya, dà vita a un poetico «I vecchi».

Scandalo a Roma

Roma — Ecco l'inizio dello strip-tease della celebre spogliarellista Dodo D'Hambourg in programma all'Estate Romana che è stato aspramente criticato dal quotidiano del Vaticano «L'Osservatore Romano» (Ap)

SOPRA IL PALINSESTO AUTUNNO-INVERNO DELLA RAI TV

Il gioco delle coppie e delle ipotesi (Forse tutto da rifare per Raffa & C.)

A proposito delle voci raccolte dalla stampa sulla fisionomia del palinsesto di Raiuno nella prossima stagione, il direttore di Raiuno e il direttore del Tg1 hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Gli orientamenti sulla programmazione alla ripresa autunnale diventeranno definitivi e operativi solo dopo i necessari confronti con altre strutture e livelli aziendali. Alcune ipotesi raccolte in questi giorni dalla stampa non possono essere presentate come il quadro fedele della prossima stagione televisiva di Raiuno».

Intanto Luciano Rispoli il capo del dipartimento scuola ed educazione, e conduttore di «Parola mia», è ancora in corsa per condurre «Domenica in» in coppia con Elisabetta Gardini. Per Raffaella Carrà torna invece in ballo la possibilità di condurre la nuova fascia televisiva del mattino.

Per quanto riguarda Piero Badaloni, invece, non è ancora tramontata la possibilità di comporre con Elisabetta Gardini (in alternativa con Luciano Rispoli e nel caso in cui la Carrà dovesse condurre la fascia del mattino) la nuova coppia di «Domenica in».

Sono queste le altre ipotesi sulle quali i dirigenti della Rai stanno lavorando per definire il mosaico del nuovo palinsesto autunno-inverno.

Per Piero Badaloni c'è anche la possibilità che possa condurre un nuovo programma alla cui progettazione i dirigenti di Raiuno stanno lavorando.


Raffaella Carrà

Appuntamenti

Domani

Baiguera a San Giusto

Domani con inizio alle ore 21, si terrà nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto un concerto del cantautore Angelo Baiguera, che presenterà il suo nuovo album «Caffè degli specchi». La prevendita dei biglietti è in corso all'Utat e da Ricordi.

Prossimamente

Neso-Attanasi alla Luterana

Continua la stagione degli «Appuntamenti musicali» 1986 secondo la locandina ufficiale. Lunedì 14 luglio alle ore 20.30 avrà luogo alla chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili il concerto del Duo Neso-Attanasi violino e pianoforte, in programma: Mozart, Dvorak, Nieder, Beethoven. Seguiranno nel mese di luglio i concerti: il 21, Federico Zennaro pianoforte; il 25, Helen Bovbjerg Niedung soprano, Dean Vanderschaal organo; il 28, Roberto Galletto pianoforte.

Film d'operetta in Castello

La prossima settimana nel teatro del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto sono in programma tre serate dedicate al film d'operetta, e realizzate dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il cinema d'essai Lumiere Fice e Alcione Aiace.

Martedì 15 luglio verrà proiettata «La vedova allegra» di Ernst Lubitsch, in versione originale. Il giorno successivo (mercoledì 16) sarà proposta la pellicola in versione italiana di «Sette spose per sette fratelli» di Stanley Donen. Infine giovedì 17 luglio la rassegna operettistica verrà chiusa dalla versione originale di «Mascherata» di Willy Forst.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.15 e saranno ad ingresso gratuito.

Premi Oscar all'Arena Ariston

Avrà inizio sabato 12 luglio all'Arena Ariston di Trieste l'ormai tradizionale rassegna estiva dei film vincitori dei premi Oscar dell'anno: i primi film in rassegna saranno «Witness - Il testimone» di Peter Weir (12 e 13 luglio), «Silverado» di Lawrence Kasdan (14 luglio) e «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco (15 e 16 luglio).

Gli spettacoli inizieranno alle 21.30 e — in caso di maltempo — si effettueranno in sala.

Prime visioni

«Steaming», l'ultimo Losey

Regia: Joseph Losey (Gran Bretagna, 1985). Sceneggiatura: Patricia Losey (dall'omonimo lavoro teatrale di Nell Dunn). Attori: Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Patti Love, Diana Dors, Breda Bruce, Felicity Dean, Sally Sagoe. Fotografia: Christopher Challis (colore). Musica: Richard Harvey. Durata: 96 min. Vietato ai minori di 14 anni.

Solo oggi e domani all'Arena estiva Ariston di Trieste verrà presentato — in prima visione — l'ultimo film di Joseph Losey «Steaming — Al bagno turco» (Gran Bretagna, 1985). Le proiezioni avranno inizio alle ore 21.30 e — in caso di maltempo — si effettueranno in sala.

È il film con cui Joseph Losey si è congedato da noi. La morte, infatti, lo colse appena ultimato il missaggio. È anche il film in cui appare per l'ultima volta sullo schermo Diana Dors. Rosa da un tumore maligno, l'attrice concluse a malapena la sua «performance»: giusto in tempo per tornare a Los Angeles, dove risiedeva, e morirvi di lì a pochi giorni. Eppure, se c'è un film a suo modo sereno sereno, se c'è un film dove l'idea della morte non sfiora neppure la vicenda rappresentata, questo è proprio «Steaming»: fatto, se vogliamo, paradossale, allorché si pensa ai precedenti di Losey, regista quanto mai tormentato, alla eterna (e inutile) ricerca di un padre come egli confessa nella lunga intervista a Michel Ciment («Il libro di Losey», pag. 123, Bulzoni Editore), deluso nei suoi ideali giovanili dal crollo del mito staliniano, capace di affrontare ogni genere codificato, tranne la commedia.

La moglie Patricia, che ha steso il copione di «Steaming», ha rivelato che un giorno, mentre ci stava lavorando, Losey le disse di chiuderlo con un «lieto fine». Lì per lì, le sembrò che al marito avesse dato di volta il cervello: l' «happy end» era una delle convenzioni che Losey aveva sempre odiato in cuor suo e cercato di disattendere. Ma il regista le spiegò che l'idea, gliela aveva fatta venire proprio lei, mettendo in bocca a Violet, il personaggio interpretato da Diana Dors, la battuta: «Mia figlia dice che il lieto fine è fuori moda». «È la battuta che dà senso a tutto il film», aggiunse Losey.

Lieto fine, dunque e serenità che, secondo Hegel, è la caratteristica fondamentale della commedia: elementi davvero inusuali nell'opera di Losey, ma si giustificano nel momento in cui divengono «fuori moda». E Losey non vuole sottostare alle mode.

Che ci voleva, nel caso di «Steaming», per sottostare alla moda? Niente. Siamo in un cadente bagno turco, sito nel distretto londinese di Trigate, che la giunta municipale vuole chiudere e demolire per fare posto a un parcheggio a più piani. Vi si raccolgono a giorni alterni delle donne, i cui problemi privati coprono un esauriente ventaglio di tipiche frustrazioni femminili.

C'è tutto il campionario per un film crepuscolare dal finale mesto: le chiacchiere «transversali» rivelano a poco a poco i personaggi; il fantasma dell'uomo, invisibile sullo schermo, è il vero protagonista, seppure assente (come in «Donne» di Cukor e «Jimmy Dean» di Altman); lo spogliarello cui assistiamo, nonostante l'evidenza fisica (la sauna è lì per questo), è squisitamente psicologico, specie quando si arriva allo «showdown» tra Josie, la «puttana irrispettosa» e le due virtuose borghesi, Nancy e Sarah, dove si sfiora un vero e proprio conflitto di classe.

Ma è appunto la composizione di questo conflitto, e la constatazione di poter usare l'eloquenza popolare della «puttana» per ribaltare la decisione del municipio, che fa scattare il «lieto fine»: un «lieto fine» che, come dice Losey, nelle sue note di lavorazione, non vuole concludere un «racconto di fate», ma soltanto proporre una nota di speranza. Il bagno non è solo un balsamo per i corpi, ma il confortevole rifugio che ti protegge dalle intemperie esterne.

L'unità di luogo è strettamente osservata come in «Per il re e la patria» (niente «opening-up», che secondo Losey, è un cliché hollywoodiano). E, così pure, la teatralità del testo.

C. C.

IL COMPLESSO DI STATO DI DANZE UCRAINE A SAN GIUSTO

L'accademia non sciupa il folklore

Una nota di colore ha ravvivato, nonostante il tempo incerto e alcune goccie di pioggia, le serate di martedì al Castello di San Giusto (la «prima», in programma per lunedì, era stata rimandata di un giorno per maltempo). Ad offrircela è stata quella che è giustamente considerata una delle migliori compagnie dell'Unione Sovietica: il Complesso accademico di stato di danze ucraine.

Formata nel 1937 da Pavel Virsky che ne fu l'ideatore, il creatore, e per molti anni il direttore artistico, la compagnia nasce come momento di studio delle tradizioni e delle coreografie popolari per promuovere l'arricchimento e la diffusione della danza popolare ucraina. Elaborazione delle tradizioni e del folklore che non prescinde tuttavia dalla formazione accademica: gli elementi della compagnia (attualmente una cinquantina di ballerini) si sono tutti formati professionalmente all'interno dell'omonima scuola, raggiungendo — è ciò che si legge esplicitamente tra le righe dello spettacolo — una tecnica stilistica ineccepibile.

Lo spettacolo è articolato in vari quadri coreografici attinti dal folklore locale delle 25 regioni dell'Ucraina (e rielaborate teatralmente per la scena), tra cui figuravano anche la loro danza caratteristica, il «gopak», e il tradizionale ballo dei cosacchi, il «polzuniez».

Le coreografie fluide ed imponenti creavano l'immagine di un blocco unico e compatto formato da cinquanta persone che si muovevano con un ordine preciso e sistematico. A momenti di estrema energia e vitalità, dettati soprattutto dalle danze maschili ed eseguite con sorprendenti doti di agilità e acrobazia, si alternavano atmosfere molto liriche suggerite dalle danze femminili che splendidi e luminosi costumi rendevano ancora più magiche e suggestive.

A questi momenti corali di grossa intensità si intercalavano varie danze a soggetto, tratte da alcune leggende del passato: lavoratori delle saline alle prese con un solo paio di stivali, un trio di burattini, calzolai al lavoro ecc. tutti i frammenti interpretati con vis comica e abilità mimica.

Abilità tecnica, musiche e danze trascinanti, energia e grinta da teatrini sono gli ingredienti che rendono questo spettacolo uno spettacolo di colore e folklore, dove temi tradizionali e usi popolari sono il materiale per nuovi spunti artistici che lo rendono flessibile al pubblico di oggi.

Silvia Sergi

Renzo Tian premiato per la critica a «Giobbe»

SAN MINIATO (PISA) — Al giornalista Renzo Tian del «Messaggero» è stato attribuito il premio «La Maschera e la Grazia» istituito dal Rotary Club San Miniato-Fucecchio nell'ambito delle iniziative prese dall'Istituto del Dramma popolare che ogni anno presenta, a San Miniato, eccezionali lavori teatrali.

A Tian il premio è stato attribuito per la pubblicazione sul «Messaggero» del 27 luglio dello scorso anno di una critica teatrale, ritenuta la migliore, sul dramma «Giobbe» di Carol Wojtyla, il lavoro del Pontefice presentato all'Istituto del Dramma popolare nell'85.

Al clavicembalo



Prosegue con crescente successo il cammino concertistico della giovane clavicembalista triestina Tiziana Bortolin Vigini, che recentemente ha sostenuto come solista concerti nella nostra regione, in particolare a Lignano per l'Associazione «Continuum Musicale» e a Cividale dove, nel corso di un'esecuzione vivamente apprezzata, ha eseguito anche musiche inedite del giovane compositore regionale Michele Gaggia.

Oltre a collaborare con varie formazioni cameristiche Tiziana Bortolin si dedica allo studio della musica antica e dei relativi strumenti. (Nella foto appare allo strumento sul quale suona, che è un clavicembalo fiammingo, copia di un originale del '600 realizzato in Kit, con ottima riuscita, dal marito, ing. Paolo Vigini).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

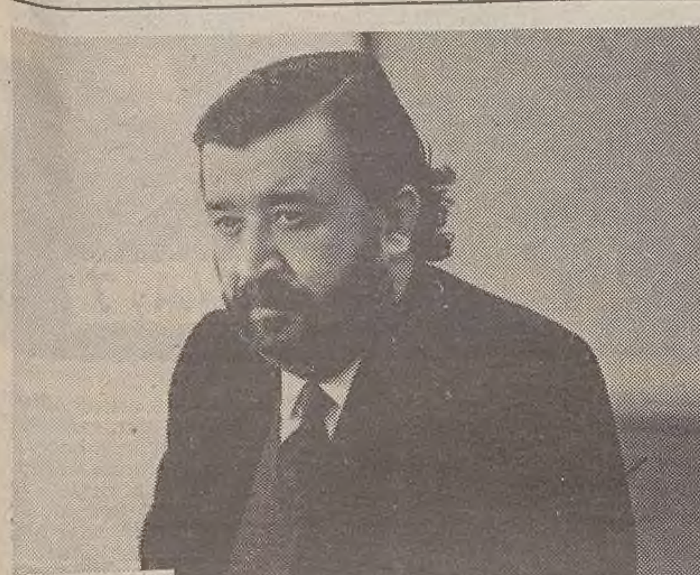
11.15 Televideo.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm: «Primi passi», con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, con Alessandra Canale, Eliana Hoppe. Esteban e le misteriose città d'oro. Disegno animato - Folly foot, telefilm.
16.40 Lo schermo in casa: Il dramma e l'avventura - «AMICI PER LA PELLE» (1955), film. Regia di Franco Rossi, con Geronimo Meynier, Andrea Scirè, Carlo Tamberlani.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 - Sport.
18.30 Un caso per due, telefilm: «L'incapace», sceneggiatura di D. Muller, con Gunter Strack, Claus Theo Gartner.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 La Rai presenta Jean-Luc Bideau in «Quando arriva il giudice». «Addio maschio crudele». Soggetto e sceneggiatura di David Grieco, Giulio Questi, con Mimsy Farmer, Claudio Casinelli, Teresa Ann Savoy, Tiberio Mitri, Toni Ucci.
21.45 Cinque giorni a dicembre (2.a puntata), sceneggiatura di Tony Wiliamson, con Sven-Olof Jansonn, Lars Wil, Ewa Arringer. Regia di Bo Hermansson.
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 Tg2 - Sportsette a cura della redazione sportiva del Tg2.
24.00 Tg2 - Stanotte.
0.10 Cinema di notte. Il club del giovedì, presentazione di Claudio G. Fava: «ARRIVA JOHN DOE» (1941), film. Regia di Frank Capra.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Dall'Auditorium della Rai di Torino «Voglia di musica» un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino, musiche di Liszt e Bach.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IL CROLLO DI ROMA», film storico, regia di Anthony Dawson (Antonio Margheriti). Con Giancarlo Sbragia, Maria Grazia Buccella.
15.15 Animali del mondo: «Il solitario della foresta», documentario.
15.45 L'orso Slokey, cartoni animati. Un giorno di festa - Il nuovo circolo - La febbre dell'oro - La grande sfida - Un tuffo in picchiata - Un lavoro di restauro.
16.30 Magic show (4.a punt.), spettacolo di illusionismo e magia, condotto da Tony Binarelli.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Giovani ribelli (4.a punt.), sceneggiato in 15 puntate, con Philip Forquet, Milarie Thomson.
17.55 Tom Story, cartone animato (4.a punt.): «La casa sull'albero».
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Uciim - Unione cattolica italiana insegnanti medi: «Il problema della continuità educativa nella scuola».
18.40 Dinky dog, cartone animato di Hanna e Barbera: «Dinky e il bambino delle caverne».
18.50 Nelson (2.o epis.). Passione, sceneggiato di Hugh Whitemore. Regia di Simon Laughton.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Hamburger serenade». Incontri folli dal «Bandiera Gialla» di Rimini con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus. Di Pupi e Antonio Avati, con Gianni Cavina, regia di Pupi Avati.
21.35 «LA FRUSTA E IL CORPO» (1963), film dell'orrore, regia di Mario Bava, con Christopher Lee, Dahila Lavi (1.o tempo).
22.15 Telegiornale.
22.25 «LA FRUSTA E IL CORPO», film (2.o tempo).
23.10 Musicanotte Liszt. Dieci concerti nel centenario della morte: Michele Campanella interpreta «Mefistoval - zer» e da «Anni di pellegrinaggio», Italia: «Sposalizio, il pensieroso», regia di Vittorio Armentano. Un programma a cura di Pino Di Vito.

RAITRE

11.15 Televideo.
19.00 Tg3. (19.10 nazionale, 19.10-19.30 Tg regionali, 19.20 Tv 3 regioni).
20.00 Dse: Il bambino del '90. Sarà più intelligente? Un programma di Claudia De Seta e Michela D'Agata. Regia di Claudia De Seta.
20.30 Raitre tutto in diretta - Rockconcerto: Da Newcastle Upon Tyne - Eurotsube.
21.45 Tg3.
21.55 Pallacanestro, Eurovisione da Malaga (Spagna): incontro Italia-Usa.
23.30 Tg3.
23.50 Rockconcerto, Eurotube (2.a punt.)


Pupi Avati

CANALE 5

8.30 Telefilm. Mary Tyler Moore: «Ritorno di fiamma».
9.00 Telefilm. Alice con Linda Lavin, Vic Tayback, Philip McKeon.
9.30 Telefilm. Una famiglia americana: «La vocazione».
10.30 Telefilm. General Hospital.
11.30 Telefilm. Love Boat: «Danza sulle spine».
12.30 Telefilm. Lou Grant: «Il potere di informazione».
13.30 «Sentieri», sceneggiato.
14.30 «La valle dei pini», sceneggiato.
15.30 «Così gira il mondo», sceneggiato.
16.30 Telefilm. Hazzard: «La sala corse».
17.30 Telefilm. Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm. L'albero delle mele.
18.30 Telefilm. Dalle nove alle cinque: «La festa è finita».
19.00 Telefilm. Arcibaldo.
19.30 Telefilm. Kojak: «Il ritorno di Arnold Harch», con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, George Savalas. Le indagini sulla misteriosa scomparsa del padre di David portano il tenente Kojak a una sconcertante conclusione: l'episodio è legato alla fuga in Brasile di un pregiudicato e il caso, in apparenza semplice, rivela una complessa ragnatela d'intrighi.
20.30 Festivalbar. Musicale, presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio, regia di Pino Callà.
23.00 Telefilm. Trauma Center.
0.50 Telefilm. Sceriffo a New York: «Lotta ad oltranza nella giungla di cemento».

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 Sanità oggi: rischi del sole estivo.
13.30 «Scacco matto», telefilm.
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friul. Notiziario.
20.40 Dry vin - varietà in compagnia di Enzo Driussi.
21.30 «Un equipaggio tutto matto», telefilm.
22.00 Mundial '86: Italia-Argentina.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Tappeto orientale.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

EURO TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 L'uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie girl, cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
15.00 Andrea Celeste, telenovela.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 L'uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
18.30 Mork e Mindy, telefilm.
20.00 4 in amore, telefilm.
20.30 La grande lotteria, telefilm.
21.30 «QUALCUNO CHIEDE AIUTO», film. Regia di Jack Smith, con Olivia De Havilland e Ed Nelson, suspense.
23.30 Catch femminile.
0.30 Film.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: Luchy show.
10.00 Film: «SARÀ CAPITATO ANCHE A VOI», con Little Tony, Isabella Savona, regia di Bruno Corbucci (1969), commedia.
11.45 Telefilm: Switch.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina», con Rubens De Falco, Suzana Viera (82.a punt.).
15.00 Novela: «Agua viva», con Lucelia Santos e Reginaldo Faria (160.a ed ultima puntata).
15.50 Film: «RITA LA ZANZARA», con Rita Pavone, Bice Valori, Giancarlo Giannini, regia di George Brown (1966), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Colombo.
22.15 Telefilm: Matt Houston.
23.10 Telefilm: Shannon.
24.00 Telefilm: Vicini troppo vicini.
0.30 Telefilm: I Ropers.
1.00 Film: «QUESTIONE DI VITA O DI MORTE», con John Mills, Horst Bucholz.

T V M

16.00 Film: «CHEN FURORE ROSSO».
17.20 Cartoni animati.
18.40 Telefilm: «Cowboy».
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «MILANO CALIBRO 9».
22.10 Telefilm: «Squadra segreta».
22.35 Presentazione promozionale pelle.
23.00 Tvm notizie.
23.15 Film: «L'ARETINO NEI SUOI RAGIONAMENTI».

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 «Io e Samantha», telefilm.
14.00 Campionati mondiali d'ippica. Cronaca diretta. Nell'intervallo: 15.40-16.40: Ciclismo: Tour de France.
18.00 Telegiornale.
18.05 Robinson Crusoe.
18.15 Due simpatici vicini di casa.
18.25 Microbius.
18.35 L'agenzia Labricole.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA RIMPATRIATA», film con Walter Chiari.
22.15 Telegiornale.
22.25 «I Walser - Sulle orme di un antico popolo», documentario.
23.15 Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna.
23.35 Telegiornale.

TELECAPODISTRIA

18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre: Casorati al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.
20.30 «UN UOMO», film (poliziesco), con Len Cariou, Carol Lasare, Jayne Eastwood, regia di M. Malasket. Un giornalista televisivo è in prima linea nella lotta all'inquinamento, ma è sopraffatto dagli interessi industriali.
21.55 Tg Tuttoggi.
22.05 Pallacanestro: Madrid - Campionati mondiali.
23.20 Te lo do io il Brasile con Beppe Grillo (varietà).

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «L'OCCHIO NEL TRIANGOLO».
16.30 Snack, cartoni animati - Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «FIUME ROSSO», con John Wayne, Montgomery Clift, regia di Howard Hawks.
21.55 Tmc sport - Campionato del mondo di basket in diretta da Malaga: Italia-Usa.
23.30 Speciale pallamano: «8.o scudetto - Cividin».
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 «Sì o no» programma condotto da Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrine in Tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 «MASCHERE E PUGNALE», film.
22.00 «Il tesoro degli olandesi», telefilm.
22.30 Vetrine in Tv.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic rotation.
14.00 Rock Report, il notiziario del rock.
15.00 Videomusic non stop.
18.00 La compilation Videomusic.
19.00 Rock Report, novità e fatti del mondo del rock, presentaClaudio de Tommasi.
20.00 Non stop video musicali.
23.00 Rock Report.
24.00 Video rotation non stop.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Daniel Boone.
9.30 Film: «AL DI LÀ DEL FIUME», con Lisa Gaye, Audie Murphie, regia di Nathan J. Juran (1954), western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Musicale: Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek.
19.00 Gli eroi di Italia 1. Telefilm: I viaggiatori del tempo - «Caccia alle streghe».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Film. Ciclo Totò tredici: «I DUE COLONNELLI», con Totò, Nino Taranto, Walter Pidgeon, regia di Steno (1962), comico.
22.20 Film: «CONTROSESSO», con Nino Manfredi, Annamaria Ferrero, regia di F. Rossi, M. Ferreri, R. Castellani (1964), commedia.
0.20 Rubrica: Premiere - Settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi, M. Canale.
0.45 Telefilm: Hac Ramsey.
2.00 Telefilm: Strike Force.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «IL CAMMINO DELLE STELLE», film.
15.30 «LA CITTÀ ATOMICA», film.
17.00 «LA LUNGA FAIDA», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 «MOLLY», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
23.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
24.00 Film.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Elena Doni presenta Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Alta stagione; 11.30: «Il caso Musolino», scritto e diretto da M. Calandruccio (7); 12.03: Speciale via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 15.56: Onda verde Europa; 14: Mastercity; 15: Radiouno per voi presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 86; 17.57: Mi sono messo l'America; 18: Musica per voi; 18.30: Cronaca di un delitto: «La chiave del delitto», di G. Rovera, regia di E. Cortese; 19.50: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox: Spazio multicodice; 20: I grandi interpreti pirandelliani: Sergio Tofano, in «Pensaci Giacomino», presenta G. Davico Bonino; 21.40: Dopo teatro; 22: Carmi e Malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.03, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia (29); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.40: Dovestate, gioco a quiz; 15, 19: Estatemi bene; 15: Il canarino; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Una voce poco fa; 17.40, 18.10: «Andrea» (17.a e 18.a puntata); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera; 19.50: Il cittadino e la giustizia (3); 20.10: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Il paese dell'operetta; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie e Bolletino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde: 7.29, 9.34, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Oggi «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Architettura e urbanistica; 21.10: Con la radio bulgara: «Kovancina», musica di M. Mussorgski, orchestra e coro dell'opera nazionale di Sofia, dirige Emil Tchakarov (negli intervalli: ore 20.55 o 22 circa: Nota e corrispondenze sui fatti del giorno).

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56, 23.59: Onda verde uno: 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2 chiusura.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giorgio Mainerio; 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo! (replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nella Chiesa di Monrupino; 11.05: Orchestre melodiche; 11.30: Almanacco musicale; 12: Appuntamento alle 12; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: appunti di storia; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle 20.30 sesta de «La Baiadera» di E. Kàlmàn. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Domenica ore 18 ultima. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera, venerdì 11 luglio, alle ore 21 concerto del cantautore Angelo Baiguera. Prevendita Utat di Galleria Protti 2.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21.30 e alle 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Marina animals» segue: «Il cavallo della ninfomane». Uno spettacolo che vi farà scoppiare il cervello! Solo per adulti. Domani: «Soffocation».
SALA EXCELSIOR. Chiuso. Le proiezioni di «Excalibur» proseguono nella sala «Azzurra».
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicolas Clay.
FENICE. Ore 19, 20.30, 22.15: «Lussuria» un film di Joe D'Amato con Lilli Carati. Peccati e lussuria oltre ogni limite dell'alta borghesia!! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.45, ult. 22.15: Roger Moore in «007 solo per i tuoi occhi».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Cicciolina-Inhibition». Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni. Prossimamente: «Erotic animal story».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: rassegna film orrore: «La casa in Hell Street» il film incubo che non vi farà più dormire! v.m. 14. Da sabato «Nomads».
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: un eccezionale «thrilling» poliziesco frutto dell'ottima regia di W. Friedkin: «Vivere e morire a Los Angeles». Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani il comicissimo technicolor «Scuola di geni».
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 20, 22.10: «Hair» di Milos Forman, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo e Nicholas Ray. Un musical che ha fatto epoca.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Starman». Grazie a John Carpenter che l'ha realizzato si presenta agli spettatori come un piacevolissimo film. Nel 1977 Voyager II fu lanciato nello spazio invitando ogni altra forma di vita a visitare il nostro pianeta: il che avvenne.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Profumo del peccato». Un super porno che non dimenticherete! Viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Omaggio a Losey. Dal Festival di Cannes, in «prima» esclusiva l'ultimo capolavoro di un grande maestro: «Steaming - Al bagno turco» di Joseph Losey, con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Diana Dors. Uno straordinario film di attrici: anime e storie di donne messe a nudo... al bagno turco. V.m. 14. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La rosa purpurea del Cairo» il capolavoro di Woody Allen da vedere e rivedere.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Night magic».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Marina sua calda best».
ITALIA. 20. «Anna quel particolare piacere».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Blade runner».
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Scuola di polizia 2 - Prima missione» con Guttenberg.

Oggi sul piccolo schermo

Dedicato ai talenti nascosti

Terzo appuntamento oggi alle 20.30 su Raidue, con i «Saranno famosi» di «HAMBURGER SERENADE», lo spettacolo di Pupi Avati dedicato a tutti i talenti nascosti della provincia italiana. Realizzato al «Bandiera Gialla» di Rimini, su testi di Antonio e Pupi Avati e Gianni Cavina, e presentato da Alfiero Toppetti, Beatrice Macola, Gianfranco Agus e Nick Novecento (uno dei pupilli di Avati), l'insolito varietà di Avati e compagni continua a presentare ogni settimana una minigalleria di personaggi che non hanno mai avuto occasione di rivelarsi. È curioso come in questo periodo in cui il film «musical» di Julian Temple «Absolute Beginners» continua a far parlare il mondo alla moda di esordienti già famosi prima di calcare il palcoscenico, lo show di Pupi Avati si ricopra delle vesti dell'ironia. Questa settimana «Hamburger Serenade», dove, secondo gli autori, gli unici professionisti sono i musicisti Giovanni Tommasi, direttore e autore delle musiche e Tiziana Ghiglioni, cantante fissa, si indirizzerà ai «Rimandati d'Italia». Per i telespettatori ci sarà la possibilità di rispondere telefonicamente a domande sulle guerre puniche.

* * *

A partire da oggi (Raidue, ore 23.10) per dieci settimane ogni giovedì, i concerti di «MUSICANOTTE» saranno dedicati interamente a Franz Liszt, per celebrare il centenario della morte di uno dei più illustri musicisti. Il ciclo, a cura di Pino De Vito, vedrà in campo alcuni valenti maestri direttori come Gianluigi Gelmetti, Pinchas Steinberg e il giovane Esa Pekka Salonen, alla guida dell'orchestra sinfonica e coro di Roma della Rai, il tenore Karl Markus, nonché i pianisti Jon Kimura Parker e Michele Campanella. Sarà proprio quest'ultimo, uno dei più prestigiosi interpreti lisztiani, ad inaugurare oggi la nuova serie di «Musicanotte» con il primo dei quattro concerti da lui tenuti nel borrominiano Palazzo Falconieri in Roma, sede dell'Accademia d'Ungheria, dove il programma è stato presentato alle autorità e alla stampa. L'attore Walter Maestosi presenta i singoli concerti, dando alcune note informative. Le riprese televisive sono dei registi Vittorio Armentano, Ferdinando Lauretani ed Elena Porpora.

Maria Grazia Buccella

* * *

«RAITRE TUTTO IN DIRETTA» (Raitre ore 20.30). «Rockconcerto» a cura di M. Colangeli e L. De Sena. Da Newcastle Upon Tyne «Eurotube» (1.a parte). Tra gli ospiti Go West, Simply Red, Level 42 e i Dire Straits in video. La seconda parte andrà in onda alle 23.50.

* * *

«IL CROLLO DI ROMA» — (Oggi Raidue 13,45) è solo l'ultimo titolo di una serie di film «storici» proiettati in tv che hanno per argomento le alterne vicende di Roma, viste anni or son dai cinematografari nostrani sia nella luce di signora del mondo che nella malinconia della decadenza.

Questa pellicola, diretta nel '63 da Anthony Dawson (nome di occasione del regista Antonio Margheriti) racconta in forma sostanzialmente fantastica le vicende di un proconsole che alla morte dell'imperatore Costantino riprende le persecuzioni contro i cristiani.

La trama poi si dipana attraverso una serie trasversale di vicende e di personaggi con l'immancabile combattimento nell'arena e l'altrettanto immancabile intermezzo amoroso fra un gladiatore e una fanciulla quirite di nobile prosapia.

Il cast è molto folto, e vede in azione tra gli altri non solo l'allora ventiduenne Maria Grazia Buccella, fresca della vittoria di un paio di titoli di «Miss», ma anche un attore del calibro di Sbragia che, al pari di molti suoi illustri colleghi, non disdegnava di apparire in questi paludati panni, tuttavia riscattando, se non altro con il mestiere, ruoli di certo inadeguati al suo impegno.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Sarete orientati verso il prossimo più del solito. Un bel pranzetto con gli amici vi farà passare delle belle ore.

TORO Non vi potrete di certo lamentare anche se tutto non andrà come vorreste.

GEMELLI Evitate malintesi e non dite bugie, specie nei riguardi delle persone amate.

CANCRO Non sarete soddisfatti delle persone che vi sono vicine, però dipenderà da voi: uscite dal vostro guscio.

LEONE Sarete proiettati verso un progetto che forse riuscirete a portare a termine.

VERGINE Nuovi progetti in vista. Prima di accettare certe proposte, valutate bene la situazione.

BILANCIA Giornata ideale se dedicata all'affetto e all'amore per le persone che vi stanno accanto.

SCORPIONE Notizia riguardante la vostra situazione finanziaria vi metterà di buon umore. Menate meno la coda.

SAGITTARIO Incassi imprevisti. Comportatevi più coerentemente possibile, lasciando un po' da parte i sentimenti.

CAPRICORNO Molto di quello che succederà oggi, lo creerete voi con il vostro comportamento. Pensate prima di agire.

ACQUARIO Se dovete fare qualcosa di importante, fatelo oggi.

PESCI Curate in modo particolare la vostra persona, il vostro aspetto, l'igiene, gli abiti, ecc.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 2, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
UN astro F adipe TR arca = Una strofa di Petrarca

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9		10	11	12
13				■	14	15					■	16		
17			■	18						■	19			
20		■	21						■	22				
	■	23						■	24			■	25	
26	27	■	28			■	29	30					■	
31		32			■	33						■	34	
35				■	36						■	37		
38			■	39						■	40			
41								■	42					

ORIZZONTALI: 1 Ci si corre nelle feste paesane - 6 Celati - 13 Morti per un ideale - 14 I giorni di aprile - 16 Una zona di Roma (sigla) - 17 Moneta giapponese - 18 Acqua ferma - 19 Un gruppo di selvaggi - 20 Centro del Piceno - 21 Il nome di Mascagni - 22 Giaggiolo - 23 Imputato insieme ad altri - 24 Una potenza mondiale (sigla) - 25 Le iniziali del cantautore Cocciante - 26 Poco efficace - 28 Torrentello - 29 Colpo di mano - 31 L'evento che fa venire al mondo - 33 Si fa camminando - 34 Le iniziali del cantante Bongusto - 35 Elogio - 36 Manca a chi è magro - 37 Uomini di cuore - 38 Lunghi periodi - 39 Grande porto della Cina meridionale - 40 Famoso per aver... preso una mela - 41 Nove quelle di Beethoven - 42 Disarmato.

VERTICALI: 1 Mèta turistica in mezzo all'Oceano Indiano - 2 Si misurano in metri quadrati - 3 Insieme - 4 Anticamente, centouno - 5 Produce un colorito giallastro - 6 Mago - 7 Dodici mesi - 8 La firma di Sergio Tofano - 9 La coda della mucca - 10 Arrivano prima di notte - 11 La dinastia inglese di Enrico VIII - 12 Perde facilmente le staffe - 15 Vanno pagate alla scadenza - 18 Luminosa stella del Cane Maggiore - 19 Un ottimo pesce di mare - 21 Spinte per entrare - 22 Uno dei maggiori profeti d'Israele - 24 Piccoli ganci - 27 Semi delle carte da gioco francesi - 30 Si tende prima di tirare - 32 Pellicola cinematografica - 36 Dio greco dei boschi - 37 Un segno tra fattori - 39 Un pezzo di cotechino - 40 Pronome.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

M	O	N	R	O	E	■	C	I	M	E	L	I	■	E
O	S	C	A	R	■	R	O	M	O	L	O	■	T	R
R	E	■	C	A	D	O	R	E	■	L	I	C	E	O
A	■	G	E	L	O	S	O	■	C	E	R	O	N	E
■	C	A	M	E	R	A	■	M	E	N	A	R	E	■
T	A	G	O	■	S	I	C	A	R	I	■	T	R	A
O	L	A	■	G	E	O	R	G	E	■	N	E	O	N
C	A	R	N	E	T	■	E	R	A	R	I	O	■	T
A	R	I	D	A	■	E	S	I	L	I	O	■	I	E
I	E	N	A	■	P	E	O	N	I	A	■	O	R	O

Continuaz. dalla 14.a pagina

GREBLO pomeriggio 68789 adiacente Posta ufficio signorile 4 ampie stanze servizi. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Slataper libero luminoso due camere cucina servizi 27.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero salone tre camere cucina servizi separati cantina. 53.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764962 Cumano libero magazzino recente circa mq 110 con luce 44.500.000.

GRIMALDI 040/764952 Prosecco casetta libera su due piani composta da due stanze stanzino cucina bagno terrazzino 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Boccaccio libero soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina, 42.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vendo zona STADIO, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3549/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi HORTIS completamente rinnovato salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento 65.000.000, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3549/22

IMMOBILIARE CIVICA vendo via ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3549/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende locale d'affari Piazza PERUGINO mq 45 altezza m 4.20, informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 3549/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA, da ristrutturare, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, poggiolo, 25.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3549/22

LIGNANO Pineta vicino spiaggia, arredato per 4-6 persone, letto, sala, cucinotto, servizi, ampio balcone, posto macchina vendesi 48.000.000. Telefonare 43980-631601. 58626/22

PAPARIANO casetta indipendente 3 vani giardino 20.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende casetta arredata in montagna Rigolato (Udine) prezzo interessante. Tel. 0432/42500-293883. 51/22

PRIVATO vende via Commerciale appartamento signorile salone, bistanze, biservizi, liscia, terrazzo, garage, giardino propri. Telefonare 416729.

PRIVATO vende occasione quartiere libero mezzanino, camera, cucina, gabinetto, luminoso, vista mare, prezzo interessante, cantina, telefonare 731204, 9-11 13-16. 58671/22

PRIVATO vende villa zona Prosecco. Telefonare mattino 762363. T.A.343/22

QUADRIFOGLIO DONADONI adiacenze, recentissimo perfetto cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza posto macchina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona GARIBALDI appartamento recente piano alto 110 mq circa panoramicissimo. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BAZZONI adiacenze, palazzo mediosignorile cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina 45.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO D'AZEGLIO autometano II piano cucina 3 stanze bagno 43.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO condizioni ottime saloncino cucina matrimoniale stanzetta bagno poggioli ripostigli. 630175. 12/22

RABINO 762081 libero adiacenze Tigor soggiorno tre camere cameretta cucina bagno cantina autometano 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella soggiorno tre letto cucinotto servizi poggioli ripostiglio 94.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero viale Miramare soggiorno matrimoniale cucina bagno 41.500.000.

RABINO 762081 libero adiacenze Vico camera cucina, servizio poggiolo 15.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo recente miniappartamento poggiolo autometano 31.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero soggiorno due matrimoniali cucina servizio da ristrutturare 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Navali camera cucina abitabile bagno cantina 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia bistanze cucina abitabile bagno ripostiglio 38.800.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta tre stanze cucina servizi poggiolo lavatoio 57.000.000. 14/22

ROIANO grattacielo vista matrimoniale grande ingresso bagno cucina abitabile balcone. 764398. 58667/22

SAN Canziano: nuovo appartamento in residence 9 famiglie: mq 90, garage, cantina, ampio giardino 25 milioni più 48 milioni agevolati (330 mila mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

SISTIANA: perfetto tre stanze pranzo-soggiorno, servizi poggioli, villette a schiera con giardino, vista baia, villa con 1800 mq terreno. Telefonaci Immobiliare Ferlan 299137. 3480/22

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 affitta BATTISTI uso studio bellissimo alloggio autoriscaldamento 728644. 22/19

TERRENI edificabili Redipuglia anche per ville bifamiliari da 37.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TERRENO agricolo 27.000 mq S. Croce non edificabile ottimo investimento vendiamo. Spaziocasa 64266. 6/22

VESTA Roiano piano primo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. 730344. 3464/22

VESTA via Cologna piano secondo luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento. 730344. 3464/22

VESTA via D'Alviano piano quinto senza ascensore due stanze soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. 730344. 3464/22

VESTA via Udine piano terzo luminoso monovano ristrutturato con wc e doccia riscaldamento autonomo. 730344. 3464/22

VIP 64112 SEVERO adiacenze affittato cucina tre camere servizio terrazza 19.000.000. 26/22

VIP 65834 GRETTA affittato cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza 38.000.000. 26/22

64266 Spaziocasa OTTIMO stato Vespucci cucinotto tinello bicamere bagno autometano 53.000.000. 6/22

60125 Spaziocasa BELLISSIMO piano alto periferia saloncino cucina bicamere bagno 77.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa CENTRALE ristrutturato da poco cottura tinello bistanze autometano. Affarone 50.000.000. 6/22

60125 Spaziocasa G. PUBBLICO epoca cucina saloncino bicamere bagno 77.000 mutuabili. 6/22

64266 Spaziocasa VI piano STUPENDO periferia cucina saloncino bistanze bagno affarone 77.000.000. 6/22

11.000.000 S. Giacomo libero camera cucina wc da restaurare vendesi minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

13.500.000 zona Madonnina libero camera cucina wc pianoterra modesto vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 7/22

16.000.000 S. Giacomo libero da restaurare 2 stanze cucina wc 1.o piano vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme - Vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766 grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convenzionato Usl, pensione completa da 47.000. 36583/23

ABRUZZO al mare, promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizion[ata], telefono, immersi nel p[ar]co, piscine, tennis, bocce, b[ar], parco giochi bimbi, scelta m[e]nu, specialità abruzzesi. Inf[or]mazioni prenotazioni: Ho[tel] President 64029 Silvi Mar[ina] (Teramo). Telefonare 08[5/]933641. 111

CAMPOLONGO Cadore affitt[a]si camere con pensione co[m]pleta luglio-agosto. Inform[a]zioni 0435/62456 040/828425. 58668

25 Anim[ali]

CUCCIOLI pastori tedesch[i] bassotti nani pelo forte, br[ac]chi tedeschi, Dasbrake. Ad[de]stramento, pensione cani. g[ra]ti.040/829128 ore serali. 58579

27 Diver[si]

MAGIA bianca, cartomanz[ia] Aniello Palumbo. Per app[un]tamento 0481/480945.